

La Finanziaria, Berlusconi e Siniscalco MA LE TASSE NON SCENDONO

di Giuliano Cazzola

Alla fine, gli italiani dovranno rimandare a tempi migliori quei benefici fiscali che il governo sta promettendo da tempo. Il buon senso di Domenico Siniscalco ha avuto la meglio sull'entusiasmo, un po' mediatico, del Cavaliere. Questo ministro «tecnico» dimostra di avere le idee chiare e di non lasciarsi intimorire dalla politica. La riduzione delle tasse non è contenuta nel disegno di legge finanziaria; se ne parlerà più avanti se avranno successo le norme riguardanti la lotta all'evasione. Intendiamoci, non è il caso di fare demagogia: la manovra da 24 miliardi di euro deve essere portata a compimento. Lo chiedono i patti europei che, a nostro avviso, rappresentano una priorità irrinunciabile. Proprio perché avevamo presente la difficoltà che si sarebbe incontrata sul versante della riduzione della spesa, eravamo prudenti nel ritenere possibile una sostanziosa riduzione della pressione fiscale. È stato Berlusconi a fare promesse che oggi c'era da aspettarsi - stenta a mantenere.

Il bilancio di uno Stato in fondo non è tanto più complesso di quello di una famiglia. Se non si vogliono ridurre le spese (perché non si è disposti a rinunciare a un tenore di vita divenuto insostenibile), occorre aumentare le entrate. Altrimenti ci si indebita a tassi crescenti, man mano che si insiste ad avvalersi di prestiti e mutui. Poi, alla lunga, si finisce per andare a dormire sotto i ponti o nei vagoni ferroviari e per andare a mangiare alla mensa della Caritas. Per fortuna, l'appartenenza al club dell'euro e all'Unione europea impedisce di stampare carta moneta e ripercorrere l'esperienza tragica dell'inflazione galoppante e a due cifre, in voga venti anni or sono.

Il governo è stato di parola almeno su di un punto: la manovra di bilancio «muove» 24 miliardi di euro ovvero l'importo enunciato nel Dpef. Nei giorni scorsi si era temuto (sulla base di dichiarazioni di autorevoli esponenti governativi) che vi fosse l'esigenza di aumentare (fino a 30-35 miliardi di euro) l'ambito dell'operazione. La tenuta dell'obiettivo dei 24 miliardi è tuttavia affidata al giudizio del Parlamento. Non sarebbe la prima volta, in questa legislatura (e nelle precedenti), che la Camera e il Senato riscrivono la legge di bilancio presentata dal governo, non solo per

rispondere a pressioni clientelari (il «vizio assurdo» delle Finanziarie), ma anche per assicurare una copertura credibile. Rispetto alle precedenti manovre del governo di Centrodestra è cambiato - stando ai «buoni propositi» - il rapporto tra misure «una tantum» (che tuttavia continuano a svolgere un ruolo importante sul versante delle maggiori entrate) e interventi di carattere strutturale. I secondi dovrebbero essere più consistenti delle prime. Ma sull'efficacia dei provvedimenti strutturali è giusto nutrire più di una riserva. Essi si basano sull'imposizione di un tetto (nel nostro caso pari al 2% come termine di carattere generale, fermi restando massimali più generosi - del 3,9% - nei settori più delicati della spesa corrente) per le uscite delle amministrazioni pubbliche. Il che ha aperto un problema delicato non solo con i ministeri e con gli enti pubblici, ma soprattutto con le istituzioni periferiche, proprio nel momento in cui è in atto un difficile dibattito sulla «devoluzione». In sostanza, i tagli che non si fanno al centro sono rinviati in periferia; le tasse che non si pagheranno a livello nazionale si potranno versare alla Regione o al Comune. Non a caso viene consentito l'incremento delle addizionali sul piano locale. Sembra ovvio ribadire che non è sufficiente porre dei limiti all'evoluzione della spesa, senza individuare pure delle norme idonee a garantire che gli obiettivi siano raggiunti, dal momento che, in mancanza, la spesa tendenzialmente crescerebbe di più del 2% e dei maggiori limiti previsti per le voci di carattere sociale.

Infine, rimane in bell' evidenza il rebus fiscale. Per adesso gli italiani devono aspettarsi un incremento della pressione fiscale. Nient'altro significa la «manutenzione della base imponibile» che è il pezzo forte dell'intera manovra, con una previsione di maggiori entrate. Si tratta della revisione degli studi di settore (leggi: maggior prelievo sui lavoratori autonomi) e delle deduzioni e delle detrazioni, dei ritocchi agli estimi catastali, nonché - proposito encomiabile sempre che sia realistico e non s'isciva invece tra le solite prediche inutili - della lotta alle frodi Iva. Così, il destino cinico e baro induce nuovamente il governo Berlusconi a colpire quei ceti sociali che, sulla carta, costituiscono la base elettorale della sua maggioranza.

● Altri servizi a pagina 5

Casini: difficile approvare le riforme entro 8 giorni

● A pagina 6

Si allarga e coinvolge il primo cittadino lo scandalo legato agli appalti per la ristorazione scolastica e alle sponsorizzazioni Mense, indagato il sindaco Dipiazza

Ipotesi di reato: turbativa d'asta e corruzione. «Sono innocente e sereno»

IRAQ



Restano nebulose le circostanze del rilascio delle italiane. Strage a Baghdad: muoiono 34 bimbi

Le Simone: grazie governo, opposizione, Cri

● Alle pagine 2, 3 e 4 Nella foto, le due Simone ieri di nuovo fianco a fianco a Roma per la conferenza stampa di «Un ponte per...».

TRIESTE È indagato anche il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza nello scandalo delle mense comunali. Per lui però il pm Giorgio Milillo non ha chiesto l'arresto come invece ha fatto per il vicesindaco Paris Lippi e per il segretario generale del Comune, Santi Terranova. Il nome del primo cittadino è stato iscritto nel registro il 30 dicembre dello scorso anno. A luglio gli è arrivata la conferma che l'indagine continuava. Due le ipotesi di reato: turbativa d'asta e corruzione.

«Sì, è vero - dice ora il sindaco - ma sono innocente e sereno. Confido in una rapida conclusione di questa vicenda. La mia posizione dovrebbe essere stralciata e archiviata al più presto, forse anche nelle prossime ore», ha dichiarato ieri sera.

Per quanto riguarda gli altri indagati, intanto, Giorgio Milillo insiste: «Dovete arrestarli. Ecco i motivi per farlo». Il pm non ha dubbi e martedì prossimo davanti al giudice del riesame, è pronto a mettere sul tavolo le carte in suo possesso. Intercezioni telefoniche e ambientali, fotografie e filmati, dichiarazioni di testimoni e documenti ufficiali acquisiti negli ultimi mesi

nel corso di una trentina di perquisizioni che hanno interessato mezza Italia. L'affaire triestino delle mense è immenso: 40 milioni di euro, 80 miliardi delle vecchie lire, di cui il 4 per cento avrebbe dovuto finire nelle casse della Triestina calcio attraverso la sponsorizzazione della Copra: circa 3,2



Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste.

miliardi di lire. Denaro uscito dall'affare delle mense scolastiche. Il sindaco Dipiazza non partecipò in prima persona alla trattativa, mentre Paris Lippi, diventato nel frattempo vicesindaco, divenne anche - secondo l'accusa - interlocutore privilegiato della Triestina e della Copra.

● Alle pagine 16 e 17
Ernè e Barbacini

Terribile avventura per due ragazze al supermercato «Ildi» di via del Ponzanino

Cassiere sequestrate e picchiate

Due giovani con il coltello le costringono a consegnare 5500 euro

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI

Dal 5 ottobre
ogni martedì
a richiesta con
IL PICCOLO
un volume
a soli
€ 7,90 in più

In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi

TRIESTE «Sono comparsi dal nulla, ci hanno minacciate, sequestrate e picchiate. Poi sono fuggiti con un bottino di 5500 euro». Sono sotto choc due ragazze di 20 e 26 anni vittime di una rapina a mano armata avvenuta l'altra sera al supermercato «Ildi» di via del Ponzanino, a San Giacomo. Poco dopo l'ora della chiusura due giovani a volto scoperto, con l'accento straniero, uno dei quali armato di coltello, hanno costretto le due ragazze, dopo averle selvaggiamente picchiate e derubate degli effetti personali, a consegnare loro l'intero incasso della giornata. Nel corso della rapina, a causa delle percosse, le due giovani hanno riportato ferite guaribili in sette e venti giorni.

● A pagina 19
Pietro Spirito

Multe-choc a Trieste a chi sale sull'autobus senza avere il biglietto

● A pagina 21

Procreazione assistita referendum sostenuto da 4 milioni di firme

● A pagina 6

Emissioni inquinanti: la Russia si adegnerà al protocollo di Kyoto

● A pagina 7

«L'ho sparpagliata in Friuli»: l'omicida mentiva

Donna fatta a pezzi A Salisburgo i resti

UDINE Cercavano i poveri resti del cadavere dell'austriaca Gabriele Gut nella discarica di Trivignano, invece li hanno trovati vicino a Salisburgo. Il corpo a pezzi della quarantenne uccisa dal compagno Volkmar Nader (48) alla fine di agosto scorso, sono stati recuperati nel cuore del Tirolo, nei pressi dell'autostrada che collega Vienna a Innsbruck. In particolare, si tratta di parti di una coscia sinistra della donna. L'omicida-macellaio aveva raccontato invece di avere sparpagliato il cadavere tra Udine e Bibione. Per questo nei giorni scorsi la polizia italiana aveva setacciato invano la discarica a Sud di Udine.

● A pagina 7
Laura Borsani

Attacco della Cgil ai vitalizi dei politici regionali

TRIESTE La Cgil di Trieste ha avviato una raccolta di firme per arrivare all'abolizione dei vitalizi di cui godono consiglieri e assessori regionali. Secondo il sindacato, un privilegio rispetto agli altri lavoratori, visto che per accedere all'assegno è sufficiente sedere per un mandato (e anche meno) in aula. L'intenzione della Cgil è di raggiungere 50 mila sottoscrizioni.

● A pagina 13
Pietro Comelli

Ottocento Veneto

Il trionfo del colore

Treviso, Casa dei Carraresi

15 ottobre 2004 - 27 febbraio 2005

0422 513150 - 0422 513185

www.ottocentoveneto.it

FONDAZIONE CASSAMARCA

All'assalto per strappare gran parte dei ventimila documenti rilasciati dalla Regione: ottomila richieste Trieste, cani e umani in fila per il passaporto

TRIESTE Tutti in fila per il passaporto di Fido. I più mattinieri sono arrivati prima delle otto, con largo anticipo sull'orario del canile. Poi, nell'arco della giornata, si è creata in via Orsera una coda lunghissima e rumorosa di cani e umani. A scatenare l'assalto alla struttura è stata l'entrata in vigore del passaporto per viaggiare con animali nei Paesi comunitari.



Il canile di via Orsera.

Il rischio è di essere respinti alla frontiera. E centinaia di triestini hanno tentato di premunirsi. Giornata di superlavoro per i veterinari. A Trieste le richieste arriveranno a ottomila sui ventimila documenti stampati per ora dalla Regione. E mancano gatti e furetti.

● A pagina 21
Daniela Gross



Elisa pronta alla tournée.

Per Elisa prima il nuovo cd poi la tournée

«Pearl days» in vendita da metà ottobre, esordio dal vivo a Milano

● A pagina 31
Ciro Vitiello

IMPARARE IL TEDESCO A TRIESTE

GOETHE-ZENTRUM TRIEST

PARTNER DEL GOETHE-INSTITUT

CENTRO CULTURALE ITALO-TEDESCO

DIPLOMI UFFICIALI DEL GOETHE-INSTITUT

ESAMI DI CERTIFICAZIONE

UNICA SEDE D'ESAME DEL GOETHE-INSTITUT IN REGIONE

BIBLIOTECA/MEDIATECA

SOGGIORNI-STUDIO CON IL GOETHE-INSTITUT

MANIFESTAZIONI CULTURALI

ISCRIZIONI APERTE

CORSI DI LINGUA TEDESCA 2004/2005

VIA DEL CORONEO, 15 34133 TRIESTE

segreteria@goethezentrumtriest.it tel. 040 635764

biblioteca@goethezentrumtriest.it tel. 040 362967

www.goethezentrumtriest.it



LE SIMONE SONO LIBERE

MILANO Altre due donne prese in ostaggio dalla guerriglia irachena. Si tratta di dipendenti indonesiane di una ditta che produce articoli elettrici, catturate insieme a otto colleghi maschi, due libanesi e sei iracheni. Sono state mostrate, con il capo coperto dal velo islamico, in un video trasmesso ieri da Al Jazeera che ha anche diffuso le immagini di quattro uomini ingiunochiati, con i mitra puntati alla testa, sotto uno striscione dell'Esercito islamico d'Iraq. Comandato occidentale.

Finora i rapitori non hanno avanzato richieste, ma tutto lascia pensare che si tratti di una componente dell'Esercito islamico d'Iraq, che dal 20 agosto tiene prigionieri i giornalisti francesi Christian Chesnot e Georges Malbrunot. Lo stillicidio dei sequestri in Iraq continua così a non risparmiare le donne e i loro rapimenti si stanno intensificando: delle nove rapite (sette quelle già liberate) da aprile, sette sono state catturate nel solo mese di settembre.

Nei giorni angosciosi del sequestro di Simona Pari e Simona Torretta, le due volontarie italiane liberate due giorni fa, religiosi, esperti ed associazioni islamiche hanno ricordato incessantemente che i precetti di Maometto, come del resto tutte le religioni, vietano di rapire e maltrattare le donne. Tuttavia, la cattura di due indonesiane, è la riprova che, nelle situazioni di conflitto, la logica del terrore e della violenza - jihadista o no - non risparmia il genere femminile e pare accanirsi in modo particolare sulle donne che professano la fede musulmana.

Delle due donne indonesiane - sequestrate assieme ad otto uomini, secondo quanto affermato da Al Jazeera - per ora si sa poco. Sono dipendenti di una compagnia elettronica, co-

I nuovi ostaggi, che sono stati mostrati in un video trasmesso da Al Jazeera, lavorano per una ditta che produce articoli elettrici

Rapite altre due donne, sono indonesiane

Sono state catturate assieme ad altri otto colleghi maschi, due libanesi e sei iracheni



Nella foto a fianco una delle due donne indonesiane catturate ieri dalla guerriglia irachena in un fermo immagine della tv Al Jazeera. Sotto la disperazione di alcune donne irachene.



me gli altri rapiti, e sono state mostrate da un video con il capo coperto da un velo. E si può supporre che siano musulmane, dato che l'Indonesia è popolata per il 90% da islamici. Stando alle informazioni disponibili, i sequestri di donne in Iraq sono cominciati nell'aprile scorso. Delle sette donne rapite (una giapponese, una australiana, una turca, una canadese, due

italiane e una irachena, tutte liberate dopo periodi di prigionia che variano tra 20 ore e 21 giorni) cinque probabilmente sono musulmane e cinque sono volontarie. Una missionaria sudcoreana, rapita l'8 aprile assieme a sette suoi colleghi, riuscì subito a fuggire.

I rapimenti di donne hanno subito un'accelerazione dopo lo scandalo degli abusi commessi da militari

americani sugli iracheni (e sulle irachene) detenuti nel carcere di Abu Ghraib e in parallelo con l'escalation delle violenze in Iraq: cinque dei sequestri sono avvenuti nel solo mese di settembre. Forte emozione suscitano le immagini su Al Jazeera di Nahoko Takato, una volontaria giapponese di 34 anni, la prima donna vittima della guerra degli ostaggi. Rannicchiata per

terra, le ginocchia vicino al petto e le braccia unite a difendere il viso: così appariva la giovane donna nel video, mentre i suoi due compagni di prigionia - uno di soli 18 anni - avevano il collo puntato alla gola ed erano costretti ad invocare Allah.

Ancora peggiore l'incubo vissuto dalla giornalista turca Zeynep Tugrul e della canadese di origine curdo-irachena Fiaruz Yamulky, che hanno denunciato di essere state minacciate di morte e picchiate dai loro sequestratori. «Un guerrigliero arabo mi ha picchiata e frustata con una cinta. Questi sono gli ultimi dieci minuti della tua vita, poi ti taglieremo la gola». Questo il racconto di Zeynep Tugrul, che ha 28 anni ed è stata liberata l'11 settembre, dopo quattro giorni di prigionia in mano a diversi gruppi. La giornalista ha anche riferito che i suoi rapitori hanno lanciato invettive contro la Turchia, un Paese considerato troppo laico dai fondamentalisti islamici, e l'hanno costretta a indossare il velo durante la detenzione.

In Iraq ogni giorno donne e bambine vengono rapite a scopo di estorsione, ma la storia recente del mondo arabo-musulmano è costellata di sequestri e violenze contro le donne, che siano dissidenti politiche, intellettuali o persone comuni: basti pensare a quante oppositrici del regime iracheno, negli anni bui del khomeinismo, furono stuprate, torturate e giustiziate in carcere - come ricorda la scrittrice iraniana Azar Nafisi nel suo «Leggere Lolita a Teheran».

Con le 10 persone sequestrate ieri, sono 26 gli ostaggi ancora in mano ai rapitori e 18 quelli uccisi. Intanto è stato rilasciato ed è in buona salute il libanese Imad Bassila, il cui sequestro non era noto. Mentre dei sei tecnici egiziani sequestrati il 24 settembre, solo quattro sono stati liberati.

GRAN BRETAGNA

Il primo ministro esce indenne dal congresso laburista «salvato» dai sindacati

Il dramma Bigley per Blair

LONDRA Tony Blair tira un sospiro di sollievo. Il primo ministro laburista è uscito indenne dal congresso annuale del suo partito che, a larga maggioranza, ha bocciato una mozione che chiedeva il ritiro delle truppe dall'Iraq. Ma oggi subirà un'operazione al cuore per l'innesto di un peacemaker per stabilizzare il suo battito cardiaco. Ieri invece se l'è cavata grazie all'aiuto dei sindacati, ma non è certo uscito dalla palude irachena. Continuano a pesare su di lui il diffuso disagio per una guerra impopolare e soprattutto la sorte incerta dell'ostaggio Ken Bigley.

Il dramma dell'ingegnere prigioniero del gruppo estremista islamico guidato dal giordano Abu Musab al Zarqawi, considerato il capo di Al Qaeda in Iraq, ha spazzato via la speranza di Blair di usare il congresso come trampolino di lancio della campagna per le elezioni politiche previste per la prossima primavera. L'attenzione della stampa e dell'opinione pubblica si è concentrata sulle sofferenze, sugli appelli e sulle accuse dell'ostaggio che per due volte in questi giorni si è rivolto direttamente a Blair chiedendogli di salvargli la vita.

E lui, dopo giorni di silenzio, ha risposto con quello che è sembrato un invito ai rapitori a mettersi in contatto. La Gran Bretagna non tratta con i terroristi, ma è pronta ad ascoltare le loro richieste, ha detto il premier e ha ribadito il ministro degli Esteri Jack Straw. Ma a nessuno è chiaro di cosa dovrebbero discutere ed attraverso quali canali.

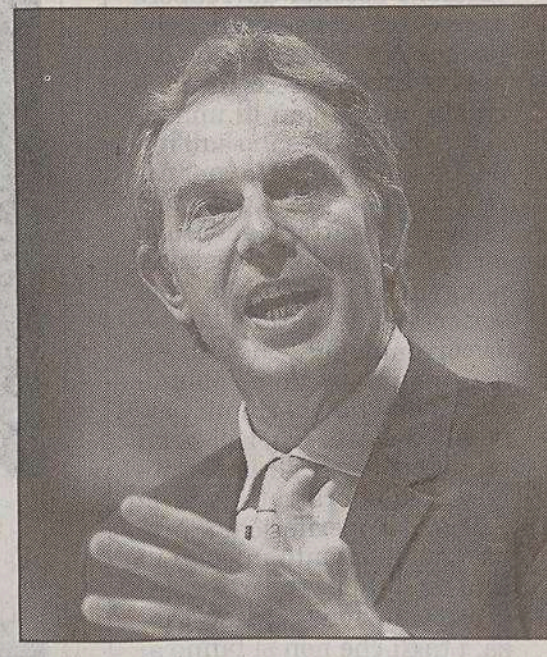
Ieri, giornata conclusiva dell'assise congressuale cominciata lunedì, Blair ha lasciato il podio del palazzo dei congressi di Brighton ai ministri degli Esteri Jack Straw e della Difesa Geoff Hoon. A loro è toccato presiedere il difficile dibattito sul-

la situazione internazionale e spiegare agli inquieti delegati che a questo punto non si può abbandonare al suo destino il popolo iracheno, né gettare la spugna nella guerra contro il terrorismo. E a loro è toccato ascoltare una serie di interventi di delegati agghiacciati dalla tragedia quotidiana che si consuma in Iraq e furiosi con Blair che ha trascinato il paese in una guerra che loro giudicano illegale perché fatta per eliminare il pericolo di armi di distruzione di massa che non esistevano già più.

Intanto dietro le quinte si lavorava febbrilmente per trovare una mediazione ed evitare a Blair e al governo l'umiliazione della richiesta di riportare a casa le truppe. Alla fine è stata decisa la mediazione dei sindacati che - evidentemente rabboniti dalla promessa di aumentare la paga minima e le ferie per tutti i lavoratori fatta da Blair nel suo discorso di mercoledì - hanno deciso di votare una dichiarazione presentata dall'esecutivo nella quale si dice che le truppe resteranno in Iraq fino a che lo vorrà il governo di Baghdad.

I delegati contrari alla guerra hanno subito così una sconfitta, ma del resto pochi pensavano che l'avrebbero spuntata anche perché le elezioni si avvicinano ed i laburisti vogliono vincerle. Quindi non è il momento di spaccare il partito.

Ma certo il malumore di vasti strati di militanti ed il diffuso scetticismo dell'opinione pubblica restano lì a ricordare a Blair - da dieci anni alla guida del Labour e da sette del governo - che la strada verso la conquista dello storico terzo mandato ha in mezzo una voragine che è l'Iraq. Anche se la maggioranza dei britannici continua ad apprezzarlo per le questioni interne, Blair ha perso la fiducia del Paese sulla politica estera.



Il premier britannico Tony Blair.

Decisione della commissione mista

I soldati statunitensi liberano altri 180 detenuti iracheni dalle carceri di Abu Ghraib

BAGHDAD I militari statunitensi hanno rilasciato ieri 180 detenuti dal famigerato carcere di Abu Ghraib, alla periferia di Baghdad. Lo ha reso noto la commissione mista iracheno-statunitense incaricata di esaminare le singole posizioni dei detenuti. «Circa 180 internati sono stati rilasciati il 30 settembre sulla base delle valutazioni della commissione mista per il riesame», si legge in un comunicato.

Dalla sua istituzione in agosto, la commissione - di cui fanno parte sei dirigenti iracheni e tre rappresentanti della coalizione, con diritto di veto - ha riesaminato circa 1.800 fascicoli e per circa un terzo dei casi è stato deciso di procedere al rilascio.

Il comunicato precisa che «circa 1.700 detenuti per motivi di sicurezza sono ospitati nella struttura di Abu Ghraib e 3.500 in quella di Camp Bucca nei pressi di Umm Qasr», nel sud dell'Iraq.

Le autorità statunitensi scarcerano migliaia di iracheni da Abu Ghraib da quando l'anno scorso scoppiò lo scandalo delle torture.

● **Consigliere ucciso.** Il consigliere per le questioni di sicurezza del sindaco di Kirkuk (Iraq settentrionale) è stato trovato ucciso ieri. Lo si è appreso da fonti della polizia.

Il corpo di Jalal Fattah Omar è stato trovato alla periferia della città. Presentava ferite da arma da fuoco. Non sono state fornite altre informazioni.

A Kirkuk è molto viva la tensione tra i curdi e gli arabi, per lo più installati nella zona da Saddam Hussein nel quadro di una politica di arabizzazione forzata di questa ricca area petrolifera.

● **Elezioni a gennaio.** Il premier provvisorio Iyad Allawi ha ribadito ieri che le elezioni in Iraq si terranno, come da programma, nel gennaio del 2005. «Terremo puntualmente le elezioni il prossimo anno», ha assicurato in un intervento all'Istituto internazionale di studi strategici di Londra. Il primo ministro di Baghdad ha anche condannato come «disgustoso» il rapimento dell'ostaggio britannico Kenneth Bigley.

«È disgustoso prendere un innocente come Kenneth Bigley e usarlo in questo modo come pedina politica», ha detto Allawi, «il dolore e l'angoscia inflitti ai suoi famigliari e amici sono indescrivibili». Ora «stiamo facendo del nostro meglio per ottenere la sua liberazione», ha proseguito. Secondo il premier, poi, la stampa britannica ha sbagliato a dare tanto spazio alla vicenda: «Non dimentichiamo che questo genere di terrorismo dipende interamente dalla pubblicità», ha sottolineato.

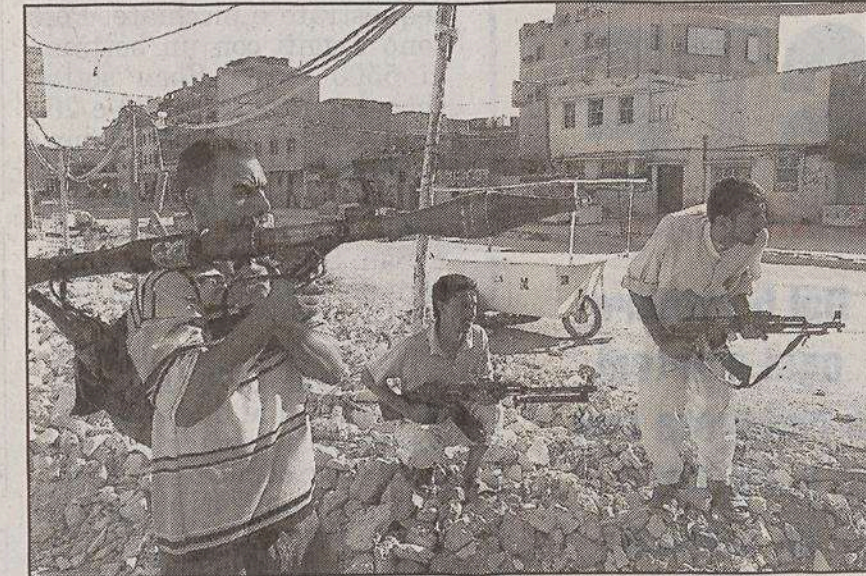
● **Save the children.** Solo il reale passaggio del potere costitutivo al popolo iracheno, attraverso la presenza di una forza multinazionale di pace sotto l'egida dell'Onu, può mettere in moto un autentico percorso di pacificazione dell'Iraq. Lo sostiene l'organizzazione indipendente «Save the Children».

Ampio risalto è stato dato alle dichiarazioni rilasciate dal ministro degli Esteri Frattini e dal deputato di An Gustavo Selva

Usa infuriati: pagato il riscatto? Roma chiarisca

La stampa evidenzia che con i presunti soldi versati la guerriglia può acquistare 83.330 mitra

NEW YORK Le foto sorridenti di Simona Pari e Simona Torretta che mercoledì dominavano la prima pagina del tabloid New York Post, sono state sostituite sullo stesso giornale dall'immagine di un AK-47 Kalashnikov. Se è vero che l'Italia ha pagato un milione di dollari di riscatto per le ragazze, afferma il quotidiano dicendosi «scandalizzato», quei soldi possono servire per comprare 83.330 fucili mitragliatori del genere «per uccidere soldati americani». «L'Italia deve fare chiarezza su queste voci e dare garanzie che non accadrà più», spiega Nile Gardiner, un esperto di relazioni Usa-Europa del think tank conservatore Heritage Foundation, le cui tesi sono alla base dell'articolo del quotidiano di New York.



Miliziani iracheni armati lungo una strada di Najaf.

Le voci del pagamento di un riscatto in Iraq hanno trovato ampio spazio sulla stampa americana, non solo sull'aggressivo tabloid di New York, ma anche sul più autorevole Washington Post, che dedica mezza pagi-

NATO

La Nato potrebbe dispiegare in Iraq fino a tremila uomini, dopo il via libera alla missione di addestramento delle forze locali arrivato la settimana scorsa.

A riferirlo è stato ieri il settimanale supremo dell'Alleanza atlantica in Europa, il generale James Jones. «Nei documenti iniziali che abbiamo inviato si ipotizzava non più di una brigata, approssimativamente tremila soldati», ha riferito Jones, «potrebbero essere meno, ma non saranno di più». La cifra comprende sia gli addestratori sia il personale di sicurezza. Prende così forma la futuribile missione dell'Alleanza atlantica sull'infuocato quadrante iracheno.

na all'ipotesi che dietro la libertà delle forze volontarie ci sia un passaggio di denaro. Il giornale della capitale riporta nel dettaglio le varie prese di posizione che su questo tema si sono susseguite in Italia nella giornata di mercoledì, da quelle del

ministro degli Esteri Franco Frattini che ha attribuito la liberazione «a tutte le cose buone che ha fatto l'Italia in Iraq» a quelle del presidente della commissione esteri della Camera, Gustavo Selva, che non ha escluso la possibilità di un riscatto.

Il New York Post ha scelto invece di elencare «tutto ciò che i terroristi possono comprare con un milione di dollari», pubblicando una tabella accompagnata da foto di armi e dall'immagine di un guerrigliero iracheno che punta un lanciarazzi da spalla. Secondo il tabloid newyorchese, nelle mani dei terroristi in Iraq un milione di dollari al mercato nero può trasformarsi in 83.330 Kalashnikov, 60 milioni di caricatori, 50 mila pistole, 16.660 Rpg (rocket-propelled grenades, i lanciarazzi), 1.000 mortai, 250 mila chilogrammi di esplosivo plastico C-4 per autobombe o 83.330 attacchi alle forze americane (sulla base del presupposto che un attacco del genere viene pagato dalla guerriglia con 300 dollari).

La stampa accusa il governo francese di incapacità nel condurre la crisi del sequestro dei due giornalisti

Parigi, missione segreta a Baghdad

PARIGI Parigi è sotto pressione. Al 42mo giorno di scomparsa in Iraq dei due giornalisti, Christian Chesnot e Georges Malbrunot, non ci sono buone e nuove notizie, e la capitale francese deve assistere a continue liberazioni di ostaggi occidentali - ultime le due Simone italiane - e ad improvvise e misteriose missioni liberatrici. La stampa è tornata a dedicare pagine alla vicenda dei due reporter di Radio France e del Figaro. Interroga ed accusa, come France Soir che parla di «disordine» e di «dilettantismo» nella strategia della Francia, o come La Croix che ricorda in prima pagina «Restano ancora degli ostaggi in Iraq» o come Le Parisien che parla di «Mistero attorno ad un emissario».

Il ministro degli Esteri, dopo due giorni di silenzio, è costretto così ad

intervenire per dire che la Francia, «nella circostanza attuale», non trascura «alcuna pista» per cercare di liberare i due ostaggi. Il Quai d'Orsay ha affermato la portavoce Cecile Pozzo di Bello - continua a compiere «tutte le verifiche necessarie e possibili. Noi - ha aggiunto - stabiliamo tutti i contatti e raccogliamo tutte le informazioni disponibili». «Pazienza» e «prudenza», dunque dalle istituzioni. Doti, queste, che sembra non avere il deputato dell'UMP, Didier Julia, che da giorni ha inviato suoi collaboratori in «missione» in Iraq e che da ieri, lui stesso, è nella regione. Una missione, definita da molti «misteriosa», e sulla quale molti quotidiani, come Le Monde, hanno chiesto chiarezza.

Alcuni collaboratori del parlamentare si sono spinti a dichiarare che Ju-

lia lavora «sotto la guida diretta del presidente Jacques Chirac». Una affermazione che ha provocato l'immediata reazione e smentita dell'Eliseo: «Alcune persone dicono che hanno una missione affidata dal presidente della Repubblica. E totalmente senza fondamento». Ma Julia, che già in passato si era molto interessato di questioni irachene fino a chiedere l'abolizione dell'embargo decretato nel 1990 dopo l'invasione in Kuwait da parte di Saddam Hussein, non demorde. Il parlamentare del partito del presidente Chirac è convinto di «fare un servizio» al suo paese, visto che «la diplomazia francese è in alto mare. La mia squadra - ha sottolineato - è sul campo, e non vediamo alcun rappresentante della diplomazia ufficiale».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 0432/3758111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetti (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppi, Milvia Florani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni, Fabio Tacchini, Adalberto Valduca, COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810393 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, D.C.B. Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18/10/1948

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (fessivi), posizione e data prestabilita € 256,10 - Finanziaria € 375,00 (fessivi) - P.P.Q. 210,00 (fessivi) - Finanziaria 1.a pag. € 800,00 (fessivi) - Legale € 465,00 (fessivi) - Necrologio € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00. (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Hval).

La tiratura del 30 settembre 2004 è stata di 49.000 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI



LE SIMONE SONO LIBERE

ROMA Dopo la festa, il giallo. E una montagna di dubbi. Fino a martedì sera Simona Pari e Simona Torretta erano due volontarie pacifiste, vittime della guerra in Iraq. Oggi, a tre giorni dalla loro liberazione, pesa sulle ragazze il sospetto di una detenzione troppo comoda, rispetto agli orrori ai quali ci ha abituato la guerriglia. Procura della Repubblica di Roma, con i tempi impossibili delle probabili rogatorie prossime venture, e Comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti hanno ora il compito di rispondere ai misteri del sequestro. La verità, come l'ha raccontata il commissario della Croce rossa italiana Maurizio Scelli, sembra troppo semplice per essere accettata.

Esiste o no una lista, proveniente dagli uffici dell'intelligence Usa, con i nomi degli italiani sospettati di lavorare per i servizi segreti? Maurizio Scelli, rettificando le approssimazioni del dibattito televisivo l'altra sera a «Porta a porta», precisa: «Non so se è vero che esista una lista di provenienza americana contenente un elenco di persone considerate spie tra le quali Simona Pari e Simona Torretta. Ho soltanto riferito quanto mi è stato ribadito più volte dal mediatore durante le otto ore di attesa in una stanza».

Per capire un po' meglio le classificazioni americane bisogna riandare alla storia recente dell'Iraq e alla presenza di occidentali nel Paese come scudi umani o per attività umanitarie contro l'embargo. Simona Pari e Simona Torretta erano lì in quella fase. Gli analisti non possono che supporre loro contatti, in Iraq, con la nomenclatura del regime di

Restano ancora molti i buchi neri nella storia delle due volontarie. I Ros esamineranno il filmato di Al Jazeera del momento della liberazione

Le italiane in una lista di spie americane

La Pari e la Torretta potrebbero essere state sequestrate perché ritenute «007» nemici



Un fotogramma del video trasmesso da Al Jazeera che sarà presto esaminato dai Ros.

Saddam Hussein e, in occidente, quanto meno con il ministero degli Esteri italiano. Il che non vuol dire essere spie. La procura di Roma tenterà di indagare sull'esistenza di questa lista. Consapevole dell'impedimento maggiore: sarà pressoché impossibile interrogare l'in-

terlocutore di Maurizio Scelli. Il commissario potrebbe non conoscerne, o non averne rivelato, l'identità. Resta nel caricatore di Franco Lotta la cartuccia del video della liberazione, trasmesso martedì sera da Al Jazeera. Potrebbe essere un proiettile a salve. I pm hanno inca-

ricato il Ros dei carabinieri di acquisire la cassetta e di procedere a una serie di perizie per verificare non tanto l'autenticità quanto la possibilità di tagli o interpolazioni. Al Jazeera continua a insistere di aver ricevuto il filmato da un mittente anonimo, come molte altre

cassette messe a disposizione della tv dalla guerriglia. I dirigenti dell'emittente del Qatar hanno ricordato di essere al bando dall'Iraq da agosto. Con molta difficoltà un loro operatore avrebbe potuto essere a Baghdad, nei pressi della Grande Moschea, martedì sera.

La domanda però è un'altra. A chi serviva quel video? Perché filmare il ritorno in libertà solo delle italiane e non dei loro compagni iracheni rilasciati nelle stesse ore? Le risposte hanno probabilmente poco a che fare con l'inchiesta giudiziaria ma molto con la verità dei fatti. Risposte ancora mancanti e forse destinate a non arrivare mai, eccetto una. Nel filmato si sente una voce invocare l'alleanza Islam-Vaticano contro lo «spargimento di sangue in Iraq». Un motivo più che buono per usare il video come messaggio. La regia della liberazione, e del video, è apparsa sapiente e carica di altri messaggi simbolici, a cominciare da quella scatola piena di copie del Corano in inglese. Nella concitazione del primo momento Scelli aveva trasformato il Libro in biscotti. Simbolica anche la consegna di una pistola al commissario Cri. Qualcuno pensa alla possibilità che l'arma abbia sparato contro Fabrizio Quattrocchi, uccidendolo. Non esistono elementi di riscontro, precisano a Palazzo Giustizia. Le condizioni della salma di Quattrocchi, recuperata da Scelli a molti giorni dall'assassinio, non consentono verifiche. Tutto politico il dubbio sul riscatto. Semmai è stato pagato, la procura ribadisce l'inesistenza di un reato.

Natalia Andreani
Lucia Visca

LE PROTAGONISTE

Le due Simone ringraziano il governo, l'opposizione e la Cri

«Temevamo di essere uccise»

ROMA Ringraziano tutti Simona Pari e Simona Torretta ma non dimenticano i terribili momenti della loro lunga prigionia in Iraq che Simona Torretta riassume in una battuta: «Abbiamo avuto paura di essere uccise sin dal primo giorno e questa paura ci è rimasta fino al momento in cui siamo salite sulla scaletta dell'aereo per l'Italia». La conferenza stampa organizzata da «Un ponte per...», l'organizzazione umanitaria italiana da oltre dieci anni presente in Iraq e a cui le due Simone appartengono, è affollatissima: telecamere, fotografi, reporter - è il caso di dirlo - da mezzo mondo. C'è la Cnn, la catena televisiva americana Abc, l'autorevole settimanale tedesco Der Spiegel, giornalisti francesi e spagnoli. Flash che sparano e rullini che girano sull'abbraccio delle due giovani ragazze del Ponte e sull'amica giapponese Takato, una pacifista anche lei presa in ostaggio in Iraq e poi liberata che dice: «Sono contenta di essere arrivata al momento giusto».



Le due Simone ieri a Roma.

Le due Simone salgono sul palco illuminato dell'Ambra Jovinelli, il teatro romano dove si esibiscono di solito i comici della banda Dandini-Guzzanti e che oggi ospita il felice epilogo di venti giorni di angoscia. Con loro c'è Fabio Alberti, il viso ancora tirato, e Lello Rivetti, rispettivamente presidente e portavoce del Ponte. Fanno una premessa che gela un po' i giornalisti in sala: le due Simone non parleranno perché l'intera vicenda è coperta dal segreto istruttorio e compete alla magistratura romana. Ma poi in realtà qualche frase

qui e là salta fuori. E' soprattutto la Torretta a parlare. Ricorda la prigionia, ringrazia le comunità musulmane e cristiane che, in Iraq, in Italia e nel mondo, tanto hanno fatto per la loro liberazione. E respinge al mittente le accuse di ingratitudine. Entrambe ringraziano il governo, le opposizioni, il sottosegretario Gianni Letta e la Croce rossa di Maurizio Scelli. Le istituzioni insomma e, naturalmente, le migliaia di persone che si sono mobilitate. Quanto all'Iraq per ora non ci si può tornare, chiarisce Fabio Alberti, almeno sotto forma di personale italiano. Ed è in quanto italiane che le due sarebbero state sequestrate da un «gruppo religioso», dice Alberti, senza aggiungere altro. Non certo dunque perché considerate spie (anche se Torretta chiarisce che su di loro i sequestratori hanno condotto un'inchiesta). Ma sulla vicenda spie o su altri particolari emersi dalle dichiarazioni del commissario della Cri Scelli, che nel salotto di Bruno Vespa aveva parlato di misteriose liste dei servizi segreti, il Ponte non aggiunge nulla. «Sono domande da rivolgere a lui».

E lo stesso vale per il riscatto. «A noi - dice Alberti - non risulta». Resta insomma un po' deluso chi voleva capire e saperne di più ma è pur vero che la presenza delle due ormai ex ostaggi, vive e vegete e con un largo sorriso, restituisce calore all'immenso salone in cui si accalcano i giornalisti.

Emanuele Giordana

La responsabile Esteri dei Ds scettica sulla possibilità di una posizione unitaria italiana alla Conferenza internazionale

Centrosinistra diviso sul ritiro delle truppe

Il Forum dei pacifisti presenterà una mozione per il rientro dei nostri soldati

IL CASO

La Lega: «Messinscena, sono due ingrate»

ROMA La questione del ritiro delle nostre truppe dall'Iraq, ha fatto uscire dai gangheri la Lega, che ha attaccato a testa bassa le due ragazze definite «ingrate» (l'accusa è di non aver ringraziato, almeno non tempestivamente, governo e Cri e di aver «strumentalizzato politicamente la loro vicenda») e associate, per la loro sortita, agli stessi terroristi islamici. Particolarmente sferzante il leghista Federico Bricolo che è giunto al punto di definire il loro «sequestro di lusso», più che altro una «messinscena, visto che gli alleati dei terroristi iracheni in Europa appartengono a quel mondo pacifista, sinistra sociale e sindacati che non esitano a definire come resistenza il terrorismo».

«Vista la loro ingratitudine - conclude Bricolo - sarebbe giusto che il nostro governo si comportasse come quello giapponese che fece pagare le spese di ritorno all'ostaggio pacifista rapito».

Temi su cui i «pacifisti» chiederanno un incontro con il Listone «per verificare le convergenze sui punti proposti».

La «Velina rossa» di Laurito (che riporta, come è noto, gli umori dalemiani), ha

ieri bacchettato Fassino e Rutelli. Ha fatto presente che «nella maggioranza di sinistra ci sono esponenti di primo piano che non condividono l'attentismo del segretario sul ritiro delle truppe»; e che «non tutti tra i democratici di Sinistra sono d'accordo con la prudenza di Rutelli e di Fassino, e non soltanto nel correntone».

Anche il silenzio di Prodi sull'Iraq viene interpretato come segno di disagio e la Cdl, in particolare Forza Italia, ha girato il coltello nella piaga «provocando» il presidente della commissione Ue. L'incarico di punzecchiare Prodi è stato affidato agli azzurri Giro e Martusciello, che gli hanno in sostanza chiesto, se intende essere il leader «vero» del centrosinistra, di uscire allo scoperto mettendo da parte le «ambiguità». «Dica se sta dalla parte dei tagliatori di gola che stanno insanguinando l'Iraq o dalla parte della coalizione delle libertà che sta compiendo il massimo sforzo per portare il paese alle prime elezioni libere», ha detto Martusciello.

E secondo Francesco Giro, «per il centrosinistra chiedere ora il ritiro delle truppe equivale a chiedere il ritiro di Prodi dalla guida dell'Ulivo».

ROMA Diviso sul ritiro delle truppe il Centrosinistra si prepara a affrontare un nuovo dibattito in Parlamento che si dovrebbe concludere con un voto. Il Forum dei parlamentari pacifisti (Correntone Ds, Pdc, Verdi e Rifondazione Comunista) sta infatti lavorando a un testo che chiede il ritiro dei militari italiani, il cessate il fuoco e il sostegno all'iniziativa di Francia e Spagna per la convocazione di una Conferenza internazionale.

La mozione sarà pronta per lunedì o martedì della prossima settimana mentre oggi Rifondazione Comunista formalizzerà in aula la richiesta di un dibattito. «Dopo la liberazione delle due Simone, ognuno adesso riprende la sua strada. Per quanto ci riguarda, continuiamo a cercare di fermare questa guerra e a chiedere il ritiro delle truppe dall'Iraq» ha spiegato in serata Fausto Bertinotti.

Il Forum - aggiunge il verde Paolo Cento - chiederà per i primi giorni della prossima settimana un incontro con i capigruppo del-

la Lista Unitaria per verificare le eventuali convergenze sui punti che proponiamo».

Anche Antonio di Pietro ha unito la sua voce a quella di Prc, Verdi, Pdc e correntone. Nella mozione, come ha anticipato Cento, oltre al ritiro e al cessate il fuoco si chiede anche il sostegno all'iniziativa relativa alla convocazione di una conferenza internazionale. Nell'attesa del confronto, che difficilmente potrà portare la Lista Prodi e la Sinistra alternativa ad una intesa sul destino dei militari italiani in Iraq, l'opposizione chiede al governo di chiarire in Parlamento gli aspetti oscuri del rapimento e del rilascio delle due Simone.

«In queste condizioni è abbastanza difficile che ci sia una totale condivisione di giudizio e proposte sull'Iraq». Lo afferma Marina Sereni, responsabile Esteri dei Ds, che è scettica sulla possibilità che l'Italia si presenti alla Conferenza Internazionale sull'Iraq con una posizione condivisa da governo e opposizione, come



Il capogruppo ds Violante all'annuncio della liberazione.

auspicato dal ministro degli Esteri Frattini.

«Fin qui - osserva Marina Sereni - abbiamo registrato un deterioramento della situazione in Iraq, ma il giudizio del Governo (come quello di Bush), continua a essere troppo ottimista».

Secondo la responsabile Esteri dei Ds «uno spazio di dialogo è possibile se il Governo esprime un giudizio più critico sulla situazione irachena e si mostra consapevole della necessità di porre fine ad una situazione di occupazione per aprire la strada all'autogoverno». Servono, dunque, «iniziative concrete del governo», come

«far venire l'Onu in Iraq» e «cambiare la natura delle truppe e la loro finalità».

La notizia proveniente dai servizi segreti americani, in base alla quale (come raccontato due giorni fa dal Commissario della Cri, Maurizio Scelli) le due volontarie sarebbero state identificate come spie, ha allarmato molti deputati.

«Se la cosa è vera», spiega un preoccupato Oliviero Di-liberto, qualcuno ha fatto in modo che le due Simone fossero considerate spie dagli iracheni».

A chiedere al governo di dire la verità sugli aspetti oscuri del rapimento non so-

Casini contatta Frattini dopo il suo invito al dialogo fra le parti. Il ministro degli Esteri convinto che si apra «una grande opportunità»

no solo i parlamentari della Sinistra riformista ma anche molti esponenti del Listone Unitario, che del ritiro delle truppe preferiscono non parlare. Almeno per ora.

Luciano Violante prende la questione alla larga e ricorda che c'è un tempo per tutto: «Valuteremo anche questa questione, quando verrà posta», mentre Enrico Letta conferma il suo no al ritiro dei militari ed anche Francesco Rutelli non cambia posizione: «Non è il caso di dividersi su una mozione per il ritiro, è inutile parlarne, perché il problema non è il se ma il come e il quando le truppe si ritireranno».

Si farà il dibattito in Parlamento? Pier Ferdinando Casini ne ha parlato ieri con Franco Frattini, che in serata ha invitato l'opposizione al dialogo con il governo. «Una posizione unitaria è possibile. Leggo le dichiarazioni di Fassino, Rutelli, Letta e Mastella e tocco con mano la grande opportunità che - precisa il ministro degli Esteri - abbiamo davanti».

g.r.

fvg innovazione

"Vale più un'idea di una fabbrica"

Azioni innovative delle PMI premiate dalla Regione Friuli Venezia Giulia

L'economia della regione Friuli Venezia Giulia ed in particolare le sue Piccole e Medie Imprese, hanno di fronte un futuro che differisce sia dalla situazione passata che da quella presente. In passato, i fattori che hanno determinato il vantaggio competitivo di queste imprese sono stati la svalutazione della lira, l'ingegno italiano e l'applicazione del senso estetico. Con l'introduzione dell'euro, questi fattori non sono più altrettanto determinanti, perciò occorre trovarne di nuovi, che portino ad una maggiore produttività. È in questo contesto che la Regione Friuli Venezia Giulia intende valorizzare le capacità innovative della PMI locale e assegnare il premio per l'innovazione come pubblico riconoscimento e come modello per il mondo dell'imprenditoria.

Riccardo Illy

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Per informazioni rivolgersi a:
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Ufficio della Comunicazione
Via Carducci, 6 34133 TRIESTE
Telefono: 040/3773524-3525
E-mail: ufficio.comunicazione@regione.fvg.it

Il progetto e il modello di valutazione si trovano sul sito www.regione.fvg.it

La scadenza per la presentazione del modulo è il 15 ottobre 2004

Presentazione domande entro il 15.10.2004

2004

PREMIO PER L'INNOVAZIONE



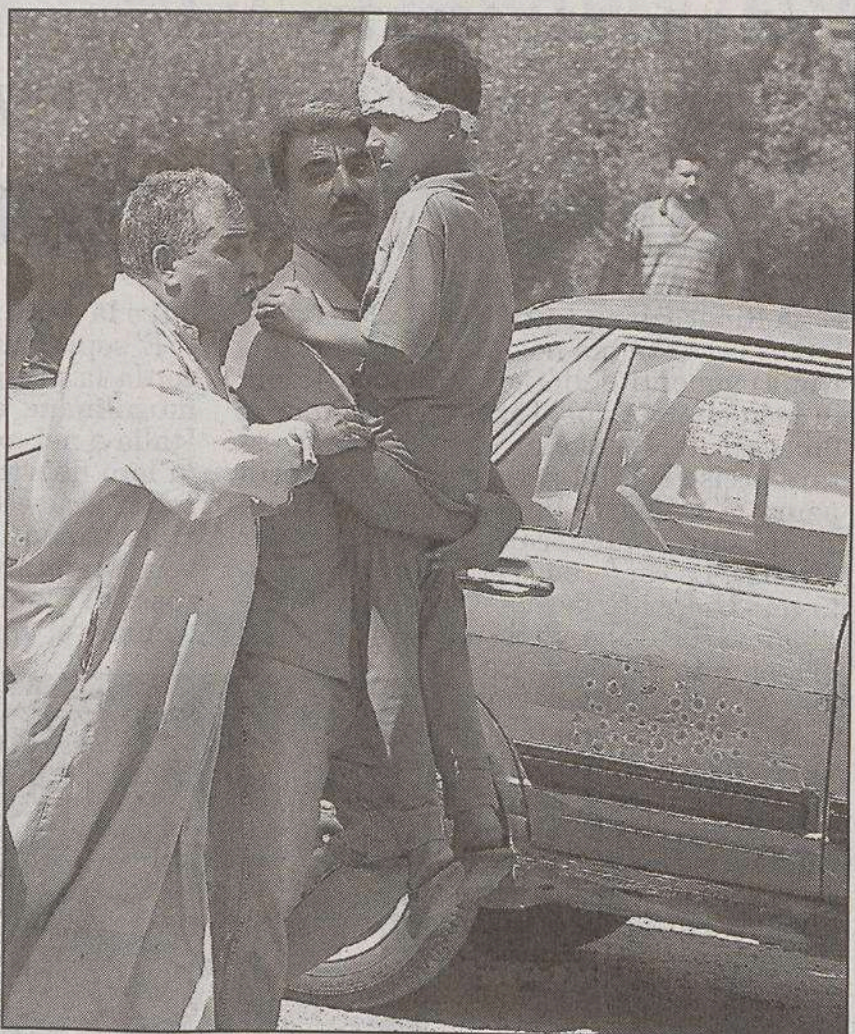
BAGHDAD Ancora una strage di bambini in Iraq, quegli stessi bambini di cui hanno parlato Simona Torretta e Simona Pari nel loro accorato appello a non dimenticare il dolore delle madri. Correvano intorno ad un convoglio americano, cercando di afferrare i dolci e le caramelle che i soldati lanciavano dall'alto, quando sono esplose tre autobombe, una dopo l'altra. I bambini sono stati investiti in pieno. Trentaquattro sono morti. Moltissimi sono rimasti feriti o mutilati. Alcuni sono in condizioni disperate.

Era un giorno di festa ad Al Emel, un quartiere operaio di Baghdad. Lì vicino si stava inaugurando il nuovo impianto di depurazione delle acque realizzato proprio dall'esercito americano e l'acqua, per gli iracheni, in questo momento è vitale. Il convoglio, di passaggio, era stato costretto a rallentare per la folla. Dai blindati, i soldati americani avevano cominciato a lanciare dolcetti e caramelle ai piccoli, che si sono raccolti intorno, quando è esplosa la prima autobomba, uccidendo, mutilando, distruggendo, seminando

Le esplosioni in un quartiere che festeggiava il ritorno dell'acqua potabile. A Falluja ancora bombardamenti sui presunti covi dei terroristi

Baghdad, tre autobomba. Strage di bambini

Attentato contro convoglio Usa. I ragazzini si erano avvicinati per ricevere caramelle. Oltre 40 le vittime



Un ragazzino in stato di choc viene portato via di peso.

orrore. Soprattutto i bambini, più vicini al convoglio, hanno subito l'impatto devastante. Corpi straziati, madri che da poco lontano

seguivano la scena impazzite dal dolore. La gente, appena si è ripresa, è accorsa, assieme agli stessi soldati, cercando



Uno dei bambini sfigurati dalla pioggia di schegge dopo l'esplosione delle autobomba.

di prestare soccorso. E' in quel momento che sono esplose, in sequenza, le altre due autobombe, parcheggiate a poca distanza. Una strage terribile, seguita da incendi, da altre esplosioni di serbatoi di auto. I morti sono 42. Trentaquattro di loro sono bambini. I feriti ricoverati sono 140. Ci sono tre uomini e una donna. Tutti gli altri sono sempre bambini. Anche dieci soldati sono

rimasti feriti, ma si parla di centinaia di persone colpite. E' stata una giornata terribile a Baghdad, e non solo a Baghdad. L'ultima di un mese in cui ci sono stati più di cinquecento morti. Era cominciata con un nuovo bombardamento Usa su Falluja, nel tentativo di colpire quelli che ormai il comando americano generalizza come «covi» di Al Zarqawi, con un bilancio di sei

morti e tre feriti. Ma poi, nella mattinata, i militari statunitensi hanno falcato un'auto ritenuta sospetta, per accorgersi dopo che, tra

AL ZARQAWI

Il gruppo Tawhid wal Jihad, legato al terrorista Abu Mussab al-Zarqawi, ha rivendicato gli attentati suicidi compiuti ieri in Iraq. In un comunicato diffuso via internet su un sito spesso usato dal gruppo di Zarqawi si fa apparentemente riferimento a quattro attentati, affermando che sono stati compiuti da uomini delle «brigade dei martiri» di Tawhid wal Jihad. Nel comunicato si sostiene che negli attacchi odierni sono stati uccisi cinque militari americani e numerosi poliziotti iracheni.

di una vettura imbottita di esplosivo, si è fatto esplodere dinanzi ad un posto di blocco, a poca distanza dal carcere di Abu Ghraib, simbolo delle sevizie americane. Un soldato americano e due poliziotti iracheni sono morti. Tra i feriti, una sessantina, oltre a tre militari Usa e una decina di agenti iracheni, vi sono ancora una quindicina di bambini e una decina di donne.

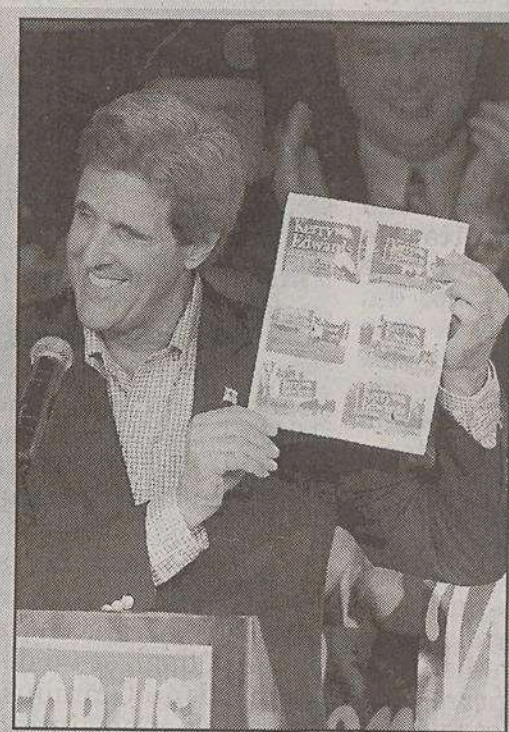
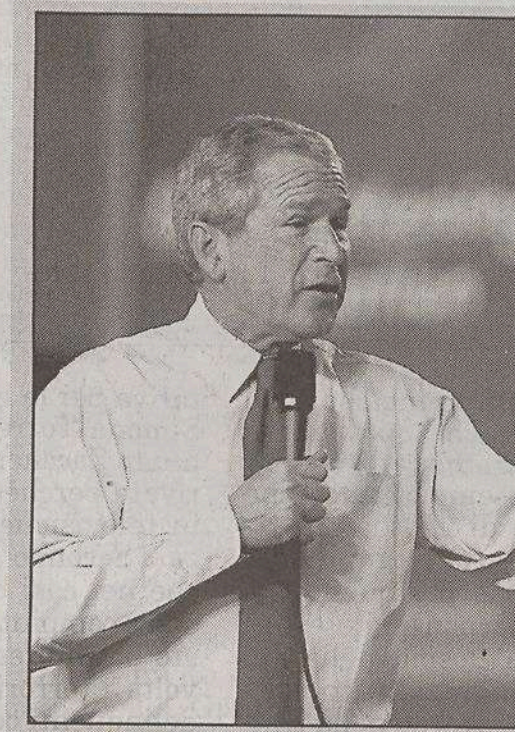
Un altro attentato suicida anche nel nord, a Tall Afar, una quarantina di chilometri da Mosul, che pochi giorni fa era stata teatro di una grossa operazione americana. L'autobomba è esplosa poco prima delle 14, meno di un'ora dalle esplosioni di Baghdad e Abu Ghraib, a disegnare un coordinamento degli attentatori che attraversa tutto il Paese. Quattro gli iracheni uccisi e 16 feriti.

Andrea Santini

Dopo lo scontro di idee sulla crisi irachena e sul futuro dell'America ora gli analisti puntano gli occhi sui sondaggi

Bush-Kerry: 90 minuti di match in diretta tv

Il presidente uscente fa il bonaccione, lo sfidante è più bravo a spiegare i problemi



Match televisivo tra Bush e Kerry sui grandi temi, dalla crisi irachena al futuro degli Usa. Ma le restrizioni poste dal presidente uscente hanno reso meno avvincente lo scontro sul piccolo schermo.

RAPPORTO

Fuori controllo i costi della guerra: polverizzati 200 miliardi di dollari

WASHINGTON È un fallimento, in Iraq, la fase ottimisticamente definita «di transizione verso la democrazia»: quella dal passaggio di poteri, il 28 giugno, tra le forze di occupazione a un governo iracheno ad interim all'insediamento, entro la fine del 2005, di un governo davvero rappresentativo. Il giudizio drasticamente negativo è dell'Institute for Policy Studies (Ips) e del Foreign Policy in Focus (Fpf), due centri studi di politica internazionale di Washington, che hanno pubblicato un rapporto sui crescenti costi (umani, economici e politici) del conflitto in Iraq. Sale il numero delle perdite e aumenta l'ostilità contro le forze della coalizione guidata dagli Stati Uniti. Cresce il costo della guerra e il peso sui contribuenti americani.

LE VITTIME Dal 19 marzo 2003, data d'inizio della guerra, al 22 settembre 2004, le perdite americane in Iraq sono state almeno 1040, secondo i dati del Pentagono. Le perdite alleate erano 134 (19 gli italiani), per un totale, quindi, di 1.174. Di queste, 925 erano successive al 1.º maggio 2003, quando il presidente degli Stati Uniti George W. Bush dichiarò chiusi «i maggiori combattimenti». Numeri che continuano a crescere giorno dopo giorno. Dal passaggio di poteri il 28 giugno, il rapporto registra una media mensile di 747 soldati americani colpiti (uccisi o feriti); durante la fase dell'invasione, dal 19 marzo al 1.º maggio 2003, la media mensile dei colpiti era stata di 482; durante quella dell'occupazione, di 415. Questa, dunque, per gli americani è la fase più sanguinosa della guerra: perché l'insurrezione ha moltiplicato gli attacchi (ottanta al giorno in media) e ha acquisito maggiore efficacia militare. I civili stranieri uccisi nella fase di transizione erano 49 (compresi quelli presi in ostaggio e assassinati), un terzo del numero totale (154) dal 1.º maggio 2003, secondo i dati dei media (il Pentagono non tiene il conto dei morti civili).

I giornalisti caduti in Iraq erano 44 dall'inizio della guerra e 33 dall'inizio dell'occupazione. Almeno nove di essi sarebbero stati uccisi dai militari statunitensi.

I CONTI IRACHENI Nella fase di transizione, gli attacchi dell'in-

surrezione sciita e della guerriglia sunnita si sono intensificati, assestandosi su una media di 2.150 mensili, che va crescendo (prima del 28 giugno gli attacchi mensili erano, in media, poco più di mille). Secondo le stime del Pentagono, nuovi volontari si sono aggiunti alle fila degli insorti, che sono passati dalle 5.000 unità stimate nel novembre 2003 alle 20.000 d'inizio settembre. Ma il vice-comandante delle forze alleate in Iraq, il generale britannico Andrew Graham, ha recentemente dichiarato al settimanale Time che gli insorti potrebbero essere tra i 40.000 e i 50.000. Durante la fase iniziale della guerra, i soldati e i resistenti iracheni uccisi erano stati tra i 4895 e i 6370, secondo computi ricavati da varie fonti. Il numero esatto dei civili iracheni uccisi è sconosciuto, ma oscillerebbe tra i 12800 e i 14843. I feriti sarebbero 40000 circa. Lo studio Ips-Fpf mette anche in guardia sugli effetti a medio-lungo termine delle bombe all'uranio impoverite: secondo le stime del Pentagono, l'aviazione anglo-americana ha sganciato sull'Iraq tra le 1100 e le 2200 tonnellate di materiale radioattivo durante i bombardamenti del marzo 2003.

I COSTI ECONOMICI Secondo le stime dell'Ips, la guerra è costata agli Stati Uniti più di 150 miliardi di dollari: una media di 3500 dollari per ogni famiglia americana. Il senatore John Kerry, candidato democratico alla Casa Bianca, usa citare la cifra tonda di 200 miliardi di dollari. Il costo indiretto maggiore riguarda l'aumento del prezzo del petrolio, che danza da giorni intorno ai 50 dollari. Per James Galbraith, economista dell'Università del Texas, le spese per la guerra, che hanno inizialmente dato un impulso all'economia, potrebbero portare a lungo termine a un decennio di instabilità economica, di crescita del deficit commerciale e di alta inflazione. **I COSTI DIPLOMATICI** Durante le fasi dell'occupazione e della transizione, otto Paesi membri della coalizione «Libertà per l'Iraq» hanno ritirato i loro contingenti e uno, il Costa Rica (che, non disponendo di un esercito, non partecipava militarmente alla campagna), ha chiesto di essere cancellato dalla lista degli alleati degli Usa.

NEW YORK I dibattiti fra i candidati alla presidenza servono ancora per convincere il pubblico per chi votare? Saranno i sondaggi a dirlo dopo il primo di tre dibattiti fra George W. Bush e John Kerry andato in onda ieri sera da Coral Gables, in Florida.

Ma più che un vero dibattito si è trattato di due interviste parallele ai candidati, perché così aveva voluto Bush per ridurre al minimo l'ipotesi di uscire danneggiato da questo evento televisivo.

In novanta minuti di domande e risposte fra l'attuale presidente e il senatore Kerry erano stati preceduti da un lungo patteggiamento. La Casa Bianca non voleva partecipare ai dibattiti se la controparte non avesse accettato severe restrizioni. Per esempio Kerry non poteva fare domande direttamente a Bush, ma solo rispondere a domande del moderatore. Restrizioni anche alle tv che però non si sono lasciate legare le mani. No per esempio alla telecamera che inquadra la reazione di uno dei candidati, aveva chiesto la Casa Bianca. Ma la Fox, scelta per mandare in onda il primo di tre dibattiti, aveva risposto picche. «Noi mandiamo in onda in diretta immagini che ci sembrano televisivamente opportune», si legge in un comunicato della Fox, un network conservatore e della parte di Bush. Simili comunicati sono stati diffusi dagli altri network che nelle prossime due settimane a turno manderanno in onda gli altri dibattiti.

Tema dell'incontro-scontro di ieri sera è stata la politica estera, in particolare la guerra in Iraq, le alleanze internazionali, il Medio Oriente e gli Usa nell'ambito dell'Onu. Ma l'importanza del dibattito è stata solamente in parte sui contenuti. L'impatto sul grande pubblico è principalmente il cosiddetto «body language», cioè la comunicazione non verbale che serve a infondere simpatia e fiducia fra i potenziali elettori. Su questo fronte, Bush è giunto avanzato al dibattito. L'americano medio apprezza il suo stile «folksy» (alla mano) mentre Kerry è freddo e dà un senso di distacco. «Gli americani, soprattutto gli uomini, sono propensi a un candidato che dà la sensazione di essere simpatico, uno con cui andare al bar a bere una birra», ha dichiarato uno degli esperti in dibattiti. «Fra le donne invece va forte un candidato che ispira fiducia e trasmette un senso di sicurezza».

Kerry è più bravo a sviscerare i problemi ma risulta rigido. Bush è abile a usare slogan di facile presa e appare disinvolto. Ma ambedue i candidati hanno passato molti giorni a prepararsi per il dibattito di ieri sera e i sondaggi potrebbero rivelare delle sorprese. Quattro anni fa, per esempio, Al Gore era considerato il cavallo vincente nei dibattiti ma il pubblico televisivo stravolse ogni aspettativa premiando la semplicità del messaggio di Bush.

Andrea Visconti

BATTUTE AL VETRIOLO

NEW YORK La campagna elettorale Usa è fatta anche di comicità. Queste le battute più taglienti andate in onda nella ultime settimane nei programmi di maggior ascolto (e in tarda serata) sui network americani.

«Il presidente Bush si sta concentrando sul tema dei posti di lavoro. E il posto di lavoro a cui tiene di più è proprio il suo» (Jay Leno, Tonight Show).

«John Kerry ha dichiarato che ci sono certi leader stranieri che gli hanno detto che sperano che vinca lui. George Bush ha subito ribattuto dicendo che ci sono certi giudici della Corte Suprema che gli hanno detto che vincerà lui» (Jay Leno, Tonight Show).

«Il presidente Bush vuole organizzare elezioni democratiche in Iraq. Se il piano funzionerà cercherà di applicarlo anche negli Stati Uniti» (David Letterman).

«Il presidente Bush dice di avere creato trecentomila nuovi posti di lavoro. Certo, si tratta di tutti i dipendenti della campagna elettorale di John Kerry» (Craig Kilborn).

«Il presidente Bush sostiene che John Kerry tiene sempre i piedi in due scarpe. Kerry ha risposto: «No, non è così ma c'è solamente una parte di verità» (Craig Kilborn).

«Avete sentito le regole imposte per i dibattiti elettorali? George Bush ha chiesto un leggio che sia ampio abbastanza da nascondere Dick Cheney» (Conan O'Brien). «Bush ha presenziato a Washington all'inaugurazione di un nuovo mu-

seo sugli indiani d'America. Si è detto orgoglioso della loro storia e di come gli uomini bianchi siano venuti in questo paese per liberare gli indiani e portare loro la democrazia» (Jay Leno).

«George W. Bush ha rivolto un discorso ai nuovi laureati della University del Wisconsin. In un momento di profonda ispirazione ha detto loro che possono fare tutto quello che si mettono in testa...Purché i loro genitori si impegnino a fondo» (Conan O'Brien).

«Bush ha scherzato la scorsa settimana sul fatto che sia lui che Arnold Schwarzenegger hanno in comune che fanno strafalcioni. Signor presidente, mi permetta...Ma Arnold è uno straniero, lei no» (Jon Stewart).

«Non mi sorprende che John Kerry sia il candidato democratico. E' come nella realtà show: i personaggi più interessanti sono quelli che vengono eliminati per primi» (Bill Maher).

«Il presidente Bush ha annunciato che andremo su Marte...Il che significa che alla Terra ci rinuncia» (Jon Stewart, The Daily Show).

«Bush va orgoglioso del fatto che sono più iracheni convinti che il loro paese si stia muovendo nella direzione giusta che non americani convinti che gli Stati Uniti siano andando nella direzione giusta» (Bill Maher).

«Bush ha detto che non ne può più di questi uragani. Da ora in poi li attaccherà in alto mare prima che loro ci attacchino nel nostro paese» (Bill Maher).

Violenti scontri a Jabaliya, in azione i carri armati con la stella di David. Anche civili tra le vittime. È la risposta di Sharon ai continui attacchi con i razzi Kassam

Guerra a Gaza: uccisi 23 palestinesi e tre israeliani

GAZA Nella Striscia di Gaza è stata una delle giornate più buie dall'inizio della seconda intifada, quattro anni fa: almeno 23 palestinesi e 3 israeliani sono stati uccisi in scontri violenti nel nord della Striscia, dove l'esercito di Gerusalemme è impegnato in una grande offensiva per fermare la pioggia di razzi Kassam sparati da Hamas contro i centri abitati del sud del paese.

Il bilancio delle vittime, tra le quali anche diversi civili, è il più pesante da almeno due anni. Scontri durissimi sono stati registrati soprattutto a Jabaliya, il grande campo profughi del nord della Striscia, dove vivono in condizioni di miseria oltre 100.000 persone, una roccaforte dei gruppi armati palestinesi di ogni tipo. Le strade strette del campo di sono trasformate in un campo di guerriglia urbana per i miliziani palestinesi contro i blindati israeliani. L'incidente più sanguinoso è stato registrato



nel pomeriggio: un obice sparato da un carro armato israeliano ha falciato un gruppo di palestinesi vicino alla piazza del mercato di Jabaliya: 7 i morti, 20 i feriti, alcuni dei quali gravi. L'esercito ha detto di avere

sparato contro un gruppo di miliziani armati che avevano attaccato già due volte i soldati. I palestinesi hanno parlato di vittime anche civili, fra cui diversi giovani.

L'offensiva dell'esercito dello

Stato ebraico, iniziata martedì sera, si è intensificata la notte scorsa dopo la morte di due bambini di 2 e 4 anni, uccisi ieri pomeriggio da un razzo Kassam nella cittadina israeliana di Sderot.

Un militante palestinese della Jihad islamica mentre trasporta una bomba a Jabaliya.

Ieri mattina 12 palestinesi sono stati uccisi in scontri con i militari israeliani a Jabaliya, nell'area di Beit Hanoun e vicino all'insediamento ebraico di Alei Sinai, sempre nel Nord della Striscia. Una zona da cui partono i razzi Kassam che colpiscono da quasi due anni Sderot e altri piccoli centri del sud di Israele. La situazione rischia di aggravarsi ulteriormente nei prossimi giorni. Il governo israeliano è determinato a proteggere la vita degli abitanti di Sderot e dei centri vicini, minacciata ogni giorno dai razzi sparati da Hamas. Ma i gruppi armati palestinesi, in particolare gli integralisti di Hamas e della Jihad islamica, puntano a trasformare l'annunciato ritiro israeliano da Gaza, promesso da Sharon per il 2005, in una umiliante ritirata sotto il fuoco nemico. Questo anche nella prospettiva di una presa di controllo della Striscia dopo il disimpegno israeliano da parte degli israeliani.

Le misure contenute nella Finanziaria da 24 miliardi di Siniscalco necessaria per riequilibrare i conti: lunedì parte l'esame del provvedimento alla Camera

Case e fumo: la manovra costerà 320 euro a testa

Le novità: stretta sugli affitti, terzo concorso per il Superenalotto, caserme in vendita, polizze anticalamità

ROMA È la terza sezione della Finanziaria quella che svela l'arcano. E lì che il governo ha indicato le misure che consentiranno nuove entrate. Così si scopre che nel 2005 le sigarette potranno aumentare, che ci sarà una stretta sugli affitti delle case, che il Superenalotto potrebbe avere un terzo concorso settimanale. Recuperare soldi, questo si prefigge il governo, in ogni modo. Anche dando il via libera a nuove tasse, basta non siano statali.

Con palesi contraddizioni come nel caso dell'Irap: nel collegato che conterrà il taglio delle tasse da 6 miliardi 1 dovrebbe essere dedicato all'imposta regionale sulle attività produttive. Ma la Finanziaria dà il via libera all'aumento di bolli auto e dell'Irap decisi dalle Regioni bloccati dalle ultime due leggi di bilancio. Così si rischia di stanziare un miliardo per un taglio che sarà assorbito da un aumento deciso per coprire un disavanzo.

Stranezze della «Finanziaria semplice ma solida» (definizione del ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco) che deve rastrellare i 24 miliardi necessari a riportare il rapporto deficit-Pil al 2,7%. Una manovra dove la regola del tetto del 2% di aumento per tutte le spese pubbliche porterà risparmi per 9,5 miliardi, mentre 7,5 verranno dalla «manutenzione» della base imponibile e 7 dalla dismissione di attivi (leggi immobili). Approderà lunedì alla Camera con lo scopo di approvarla entro il 18 novembre.



«Una manovra sostanziale e abbastanza grossa», commenta Carlo Cottarelli, capomissione per l'Italia del Fondo monetario internazionale (Fmi) - ma dovremo verificare se queste misure sono sufficienti per raggiungere l'obiettivo dei tagli delle tasse». Anche perché, fa ancora notare l'Fmi, l'andamento del petrolio «crea un po' più di incertezza in Italia».

Fumare costa caro. 500 milioni di euro è quanto il governo si attende dagli aumenti di 15-20 centesimi a pacchetto previsti con le nuove accise sui tabacchi. E non solo. Per combattere il fumo si sta pensando di istituire una sorta di prezzo base sotto il quale i tabacchi non possano essere messi in vendita.

Soldi dal Lotto. Raddoppia il prelievo erariale sul

gioco del Lotto. Era al 3% salirà al 6. Terzo concorso settimanale del SuperEnalotto, anche non abbinato alle estrazioni che comunque potrebbero diventare tre.

Caserme in vendita. Verranno messe in vendita le caserme e gli immobili della Difesa non utilizzati. Il 50% del valore verrà restituito al ministero, e la Casa depositi e prestiti è autorizzata ad anticipazioni fino a un massimo di 954 milioni di euro. L'elenco degli immobili che rientrano nell'operazione sarà preparato dal ministero della Difesa entro il 30 aprile 2005.

Stretta sugli affitti. Scoperto: recuperare gettito sugli affitti immobiliari, sia quelli abitativi che quelli estivi. Così ci saranno controlli incrociati sulle forniture di gas, luce e acqua, così il co-



Il ministro Siniscalco.

dice fiscale diventa la traccia obbligatoria per ogni azione legata alla casa, così vengono istituite compilate formule per stabilire se un canone è giusto o se deve scattare l'accertamento tributario, così come si evita l'accertamento registrando gli affitti (a patto che siano congrui) e rientrino in certi coefficienti di rivalutazione del valore catastale. Stessi controlli sulle seconde case, con le agenzie immobiliari che entrano nel mirino del Fisco.

Occhio all'Ici. I Comuni hanno la facoltà di rivedere il classamento degli immobili per microzone nel caso che il valore catastale si discosti in misura significativa dal valore di mercato. La revisione degli estimi, si legge in Finanziaria, ha valore «solo» ai fini del calcolo dell'Ici.

Una buona notizia ri-

guarda il pagamento dell'Imposta: scompare il bollettino e diventa obbligatorio utilizzare il modello F24. Si apre la possibilità per chi fa la dichiarazione dei redditi con il 730, e ha diritto a rimborso, di detrarre l'Ici.

Patrimonio in vendita. Prosegue la dismissione del patrimonio immobiliare statale. «L'Italia», dice il ministro Siniscalco - rappresenta un'anomalia mondiale con la proprietà di un patrimonio che vale il 137% del Pil. L'Agenzia del Demanio - recita la Finanziaria - «è autorizzata a vendere a trattativa privata le quote di proprietà di immobili fra Stato e altri soggetti pubblici e privati». Le modalità di cessione saranno decise per decreto dal ministro dell'Economia.

Manette e assicurazioni. Contro le calamità naturali diventa obbligatoria un'assicurazione per gli immobili. L'Ania, associazione che raccoglie le compagnie, fa notare che la misura fu bocciata l'anno scorso sia in Parlamento che dall'Antitrust. Carcere da 6 mesi a due anni per i soggetti di imposta che non versano all'Eriero le trattenute di lavoratori e pensionati.

Quanto ci costa. Consumatori hanno già fatto i conti. Questa Finanziaria costerà alle famiglie italiane 320 euro. 150 per l'assicurazione anticalamità, 40 per l'Ici, 25 tariffe idriche, 30 di valori bollati per i processi (non più esenti anche se il valore della contesa è minimo), 25 di aumenti di giochi e lotterie, 50 per la tassa rifiuti.

Alessandro Cecioni

La Confindustria rinvia il giudizio. I Comuni: ci costringono a aumentare le tasse

Sindacati: stangata mascherata

ROMA È una stangata mascherata, è una manovra che bloccherà la ripresa economica di cui c'è bisogno, si tratta di misure che colpiscono anche i ceti più dinamici e nello stesso tempo penalizzano le regioni del meridione. Dopo il varo della legge finanziaria per il 2005 da parte del consiglio dei ministri si leva un coro di critiche provenienti sia dal mondo sindacale e dei partiti di opposizione, sia da settori della società che erano stati la base elettorale del governo Berlusconi.

La Confindustria di Luca Cordero di Montezemolo prende tempo e non si sbilancia in giudizi sul testo varato da Palazzo Chigi. «Ne parleremo al momento opportuno», ha dichiarato ieri il presidente di Confindustria, che però nello stesso tempo invita a uscire dalla logica ripetitiva del parlare sempre di declino del paese. La battuta di Montezemolo è apparsa ieri a molti osservatori come una prima apertura al governo Berlusconi e una critica più o meno velata alla Cgil, che ha fatto della battaglia contro il declino industriale uno dei suoi punti di forza.

Ieri il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ha definito la manovra del ministro Siniscalco una vera «stanga-

ta». «Il nostro giudizio è negativo», ha detto Epifani - perché la Finanziaria non è in grado né di produrre politiche di sostegno agli investimenti, né politiche di difesa dei redditi. Drastico anche il giudizio del segretario generale della Cisl, Savino Pezzotta, secondo il quale la manovra varata dal governo potrà avere pesanti effetti di freno sull'economia. Per Angeletti, segretario Uil, nessuna scelta del governo va a favore dei lavoratori.

Montezemolo resta cauto: bisogna uscire dalla logica di parlare sempre di declino del Paese. Epifani: così non si sostiene lo sviluppo

Chi parla invece di scelte «contro» sono i rappresentanti dei comuni, piccoli e grandi, e in generale di tutti gli enti locali tarassati da vari punti di vista. Ieri il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, ha spiegato che il governo nei fatti obbliga gli enti locali ad alzare le tasse per evitare la bancarotta. È paradosso, per Cofferati, che un governo nazionale che vuole costruire le condizioni per diminuire la pressio-

ne fiscale, costringa poi gli enti locali ad aumentare le tasse. Stesso discorso dal sindaco di Roma, Walter Veltroni. Il rischio che si corre è divenuto «gravissimo» e il sindaco di Roma ricorda anche che la capitale subisce in questo caso un doppio smacco: l'obbligo di mantenere tutte le spese entro il tetto del 2% e il mancato rinnovo del fondo per Roma Capitale, che era stata invece una delle tante promesse (non mantenute) di Silvio Berlusconi durante la sua campagna elettorale del 2001.

E a proposito di promesse elettorali, suscita più di una rivolta, nel mondo di coloro che in Berlusconi hanno creduto, la parte della manovra sulle tasse. Sono sul piede di guerra parecchie categorie professionali che rischiano di vedere salire di molto le loro tasse con gli aggiornamenti degli studi di settore.

Il punto più caldo riguarda comunque i comuni e le Regioni. Tutti gli enti locali sono messi nell'angolo: o aumenteranno le tasse, oppure saranno costretti a tagliare i servizi. Molti sindaci cominciano a dire che i comuni saranno messi in ginocchio e c'è chi parla di una vera e propria bancarotta della finanza locale.

Paolo Andruccioli

IL CASO

Gli aumenti decisi dall'Authority
Da oggi la bolletta della luce aumenta dell'1,1%. Si spenderà di più anche per il gas (+0,8%)

ROMA Da oggi le bollette della luce per le famiglie italiane saliranno dell'1,1% mentre quelle del gas subiranno un rincaro dello 0,8%. Per un nucleo tipo (225 kWh mensili e 1.400 metri cubi di gas annui consumati) l'aggravio, su base annua, arriva così a 10,5 euro (7 legati al metano, 3,5 all'elettricità). Lo rende noto l'Authority per l'energia nel consueto aggiornamento mensile precisando che, in media nazionale, l'aumento delle tariffe elettriche per il prossimo trimestre ottobre-dicembre, legato all'andamento dei combustibili, è dello 0,7%.

L'Authority per l'energia elettrica nel comunicare - in una nota - l'aggiornamento trimestrale delle tariffe, sottolinea che per quelle elettriche «gli acquisti operati dall'Acquirente Unico per conto dei clienti vincolati, hanno permesso un contenimento degli aumenti legati all'

andamento del prezzo del petrolio (che trascina anche quello del metano) aumentato di circa il 25% negli ultimi sei mesi». Ciò ha contribuito a limitare l'aumento della tariffa elettrica dello 0,7% in media nazionale e dell'1,1% per il settore domestico, rispetto al trimestre precedente.

Considerate le variazioni trimestrali precedenti, la nuova tariffa per le famiglie, «al netto delle tasse, risulta inferiore, dello 0,4% a valori costanti, rispetto a quella dello stesso trimestre dell'anno precedente», tiene a precisare l'Authority sottolineando, comunque, che l'intervento tariffario odierno determina per la famiglia residente con una potenza impegnata di 3 kW e consumi di 225 kWh mensili, che rappresenta la grande maggioranza dell'utenza domestica, una maggiore spesa, compresa le tasse, di circa 3,50 euro all'anno.

L'ex regista di Fideuram pronto ad assumere l'incarico di nuovo amministratore delegato della compagnia delle Generali

Cambio a Alleanza: Ruffolo al timone

Lunedì si riunirà un cda straordinario. Salvati presidente senza deleghe

TRIESTE Cambio imminente al vertice di Alleanza, il «gioiello della corona» delle Generali, attiva nel settore Vita: Ugo Ruffolo, l'ex numero uno di Banca Fideuram, si prepara a subentrare a Sandro Salvati (che resterebbe presidente senza deleghe operative) nel ruolo di amministratore delegato. Il copione sarebbe già scritta e dovrebbe compiersi in un cda straordinario convocato per lunedì con all'ordine del giorno la cooptazione di Ruffolo in consiglio. Salvati lascerebbe così la guida operativa di Alleanza dove era arrivato nel 1998 conducendo la compagnia verso un'espansione crescente. Il mercato da tempo scommetteva su un possibile approdo di rilievo per Ruffolo dopo le sue dimissioni da regista di Fideuram, la compagnia controllata dal gruppo Sanpaolo Imi, il 10 settembre scorso. Sul possibile cambio di consegne dal gruppo triestino arriva solo un secco «no comment». Lo statuto della compagnia

controllata prevede un numero massimo di 15 consiglieri, mentre oggi sono 14. Lunedì Ruffolo sarà cooptato in consiglio per ricevere le deleghe operative di capo azienda: entrerà al posto di Giuseppe Buoro, amministratore delegato di Generali Vita, disponibile a fare un passo indietro. A Salvati sarebbe stata riservata una presidenza senza deleghe operative. Non è escluso però, secondo fonti finanziarie, che Salvati possa a sorpresa decidere di ri-

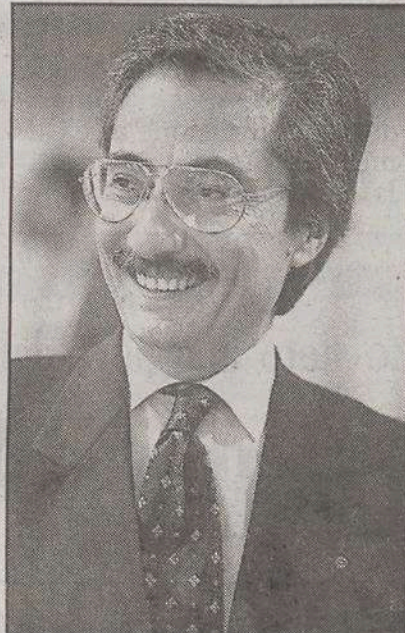
mettere il mandato lasciando il consiglio.

L'aria di un avvicendamento manageriale ha prodotto ieri una spinta al titolo della controllata triestina passato di mano fino a quota 9,35 euro (in chiusura +0,93 per cento a quota 9,336). Un possibile cambio ad Alleanza, una vera e propria svolta per la controllata «regina» del gruppo triestino, era nell'aria dal giorno delle dimissioni di Ruffolo da Banca Fideuram. Ai mercati non era sfuggito

un commento dell'amministratore delegato di Generali, Giovanni Perissinotto, sulla semestrale della controllata: «Se non preoccupa - aveva osservato l'ad del Leone - impensierisce un po' la crescita limitata dei premi ricorrenti di Alleanza, inferiore alle nostre previsioni». Osservazione che aveva innescato sui mercati ipotesi su una possibile svolta.

Alleanza ha chiuso un semestre in crescita (per premi e utili) con un incremen-

to dell'utile a 290,3 milioni (+21,5 per cento) e un aumento del portafoglio a 4.081 milioni (+26,8%). Perissinotto si è riferito al trend di crescita di Alleanza (+7%) in decelerazione rispetto al 10 per cento del primo semestre 2003. Di fatto le dinamiche operative di Alleanza hanno cambiato volto per effetto dell'entrata a regime di Intesa Vita, la joint venture assicurativa realizzata con la banca di Bzoli e Passera. Inoltre il business strategi-



Sandro Salvati

co è stato esteso al ramo salute e all'assistenza alla persona. Ruffolo dovrà seguire il nuovo business plan triennale (l'attuale scade nel 2005) che farà di Alleanza il polo del gruppo nel wealth management.

Salvati ha avuto incarichi di primissimo piano nel mondo delle polizze: dal gennaio 1995 fino al maggio 1998, prima di approdare nell'orbita del Leone, è stato presidente e amministratore delegato del Lloyd Adriatico, la compagnia triestina controllata da Allianz. Ora gli operatori stanno alla finestra per vedere le future mosse del Leone sulla sua controllata principe.

Piercarlo Fiumano

CONCORRENZA

Microsoft contro Bruxelles: partita la disputa legale

BRUXELLES Udienza ieri davanti al Tribunale di primo grado dell'Ue chiamato a pronunciarsi sulla condanna per abuso di posizione dominante che l'Antitrust europeo guidato da Mario Monti ha inflitto al gruppo di Bill Gates. L'udienza serve al Tribunale di Lussemburgo per accertare i fatti e decidere se sospendere o meno le misure imposte nel marzo scorso dalla Commissione europea alla Microsoft per violazione delle norme antitrust, perpetrata facendo leva sulla diffusione quasi-monopolistica del suo sistema operativo Windows. Ieri il dibattimento è stato dedicato all'ordi-

ne impartito da Monti al gruppo di Gates di mettere a disposizione dei suoi concorrenti i preziosi «protocolli», le regole informatiche necessarie a rendere interoperabili, quindi a far dialogare, l'onnipotente Windows con i server di marche concorrenti. Oggi si tratterà invece dell'obbligo, sempre imposto a Microsoft da Bruxelles su impulso di Monti, di vendere una versione del sistema operativo Windows senza Media Player, il lettore di file video e audio finora così ben offerto in ogni pc da scoraggiare l'uso di software multimediali concorrenti come RealPlayer.

Altro rinvio per Alitalia: martedì nuovo round con il governo

ROMA È stato aggiornato a lunedì il tavolo fra governo, Alitalia e sindacati sugli ammortizzatori sociali ed è slittato di un giorno, a martedì 5 ottobre, l'incontro fra le parti a palazzo Chigi per chiudere la vertenza della compagnia. Al tavolo sugli ammortizzatori sociali si è registrato ieri lo stallo sulla creazione del fondo integrativo per il settore del trasporto aereo necessario, secondo i sindacati, perché la cassa integrazione sarebbe insufficiente a gestire i circa 3.700 esuberanti in Alitalia. «Poiché il governo ha detto di non essere in grado di sostenere un esborso per il fondo integrativo - ha spiegato il segretario dell'Ugl trasporto aereo Roberto Panella - abbiamo chiesto che siano convocati al tavolo gli altri attori principali del settore, cioè Assoaeroporti, Assaero, Associate, Enac ed Enav, perché il fondo deve riguardare tutto il settore». L'obiettivo, ha spiegato il sindacalista, «è trovare le risorse per l'integrazione alla cassa integrazione e poi la possibilità di ricollocare e riqualificare i lavoratori».

Una spirale rialzista alimentata dalla crisi produttiva nel Golfo del Messico a causa degli uragani, dalle continue tensioni in Iraq e dalle minacce all'industria petrolifera in Nigeria

Il petrolio torna sopra i 50 dollari, allarme sui mercati

ROMA La soglia psicologica è stata superata anche ieri in una spirale rialzista alimentata dal minore afflusso di petrolio dal Golfo del Messico a causa degli uragani, dalle continue tensioni in Iraq e dalle minacce all'industria petrolifera in Nigeria. E per gli economisti di Morgan Stanley, fra le più prestigiose banche americane, se le quotazioni rimarranno così alte per sei mesi, ne risentirà il Pil di Euro-

landia. Dopo un esordio tranquillo ieri, con i futures sul greggio statunitense Wti sotto i 50 dollari nelle contrattazioni pre-mercato, i prezzi sono tornati a salire con l'apertura degli scambi al mercato newyorkese del Nymex, avviandosi alla chiusura a 50 dollari esatti, in rialzo di mezzo cent. Il mercato sta soppesando l'impatto dell'uragano Ivan nel Golfo del Messico, dove le piattaforme americane, a due settimane di distanza, pompano al di sotto dei livelli normali di alme-

no 500.000 barili al giorno.

E se molti analisti sono pronti a scommettere che i prezzi non riusciranno a mantenere per molto tempo gli attuali livelli record, le notizie dalla Nigeria non fanno altro che alimentare la speculazione puntellando ulteriormente i picchi toccati in questi giorni dal barile di greggio. Nel paese africano le forze ribelli hanno intimato a Royal Dutch-Shell di ritirare il proprio personale. Così la società anglo-

olandese ha ritirato 73 dipendenti dallo stato di River, e i mercati restano sul chi va là, in attesa per eventuali e sempre possibili interruzioni delle esportazioni nigeriane. Tutto ciò in un momento in cui il mondo industrializzato, con la crescita a pieno regime di Cina e India, è assetato di greggio.

Così, con l'offerta mondiale di greggio pompata ai massimi regimi eppure sempre più indietro rispetto alla corsa forsennata della domanda, qualche

analista getta il sasso nello stagno e lancia l'allarme: la crescita economica potrebbe risentire dei prezzi petroliferi, che se troppo alti bloccano i consumi. È il caso di Morgan Stanley, che firma un rapporto dal titolo allarmante, «La minaccia del petrolio». C'è scritto che in Eurolandia, se il barile dovesse restare sopra la soglia psicologica dei 50 dollari per sei mesi, la crescita prevista del Pil dell'area euro nel 2005 si ridurrebbe dello 0,5%, e sarebbe pari a un modesto 1,5%.



COSTITUZIONE

«Difficile rispettare la data dell'8 ottobre»
Casini: «Sulle riforme posizioni distanti in aula, l'approvazione slitterà»

ROMA «L'approvazione del provvedimento sulle riforme entro l'8 ottobre mi sembra difficile. Le posizioni tra maggioranza e opposizione sono distanti. Ho valutato che un'intesa politica è impossibile, ma vorrei trovare almeno una condivisione del percorso parlamentare». Le parole del presidente della Camera Casini fotografano i rallentamenti che stanno subendo in aula i voti sulle riforme. La clausola sull'interesse nazionale («bandiera» di An), le authority inserite nella Costituzione, un «tetto» per il numero dei consiglieri regionali e poi un emendamento «correttivo» che recepisce i «rilevanti» al testo accettato dal presidente del Senato Marcello Pera. Sono queste le principali novità delle riforme che hanno avuto ieri l'ok della Camera.

Le norme regionali non dovranno violare l'interesse nazionale. Tetto di due mandati per i governatori

Interesse nazionale. Il governo, nel caso in cui ritenga che una legge regionale o parte di essa possa pregiudicare l'interesse nazionale della Repubblica, invita la regione a rimuovere le parti considerate «lesive» dell'interesse nazionale. Se questo non accade entro quindici giorni, la questione viene sottoposta alle Camere che, in seduta comune e a maggioranza assoluta può annullare la legge. Nella prima «bozza» Calderoli era previsto invece che questo compito fosse affidato a un comitato paritetico misto, una sorta di «bicamerale» sull'interesse nazionale. Nei giorni scorsi, però, la maggioranza ha modificato la sua proposta demandando la decisione alle Camere. Il decreto di annullamento della legge viene

poi emanato dal Presidente della Repubblica.

Conferenza Stato-Regioni. Dopo i timori espressi dal presidente del Senato Marcello Pera su un «depotenziamento» del Senato federale con l'inserimento nella Costituzione della Conferenza Stato-Regioni, la maggioranza ieri ha aggiustato il tiro. Con un sub-emendamento, già annunciato ieri dal ministro Roberto Calderoli, ha infatti specificato che la Conferenza sarà una sede di consultazione solo amministrativa e non legislativa come il Senato. L'emendamento è stato votato anche dalle opposizioni.

«Tetto» sui consiglieri regionali. Con un emendamento di An viene previsto un «tetto» al numero dei consiglieri regionali. Non è previsto un numero specifico, ma una legge dello Stato definirà i «criteri di composizione» dei Consigli.

Mandati ai governatori. La Camera ha approvato, praticamente all'unanimità, un emendamento dell'opposizione (siglato Marco Boato) che prevede l'ineleggibilità dei governatori dopo il secondo mandato consecutivo.

Authority. Le autorità di vigilanza entrano nella Costituzione. Con un emendamento della maggioranza votato oggi, infatti, si prevede che per lo svolgimento di attività di garanzia o vigilanza in materia di diritti di libertà garantiti dalla Costituzione e su materie di competenza dello Stato possano essere istituite Authority indipendenti con durata precisa del mandato. Le Authority poi riferiranno alle Camere sulla propria attività.

Conclusa la campagna dei promotori della consultazione abrogativa. Pannella: «Un grande successo contro una legge schifosa»

Procreazione, raccolte 4 milioni di firme

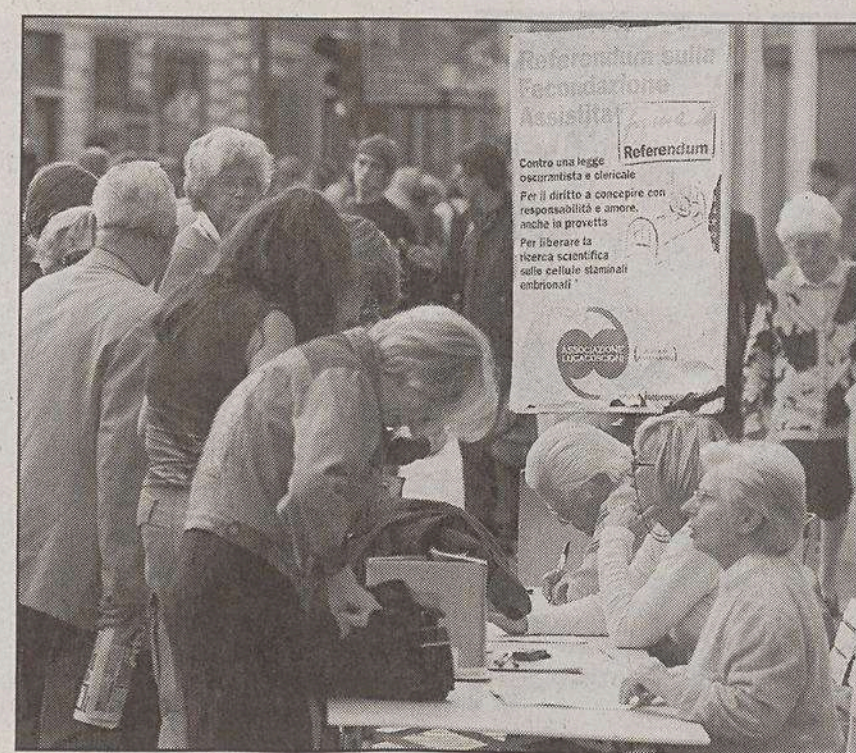
Consegnati alla Cassazione i documenti sui quattro quesiti del referendum

ROMA Un milione di firme, o poco più, per il referendum abrogativo promosso dai radicali, circa 750 mila firme per ciascuno degli altri quattro, parzialmente abrogativi, raccolte (in un tempo minore) dai Ds e dai promotori di entrambi i poli. In tutto 4 milioni di firme. Sono queste le cifre dichiarate, in attesa del riscontro della Cassazione, al termine della campagna referendaria. Cifre che mettono i referendari in una botte di ferro: dopo la verifica alla Cassazione, toccherà alla Corte Costituzionale dire la parola definitiva sull'ammissione dei referendari.

Per i referendari è il giorno della festa. I radicali, che si sono lanciati per primi nella battaglia, rivendicano con Marco Pannella «un bel risultato contro gli autori di questa legge schifosa» e festeggiano a Campo de' Fiori. Brindano anche i Ds, che si sono aggiunti successivamente e ora avvertono, con Piero Fassino, di essere pronti a una «buona legge» in Parlamento, ma non a qualsiasi trucco per evitare il referendum.

Nel coro di soddisfazione generale, i referendari di maggioranza e di opposizione si dividono solo su un punto: se Fassino dice che le firme possono portare «in due direzioni», cioè al voto popolare o ad una legge che accogla la linea referendaria, altri guardano in una direzione sola, cioè al referendum da tenere e possibilmente da vincere. Ed è il secondo parere che, Ds a parte, prevale nettamente.

Fausto Bertinotti, segretario del Prc, chiama a «difendere il referendum da tutti i pericoli di sottrarlo al voto democratico»; così la pensano anche i Verdi, che con Paolo Cento chiedono al parlamento di restare «un passo indietro» e non fermare l'iter della consultazione. Mentre la diagnosi di Maura Cossutta,



Conclusa la raccolta di firme a sostegno del referendum.

del Pdc, è che il referendum «farà bene al paese». Anche Enrico Boselli, dello Sdi, pur senza escludere un «miracolo», cioè che le camere votino una legge diversa da quella che hanno appena approvato, dice che ormai il referendum è l'opzione nettamente più realistica.

Allo stesso modo la pensano i referendari della

Cdl. Alfredo Biondi, di Forza Italia, ricorre a una citazione manzoniana («non s'ha da fare») per esprimere contrarietà ai tentativi, del ministro delle pari opportunità, Stefania Prestigiacomo, di cambiare la legge in Parlamento. In definitiva, la palla rilanciata da Fassino e dai Ds per una «buona legge» viene raccolta soprattutto da chi il refe-

I quesiti referendari

1. Prevede l'abrogazione dell'intera legge 40/2004 sulla procreazione assistita, entrata in vigore lo scorso marzo.
2. Cancella parti degli articoli 12, 13 e 14, che vietano la clonazione a fini terapeutici, la ricerca clinica sugli embrioni e il loro congelamento.
3. Abrogazione di una serie di restrizioni, come l'obbligo di creare in vitro non più di tre embrioni e l'obbligo del trasferimento nell'utero materno dopo la loro creazione.
4. Simile al quesito precedente, ma con abrogazione totale dell'articolo 1. Si vuole affermare che i diritti delle persone già nate non possono essere considerati equivalenti a quelli dell'embrione.
5. No al divieto di fecondazione eterologa. Si intende ripristinare la possibilità di ricorrere alla donazione di gameti.

rendum non l'ha sostenuto. Nel centro destra è Francesco Giro, di Forza Italia, ad invitare i referendari a non brindare troppo presto, visto che il segretario dei Ds ha lasciato aperta la porta alla legge che eviterebbe il

voto. Ma dove la questione si fa più delicata è nei rapporti fra i Ds e gli altri partiti della lista unitaria, in particolare la Margherita, dove la maggioranza del partito è contraria ai referen-

dum, mentre qualcuno li ha sostenuti a titolo personale e i prodiani sono preoccupati dalle tensioni che la vicenda può sollevare. E quindi significativo che Franco Monaco, prodiano di ferro, scelga di vedere il bicchiere mezzo pieno, interpretando la raccolta delle firme come «uno stimolo al Parlamento» a cambiare la legge evitando il referendum, che Monaco torna a definire «lacerante per il paese».

Chi sembra considerare ormai ineluttabile uno «scontro durissimo» in tutto il paese è invece il ministro per i rapporti col parlamento, Carlo Giovanardi, dell'Udc, che denuncia il «livore anticattolico» montato attorno a questa iniziativa e la speciale responsabilità dei Ds, senza il cui apporto i radicali, osserva il ministro, non avrebbero raccolto le firme necessarie. Accuse che i Ds respingono sostenendo, Fassino in testa, che fra i sottoscrittori dei referendum ci sono anche molti cattolici.

Fra i cattolici referendari ai quali fa riferimento Fassino non ci sono certamente i gesuiti della Civiltà Cattolica, la rivista le cui bozze sono riviste in Vaticano dalla Segreteria di Stato. In un articolo che uscirà nel prossimo fascicolo, la Civiltà Cattolica accusa i Ds di aver appoggiato il referendum senza nemmeno consultare gli altri partiti, non solo del centro sinistra ma della stessa lista unitaria, e senza tener conto dell'opposizione di gran parte della Margherita. E un altro pronunciamento significativo arriva dai vescovi della Toscana, i quali rilevano come una «propaganda spesso faziosa» abbia occultato alcuni dati di fatto, a cominciare da quello che un embrione è, appunto, un essere umano «in embrione», e non una «cosa manipolabile, neppure a fin di bene».

GIUSTIZIA

Castelli tenta il dialogo con l'Anm ma le distanze restano

ROMA Non è più il muro contro muro di qualche mese fa. Tra il ministro della Giustizia Roberto Castelli e l'Associazione nazionale magistrati è ripartito il dialogo («positivo, franco e cordiale», dice il guardasigilli). Ma il ddl sull'ordinamento giudiziario per ora non può e non deve cambiare secondo il ministro, pena l'affossamento della riforma; «correzioni» potranno essere fatte solo in futuro, dopo il via libera definitivo, senza emendamenti, al testo ora in discussione al Senato, con la stesura dei decreti delegati o successivi decreti legge a latere.

L'incontro tra Castelli e la rinno-

vata giunta dell'Anm - il primo dopo sette mesi di dure polemiche a distanza - è durato un'ora e mezza circa, molto più di quanto era stato preventivato. Nella stanza del guardasigilli il presidente del sindacato delle «toghe», Edmondo Bruti Liberati, ha ribadito che la riforma dell'ordinamento giudiziario è «necessaria ed urgente», ma quella del governo è «incostituzionale ed impraticabile», ed ha rilanciato le proposte alternative dell'Anm: sulla valutazione della professionalità dei magistrati, sull'accesso in Cassazione e sul passaggio dalle funzioni di pm a quelle di giudice (il sindacato propone l'obbligo di cambiare distretto e una rigoro-

sa valutazione attitudinale). Castelli è stato ad ascoltare - affiancato dal capo di gabinetto Settembrino Nebbioso e dai capi dipartimento Gianfranco Tatzoli e Nicola Cerrato - e non ha escluso la possibilità di modifiche alla riforma. Ma solo dopo che il ddl sarà stato approvato in via definitiva (e in tempi brevi). Posizioni queste ribadite dai diretti interessati in due distinte conferenze stampa al ministero della Giustizia.

«Non siamo soddisfatti» - ha detto il presidente Bruti Liberati - della risposta che ci è stata data perché «in una materia delicatissima come questa non c'è mai una scadenza di termini».

Lo stato maggiore del Centrosinistra si riunirà l'11 ottobre. In casa Ds una parte del Correntone si avvicina alle posizioni del segretario

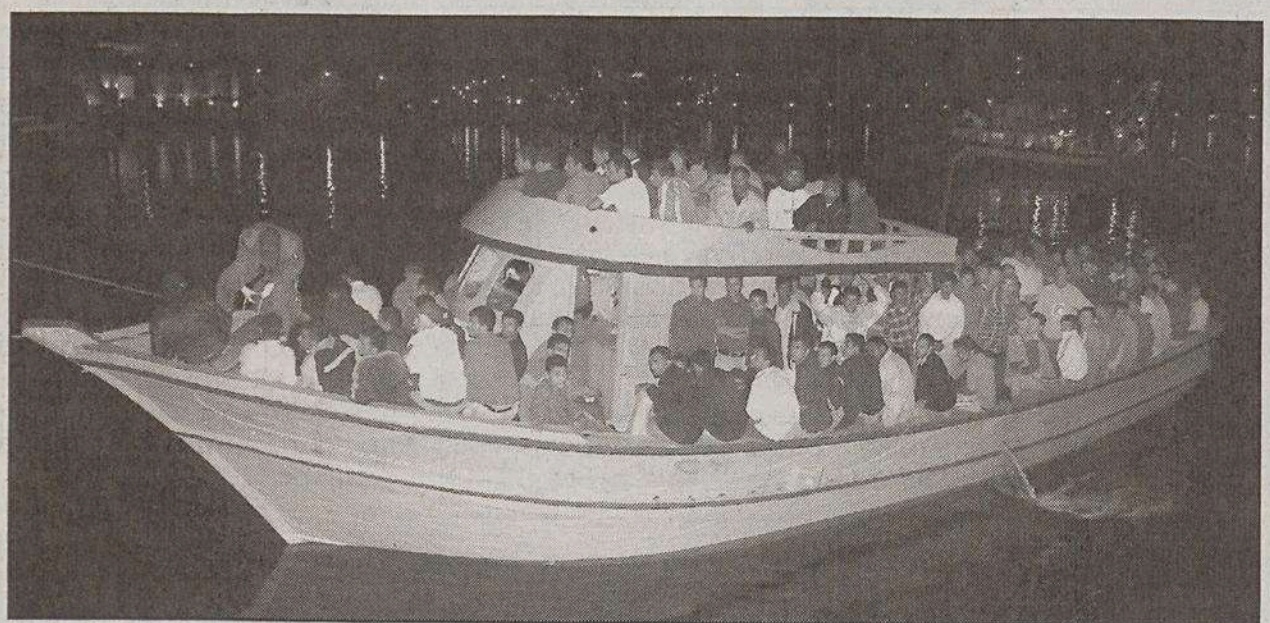
Ulivo, Prodi convoca il vertice con i segretari

Fassino: «È una buona notizia, un segnale che stiamo superando l'impasse degli ultimi giorni»

CLANDESTINI

Lampedusa primo approdo dal Nord Africa. Centri di accoglienza in difficoltà

Oltre 400 i nuovi sbarchi



Uno dei barconi carichi di clandestini approdati la notte scorsa a Lampedusa.

LAMPEDUSA Non si arresta il flusso di clandestini che dal Nord Africa arriva a Lampedusa. In meno di 10 ore, dalle 3 alle 13, nell'isola delle Pelagie, con tre diversi sbarchi, sono arrivati 411 immigrati. E nel pomeriggio di ieri è stata segnalata la presenza di altre tre imbarcazioni, con a bordo circa 400 persone, il cui arrivo era previsto nella nottata. Sbarchi che mettono in ginocchio il centro di accoglienza della piccola isola, gestito dall'associazione La Misericordia, che può ospitare fino a 190 persone. In serata si è anche sfiorata la tragedia: un barcone con circa 150 clandestini è affondato subito dopo il trasbordo degli immigrati su una motovedetta della Guardia Costiera.

Per fronteggiare l'emergenza a Lampedusa il Viminale ha attivato un ponte aereo, in modo da trasferire in altre strutture gli immigrati. Già ieri altri 124 clandestini, su disposizione della prefettura di Agrigento, erano stati condotti a Porto Empedocle con il traghetto e successiva-

mente a Caltanissetta. Il primo allarme a Lampedusa era stato lanciato l'altra sera dopo che la marina militare e un peschereccio avevano segnalato, a 55 miglia a Sud delle Pelagie, la presenza di due imbarcazioni in legno di circa 12 metri. È scattato il piano di ricerca con un elicottero del reparto aeronavale della Guardia di finanza che si è alzato in volo da Lampedusa e ha intercettato un barcone con a bordo 187 clandestini, che è stato «agganciato» da un guardiacoste delle Fiamme gialle alle 3 di mattina. Sull'emergenza clandestini il sottosegretario all'Interno Antonino D'Alì, che è trapanese, ha sottolineato che gli accordi con la Libia «non sono ancora operativi dal punto di vista dell'utilizzo degli strumenti individuati» per contrastare il fenomeno dell'immigrazione. Ricordando che le cifre relative agli sbarchi di quest'anno sono inferiori a quelle dell'anno passato, il sottosegretario si è comunque detto «convinto che la situazione potrà migliorare nei prossimi mesi».

ROMA Il vertice tra Romano Prodi e i segretari del Centrosinistra si terrà l'11 ottobre a Roma. «Con la volontà di mettere le basi per un incontro estremamente concreto ed operativo - si legge nella nota - Romano Prodi sta proprio in queste ore completando una serie di contatti con tutti i segretari dei partiti». «Bene, è una buona notizia». Piero Fassino ha espresso così la sua soddisfazione per la decisione di tenere il vertice dei segretari del Centrosinistra con Romano Prodi l'11 ottobre. «Oggi - osserva il segretario dei Ds - si è insediato il gruppo di lavoro sulla federazione, l'11 ottobre partirà l'alleanza democratica: segnali che il centrosinistra sta superando l'impasse dei giorni scorsi e si mette in cammino».

Tre saranno i temi all'ordine del giorno della riunione: l'iniziativa delle opposizioni e l'azione politica immediata riguardo agli indirizzi economici del governo; la costruzione della Grande Alleanza Democratica in vista delle elezioni regionali del 2005; il percorso per la definizione del programma e per la scelta del candidato premier della Alleanza nelle elezioni politiche del 2006.

Intanto in casa diessina un pezzo consistente del Correntone è in marcia di avvicinamento verso la maggioranza di Piero Fassino. I 22 firmatari del documento che chiede un congresso a tesi e non per mozioni, o almeno la maggior parte di loro, si stanno organizzando e dovrebbero dare vita a un'associazione che prenderà le distanze dall'area di Fabio Mussi e Pietro Folena.

Per lunedì è prevista una riunione del gruppo e intorno a metà ottobre, giorno più giorno meno, dovrebbe nascere l'associazione che, assicurano, «sarà molto aperta». «Non vogliamo certo costituire una nuova corrente - spiega uno dei 22 - ma siamo convinti che si si-



Romano Prodi

ano creare le condizioni che ci consentano di valorizzare, con un avvicinamento alla maggioranza, il pluralismo interno al partito, superando le vecchie contrapposizioni». La convocazione di un nuovo congresso, fa notare un altro esponente del gruppo, sancisce la fine dello schema di Pesaro, «e sarebbe assurdo riproporre quel modello».

La decisione di smarcarsi dal Correntone è la conseguenza dell'atteggiamento del gruppo dirigente della minoranza, che sembra intenzionato, al prossimo con-

gresso di febbraio, a presentare una mozione alternativa a quella del segretario, assieme alla Sinistra di Cesare Salvi. Buona parte del gruppo dei 22 non è d'accordo con questo passaggio. La presentazione di una mozione alternativa, è il ragionamento, presuppone anche una linea e un segretario alternativi. Perché non si può chiedere, in sostanza, al segretario che firmi la mozione di maggioranza di rappresentare una linea alternativa al suo stesso documento. Tanto più che buona parte dei 22, di provenienza ulivista, è favorevole alla Federazione del Listone, anche se avverte che non dovrà essere l'anticamera del partito riformista bensì un passaggio per favorire la più ampia alleanza di tutto il centrosinistra.

Insomma ci sono tutti i presupposti per un avvicinamento sostanziale alla maggioranza del partito, anche se i 22 parlano di un «confronto che si deve aprire» con il gruppo dirigente.

E già la prossima settimana dovrebbero incontrare Piero Fassino per un primo scambio di opinioni. Il gruppo non ha nessuna intenzione di appiattirsi sulle posizioni della maggioranza, ma è convinto che ci siano gli spazi per un pluralismo e una dialettica interna senza la necessità di contrapposizioni con i Fassiniani. E un po' lo schema già seguito dai Liberali di Enrico Morando, che portano avanti le loro istanze e le loro battaglie dall'interno della maggioranza, anche se i 22 vogliono caratterizzarsi come «riformisti di sinistra», attenti ed interessati ad una forte innovazione programmatica.

IL CASO

Fra questi il Vioxx della Merck contro l'artrite

Farmaci: ritirati dal mercato i prodotti a base di rofecoxib per rischi cardiovascolari

ROMA Fuori dalle farmacie di tutto il mondo i prodotti a base di rofecoxib: sei specialità in tutto in Italia e fra queste il Vioxx, una specialità più nota indicata per il trattamento dell'artrite e del dolore acuto. Il farmaco in Italia è commercializzato, con diversi dosaggi e forme farmaceutiche, dalla Merck Sharp & Dohme (rispettivamente Vioxx e Dolocox), dalla Neopharm (Aroflex e Mirax) e dall'Istituto Gentili (Coxil e Dolostop) e su questo pen-

cialità medicinale contenenti rofecoxib, in ogni formulazione e dosaggio. I RISCHI. Lo studio clinico, attualmente sospeso, che ha fatto scattare l'allarme, era stato disegnato per valutare l'efficacia del trattamento triennale di Vioxx nel dosaggio di 25 mg, nella prevenzione delle recidive di polipi collettari in pazienti con pregressa storia di adenomi collettari. L'arruolamento dei 2.600 pazienti era iniziato nel 2000. Lo studio ha evidenziato «un



Farmaci sotto accusa.

aumento del rischio relativo di eventi cardiovascolari confermati non fatali, come infarti e ictus, a partire dal diciottesimo mese di trattamento continuativo nei pazienti che assumevano il Vioxx rispetto a quelli trattati con placebo. ANTI-INFIAMMATORIO DI LARGO USO. Appartiene ad una famiglia di farmaci che bloccano una sostanza chiamata cox 2 legata alla produzione dei neurotrasmettitori responsabili dei dolori e delle infiammazioni tipiche di chi soffre di artrite; per questo il medicinale viene prescritto dai medici per la cura dei sintomi dell'artrite reumatoide, osteoartrite, malattia molto diffusa tra gli adulti e le persone anziane.

Svolta nell'indagine dopo le rivelazioni del compagno-assassino della donna viennese. La procura di Udine chiude l'inchiesta

Donna macellata, resti trovati in Austria

Dopo le inutili ricerche a Trivignano un brandello di coscia è affiorato a Salisburgo

UDINE Alla fine l'hanno trovata. Ma lontano dal Friuli Venezia Giulia. Ciò che resta di Gabriele Gut, la quarantenne uccisa e macellata con una motosega dal suo compagno Volkmar Nadler, 48 anni, il 22 agosto in Alta Austria, è in parte affiorato: brandelli della coscia sinistra della donna sono stati rinvenuti vicino a Salisburgo. Giacevano nei pressi dell'autostrada A1 che collega Vienna a Innsbruck, in Tirolo, vicino a Talgau. Ad annunciare lo stato di Werner Buchegger, portavoce della Polizia criminale dell'Alta Austria. Il riconoscimento di quei pezzi umani sarebbe stato possibile in base al tipo di tagli che presentavano, stando a quanto spiegato da un medico legale all'agenzia austriaca Apa. Evidentemente, anche questo nuovo particolare è scaturito dalle confessioni dell'austriaco, reo confesso dell'omicidio della propria compagna. La certezza assoluta che si tratti effettivamente dei resti di Gabriele Gut, tuttavia, la sanciranno solo le analisi del Dna, ha aggiunto il medico. Si aggiungono dunque altri tasselli all'allucinante ricostruzione resa da Volkmar Nadler, elementi che hanno messo gli inquirenti austriaci sulla pista giusta: l'uomo infatti avrebbe dichiarato che, nel corso del suo viaggio verso l'Italia è uscito dall'autostrada austriaca a Talgau per scaricare «pezzi» della sua compagna, comprese sezioni della coscia sinistra,



Sopralluogo dei carabinieri durante le ricerche nella discarica di Trivignano.

che aveva inserito in sacchi di plastica. Proprio i pezzi ritrovati vicino a Salisburgo. Restano da comprovare ancora le precedenti ammissioni circa la sua raccapricciante «trasferta» italiana. Nadler ebbe già a rivelare al-

la Polizia austriaca che il 9 settembre scorso aveva caricato i sacchi contenenti i pezzi di Gabriele nella sua Bmw 330, diretto in Italia. A Bibione, aveva raccontato, aveva scaricato nei cassonetti parte dei resti della donna, per poi ultima-

mente l'operazione sbarazzandosi degli ultimi sacchi (contenenti testa e braccia) lungo il collegamento tra la città balneare veneta e Latisana. Dichiarazioni ritenute attendibili: gli inquirenti avevano appurato che l'uomo, come aveva sostenuto, era stato fermato dalle forze dell'ordine italiane lungo il viaggio verso Bibione, la notte del 9 settembre. Per la Procura di Udine il caso è chiuso. Le ricerche operate dalla Mobile, coordinata dall'ispettore Mainardi, nel setaccio di una porzione della discarica di Trivignano, unico sito

di conferimento riferibile allo smaltimento dei rifiuti provenienti dal comprensorio liganese, avevano sortito esito negativo. Gli inquirenti avevano rinvenuto frammenti di ossa, di origine animale. Il magistrato Monica Biasutti aveva pertanto dichiarato il completamento delle indagini e annunciato il dissequestro dell'area trivignanese. Anche le autorità venete hanno smentito, per propria competenza, la discarica, senza riscontro. La sospensione delle ricerche risale al 27 settembre. E ieri gli inquirenti udinesi ribadivano: il rinvenimento dei resti di Gabriele Gut vicino a Salisburgo non modifica alcunché. A meno di ulteriori ed eventuali aggiornamenti significativi, le indagini per la Procura di Udine restano da considerarsi chiuse.

Laura Borsani

I GIALLI

L'arma recuperata nell'auto è della giovane
Amanti uccisi nel Veronese a colpi di pistola alla testa Ipotesi di omicidio-suicidio

VERONA Un'auto capovolta in un campo, con dentro i corpi di due giovani, forse amanti; sembra un terribile incidente stradale, ma si rivela subito una storia più macabra: Massimo Morandini, 30 anni, e Neria Fornasa (28), oriunda venezuelana residente a Sant'Anna d'Alfaedo, sui Monti Lessini (Verona), sono morti entrambi per colpi d'arma da fuoco, alla testa. La scena agghiacciante che si presenta ai carabinieri è probabilmente l'epilogo di un'azione premeditata, che ha portato ad omicidio-suicidio.



Neria Fornasa

La pistola, una grossa semiautomatica, è di Neria Fornasa, che l'ha acquistata da neanche un mese. La giovane è in possesso di una licenza per il tiro con la pistola, anch'essa acquisita di recente. Ma l'arma che ieri sera aveva nella borsetta non era del tipo usato nei poligoni, di calibro inferiore, precisano gli investigatori. Certamente poi, quando è salita sulla Golf di Massimo, la ragazza non doveva andare al tiro a segno.

Denise, una telefonata riaccende le speranze

MILANO Una telefonata, forse il primo contatto con i rapitori. Questo l'elemento nuovo emerso ieri e che potrebbe aprire un varco nell'inchiesta su Denise Pipitone, la bambina di circa 4 anni, scomparsa un mese fa a Mazara del Vallo, in provincia di Trapani. Una voce, volutamente contrapposta, avrebbe esortato la madre della bimba a «non piangere».

Dopo 30 giorni di vuoto e angoscia, i genitori della bambina, Piera Maggio e Toni Pipitone, ieri sono stati convocati per l'ennesima volta davanti ai magistrati di Marsala proprio per chiarire il contenuto di questa telefonata, ricevuta non più tardi di tre giorni fa. Un segnale ritenuto importante ed attendibile dagli inquirenti.

Così come attendibili e più chiari paiono essere gli elementi raccolti da una parte degli investigatori che in questi ultimi giorni stanno posizionando i tasselli di un puzzle che sembra meno confuso ma ancora ricco di misteri.

Non si esclude dunque che la telefonata sia un possibile contatto da parte dei rapitori di Denise. Dalla procura di Marsala non è giunto però alcun commento né smentita. Il giallo su Denise Pipitone resta racchiuso però nella cerchia amicale e familiare. Di questo gli inquirenti ne sono più che convinti. Il procuratore Silvio Scuto e il sostituto Maria Angioni, hanno ascoltato i genitori della piccola fino a tarda sera: domande su domande per togliere qualsiasi dubbio e ombra che mancasse avvolgendo la scomparsa della bimba.



Denise Pipitone

Il padrone è stato arrestato, la vittima è in prognosi riservata
Aizza i cani contro due passanti: uno rischia di perdere il braccio

VIOLENZE

Pedofilia, maestro in manette

BELLUNO La Polizia di Belluno ha arrestato nella sua abitazione un maestro elementare di 63 anni, attualmente in pensione, sospettato di aver abusato sessualmente di almeno una decina di alunne di età compresa tra i 6 ed i 10 anni.

I fatti, supportati da varie querele che le parti lese hanno formalizzato solo ora, si sarebbero verificati tra il 1981 ed il 1997 in un istituto della provincia.

L'ex docente, che vive con la moglie in un comune bellunese, avrebbe già ammesso alcuni episodi.

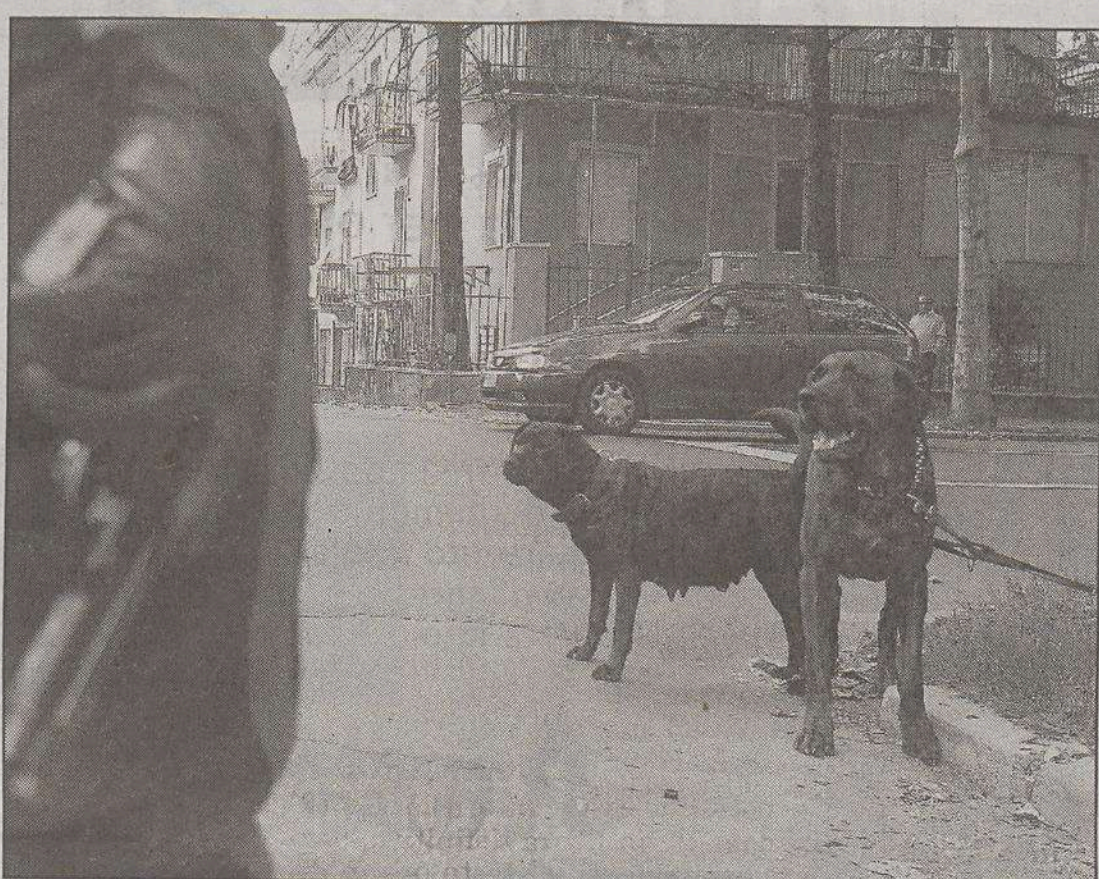
I fatti si sarebbero consumati sia nell'istituto scolastico dove l'uomo insegnava, sia nella sua abitazione, dove alcune allieve si recavano per ripetizioni private.

Secondo gli investigatori, alle denunce già ricevute sulla scia delle indagini potrebbero aggiungersene molte altre, data l'ampiezza dell'arco di tempo in cui gli episodi si sarebbero svolti e le testimonianze rese nelle scorse settimane dalle persone ascoltate.

Alcune di esse hanno anche detto di aver dovuto far ricorso, negli anni successivi, all'assistenza di uno psicologo il quale avrebbe rintracciato in tali traumi infantili la causa di disturbi del comportamento sorti in seguito e che avrebbero alterato le normali relazioni sociali ed affettive.

BOLOGNA Un uomo di 58 anni è stato aggredito nel pieno centro di Rimini da due grossi cani che il padrone gli avrebbe aizzato contro, infastidito da una battuta sulla pericolosità degli animali, ed è ricoverato in prognosi riservata all'ospedale Infermi. È stato sottoposto a un lungo intervento chirurgico e rischia l'amputazione del braccio destro.

L'episodio è avvenuto questa sera a Rimini, dove il proprietario dei cani, Vincenzo De Feo, 37 anni, originario di Alcamo (Trapani) ma di fatto senza fissa dimora, è stato arrestato dai carabinieri del nucleo radiomobile con l'accusa di lesioni dolose gravi. L'uomo stava portando a spasso i due cani - uno un incrocio tra un alano e un boxer e l'altro tra un rottweiler e un mastino napoletano - a poche centinaia di metri dall'arco d'Augusto, nel cuore della città, ed è passato vicin-



I due grossi cani protagonisti dell'aggressione a Rimini sorvegliati da un carabiniere armato. Il proprietario degli animali è stato arrestato.

no a due fratelli che stavano passeggiando lungo il marciapiede. Secondo una prima ricostruzione, i due fratelli, di 58 e 61 anni, avrebbero fatto un'osservazione sulla pericolosità dei due cani suscitando la reazione dell'uomo che avrebbe aizzato gli animali ad aggredirli. Ad avere la peggio è stato il fratello più giovane, mentre l'altro se la cavava in sette giorni. I due animali sono stati affidati al

canile municipale.

Intanto è allarme cani a Napoli. Una trentina di randagi infatti circolano liberamente nei viali dell'ospedale Monaldi: pazienti, visitatori e dipendenti vengono aggrediti quotidianamente. La direzione sanitaria ha lanciato un appello all'Asl: «Liberateci dai cani», mentre i rappresentanti delle organizzazioni sindacali sono sul piede di guerra affermando che or-

mai la situazione è insostenibile. L'assessore all'Ambiente del Comune di Napoli, Casimiro Monti, non sminuisce le denunce e precisa: «Ci troviamo di fronte ad un'emergenza che si verifica ciclicamente». Assicura che presto sentirà l'Azienda sanitaria locale Napoli 1 e si provvederà, in tempi brevi, dice, alla cattura dei randagi con il conseguente trasferimento nei canili convenzionati.

La linea dura dell'Europa ha convinto Putin alla ratifica del protocollo sulla riduzione delle emissioni di gas dannosi

L'Ue ha vinto: «La Russia dice sì a Kyoto»

Prodi: «Un grande passo avanti per la gestione dei problemi globali»

TRIESTE

Il presidente dell'Ippc Pachauri: «Clima alterato per un secolo»

TRIESTE Rajendra Pachauri, presidente dell'Ippc, indiano di nascita ma americano per cultura scientifica, aveva visto giusto. «Mi aspetto che Putin firmi quanto prima il Protocollo di Kyoto, nonostante la fiera opposizione di tanti suoi stretti collaboratori», ci aveva detto domenica scorsa al Centro di fisica teorica di Miramare, in un'intervista a margine del vertice dell'Intergovernmental Panel on Climate Change, il comitato internazionale di esperti del clima sui cui rapporti è stato ritagliato nel 1997 il Protocollo di Kyoto. Il caso ha voluto che il sofferto sì di Mosca all'accordo sulla riduzione delle emissioni di gas serra sia arrivato proprio alla chiusura del meeting triestino, cui hanno preso parte oltre 150 scienziati dei cinque continenti.

Quello di Trieste è stato il primo appuntamento del cosiddetto «working group I» dell'Ippc, il gruppo di lavoro scientifico che ha il compito di raccogliere, verificare, confrontare i dati sull'evoluzione del clima a livello globale. Altri due appuntamenti sono previsti l'anno prossimo (a Pechino e in Nuova Zelanda) e un altro ancora nel 2006. Poi i documenti di questo gruppo di lavoro confluiranno con quelli degli altri due gruppi (l'uno sull'impatto dei cambiamenti climatici, l'altro sulle possibili misure da prendere) e tutti insieme formeranno il rapporto finale dell'Ippc che verrà reso noto nel gennaio del 2007. Sarà il quarto rapporto dell'Ippc: quelli precedenti risalgono al 1990, al 1995, al 2001.

Nessuna grossa novità è emersa dalle quattro intense giornate triestine, organizzate da Filippo Giorgi, responsabile del Gruppo di fisica del clima del Centro di Miramare. Semmai la sensazione che stavolta i «saggi» dell'Ippc daranno maggiore enfasi alla mano dell'uomo nell'aumento dell'effetto serra del pianeta. Per il resto, il meeting ha rappresentato il primo passo di un itinerario che sarà lungo e complesso. L'adesione della Russia, che

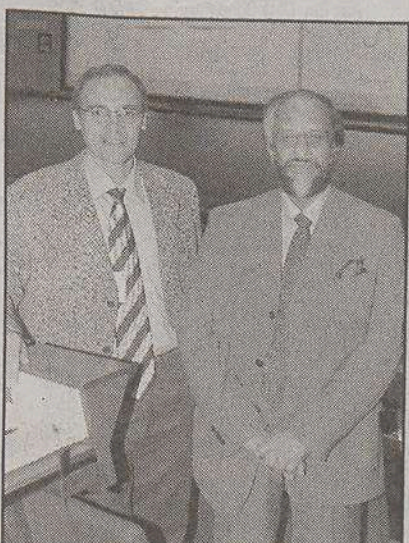
contribuisce per il 17 per cento alle emissioni di anidride carbonica (principale responsabile dell'effetto serra) è importante. Ma restano ancora fuori gli Stati Uniti (il maggiore inquinatore di anidride carbonica del pianeta: 36 per cento delle emissioni) e - tra i paesi industrializzati - anche l'Australia (che comunque rappresenta solo il 2 per cento).

Ingegnere ed economista, due PhD all'Università del North Carolina, Pachauri guida l'Ippc dall'aprile del 2002. Accetta con filosofia il rifiuto dell'amministrazione Bush al protocollo di Kyoto, non capisce quello dell'Australia. Eppure si dice ottimista, pur sapendo bene che il trattato richiede una riduzione minima delle emissioni di gas serra.

«L'impatto dei cambiamenti climatici - spiega - avrà forti ripercussioni economiche e sociali, costringendo a ricorrere a nuove tecnologie: dalle energie rinnovabili all'idrogeno. Ma non facciamo illusioni. Anche se, nell'arco di una generazione, riusciremo a stabilizzare le emissioni di anidride carbonica, gli effetti sul clima si protruggeranno per almeno un secolo. Si tratta di fenomeni a forte inerzia. E quindi dobbiamo imparare a convivere con un clima che cambia».

Pachauri ricorda come il Nord del pianeta sia assai meglio attrezzato del Sud a fronteggiare i disastri ambientali. Lo ha dimostrato drammaticamente il ciclone Jeanne nei Caraibi: 2000 morti ad Haiti, solo danni materiali in Florida. E crede che in questo anno l'Ictp di Trieste possa fare la sua parte: «Far lavorare gli scienziati del Terzo Mondo sui problemi ambientali è importante. Quindici anni fa non c'era alcun centro di ricerca sul clima nel Sud del mondo. Ora sta nascendo un'expertise locale. Anche per questo voglio essere ottimista».

Fabio Pagan



Rajendra Pachauri

Obiettivi e numeri

Il protocollo di Kyoto

Firmato nel dicembre 1997, impegna i Paesi industrializzati a ridurre le proprie emissioni di gas-serra, responsabili del riscaldamento globale in atto

Si può raggiungere l'obiettivo con:

- l'incremento delle superfici a foresta
- i programmi di cooperazione tra Paesi sviluppati
- i progetti basati sulle sue tecnologie
- il commercio delle emissioni di gas-serra

I gas-serra del protocollo

- anidride carbonica
- metano
- protossido d'azoto
- tre composti fluorurati

I cambiamenti climatici (entro il 2100)

- Aumento temperatura 1,4-5,8 gradi
- Crescita livello del mare 8-88 millimetri

Anidride carbonica prodotta (ogni anno)

- In Europa 35 mld di t
- Da camini e ciminiere 4 mld

Le emissioni (% sul totale)

- Russia 17,4
- Paesi aderenti 61,6

Gli impegni sui tagli ai gas-serra (nel 2008-2012 rispetto al 1990)

Paesi industrializzati - 5,2%

Giappone - 6,0%

Unione Europea - 8%

Italia - 6,5%

Il protocollo entra in vigore quando è ratificato da Paesi che emettono complessivamente più del 55% della CO₂

Il commissario: «Adesso sono fiduciosi che anche gli Stati Uniti capiranno l'importanza per il loro Paese di aderire all'accordo»

stri figli e del nostro pianeta» ha osservato, aggiungendo che «non abbiamo il diritto di venire meno alle nostre promesse e il protocollo di Kyoto è la migliore arma a disposizione della comunità internazionale».

Sulla delicata questione del rispetto degli impegni presi dall'Ue a Kyoto, l'esecutivo europeo ha dovuto combattere anche una battaglia interna, che ha visto contrapposte la commissaria all'ambiente, Margot Wallstrom - accanita sostenitrice dell'applicazione unilaterale - e quella ai trasporti e all'energia, Loyola De Palacio, che solo la settimana scorsa aveva invitato Bruxelles a cambiare strategia, dicendosi certa che la Russia non avrebbe mai ratificato il Protocollo.

La linea dura sostenuta fino alla fine ha permesso oggi anche alla Wallstrom di incassare quella che ha definito «una grande vittoria». A margine della sua audizione davanti all'Euro-parlamento, Wallstrom ha rivolto i suoi ringraziamenti innanzi tutto a Prodi per «il suo approccio deciso e le sue posizioni coerenti». «Il ruolo di Prodi - ha spiegato - è stato molto importante in tutto il processo, ed è stato molto attivo nei contatti con il presidente russo Vladimir Putin».

arrivo da Mosca sono state accolte con palpabile euforia. Prodi ha salutato la decisione come «un grande passo avanti per la gestione dei problemi globali in modo multilaterale» riferendo di aver avuto martedì scorso «una lunga conversazione con Putin» che si è impegnato alla ratifica «poco prima della fine del mandato dell'attuale Commissione». «Pochi giorni dopo - sottolinea Prodi soddisfatto - il processo di ratifica comincia».

Per il presidente dell'esecutivo Ue, la scelta di Mosca rappresenta un chiaro messaggio anche per i recalcitranti Usa - che hanno annunciato che non inten-

dono rispettare gli impegni di Kyoto. «Sono fiduciosi che gli Stati Uniti capiranno quanto è importante anche per loro» ha osservato Prodi, per il quale questo non sembra però un elemento cruciale: «noi comunque ora cominciamo» ha chiarito, sottolineando che la ratifica di Mosca «sarà sufficiente per avviare gli aspetti operativi in modo da poter cominciare a lavorare».

Per Prodi la lotta ai cambiamenti climatici è un dovere delle attuali generazioni: «i cambi climatici globali sono un fenomeno che la nostra generazione deve riuscire a contrastare con successo per il bene dei no-

A Bruxelles le notizie in

A Palazzo Modello a Fiume incontro tra la presidenza dell'Unione Italiana e i rappresentanti degli organismi di tutela

Minoranza, disparità di finanziamenti

Dalla Regione Istria fondi al consiglio presieduto da Sponza, niente dal Litorale

IL CASO

I risparmiatori tornano alla carica

Proposto un referendum sui conti non corrisposti dalla ex Banca di Lubiana

LUBIANA I risparmiatori croati della ex Ljubljanska Banka, la Banca di credito di Lubiana, i cui depositi in valuta estera sono bloccati ormai da dodici anni, tornano alla carica. Fallite tutte le iniziative precedenti, sia quelle politiche che quelle giuridiche, ora ci proveranno con un referendum. I loro rappresentanti, Božidar Vukasovic e Stanislav Cavlek, hanno annunciato ieri a Lubiana che i risparmiatori vogliono promuovere una consultazione popolare per bloccare l'ingresso della Croazia nell'Unione europea fino a che non sarà saldato il debito nei loro confronti. Con la Slovenia non ce l'hanno fatta, per cui proveranno a costringere Zagabria a trovare una soluzione del loro problema.

La vicenda è nota: al momento dello sfaldamento dell'ex Jugoslavia la ex Banca di Lubiana ha congelato i depositi in valuta estera di tutti i risparmiatori delle filiali estere della banca. Si trattava principalmente di cittadini croati e bosniaci. Per i depositi in valuta estera garantiva la ex Federativa, questa la tesi slovena, i risparmiatori croati e sloveni andavano risarciti nell'

ambito delle trattative sull'eredità dell'ex Jugoslavia. I risparmiatori croati, ma anche Zagabria, sostengono invece che il rapporto tra i clienti e la banca è un rapporto privato, per cui la Ljubljanska Banka non può esimersi dal saldare il debito. La diatriba dura ormai da più di dodici anni e riguarda, solo in Croazia, circa diecimila persone che all'epoca avevano depositi, per complessivi 300 miliardi delle vecchie lire. Nel frattempo, la Ljubljanska Banka ha cessato di esistere e al suo posto è stata costituita la Nova Ljubljanska Banka, che grazie a una legge costituzionale approvata dal Parlamento sloveno nel 1994, del vecchio istituto di credito ha ereditato tutto fuorché i debiti.

Convinto delle proprie argomentazioni, il rappresentante legale dei risparmiatori croati, l'imprenditore abbaziano Božidar Vukasovic, ha proposto di organizzare un referendum anche in Slovenia: ai cittadini sloveni - questa la sua idea - andrebbe chiesto se la Nova Ljubljanska Banka debba pagare i suoi debiti oppure no.

c.p.

Fiume Una sinergia che potrà dare risultati concreti a beneficio della Comunità nazionale italiana che vive in Istria e nel Quarnero. È l'auspicio scaturito dal primo incontro, definito conoscitivo, tra la presidenza dell'Unione Italiana (l'appuntamento è stato voluto dal suo presidente Maurizio Tremul) e i massimi rappresentanti dei Consigli della minoranza italiana che agiscono a livello di contee quarnerino - montana e istriana, seduta tenutasi a Palazzo Modello a Fiume. Nell'incontro è stato rimarcato che i consigli - nati grazie alla legge costituzionale sui diritti delle minoranze nazionali - non sono un doppiopione dell'Unione Italiana, bensì uno strumento in più

per tutelare e far valere i diritti della nostra etnia. È stato proposto, e accettato, che i documenti di base di questi organismi (statuto, piano di lavoro e piano finanziario) siano inseriti nel Bollettino dell'Unione Italiana da distribuire a

tutte le istituzioni Cni.

Nel corso della riunione è stata rimarcata la disparità di trattamento nei confronti dei due organismi. La Regione Istria ha infatti già stanziato 6 mila euro a favore del Consiglio presieduto da Nicolò Sponza e nel contesto è stata ribadita l'utilità dell'assessorato contabile per le minoranze, che ha quale titolare Fabrizio Radin. La Regione litoraneo - montana ha dimostrato di essere invece imprecisa nei riguardi di questi organismi e dunque anche del Consiglio di cui è a capo Orietta Marot: dei 2 mila euro promessi per il 2004, finora non è stato versato nemmeno un centesimo.



a.m. Maurizio Tremul

Quasi rissa al Sabor: «Contributi pubblici gettati dalla finestra per sostenere l'attività dello stabilimento navale fiumano poi finito nella bufera»

L'Accadizeta tira fuori il caso del fallito cantiere Lenac

Fiume Vorticosa girandola di accuse incrociate, repliche e controrepliche nell'aula parlamentare a Zagabria, dove il partito di maggioranza relativa (Accadizeta) ha riesumato la vicenda del fallito cantiere di riparazioni navali fiumano "Viktor Lenac", accusando il precedente governo a guida socialdemocratica di aver gettato soldi dalla finestra finanziando con i soldi dei contribuenti uno stabilimento agonizzante e già privatizzato. Con linee di credito garantite dallo Stato si sarebbero così volatilizzati quasi due milioni di euro, finiti più o meno - questa l'imputazione - sotto il controllo del presidente del CdA del cantiere, Damir Vrhovnik, amico stretto dell'allora premier socialdemocratico Racan.

L'incarico di tirar fuori il caso a nome del gruppo parlamentare Accadizeta è spettato al deputato Branimir Glavas, che da «grande accusatore» ha aggredito verbalmente i componenti la precedente coalizione di governo. Una grinta che certo non fa difetto a Glavas, ritenuto tuttora il padre-padrone della Slavonia orientale e noto, tra l'altro, per la «scorribanda armata» del 1991 nella redazione del quotidiano locale di Osijek: armi in pugno, alla testa di un manipolo di accoliti aveva occupato la redazione propinandole la «purga» prescritta dall'Accadizeta.



Il cantiere fiumano Lenac.

È dunque a un personaggio del genere che il partito oggi di nuovo al potere ha affidato la raffica di accuse contro l'opposizione per l'affare-Lenac, proponendo di

istituire una commissione d'indagine (oggi il voto). Ne è scaturito un putiferio, con i deputati socialdemocratici (ma anche liberali, popolari e qualche regionalista) pronti a replicare tirando in ballo le malefatte dei governi Accadizeta nelle privatizzazioni degli anni Novanta. Ma anche avanzando il sospetto che la riesumazione della vicenda-Lenac non fosse altro che una manovra dilatoria del governo per evitare o procrastinare un altro dibattito, ben più imbarazzante: quello sulle clausole, tuttora misteriose, dell'accordo stipulato con il Fondo monetario internazionale senza chiedere alcunché al Sabor (Parlamento). Dall'accordo emergerebbe l'impegno di una stretta di cinghia gravemente penalizzante per salari e tenore di vita. Guardacaso ieri il dibattito sull'accordo con il Fondo monetario è stato nuovamente fatto «saltare» dall'Accadizeta con futili motivazioni procedurali. Il che ha indotto l'opposizione a minacciare il boicottaggio dei lavori parlamentari.

f.r.

Sarà lungo 2,3 chilometri fra la terraferma e la penisola. Il costo: 218 milioni di euro

Sabbioncello: si farà il ponte

RAGUSA Sarà lungo 2,3 chilometri, con la carreggiata collocata a 25 metri dalla superficie marina e con una distanza di 150 metri tra pilone e pilone.

Con il sistema di strade d'accesso avrà un costo di un miliardo e 600 milioni di kune, ovvero circa 218 milioni di euro coperto dallo Stato e tramite prestiti internazionali.

Parliamo del ponte che collegherà la terraferma dalmata e la penisola di Sabbioncello, a metà strada fra Spalato e Ragusa, che dovrebbe entrare in funzione nel 2008.

È quanto assicurato da Aleksej Dusek, direttore della Divisione studi e progetti che opera in seno all'Istituto edilizio croato.

«I lavori di costruzione del ponte Komarne - Sabbioncello e dei 14 chilometri di strade d'accesso dovrebbero cominciare a metà dell'anno prossimo» - spiega Dusek.

«Lo studio d'impatto ambientale è al

vaglio del ministero per la Salvaguardia ambientale. Il problema è costituito dalla tutela del canale di Mali Ston (Stagno piccolo, in italiano).

Il ponte di Sabbioncello, che sarà allacciato alla Litoranea adriatica e dislocato a poca distanza dalla futura autostrada Spalato - Ploce - Ragusa, consentirà di bypassare decine di chilometri della costa dalmata, evitando anche il valico di confine croato-bosniaco di Neum.

Secondo Dusek, la struttura comporterà l'esborso di un miliardo e 100 milioni di kune (150 milioni di euro), mentre altri 500 milioni (68 milioni di euro) saranno investiti per le viabilità d'accesso, di cui quella sulla penisola risulterà alquanto complicata.

Infatti, sarà necessario costruire due trafori, uno lungo 2710 metri e l'altro 450.

a.m.



La penisola dalmata di Sabbioncello.

Lussino-Unie, niente più voli

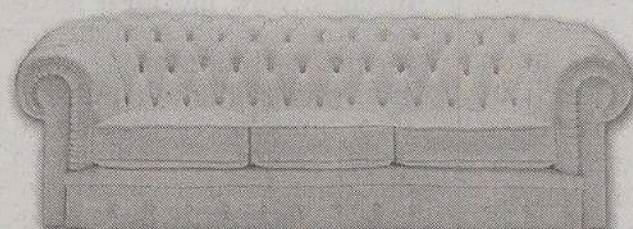
LUSSINPICCOLO Ancora nulla di concreto nella riattivazione del collegamento aereo tra Lussinpiccolo e Unie, interrotto l'agosto dell'anno scorso. La linea, che veniva mantenuta grazie a finanziamenti previsti dalla legge sulle isole, era di indubbia utilità soprattutto per gli abitanti di Unie, che potevano raggiungere Lussino con un volo di non più di cinque minuti, mentre il viaggio in traghetto dura due ore. Le competenti autorità conteali avevano annunciato che il collegamento aereo sarebbe stato ripristinato entro la fine di settembre, ma sembra che ci siano intoppi con la concessione della linea, nata nel 1999 e durata quattro anni. Il prezzo del biglietto era davvero basso.

Venite Direttamente in FABBRICA!

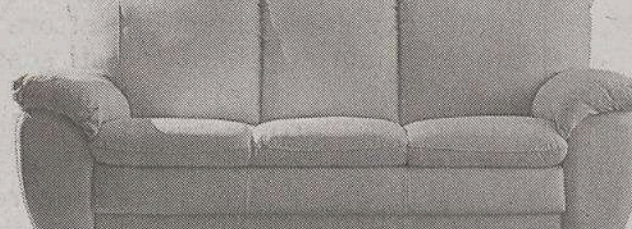
SCONTO 45% EFFETTIVO DAL LISTINO ITALIA OLTRE 30 MODELLI DA VEDERE E PROVARE
ECCO ALCUNI ESEMPLI:



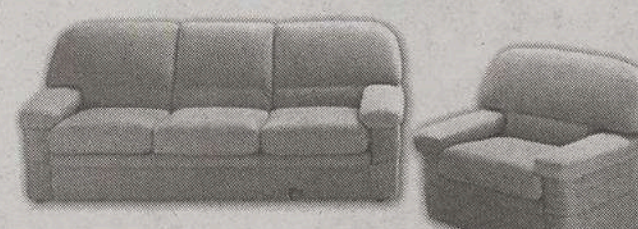
3 + 2 posti IN PELLE
€ 1.800,00



3 + 2 posti IN PELLE
€ 3.200,00



3 posti + 2 posti IN PELLE
€ 1.400,00

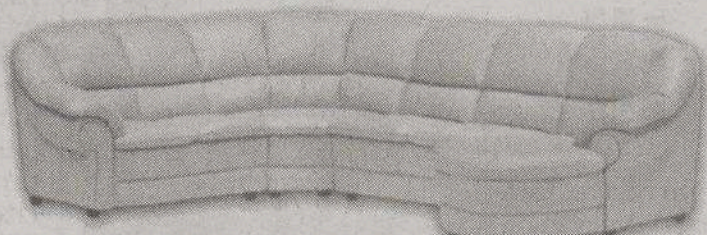


3 + 2 posti IN STOFFA LUSSO
€ 1.700,00

OFFERTA DEL MESE
€ 1.950,00



DIVANO 3 POSTI
+ DIVANO 2 POSTI
+ POLTRONA RELAX RECLINER



IN PELLE
€ 2.100,00



STRUTTURA IN ACCIAIO



3 POSTI CON
2 RECLINER
€ 1.200,00



SCONTI PARTICOLARI SU ALCUNI MODELLI ESPOSTI...

Pagamenti dilazionati FINO a 10 MESI a interessi "0"

...E OCCASIONI SU ALCUNI MODELLI PER MANCATA ESPORTAZIONE

VARIANT

FABBRICA DIVANI E POLTRONE BUDOIA (PN)
Via Pordenone, 49 - Z.I. - Tel. 0434.654811
SIAMO A 3 KM DALLA BASE AMERICANA DI AVIANO

APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
E LA DOMENICA POMERIGGIO
9.00 - 12.00 / 14.00 - 19.00

Dopo le avance di AcegasAps l'ex municipalizzata Amga si ritrova nuovamente al centro dell'interesse. Sul tavolo diverse proposte. Ma il Comune non si sbilancia

Società di servizi, Gutty in pressing su Cecotti

Il «regista» di Nes incontra il sindaco di Udine e gli offre di entrare come azionista di maggioranza

TRIESTE Gianfranco Gutty, il regista di Nes, non molla. Il Comune di Udine, quello che AcegasAps sta già corteggiando in quanto azionista di maggioranza dell'ex municipalizzata Amga, resta defilato? E ripete il suo «no» all'ingresso nella holding di acqua, luce, gas... che dovrebbe aggregare otto società friulane e venete?

Il presidente di Iris, ben sapendo che la «conquista» di Amga potrebbe tacitare i timori friulani e vincere le resistenze interne al Cafc e cioè al Consorzio indeciso se entrare o meno nell'aggregazione benedetta da Riccardo Illy, non si arrende e anzi torna alla carica. Incontrando direttamente il sindaco di Udine, Sergio Cecotti, e soprattutto avanzando proposte «appetitive», inclusa quella di un ingresso di Amga in Nes dalla porta principale, addirittura come socio di maggioranza relativo.

I bene informati si spingono oltre e spiegano che, nei giorni in cui gli advisor incaricati stanno valutando la compatibilità di una fusione tra Amga e Cafc che farebbe di fatto nascere una holding friulana, e forse naufragare Nes, si sarebbe già arrivati alle cifre: Amga, o meglio il 65% delle azioni dell'ex municipalizzata in mano al Comune (e non il 20% in mano ai tedeschi di Tuga), varrebbe 90 milioni di euro al concambio. Più degli 82 di Iris.

Di certo, però, c'è solo l'ultimo abboccamento: due sere fa, assieme all'ex presidente del Cafc Pietro Del Fabbro che ha ceduto il testimone al forzista Alessandro Colautti, Gutty si incontra con Cecotti. E discute a lungo.

Il sindaco di Udine, dopo aver più volte ripetuto il suo interesse a partecipare ad un'aggregazione che regga sul piano industriale e non spacci il Friuli, si sta forse ammorbidendo? «Essendo informato sulle prime risultanze degli advisor in merito all'operazione Amga-Cafc, Gutty ha avanzato alcune sue idee», replica, laconico, Cecotti. Ma sottolinea «idee», lasciando intendere che le ipotesi al tappeto sono più d'una, tanto più che il Comune di Udine ha già declinato l'offerta di entrare «semplicemente» in Nes.

Ma, rispetto a una partecipazione al progetto friulan-veneto, il Comune di Udine che ha risposto? «Noi, anche se crediamo a pochi, ascoltiamo tutti», replica, con una battuta, il sindaco. Quel sindaco che, anche nella «guerra delle multiutility», si ritrova ad occupare un ruolo centrale: da un lato, con il collega di Trieste Roberto Dipiazza, lo corteggia AcegasAps. E dall'altro, con lo stesso Gutty, la nascente Nes. Chi la spunterà? E a che prezzo?

r.g.

A GORIZIA

Il bilancio della spa è per la prima volta in attivo. I vertici guardano al futuro e apprezzano la nomina del nuovo cda al Cafc: «Non ci sono chiusure pregiudiziali»

Iris presenta i conti e festeggia l'utile di 1,8 milioni

GORIZIA Un saldo positivo di un milione e 877 mila euro (da cui vanno detratte le tasse) e un margine operativo lordo che segna un incremento del 17,6% rispetto al primo semestre del 2003 in linea con quanto preventivato. Iris spa prosegue sulla strada del miglioramento economico e presenta «conti» che inducono a prospettive ottimistiche e, soprattutto, stemperano le tensioni che la multiservizi goriziana sta subendo in questi giorni a proposito del progetto Nes, di cui è una delle protagoniste principali. Ieri il cda di Iris ha approvato la semestrale, da cui emergono dati significativi sullo stato di salute dell'azienda, dopo il non facile decollo successivo alla fusione delle tre preesistenti multiservizi della provincia di Gorizia (Amg, Enam e Ami).

Ma ad attrarre l'attenzione del presidente di Iris, Gianfranco Gutty, sono stati gli sviluppi nel nuovo cda del Consorzio acquedotto Friuli Centrale (Cafc) al cui vertice è stato nominato Alessandro Colautti. Dal nuovo presidente della multiservizi friulana non sono

arrivati segnali totalmente incoraggianti circa un ingresso del Cafc in Nes. Ma in Iris si preferisce vedere il bicchiere mezzo pieno. Spiega Gutty: «Almeno da quanto ho potuto apprendere dalla stampa non ho avvertito alcun blocco nei confronti di Nes. Non mi pare ci siano

pregiudizi. Ho apprezzato che nel nuovo cda ci sia ancora il presidente uscente Pietro Del Fabbro, che con noi ha condiviso fin dalla prima fase il progetto Nes».

Gutty ha ribadito il chiarimento sulla gestione dell'acqua. «Per questo settore esistono gli Ato (Ambiti territo-

riali ottimali) che sono formati da Comuni e Province. Sono loro a fissare modalità di servizio e tariffe. Su questo argomento Nes non c'entra nulla». Tornando alla se-

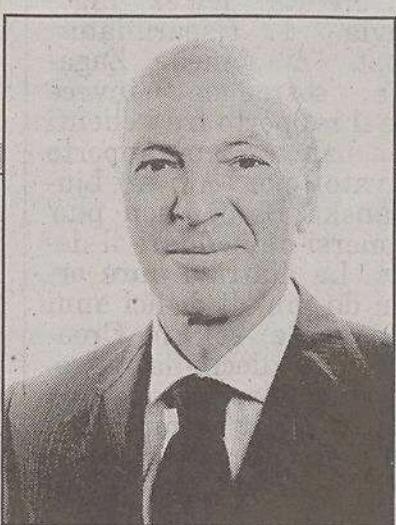
mestrale, il dato più evidente è che per la prima volta ha prodotto utili. Diversi i fattori, secondo il Cda. Due su tutti: l'andamento specifico del settore industriale (che migliora di 785 mila euro) e la componente finanziaria (dividendi) che presenta un utile superiore di 432 mila euro rispetto al 2003. Altri fattori di crescita sono un miglior utilizzo del personale per attività di manutenzione e con riduzione delle spese per prestazioni di terzi.

Infine, da registrare un'attesa novità per gli utenti: all'interno di Iris è stato individuato nella figura del vicedirettore l'interlocutore unico dei sindaci isontini per segnalare eventuali disservizi. «Perché soddisfare l'utenza è sempre in cima ai nostri obiettivi» ripetono in Iris.

ro. co.



Gianfranco Gutty



Enzo Severgnini

A UDINE

UDINE «Il mandato dell'assemblea del Cafc è di lavorare sull'aggregazione sia con Amga che con Nes. La prima strada non contrasta con la seconda». Il giorno dopo la frenata dei soci, Pietro Del Fabbro, presidente uscente del Consorzio acquedotto Friuli centrale, conferma che Nes «è la multiservizi di approdo». Nella conferenza di fine mandato, Del Fabbro, ora consigliere di un Consorzio passato sotto la sua presidenza dai 17 ai 40 milioni di euro di fatturato, fa chiarezza. E conferma che l'ipotesi Nes piace molto: «L'assemblea di aprile, all'unanimità, ha dato un mandato chiaro:

Il presidente uscente del Consorzio: «Decideranno i soci, ma è l'approdo naturale». Polo friulano: advisor al lavoro

Del Fabbro punta su Nordest servizi

lavorare su entrambi i progetti, aggregazione con Amga e ingresso in Nes, rendendoli se possibile coerenti. Riccardo Illy ha accelerato i tempi? Ben vengano le indicazioni generali di politica industriale sulle multiutility. Ma, su questo tema, decidono i soci».

«Finalmente ragioneremo sui numeri», sintetizza il neopresidente del Cafc Alessandro Colautti. Proprio ieri, an-

che se in mattinata le carte non c'erano ancora, scadeva il termine ultimo per le valutazioni degli advisor sull'aggregazione con Amga. «Negli ultimi tempi anche Amga ha accelerato - dice Del Fabbro - Noi, in ogni caso, non dobbiamo convincerli a entrare in Nes, ma solo verificare se ci siano vantaggi per entrambi nel fare certe operazioni».

I sindaci del Friuli perples-

si? Le categorie economiche contrarie? Gli attacchi politici? Del Fabbro risponde a chi vive come un incubo l'ipotesi di un Friuli che svende l'acqua e i suoi «cervelli»: «Le leadership stanno dove ci sono le competenze. La questione delle sedi è ancora aperta, quel che è certo è che non saranno tutte in Veneto. Stiamo negoziando proprio in questi giorni sul mantenimento in Friuli della sede di un'importante società. Iris?

No comment». Non si preoccupa, l'ex presidente del Cafc, di una Nes che accolga anche società in perdita: «L'importante è che il valore riconosciuto in fase di aggregazione sia congruente al conto economico. Poi il grande business si fa proprio sulle società che vanno male: questa è la sfida di Nes, che mira ad aumentare il valore delle sue componenti». Quanto all'ipotesi di superare la

dimensione nordestina, De Fabbro ribadisce che «Nes nasce per aggregare le multiutility del Friuli Venezia Giulia e del Veneto. Non ho mai sentito parlare, in nessuna sede, di aggregazioni che coinvolgano l'Emilia Romagna. Le illusioni su Hera sono sciocchezze».

Sul caso interviene anche il consigliere regionale Andrea Ritoisa (An) che scrive ai sindaci della provincia di Gorizia denunciando come, nel progetto, Iris pesi solo il 24,4% a fronte di un patrimonio netto contabile che dovrebbe invece contare, in Nes, quasi il 52%. «Quindi si dica "stop"».

Marco Ballico

Scontro sul gestore dell'enoteca di Gradisca. Pinat: «Hanno perso di vista il valore dei soldi». Bertossi: «Devono colmare i buchi del passato»

Stoppate le «paghe» in Agra Promo: troppo alte

Altolà del collegio sindacale alle indennità dei vertici. L'ultima parola spetta all'assemblea

UDINE «Qualcuno ha perso di vista il valore dei soldi...». Bruno Augusto Pinat, l'ex presidente dell'Ersa, incontra i nuovi amministratori di Agra Promo, «la mia creatura», e scopre che i destini dell'enoteca Serenissima di Gradisca, del Contarena e della Casa della Contadinanza di Udine, gestiti dalla società, stanno per cambiare: «Troppo in peggio per restarsene zitti». Tutto questo mentre Agra Promo (di cui la Regione detiene il 92% delle quote, il resto è dei Comuni di Udine e Gradisca) si impantana sugli stipendi di Giulio Colomba (presidente) e Bepi Pucciarelli (amministratore delegato) - 150 mila euro complessivamente - fino alla convocazione di un apposito Cda per la ricapitalizzazione e il via libera alle indennità fin qui bloccate dai sindaci.

Contarena e Contadinanza? «Dismessi». Serenissima? «Privata dell'attività di



Bruno Augusto Pinat in una foto d'archivio.

ristorazione». Ma si parla anche del prossimo licenziamento dei 14 dipendenti della società. Pinat, consigliere comunale di Gradisca incaricato di monitorare il futuro dell'enoteca, esce «sorpreso e amareggiato» dal confronto con Pucciarelli e Colomba.

«Non difendo solo Gradisca - dice l'ex presidente dell'Ersa - mi preoccupa anche la dismissione di locali udinesi che producono reddito. Ho chiesto come starà in piedi la struttura e mi è stato risposto che ci si attiverà nel chiedere finanziamenti

IN CONSIGLIO

Le badanti tornano in aula

TRIESTE Il Consiglio regionale - oggi in seduta obbligatoria - dovrebbe esaurire l'esame della legge sulle badanti: una legge con cui la Regione vuole disciplinare, prima in Italia, la figura dell'assistente familiare, la quale sovrasta a ciò che il settore pubblico non sembra in grado di offrire a costi sostenibili e che nello stesso tempo costituisce un grande risparmio per il sistema assistenziale regionale. Alla spesa sostenuta per una badante, che si aggira sui 700-800 euro mensili, la Regione intende concorrere con uno stanziamento globale di 500 mila euro per quest'anno, a condizione che i beneficiari regolarizzino il rapporto con tali assistenti.

alla Regione. Ma che ne pensa la Corte dei conti?».

Pinat conferma le voci che quantificano in 110 mila euro lordi il compenso annuo di Pucciarelli e in 40 mila quello di Colomba. Entità che hanno trovato lo stop del collegio dei sindaci con

la più banale delle giustificazioni: «Non ci sono i soldi». «Nulla che mi scandalizzi, ma ho il dovere morale di chiedermi come reggerà una società che ha un capitale sociale di 70 mila euro. Evidentemente - dice - si tratta di indicazioni regionali».

Caustica la replica dell'assessore Enrico Bertossi: «Evidentemente Pinat fa finta di non conoscere la disastrosa situazione finanziaria ereditata dalla precedente gestione di Agra Promo. Credo ci si debba preoccupare molto più dei buchi del passato che dello stipendio di chi lavora giorno e notte per rimettere in sesto un bilancio fallimentare, come già avevo segnalato, inascoltato, quando ero presidente della Camera di commercio di Udine. Il futuro dei tre locali? Argomento di competenza del Cda di Agra Promo, di cui non facciamo parte né io né Pinat».

Botta e risposta velenosa. Pinat invita Bertossi a non andare «a caccia di farfalle». «Non pensi, l'assessore, di buttarla in rissa con me come fa con tutti. Di Agra Promo sono stato presidente nella sola fase iniziale, poi non facevo neppure parte del Cda».

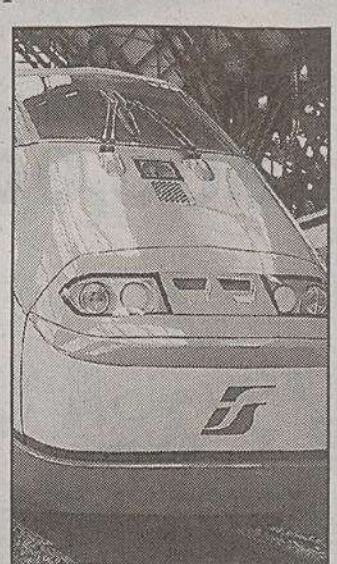
m.b.

Audizioni in commissione sulla grande opera

Gli speleologi all'attacco: «Il Corridoio 5 inghiottirà quaranta grotte carsiche»

TRIESTE «La Regione, che nell'estate dello scorso anno si era già espressa favorevolmente sulla localizzazione dell'opera, nel valutare positivamente l'impatto ambientale ha ora accompagnato quest'ultimo atto con forti prescrizioni sul massimo rispetto naturalistico del tracciato del Corridoio 5 lungo la tratta Ronchi-Trieste. Anzi, sulla scorta di un preventivo accordo politico coi comuni del Monfalconese, ha prospettato -

bastata ai presenti che hanno sollevato rilievi critici a cominciare dagli speleologi («saranno coinvolte una quarantina di grotte carsiche»), dagli ambientalisti («questa è una frenesia infrastrutturale dai costi astronomici»), dai consumatori («ne deriveranno espropri e svalutazione delle case»), dagli agricoltori («gli espropri dovranno essere adeguatamente compensati») e dal comune di Duino Aurisina («bisogna spostare il percorso più a Nord, evitando Visogliano»).



Un mezzo di Trenitalia.

La Ronchi-Trieste seguirà un percorso sotterraneo: Sonego difende il tracciato alternativo

Perché costruire un nuovo percorso e non ammodernare e quindi potenziare l'esistente, è stata la domanda più frequente posta dagli intervenuti.

«Molte richieste vanno proprio nella direzione delle garanzie implicite dalla valutazione regionale dell'impatto ambientale», ha replicato l'assessore. Il quale ha però osservato: «Espropri ci sono sempre stati, anche per realizzare le strade che percorriamo tutti ogni giorno. Se vogliamo non essere schiacciati dai Tir e che i trasporti si effettuino sempre più su rotaia anziché su strada, dobbiamo velocizzare e aumentare la capacità dei treni. Tanto più che con il Corridoio 5 si innesterà il Friuli Venezia Giulia sulla grande direttrice europea Lione-Kiev».

Giorgio Pison

Gli analisti della banca d'affari incaricata di predisporre un piano di riordino delle partecipate ieri a confronto con il governatore e Antonucci

Friulia holding, Lazard presenta le carte a Illy

TRIESTE La «Friulia holding» riconquista la ribalta. Riccardo Illy, nei giorni caldi in cui divampa la guerra dell'acqua e del gas che ruota attorno all'aggregazione di Nes, non rallenta il passo.

Al contrario, ritrovandosi a un tavolo con la banca d'affari Lazard e con l'ex assessore alle Finanze Augusto Antonucci, presidente in pectore della futura holding, il governatore del Friuli Venezia Giulia si tuffa a capofitto in un'altra partita chiave, irta di ostacoli politici ed economici,

ancor una volta concentrati in terra friulana: la partita che vale il riordino e la valorizzazione del ricco ma caotico mondo delle partecipate, controllate e collegate di Palazzo Autovio Venete, Friulia, Finest Mediocredito sono le gemme, cui vanno aggiunte una miriade di società «minori» dove - secondo una stima effettuata ancora in febbraio su 13 partecipate e una quarantina di collegate e controllate - la Regione vanta un patrimonio netto di poco inferiore ai 700 milioni di euro.

Illy, il suo progetto di ampio respiro, l'ha illustrato già nel programma elettorale: trasformare Friulia in una holding a maggioranza pubblica che contenga, gestisca e valorizzi le partecipazioni regionali, facendo pesare la sua massa critica. L'ha ripetuto in lungo e in largo, una volta eletto, nonostante gli anatemi scagliati in particolare da Massimo Panica e Dino Cozzi, da Adalberto Valduga e Dino Cozzi, stretti attorno alla difesa di Mediocredito. «Il coordinamen-

to delle partecipate - ha replicato, ancora a fine 2003, il presidente - deve comprendere Friulia, Friulia Lis, Mediocredito e Conga».

Subito dopo, a fronte della complessità di una riorganizzazione e dei tanti interrogativi aperti (quali partecipate, ad esempio, devono effettivamente entrare nella holding e quali no?), Illy ha chiamato la banca d'affari Lazard. Affidandole il compito - compito a svolgere assieme al team di Friulia e a quello interno delle Finanze e del

Patrimonio - di fornire una valutazione certa del portafoglio regionale e ipotizzare il miglior assetto istituzionale, organizzativo e gestionale delle società. Passaggio preliminare, dunque, in attesa di quello decisivo: la scelta politica, sulla base di dati analitici, del governatore e della giunta.

Ebbene, dopo una proroga di qualche mese su cui An si è già scatenata, la task force capeggiata da Lazard è tornata a riunirsi: Illy, Antonucci e gli analisti si sono incontrati ieri. Discutendo a lungo sul riord-



Antonucci in giunta.

dino delle partecipate. Ma la parola d'ordine, al momento, è cautela: «E vero, ci siamo incontrati. E c'è stato uno step di avanzamento. Ma non c'è ancora un piano di avanzamento. Stiamo continuando a lavorare».

nuova generazione in arrivo



delfabro®

presenta

bulthaup b3

il sistema cucina di terza generazione
e vi invita ad ammirarlo
nello showroom di Tricesimo.

*Potrete apprezzarlo all'opera,
gustando la raffinata performance
culinaria arricchita dai vini
dell'azienda Vicentini Orgnani.
Seguiranno cocktails
e musica jazz dal vivo.*

Questo venerdì sera, dalle 19.30.

Sabato 2 ottobre, dalle 9 alle 19.

a Tricesimo in Via Nazionale, 11
T +39 0432.851170 F +39 0432.881544
tricesimo@delfabro.com

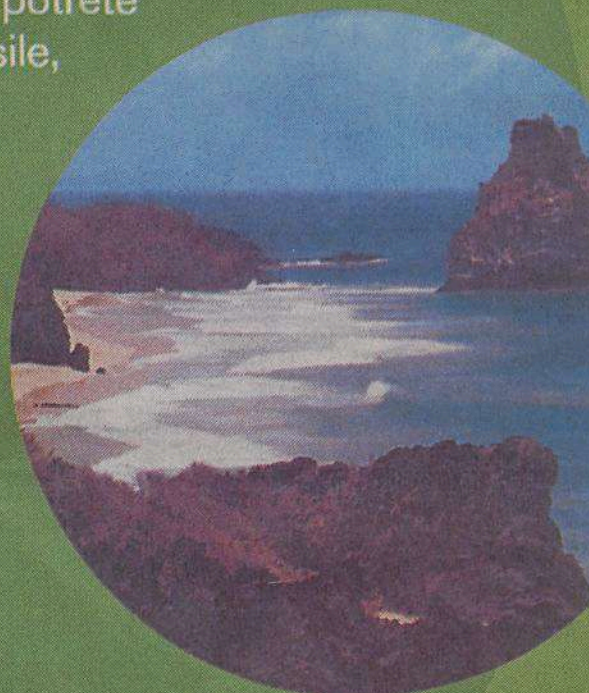
a Udine in Via Poscolle, 7
T +39 0432.204221 F +39 0432.292504
udine@delfabro.com

Con Amica card lo shopping è sempre più conveniente!

Ricomincia lo shopping,
sempre più conveniente grazie
alla fantastica promozione Amica Card!
Infatti fino al 31 dicembre 2004 per ogni acquisto
effettuato in un negozio Mazzorato Moda, ogni 15 euro
di spesa guadagnerete 1 euro! Al momento dell'acquisto,
esibendo la vostra Amica Card alla cassa, vi verrà consegnata
una speciale "banconota" con indicato il valore guadagnato. Potrete
spendere questa banconota per pagare il vostro acquisto successivo
presso un qualsiasi negozio Mazzorato Moda. Inoltre potrete
vincere uno dei 6 fantastici viaggi a Natal, in Brasile,
validi per 2 persone.
Il primo premio mette in palio una vacanza di
ben 2 settimane in Brasile!

Dimensioneturismo
sei in vacanza

➔ **vinci il brasil**



➔ **Amica**
card
chi ce l'ha lo sa



MAZZORATO
Moda

Siamo aperti
anche di domenica!

Castelminio
24 ottobre
31 ottobre

Chioggia
tutte le domeniche
pomeriggio
fino al 31 ottobre

Marghera
tutte le domeniche
dal 3 al 31 ottobre
con orario continuato

San Stino
17 ottobre

Sacile
10 ottobre
24 ottobre

Trieste
10 ottobre

Villa Vicentina
10 ottobre
24 ottobre

Castelminio di Resana (TV) - Conegliano (TV) - Vittorio Veneto (TV) - Bibione (VE) - Chioggia (VE) - Marghera (VE)
San Stino di Livenza (VE) - Fontanafredda (PN) - Sacile (PN) - Padova - Vigonza (PD) - Bolzano - Trieste - Villa Vicentina (UD)

L'iniziativa viene tenuta a battesimo dalla Funzione pubblica di Trieste: «Ma confidiamo di ottenere altre adesioni»

La Cgil: «Stop ai vitalizi dei politici»

Al via una raccolta di firme per abolire un «privilegio» di assessori e consiglieri

TRIESTE Abolire il vitalizio ai consiglieri e agli assessori regionali. È l'obiettivo della petizione popolare, lanciata ieri dalla Cgil funzione pubblica di Trieste, che mira a raggiungere il tetto delle 50 mila firme prima di essere presentata in Consiglio regionale. La raccolta inizierà il prossimo 6 ottobre e, strada facendo, punta a incassare le adesioni di altri soggetti a cominciare da tutta l'organizzazione sindacale della Cgil. Il settore «funzione pubblica», insomma, è l'avanguardia di una campagna che arriva proprio nel momento di maggiore tensione tra la maggioranza regionale e il mondo sindacale.

«Una volta raggiunto un numero congruo di adesioni, bisognerà trovare un consigliere regionale dalle «spalle larghe» per presentare in aula la proposta di modifica», dice Marino Sossi, responsabile della funzione pubblica della Cgil. Un'operazione non semplice da portare avanti, ma che diventa una sorta di provocazione. Un sasso lanciato nello stagno, richiamando all'ordine una certa parte politica.

La petizione invita a modificare la legge regionale 38 del settembre 1995 e la 13 dell'agosto 2003 - introdotta dall'attuale maggioranza che ha allargato l'attribuzione dell'assegno, circa 2 mila euro mensili, anche agli assessori - eliminando dalle buste paga i contributi riferibili ai vitalizi.

«Si verrebbe così a creare - è l'auspicio del sindacato - un considerevole risparmio di denaro pubblico, che chiediamo di trasferire nel Fondo sociale regionale affinché venga utilizzato come risorsa per fare fronte alle situazioni di indigenza». La proposta arriva dopo una serie di consultazioni portate avanti dalla funzione pubblica della Cgil con i gruppi consiliari regionali, ma la tempestività è un chiaro segnale al governo regionale. Lo dice esplicitamente lo stesso Sossi: «In questi mesi abbiamo tastato il polso e cercato di raccogliere consensi su un tema che la scorsa estate aveva suscitato aspre polemiche. Una volta terminata la raccolta firme ci confronteremo con una giunta di Centrosinistra, chiedendo di abolire un privilegio».

Un richiamo ufficiale, dunque, per dare «un segnale al palazzo e al cittadino» chiedendo di abolire un vitalizio che, a partire dal sessantesimo anno di età, coinvolge numerosi esponenti politici.

Indennità a politici e amministratori che, sotto qualsiasi forma (stipendio, vitalizio, pensione...), il movimento Democrazia comune nel suo programma - presentato ieri a Gorizia da Gennaro Trivisan, Lello De Angelis e Renato Elia - vorrebbe «versare all'atto del ricevimento, al netto delle tasse, nel fondo del movimento».

Pietro Comelli

LO SCONTRO SUL PERSONALE

Oggi ultimo tentativo di ricomporre la frattura sul comparto unico. Continua la polemica sulla «cura Viero» per i dirigenti

Il prefetto cerca di evitare lo sciopero

TRIESTE Il tentativo di conciliazione, in programma questa mattina nel palazzo della Prefettura, è solo una formalità prevista dalla legge. I sindacati hanno ormai scelto la strada dello sciopero dei dipendenti degli enti locali. Nulla potrà essere cucito oggi dal prefetto di Trieste e concertato, se non la data dell'astensione generale dal lavoro. Che sarà scelta in un secondo momento dalle organizzazioni sindacali di categoria. Sul comparto unico solo il presidente della Regione, Riccardo Illy, quando deciderà di convocare un apposito tavolo, potrà ricomporre una rottura che appare insanabile.

«Il diritto di 15 mila persone di avere il contratto diviene, per gli enti (regionali) l'offerta di un contratto dimezzato e, per gli altri (enti locali), lo schiaffo di accenti per un contratto scaduto da quasi tre anni fa e la retrocessione generalizzata», è l'eloquente ricostruzione fatta in una lettera aperta dalle segreterie di Cgil, Cisl e Uil enti locali. Facendo capire come la devoluzione dei poteri e il comparto unico non è più una priorità per la Regione. Una posizione rincarata dall'Ugl enti locali che accusa «la giunta regionale e l'Aleran di aver annullato la perequazione dei tabellari, mangiandosi il cuore del contratto unico». La conclusione è semplice: «Niente sblocco del contratto delle Autonomie locali



Nella foto d'archivio una protesta di piazza dei sindacati.

2002-2003, niente contratto dei dipendenti regionali e niente comparto unico». Ma la vicenda del comparto unico si intreccia anche

con la «fuga» dei dirigenti dalla Regione. Un esodo di personale qualificato che, dopo le dichiarazioni del presidente Illy («è l'auspicabile

effetto della nostra riforma», aveva detto il governatore), continua a suscitare prese di posizioni piuttosto polemiche. «Assomiglia tanto a una costosa politica di rottamazione» che ha nel direttore generale Viero un cinico esecutore e che ha come finalità un'azione di potere senza precedenti», dice il capogruppo forzista Isidoro Gotardo, che accusa l'Intesa democratica di comportarsi come Ponzio Pilato. Un «comportamento pila-testo» sottolineato anche dal consigliere Roberto Molinaro (Udc), che attacca i capigruppo di maggioranza Cristiano Degano (Margherita) e Bruno Zvech (Ds). «Da un lato ringraziano i dirigenti "con le valigie", ma di fatto incoraggiano la loro diaspora. Per formare un gruppo dirigente - dice Molinaro - occorrono diversi anni, forse un decennio, a pagare le spese saranno i cittadini». E contro la «cura Viero» arriva anche un'interpellanza del consigliere Adriano Ritossa (An) che, elencando l'implementazione dei dipendenti, chiede «in quale modo si provvederà a "passare" le competenze e il personale agli enti locali». Un modo per attaccare il direttore generale, sul quale ritorna la Cisl che «esprime la convinta solidarietà alla classe dirigente che se ne va a causa di un malcontento generalizzato per il nuovo corso intrapreso dalla giunta Illy».

p.c.

Dopo l'invito di Illy ad aumentare il Pil Maggiore produttività, industriali e sindacati presentano il conto

TRIESTE «Promuovere la contrattazione aziendale di secondo livello tra imprese e sindacati, arrivando ad accordi che pongano al centro una crescita della produttività a fronte di aumenti di retribuzione». Il ragionamento di Riccardo Illy, lanciato alle imprese e ai sindacati durante la riunione del tavolo di concertazione principale con le parti sociali, non è passato inosservato. Il giorno dopo i rappresentanti dei lavoratori, assieme a quelli degli industriali, si interrogano sulle parole del governatore cercando di dare una chiave di lettura.

«Non ho capito bene se si tratta di una raccomandazione, oppure se a tale proposito la Regione ha previsto degli incentivi. E una proposta che - dice il presidente regionale degli industriali - Piero Della Valentina - va considerata, scandagliata, inquadrata e soprattutto è capita meglio». Piedi di piombo, insomma, aspettando di conoscere cosa metterà sul tavolo la Regione. «Innovazione e ricerca già permettono di aumentare la produttività, assieme alle nuove politiche nel mercato del lavoro. Se poi si tratta di una produttività mirata, allora la questione è più complessa. Bisognerà parlarne in maniera approfondita».

Sul fronte sindacale, la Cgil chiede maggiore chiarezza al governatore. «Se Illy punta a estendere la contrattazione di secondo livello - dice il segretario regionale della Cgil, Ruben Colussi - non possiamo che essere d'accordo e chiedere agli imprenditori se lo sono anche loro. Ma sulla produttività incidono negativamente anche altri fattori, come la piccola dimensione delle imprese, oppure una precarizzazione del lavoro che ne mette a rischio la qualità».

Colussi ci tiene a evidenziare subito i suoi distinguo davanti all'invito ad aumentare la produttività e, quindi, il Pil del «sistema Friuli Venezia Giulia». «Forse Illy non lo sa - osserva Colussi - ma la contrattazione di secondo livello e i premi di risultato, dove esistono, sono già legati a criteri come la produttività, l'assenteismo e la qualità del prodotto». Sulle posizioni del segretario della Cgil si ritrova il capogruppo di Rifondazione in Consiglio regionale, Igor Canciani, mentre Bruno

Zvech (Ds) è sulla stessa linea di Illy. Più accondiscendente con la Regione la Uil, che sottolinea però le responsabilità delle organizzazioni imprenditoriali. «Siamo d'accordo - dice il segretario regionale, Luca Visentini - sul fatto che la crescita della produttività sia un obiettivo fondamentale, e che lo strumento per ottenerlo sia quello della contrattazione di secondo livello. Ma in questo è fondamentale il ruolo delle organizzazioni imprenditoriali, che invece mi pare abbiano mostrato una certa freddezza proprio su quest'ultimo tema».

Della Valentina:
«Serve approfondire il tema e capire se saranno previsti degli incentivi»

IN BREVE

Interrogazione del consigliere forzista Camber ironico su White sheep: «La presenza di De Visintini una garanzia per la Regione»

TRIESTE La White sheep Srl torna nel mirino dell'opposizione. Dopo l'interrogazione presentata da Sergio Dressedi (An), che aveva sollevato l'incompatibilità di una simile attività con il ruolo di dirigente regionale, è il turno di Piero Camber. Il consigliere di Forza Italia parte all'attacco di Riccardo Illy in merito a una società che, accanto ai familiari del governatore, vede tra gli altri la presenza nel Consiglio di amministrazione dei dirigenti regionali Andrea Viero e Fabio De Visintini.

Nell'elencare l'oggetto sociale di White sheep - «la produzione, l'acquisto, la vendita, la rappresentanza, l'importazione, l'esportazione, il commercio e la distribuzione di prodotti tessili e di abbigliamento, articoli di maglieria, camiceria, calzetteria e biancheria intima» - Camber interroga Illy per sapere «se la preparazione professionale di Viero e De Visintini, congiunta a quella familiare degli altri soci, possa far prevedere in un prossimo futuro l'avvio, da parte della Regione, di attività connesse all'abbigliamento».

Pertoldi convoca l'Anci, si parlerà dello Statuto

UDINE La riscrittura dello Statuto di autonomia della Regione Friuli Venezia Giulia, la riforma dell'ordinamento degli Enti locali e il conseguente trasferimento di funzioni, la trattativa per il Comparto unico. Sono i punti all'ordine del giorno del Consiglio direttivo dell'Anci, convocato oggi a Udine, dal presidente Flavio Pertoldi. «In questi mesi - dice il presidente dell'Anci - stiamo gettando le basi per il nuovo Friuli Venezia Giulia. Le riforme in discussione sono di fondamentale importanza. Per questo occorre lavorare tutti per creare un clima di leale collaborazione». Pertoldi comunicherà anche la decadenza di alcuni componenti e la loro cooptazione.

Banca popolare di Cividale, utile di 5,6 milioni di euro

CIVIDALE DEL FRIULI La Banca Popolare di Cividale scarsi ha chiuso il bilancio dei primi sei mesi del 2004 con un utile, al netto delle imposte e comprensivo dell'utile di terzi, pari a 5,6 milioni di euro, superiore dell'8,29% rispetto al precedente semestrale. La raccolta diretta ha raggiunto i 1.177 milioni di euro, con un incremento del 29,14% su base annua; la raccolta indiretta è cresciuta dell'11,51%, raggiungendo i 1.213 milioni. L'istituto bancario ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad aprire cinque nuovi sportelli e ha completato la fusione fra la società di leasing Sofart Spa e la Banca di Cividale Spa.

Giochi della gioventù, commissari Eyof a Lignano

LIGNANO La Commissione Eyof del Comitato olimpico europeo si riunirà a Lignano Sabbiadoro da domani fino a lunedì 4 ottobre. Fra i temi che esaminerà dai commissari, guidati dal belga Guido De Bondt, la verifica dei vari aspetti tecnico-organizzativi che, nel luglio 2005, consentiranno alla regione di diventare la capitale continentale dello sport giovanile ospitando l'ottava edizione delle gare olimpiche della Gioventù europea. La commissione incontrerà il Comitato organizzatore di Lignano 2005, presieduto dall'assessore allo Sport, Roberto Antonaz, visiterà gli impianti sede di gare e il villaggio olimpico.

Bianca Ottaviani Carpani

Sappiamo che dal tuo cielo continui a sorriderci.

Grazie BIANCA.

Con immenso amore NINO.

SERENA con PATRIZIO, SA-

RA e BARBARA, DANIELA

con PIERLUIGI e FRANCESCO

SCO e le sorelle BRUNA e MARIA.

Un grazie di cuore ai professori

CAMPANACCI e BELLINI, ai dottori COSENZI e

BORRI, a tutti i medici e infermieri

che hanno amorevolmente assistito la nostra BIANCA.

La Santa Messa verrà celebrata

sabato 2 ottobre alle 11 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 1 ottobre 2004

Affettuosamente vicini:

ADRIANA, ENNIO, ALESSANDRO, CRISTIANA, VANNA.

Trieste, 1 ottobre 2004

Addolorati si uniscono LUCIANO e PAOLA CAMPANACCI

Trieste, 1 ottobre 2004

Sei stata e rimarrai per noi un'amica speciale.

RENATA, GIANNI, PATRIZIA, GIANCARLO

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano al dolore:

SILVANA PIPAN

IRENE e BRUNO SAVRON

LYA e NEREO SVARA

Trieste, 1 ottobre 2004

Con rimpianto.

NELLA, PIERO, MAURIZIO, EMANUELA.

Trieste, 1 ottobre 2004

OSCAR, ELDA e TIZIANA SANDRINELLI ricordano con affetto l'amica

Bianca Carpani

Trieste, 1 ottobre 2004

Con profondo dolore:

GIORGIO, VILMA, ROBERTO, DANIELA, SILVANO, LUCIANA.

Trieste, 1 ottobre 2004

A NINO, SERENA, DANIELA, sorelle e nipoti: non ci sono

parole che possano lenire il vostro dolore. Vi siamo vicini

con tutto il nostro affetto, BRUNA e ALBERTO HESSE.

Trieste, 1 ottobre 2004

Vicini nel dolore i nipoti MAURO, ELEONORA, ELENA, MARINA.

Trieste, 1 ottobre 2004

Ciao

Bianca

ci lasci il tuo bel sorriso.

LICIA, RINA e famiglia

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipa MARIUCCIA NATALI e famiglia.

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano con tanto affetto al dolore di NINO, SERENA, DANIELA e di tutta la famiglia

gli amici:

FRANCO e FLAVIA

ROBERTO e ANNETTA

LIVIO e TATIANA

ROBERTO e SUSANNA

MICHELE e NEVIA

CRISTIANO e EMANUELA

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano al dolore di NINO, SERENA e DANIELA:

famiglie CURTO e SCASSO.

Trieste, 1 ottobre 2004

LUCIANO e ADRIANA PASTOR e figli partecipano con dolore al lutto per la morte della cara amica

Bianca

Trieste, 1 ottobre 2004

Ciao dolce

Bianca

- FIDES e NINO FOTI.

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano al dolore di NINO:

MARIA, ALICE e TULLIO PERIZZI

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano commossi: LIDIA e FRANCO.

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipiamo al dolore di NINO.

RITA e CLARA

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano al dolore della famiglia CLARA e ALBERTO

BANTERLE

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano al dolore della famiglia i collaboratori della ditta

Carpani:

BREDA, DANIELE, CRISTIAN e ROBERTO MANESTOVICH con la famiglia.

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano all'immenso dolore di NINO e famiglia:

SILVIO, MARIUCCIA, FULVIO

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano addolorati:

LICIA, ERVINO, FEDERICA e NICOLETTA

Trieste, 1 ottobre 2004

SERGIO e DODY con i figli partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 1 ottobre 2004

ROBERTA e FABIO partecipano al dolore di SERENA e della sua famiglia.

Trieste, 1 ottobre 2004

Affettuosamente vicini a NINO e famiglia:

EMILIO, WILMA, AMBRA e MARINO

Trieste, 1 ottobre 2004

FLAVIA e STELIO partecipano al grave lutto per la perdita dell'amica

Bianca

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano LICIA, EMANUELA.

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano addolorati cugini:

ALDO, PINUCCIA, ROBERTO

NEDDA TARLAO

FRANCESCO e LAURA

GRAZIA BRAVAR

EDDA e CLAUDIO

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano affettuosamente:

LIVIO e ORNELLA

CLAUDIO e ALMA

GRAZIANO e RENATA

NEDDA TARLAO

FRANCESCO e LAURA

GRAZIA BRAVAR

EDDA e CLAUDIO

Trieste, 1 ottobre 2004

FURIO e GAIA sono vicini a NINO, SERENA e DANIELA.

Trieste, 1 ottobre 2004

È venuto a mancare

Guerrino Maranzina

ne danno il triste annuncio la moglie MARCELLA unitamente ai familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 ottobre alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga per il Duomo di Muggia.

Muggia, 1 ottobre 2004

VII ANNIVERSARIO

Dottor ragioniere

Umberto Giurco de Bora

ADRIANA

Trieste, 1 ottobre 2004

Elio Accerboni

Ricordandolo con affetto: zia NEVIA, SILVIO, LILIANA e famiglia.

Trieste, 1 ottobre 2004

Si è spenta dopo lunga malattia

Maria Rosaria Bellizzi ved. Carbonaio

Lo annunciano con dolore il figlio PAOLO e i nipoti GIOIA e DAVIDE.

Si ringrazia di cuore il personale della Clinica IGEA per le amorevoli cure.

Il funerale si terrà lunedì 4 ottobre, alle ore 12, presso il Cimitero Evangelico.

Trieste, 1 ottobre 2004

Affettuosamente vicine a PAOLO:

ELDA e PATRIZIA

Trieste, 1 ottobre 2004

nonna Rosi

resterai sempre nel mio cuore.

BARBARA e famiglia

Trieste, 1 ottobre 2004

GINO, DORETTA, VALDO, TERESA, i cugini STASI, BASSI partecipano con dolore al lutto per la perdita della cara

Rosi Bellizzi Carbonaio

Trieste, 1 ottobre 2004

Partecipano al lutto dei familiari tutti.

ANITA, RENATA, VALERIA

Trieste, 1 ottobre 2004

Sono vicine ai famigliari con immenso dolore ADA e LIVIA.

Trieste, 1 ottobre 2004

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Illari ved. Covacci

Ne danno il triste annuncio le sorelle, le cognate, i nipoti tutti, i condomini di via Pindemonte 10/2.

I funerali seguiranno lunedì 4 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 ottobre 2004

È mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Fabris

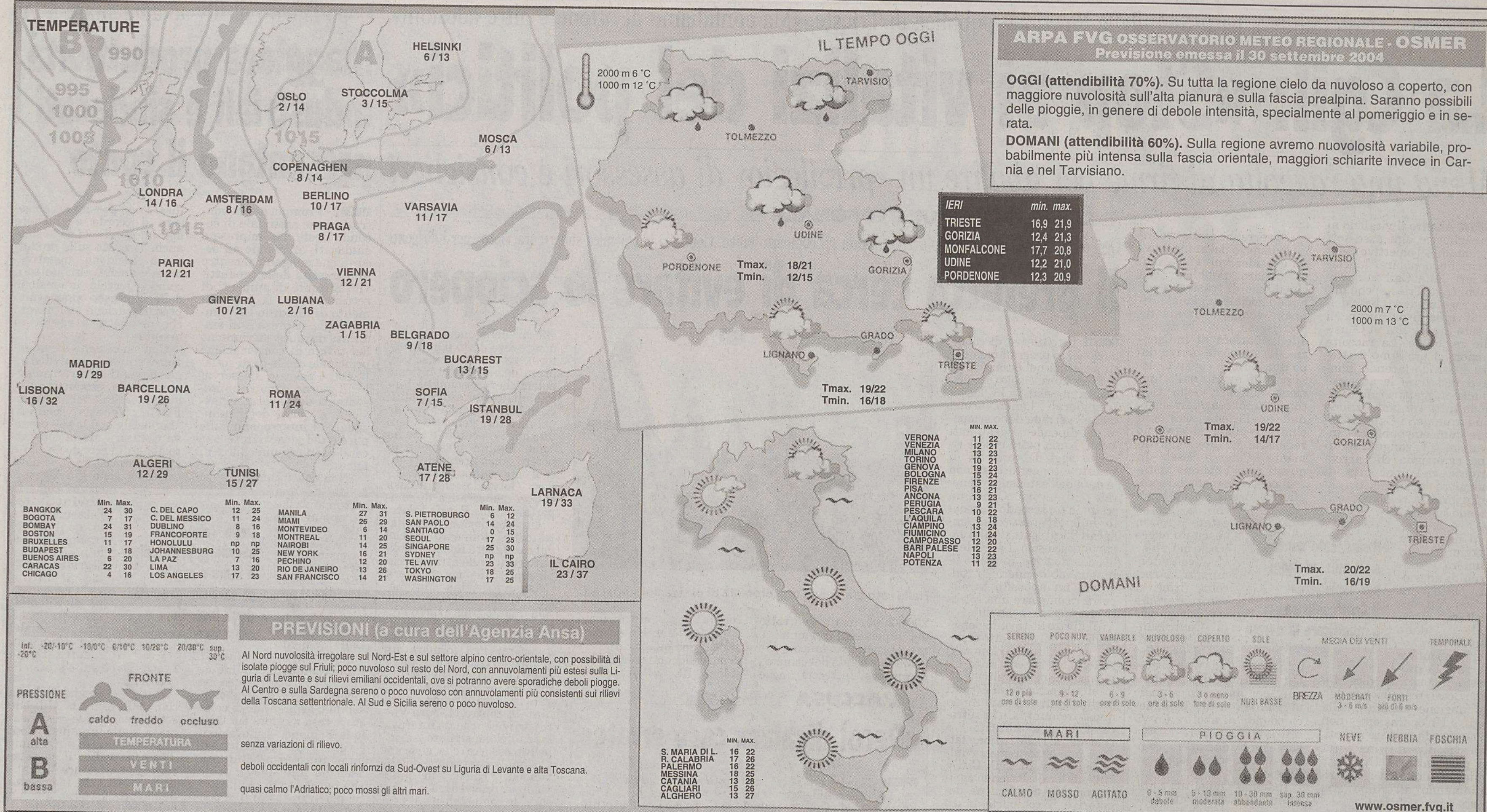
Ne danno il triste annuncio la moglie CHIARA, il figlio SERGIO con ELISABETTA.

I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.55 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Andrea di Pieris.

Trieste, 1 ottobre 2004

L'Amministrazione Provinciale partecipa al lutto del dipendente Arch. SERGIO FABRIS per la perdita del padre

Bruno Fabris



casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

materasso in lattice
7 zone differenziate, sfoderabile, h 18 cm

€ 198,00

base ortopedica
doghe taglio
€ 38,00

casa del materasso
Trieste
via Capodistria 33/1
Igo Barriera Vecchia 12
tel. 040.380.979

MONTAGNA

Tappa conclusiva ad Arta Terme, con un'«appendice» in Austria

Cavalcata attraverso l'Italia per far conoscere la Carnia

Massimo Peresson, istruttore federale di equitazione e titolare del Randis Ranch ad Arta Terme, e Barbara Essl, giornalista della Tv austriaca, stanno risalendo l'Italia a cavallo, portando con sé i prodotti della tradizione artigianale e culinaria della Carnia. Un progetto, sponsorizzato dall'Aiat della Carnia e supportato da Comune di Arta, dal Casificio Alto But e dal Miele della Carnia, che ha come finalità la promozione del turismo equitativo ma anche la stesura di una guida delle ippovie italiane.

La spedizione, partita da Marsala, ha attraversato Alcamo, le Madonie, i Nebrodi, l'Aspromonte e la Sila, e ieri è arrivata nel Parco nazionale del Pollino, in Basilicata. La tappa finale della traversata italiana è fissata per il 7 novembre, ad Arta Terme. La conclusione del tour, però, è prevista per il 14 novembre, a Kötschach Mauthen, in Austria. All'ingresso in ogni regio-

ne si svolge un raduno di cavalieri e appassionati del mondo equestre, un'occasione unica per promuovere il turismo equitativo. Lasciamo la Carnia, e i cavalli, per raggiungere la Valle Isarco, dove i grandi protagonisti, per tutto ottobre, sono i sapori della tradizione. Per dieci giornate - l'1, il 5, il 7, l'8, il 12, il 14, il 15, il 19, il 21 e il 22 ottobre - Bressanone ospiterà l'ormai famosa Kuchkirchtig, manifestazione che si traduce in una serie di escursioni guidate con soste mangerecce tra i colori del paesaggio autunnale. L'itinerario scelto per quest'anno conduce da Bressanone ad Albes. Dopo una breve sosta al maso Kircherhof, si prosegue in direzione di Tiso, pittoresco paesino noto anche per i «geodi di Tiso», pietre incastonate nella roccia di quarzo porfirico. Dopo il pranzo, in una delle tradizionali Gasthof della zona, con piatti altoatesini e l'accompagnamento musicale, è prevista la visita guidata al museo dei minerali di Tiso. L'escursione dei sapori prosegue fra prati e boschi fino a San Pietro di Funes. Dopo la sosta per la merenda all'albergo Kabis, con i salumi e i formaggi dei masi sudtirolesi, rientro in pullman a Bressanone. Per qualsiasi informazione e per la prenotazione, obbligatoria, si può contattare l'Associazione turistica di Bressanone allo 0472/836401. Sempre in Valle Isarco, da fine ottobre le grandi protagoniste saranno le castagne. Dal 22 ottobre al 7 novembre si terranno infatti le Settimane gastronomiche delle castagne della Valle Isarco. Oltre dodici ristoranti e alberghi di Varna, Bressanone, Veltturn, Chiusa, Lamon e Renon proporranno originali e gustose specialità gastronomiche a base di castagne. Per saperne di più si può contattare il Consorzio turistico della Valle Isarco allo 0472/802232. Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta felicità sarete portati a spendere. In amore non esiterete a disorientare il partner.

Gemelli 21/5 20/6

Avete il vento in poppa, datevi da fare senza perdere tempo inutilmente. I progetti possono fare un buon passo in avanti. Più attenzioni verso il partner.

Leone 23/7 22/8

Sappiatevi accontentare del successo ottenuto e mettetevi per ora nel cassetto le ambizioni ancora insoddisfatte. Guardate con calma al futuro. Svago.

Bilancia 23/9 22/10

Contate su validi aiutanti per portare avanti un progetto di lavoro economicamente allettante. Situazione affettiva conflittuale e contraddittoria. Relax.

Sagittario 22/11 21/12

Non perdetevi di vista il vostro scopo e non trascurate i particolari, quando fate dei progetti. Una questione pendente nel rapporto d'amore deve risolversi.

Aquario 20/1 18/2

Dedicatevi ai compiti che sono di vostra competenza e non mettetevi bocca su certe scelte che saranno fatte. Evitate di fare commenti ad alta voce. Riposo.

Toro 21/4 20/5

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Attenzione alla salute.

Cancro 21/6 22/7

Con l'odierna buona posizione degli astri potete muovervi bene. Buoni i contatti e incontri coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

Vergine 23/8 22/9

Non lasciatevi irritare dalle piccole questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti e impegni, ma non fatevi condizionare da nessuno. Seguite l'intuito.

Scorpione 23/10 21/11

Tenetevi al corrente dei problemi di chi collabora con voi. E un interesse che facilita i rapporti e rende più intensa l'intesa. Siate più comprensivi.

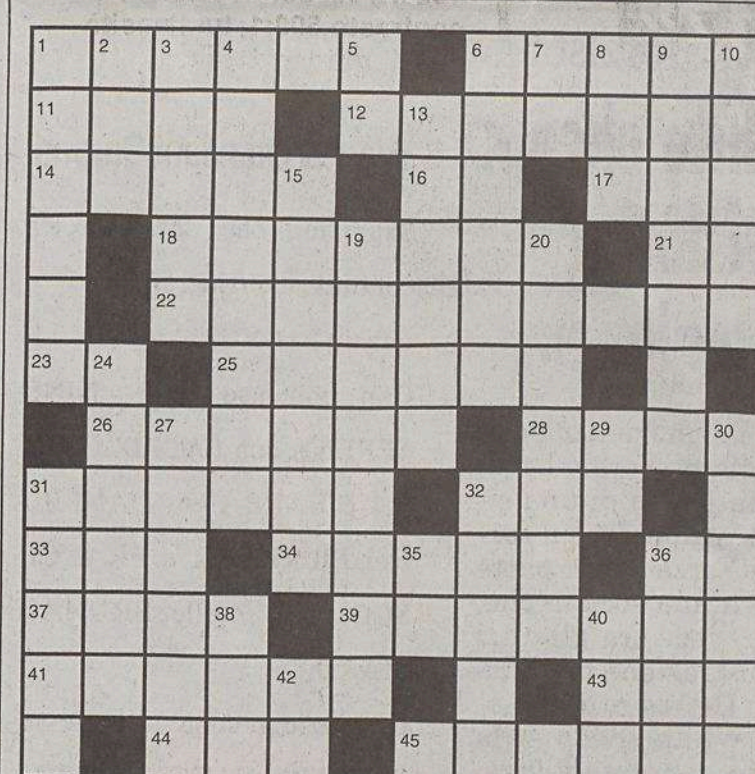
Capricorno 22/12 19/1

Gli impegni di lavoro metteranno a dura prova la vostra pazienza e la vostra disponibilità. Cercate di dare il meglio di voi stessi. Alla fine poi vi riposerete.

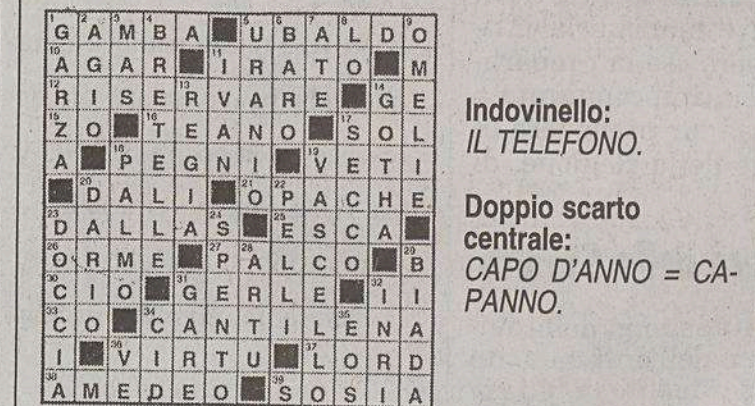
Pesci 19/2 20/3

Il lavoro dovrebbe procedere agevolmente nel corso della giornata senza particolari preoccupazioni. Approfittatene per risolvere una faccenda personale.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Indovinello:
IL TELEFONO.

Doppio scarto
centrale:
CAPO D'ANNO = CAPANNO.

ORIZZONTALI: 1 È formata da due persone - 6 Irene, nota attrice greca - 11 Può esserlo un metallo - 12 Scompare, svanisce - 14 Si può raggiungere con una barca o a nuoto - 16 Nel centro della pianta - 17 Il decimo mese sul datario - 18 Si alza davanti al boccascena - 21 E... latina - 22 Il capo dei greci alla guerra di Troia - 23 Cosa in centro - 25 Sono simili alle foche - 26 Infrangere castighi - 28 Un fanalino del veicolo - 31 Deve esserlo chi corre - 32 Cibebe lo mutò in pino - 33 Costumi tipici dei vari popoli - 34 Infiammazione delle orecchie - 36 Articolo maschile - 37 Formano lo scheletro - 39 L'assopimento dei sensi - 41 Privato della lana - 43 Nobile etipico - 44 Lungo periodo storico - 45 C'è quello idrofilo.

VERTICALI: 1 Il Redentore - 2 Fu guidata dal generale Salani (sigla) - 3 Non è poesia - 4 Ci si va per sparare - 5 In casa e in classe - 6 Si possono imbottire - 7 Si ripetono in Margaret - 8 Molto devoto - 9 È tutt'orecchi - 10 Tanti erano i nani di Biancaneve - 13 Lo rilascia l'esperto - 15 Indifferente - 19 Dolce specialità di Sarro - 20 Un vecchio ballo dal ritmo binario - 24 Tutt'altro che sottile - 27 Il più famoso signor... Nessuno - 29 La fine dei concerti - 30 Manifesto, noto a tutti - 31 Privo di contenuto - 32 Ingresso di un edificio - 35 Coda di coniglio - 36 L'attuale Persia - 38 Il fiume svizzero che bagna Soletta e Berna - 40 Giallo ricercato - 42 Ci seguono in velocità.

ANAGRAMMA (8)
Ma è proprio brava!
Si fa veder festosa, riposante
a fine settimana, puntuale;
tuttavia non son proprio garante
di sua sincerità e qui sta male.

SCARTO INIZIALE (7/6)
Il caffè
Colpisce, certo, e può far male al cuore,
provando dentro il suo nero umore.
Farlo si può anche forte, si l'ammetto;
forse sbagliò, ma a me piace corretto.

Allada

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
in edicola
pagine di giochi
e rubriche

BREZZILEGNI
CENTRO HOBBY LEGNO

Tel. 040 823553-820810 - Fax 040 381485
http://www.brezziilegno.com - info@brezziilegno.com



Antitututto

PAVIMENTI LAMINATI

Fai da Te

Per copertura di vecchi pavimenti

Adatti per:

- camerette bambini
- grosso calpestio
- locali commerciali

a partire da
€ 8,80mq
iva compresa

Velocità nella posa

VIA CABOTO N° 16

AMPIO PARCHEGGIO GRATUITO - DI FRONTE ITALCEMENTI

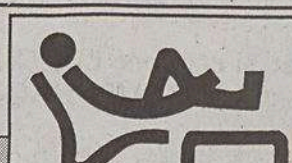
LOTTO

Massimi ritardatari

Bari: 26(102), 69(52), 80(46), 58(45), 7(43)
Cagliari: 48(103), 85(96), 13(76), 58(69), 4(68)
Firenze: 45(133), 9(99), 17(84), 43(76), 30(73)
Genova: 39(81), 2(66), 89(57), 43(56), 14(53)
Milano: 64(82), 4(80), 82(67), 55(52), 45(49)
Napoli: 46(81), 56(57), 72(51), 64(45), 22(42)
Palermo: 38(63), 80(58), 62(50), 71(48), 45(47)
Roma: 79(88), 12(67), 58(65), 46(64), 65(62)
Torino: 50(59), 29(52), 12(47), 84(46), 69(45)
Venezia: 53(145), 45(89), 76(73), 79(67), 87(49)

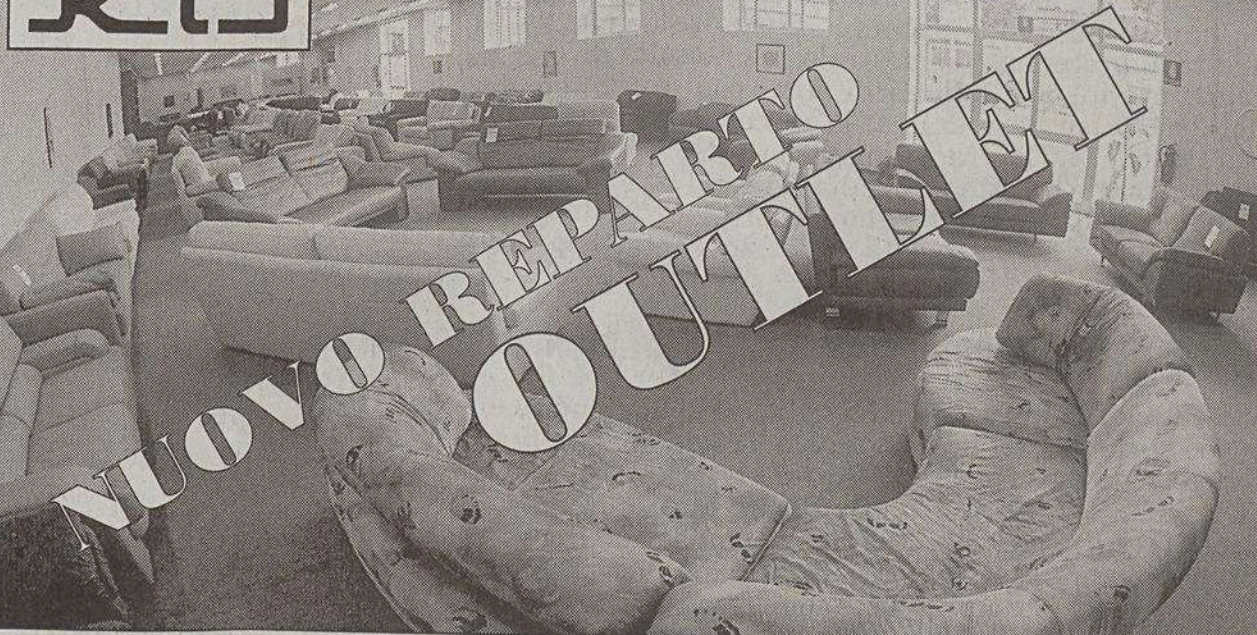
Le previsioni

Bari: quartine 26-61-62-69 e 26-49-69-89 per ambo
Cagliari: per ambo 1-2-3-4, 13-26-39, 38-48-58-88.
Firenze: il 45 per estratto, per ambo e t. 7-9-43-45-30
Genova: quartine 14-27-38-74 e 5-50-55-89 per ambo
Milano: per ambo e t. 1-4-42-45-64 e 64-4-82-55-45.
Napoli: quartine 5-8-16-80, 16-26-36-66, 51-54-55-57
Palermo: per ambo e t. 50-60-61-62-80 e 38-80-62-71-45
Roma: le terzine 7-13-33, 3-12-24, 3-60-90, 10-40-70
Torino: per ambo 22-29-39, 26-29-59, 10-50-60
Venezia: per ambo e t. 53-45-76-79-87, 4-53-62-65-71
La Smorfia. Il fatto del giorno: 25 euro di multa a chi farà il biglietto sul treno, 9-20-25-44
Superenalotto. Le previsioni 9-12-43-51-61-88



O. KRAÑER
ARREDAMENTI

Via Flavia, 53 - Trieste
Tel. 040 82.66.44



GRANDI AFFARI TUTTO L'ANNO

una volta nella vita prezzi mai visti!



nei negozi UniEuro oltre 250 prodotti a prezzi mai visti prima!



TV LCD 17" NORDMENDE
16:9, completo di supporto,
televideo 8 pag. di memoria,
audio/stereo 30W, risoluzione
1024X768, connessione PC
contrasto 500:1, luminosità
500:1, refresh 16ms

399,00€



Tv 32"

499,00€

REAL FLAT
100Hz 16:9

Televisore 32" NORDMENDE, formato 16:9, 100 Hz, cinescopio
REAL FLAT, Virtual Dolby, subwoofer attivo, televideo 256 pagine
in memoria, 4 prese scart (1 super VHS), presa VGA, multistandard.



Tv 32"

399,00€

REAL FLAT
100Hz 16:9

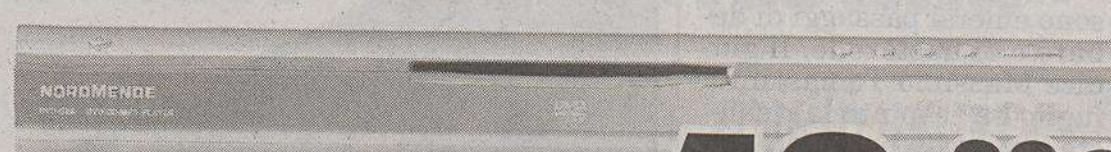
Televisore 32" NEXIUS, formato 16:9, 100 Hz, cinescopio REAL FLAT
stereofonico, televideo, 2 prese SCART, estetica silver.



Macchina fotografica
digitale NORDMENDE
4.0 Mpixel, zoom ottico
3X, digitale 4X, scocca
in metallo, macro film
audio/video, batteria al
litio + borsa

129,00€

4.0 Mpixel



Lettore DVD NORDMENDE, sistema slot in,
estetica extra-slim, uscita 5.1, lettura Mp3,
cdr, cd-rw, progressive scan

49,00€



Lettore DVD NORDMENDE, estetica slim,
uscita 5.1, lettura Mp3, video cd, cdr, cd-rw,
2 scart, uscita ottica.

39,00€



Sistema Home Cinema NORDMENDE con lettore dvd + videoregistratore,
6 testine, stereo, 2 scart, uscita audio digitale, lettura Mp3, wma, cdr, cd-rw

149,00€



Sistema Home Cinema NORDMENDE, All in one, 325 W totali, radio, dvd
video, dvd audio, mpeg audio, cd audio, cdr/rw, Mp3, wma, cd photo

99,00€

*Vale su tutti i prodotti segnalati di valore uguale o superiore a 150,00 euro. Spese istruttoria: € 10,00 per acquisti fino ad € 299,00, € 21,00 per acquisti di importo superiore. Esempi: acquisto € 290,00 + € 10,00 - tan 0 taeg 7,72%;
acquisto € 1000,00 + € 21,00 - tan 0 taeg 4,66%. Per maggiori informazioni rivolgersi al box finanziamenti. Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni fino al 16 ottobre 2004. Le foto possono essere puramente a scopo indicativo.

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

UniEuro

CITY

UniEuro

w w w . u n i e u r o . c o m

OGGI		IL SANTO	INQUINAMENTO		MAREE	TEMPO
Il Sole:	sorge alle 7.03	S. Teresa di Gesù Bambino	Frazione Pm., delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)		Alta:	ore 11.21 +52 cm
	tramonta alle 18.45		Piazza Libertà µg/m³ 23	Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)		ore 23.24 +22 cm
La Luna:	si leva alle 20.01	IL PROVERBIO	Via Carpineto µg/m³ 20	Piazza Libertà mg/m³ 1,4	Bassa:	ore 4.56 -35 cm
	cala alle 10.10	Quando il medico muore ha finito il suo tirocinio.	Via Pitacco µg/m³ 22	Via Battisti mg/m³ 2,8		ore 17.58 -48 cm
40.a settimana dell'anno, 275 giorni trascorsi, ne rimangono 91.			Via Svevo µg/m³ 30	Piazza Vico mg/m³ 2,8	DOMANI	
			Via Tor Bandena µg/m³ 25	Via Carpineto mg/m³ 0,5	Alta:	ore 11.38 +47 cm
			Muggia µg/m³ 28	M. S. Pantaleone mg/m³ 0,8	Bassa:	ore 5.18 -25 cm
						Umidità: 58 per cento
						Pressione: 1020,6 stazionaria
						Cielo: nuvoloso
						Vento: 7,6 km/h da S
						Mare: 21 gradi

il Quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Offerte di case ma non solo
www.ILquadrifoglio.ts.it

TRIESTE

Cronaca della città

il Quadrifoglio
Gruppo immobiliare
Certificazione di qualità
UNI EN ISO 9001 - 2000 N° 3616 A
www.ILquadrifoglio.ts.it

Il primo cittadino coinvolto nell'inchiesta sugli appalti per la ristorazione scolastica: l'ipotesi dell'accusa è turbativa d'asta e corruzione

Scandalo mense, indagato il sindaco Dipiazza

«Sì, è vero, ho ricevuto un avviso di garanzia. Ma sono innocente e sereno, confido nella magistratura»

Scandalo delle mense comunali: è indagato anche il sindaco Roberto Dipiazza. Per lui però il pm Giorgio Milillo non ha chiesto l'arresto come invece ha fatto per il vicesindaco Paris Lippi e per il segretario generale del Comune Santi Terranova.

Il nome di Roberto Dipiazza è stato iscritto nel registro degli indagati alla fine dello scorso anno. L'avviso l'ha ricevuto nella sua abitazione e ha subito attivato un legale di fiducia. A luglio è arrivata la conferma che l'indagine della Tribuna continuava. All'inizio dell'estate il pm ha infatti dovuto chiedere al Gip, come vuole il codice, l'emissione di un decreto di proroga delle indagini. E l'atto è stato notificato a tutti i dodici manager e amministratori pubblici coinvolti in questo affare. Tra essi proprio il sindaco, iscritto nel registro degli indagati per due ipotesi di reato: turbativa d'asta e corruzione.

«Sì, è vero, sono stato avvisato dalla magistratura. Sono innocente e sereno. Confido in una rapida conclusione di questa vicenda. La mia posizione dovrebbe essere stralciata e archiviata al più presto», ha dichiarato ieri in serata il sindaco. Il suo difensore di fiducia, l'avvocato Giorgio Borean, non è andato al di là di una dichiarazione di intenti. «Sono fiducioso sull'esito di questa indagine. Altro non voglio dire perché a mio giudizio i processi si fanno in Tribunale e non sulle pagine dei giornali».

Nello scorso marzo quando gli investigatori del Nucleo provinciale di polizia tributaria si erano presentati in municipio per acquisire i documenti sulle gare d'appalto per le mense scolastiche in cui ogni giorno mangiano ottomila tra bambini e ragazzi, il sindaco confermando il blitz delle Fiamme Gialle, aveva detto: «Ho accolto io i finanziere. Ho la massima fiducia nei magistrati e nei miei dirigenti. Sono una persona che crede di fare le cose nel miglior modo possibile. Nessun fascicolo in otto anni di politica è stato aperto a mio nome; solo quello sul porto ma era evidente che sarebbe stato subito chiuso. C'è da chiedersi perché in vent'anni tutti gli appalti siano



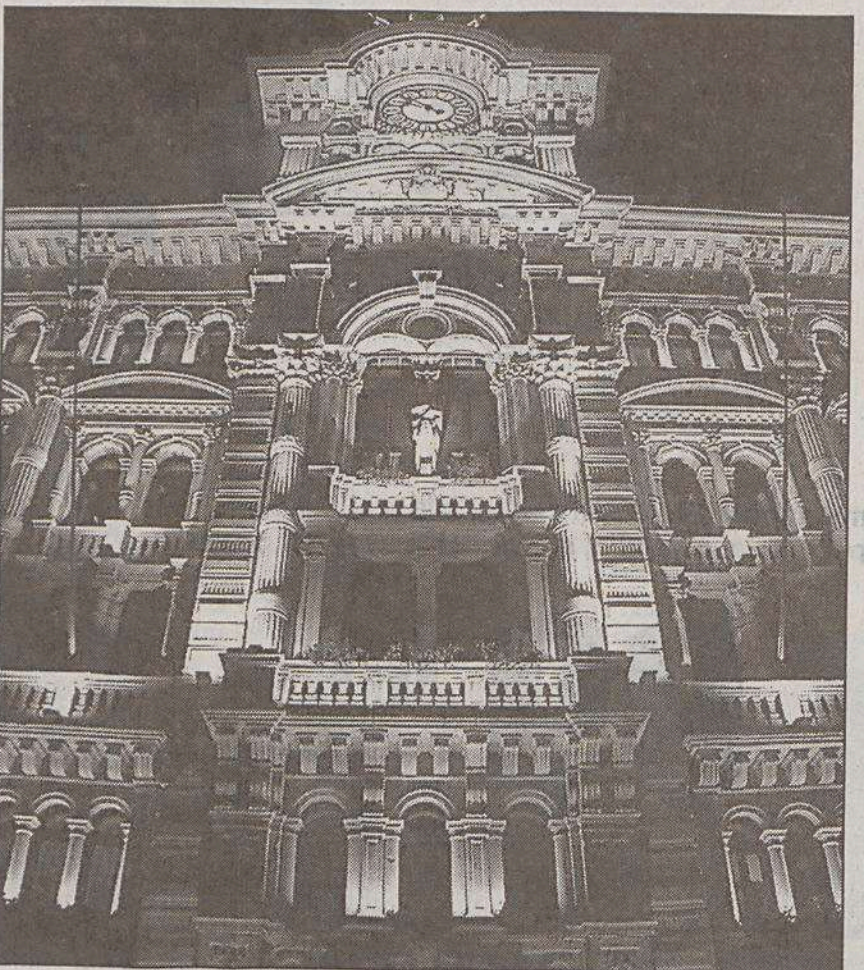
Il sindaco Roberto Dipiazza indagato nell'affare mense.

Per l'inquilino di piazza Unità il pm non ha chiesto l'arresto, come invece ha fatto per il vicesindaco Paris Lippi e per il direttore della Triestina

Secondo gli inquirenti Dipiazza sapeva dell'interesse della «Cupra» e insieme al vice ha seguito l'evolversi della vicenda

sempre stati vinti dalla stessa società. Voglio rassicurare le famiglie degli alunni. Mi impegno ad andare a mangiare due volte alla settimana nelle scuole

maternali ed elementari. Seduto ai tavoli dei bambini per poter controllare direttamente ciò che viene messo nei loro piatti. E' un impegno da sindaco».



Una veduta notturna del palazzo municipale.

Secondo l'ipotesi degli inquirenti Dipiazza sapeva dell'interesse della Copra di Piacenza per il mercato triestino della ristorazione scolastica. «La conferma che il sindaco e il vicesindaco hanno seguito l'evolversi della vicenda - spiega l'accusa - si rileva dal fatto che in prossimità della pubblicazione del bando di gara, Dipiazza lamentandosi che non erano state seguite le sue iniziali indicazioni, ovvero quello di indire un appalto-concorso, aveva convocato nel suo ufficio Paris Lippi e costui invece di dialogare via telefono, si era precipitato nello studio del primo cittadino».

Questa è una delle tesi d'accusa. Del resto che il sindaco si occupasse fin dal 2003 della controversie nate dall'appalto per le mense scolastiche, è suffragato dall'intercettazione telefonica di un suo colloquio con un giornalista. Parlando di una vicenda che coinvolgeva alcuni istituti di vigilanza privati, il sindaco si era lasciato scappare una frase proprio sul problema dei pasti scolastici. «E un casino, figurarsi le mense».

I finanziere che ascoltavano il telefono cellulare del sindaco avevano registrato la conversazione e queste dichiarazioni oggi sono inserite tra le settemila pagine del fascicolo del pm Giorgio Milillo.

In tutta l'inchiesta non sono emersi passaggi di denaro e di bustarelle. Il giudice Massimo Tomassini a luglio ha respinto la richiesta di arresto per il vicesindaco Paris Lippi e per gli altri indagati, ma per l'ipotesi accusatoria la Copra avrebbe esercitato un'azione corruttiva a più livelli. In un verso si sarebbe interessata alla sponsorizzazione della Triestina Calcio, coinvolgendo nell'affare Pasta Zara, «un'azienda vicina al partito del vicesindaco Paris Lippi». Un secondo livello dell'azione avrebbe coinvolto i funzionari del Comune tra cui Fabio Lorenzuti e Ariella Innocente. Quest'ultima, a propria volta aveva richiesto a Sante Nicotra, finito nell'inchiesta come rappresentante della Copra in Friuli Venezia Giulia, di assumere una signora di sua conoscenza.

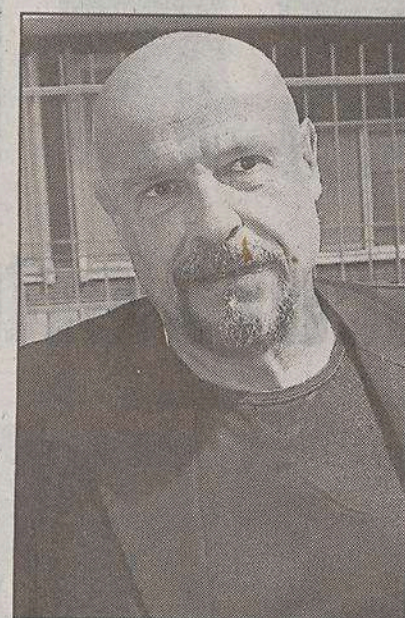
Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Ecco l'elenco completo degli accusati: c'è anche il presidente della Triestina Amilcare Berti

Dodici persone nel mirino dei giudici

Ecco l'elenco completo delle persone coinvolte nella vicenda delle mense scolastiche. Oltre al sindaco Roberto Dipiazza è indagato anche il presidente della Triestina Amilcare Berti.

Hanno rischiato l'arresto, oltre al vicesindaco Paris Lippi, al direttore generale della Triestina Werner Seeber e al segretario generale del Comune Santi Terranova, anche Raffaele Nicotra, agente commerciale in regione della Copra e ex direttore generale dello Spezia Calcio, Guido Molinaroli, amministratore della stessa cooperativa, già candidato per la Lega Nord alle elezioni provinciali di Piacenza, Giorgio Guerrieri, funzionario sempre della cooperativa emiliana, Marco Riboli, presidente della cooperativa triestina Gsa, Antonio Miraglies, funzionario della multinazio-



Amilcare Berti



Il Gip Mauro Tomassini

nale della ristorazione Sodexo e due impiegati comunali addetti alla stesura dei bandi d'appalto, Ariella Innocente e Fabio Lorenzuti.

Per Lippi e Miraglies il pm Milillo aveva chiesto i

chiesta d'arresto. In pratica il giudice pur ritenendo non sufficienti le prove a carico degli indagati per disporre le misure cautelari, nel contempo definisce - nel suo provvedimento - «irripetibili» i loro comportamenti.

«Siamo in presenza di una condotta assai poco commendevole per quanto concerne la normale condotta della cosa pubblica, ma assai difficilmente apprezzabile per quanto riguarda la legge».

E poi ancora: «Sulla base degli atti - sono sempre parole del Gip Tomassini - è pacifico che i rappresentanti della Copra abbiano saputo in anticipo talune caratteristiche del bando che sarebbe stato di lì a poco pubblicato. Ma pare tuttavia che questa condotta ancorché censurabile sotto svariati punti di vista non integri in sé le caratteristiche e i requisiti propri del delitto di turbativa d'asta».

Le Fiamme Gialle hanno documentato uno degli incontri in municipio tra politici, funzionari e la Copra

La Finanza ha filmato uno dei vertici



La caserma della Guardia di Finanza in via Giulia.

Ecco i gravi indizi che, secondo la Procura, stanno alla base della richiesta di arresto per i dieci «indagati»: vi è stato un complesso di attività contraria ai doveri d'ufficio. Vi è stato all'interno del Comune l'allontanamento di una funzionaria che non avrebbe accettato di prendere contatti con ditte partecipanti alla gara per le mense scolastiche. Il suo posto è stato preso da un'altra dipendente più disponibile e comunque a conoscenza della promessa della Copra di sponsorizzare la Triestina calcio. Vi è stato, sempre secondo l'accusa, un costante contatto per la predisposizione del bando di gara questa nuova funzionaria e i rappresentanti della Copra. Il segretario generale Santi Terranova ha creato un gruppo di lavoro e ha avuto le regie di tutta la gara. Terranova aveva rapporti diretti col vicesindaco Paris Lippi in relazione alla stessa gara. Lippi ha mantenuto costanti rapporti con il direttore generale della Triestina Werner Seeber durante la preparazione dell'appalto e gli ha fatto avere notizie sull'interessamento di un'altra società del settore della ristorazione, la Gsa Sodexo.

La Copra, attraverso il direttore generale Guido Molinaroli, aveva preso l'impegno sottoscritto di sponsorizzare la Triestina con una somma proporzionale al valore dell'appalto. La Copra, sempre secondo l'accusa, ha voluto organizzare un incontro in municipio con il vicesindaco Paris Lippi, alla presenza di Seeber e di Nicotra. L'arrivo delle «Mercedes» e dei manager è stato discretamente filmato dalla Guardia di Finanza. Lippi dopo la gara si è attivato per farne conoscere l'esito a Seeber perché questi informasse il presidente della Triestina Amilcare Berti.

Non fa il caffè. Ma ve lo addolcisce.

WAGON R+ FORMULA ALL INCLUSIVE. È L'ORIGINALE. TI DÀ TUTTO SENZA CONFONDERTI

- Ecoincentivo fino a 1.500 €*
- Rate da 122 € con 1ª rata nel 2005
- 3 anni polizza furto/incendio danno totale
- 3 anni di manutenzione ordinaria (max 45.000Km)
- 3 anni garanzia ufficiale
- Equipaggiamento FULL OPTIONAL
- Nuovi motori benzina con VVT e Turbo Diesel Common Rail
- Disponibile anche in versione 4x4
- Disponibile anche in versione benzina 2wd con cambio automatico

www.suzuki.it

Garanzia sulla corrosione puntuale

Garanzia 3 anni

Assistenza su strada 3 anni

MONDIAL ASSURANCE

SUZUKI
UNA STRADA TUTTA TUA

ADV

AUTOLINE TRIESTE Srl Strada delle Saline, 2 - 34015 Muggia (TS)

tel. 040 232371 - fax 040 232495 - info@autolinesrl.it - www.autolinesrl.it

* Versione std benzina 2wd 1.550 cc (chiavi in mano, esclusa IPT) - 1.510 € e ecoincentivo a 9.450 € e 2.000 € di contributo statale a 10.150 € (importo finanziato) - 43 rate da 122 € (IVA 7,61%) - TAE 6,95% - Prima rata a 1.500 € - Maxirata da 7.012,50 € e 1.012,50 € (IVA 7,61%) - TAE 6,95% - Scade il 31/12/2004 - La promozione non è cumulabile con altre iniziative in corso, salvo approvazione di Suzuki. Servizi finanziari: gli avvisi e i fogli informativi e le condizioni generali di assicurazione sono disponibili presso la rete dei concessionari. Consumo combinato da 5,2 a 7,2 l/100 Km; emissioni CO2 da 140 a 174 g/km.

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità negli speciali del tuo settore.**

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.



A. Manzoni & C. Spa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono

destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO paraggi Commerciale appartamento vista mare: cucina abitabile, soggiorno, camera e servizio. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO S. Giovanni luminoso ultimo piano con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, due matrimoniali, bagno e ripostiglio. € 125.000. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO via Broletto in palazzo signorile appartamento: ingresso, due vani, cucina abitabile, bagno e poggolino. € 62.500. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO via Capodistria panoramico attico bipoiano, 145 mq interni + 110 mq di terrazze, vista mare: salone, cucina, tre camere, doppi servizi e ripostigli. € 235.000. Tel. 040/7600243 (possibilità box doppio).

GRANDI OPPORTUNITA'

Presso lo Star Hotel Savoia Excelsior Palace

in Riva del Mandracchio 4 a Trieste
tel. 040 77491

OGGI, DOMANI E DOMENICA dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30

La ditta Nonesso

propone ed espone a prezzi di fabbrica (abiti maschili) GIACCHE, PANTALONI GIUBBINI E GIACCONI confezionati con tessuti di affermati lanifici italiani pronta consegna a partire da:

ABITO COMPLETO 100% lana € 120,00
GIACCHE misto cachemire € 78,00
GIACCONI IMBOTTITI VARI MODELLI € 57,00
PANTALONI 100% lana € 32,00

Iva compresa

Vi è altresì la possibilità ed opportunità di farsi confezionare il VESTITO SU MISURA scegliendo i tessuti delle rinomate aziende

Ermenegetico Zegna

HOLLAND & SHERRY

a prezzi promozionali per la nuova campagna sartoriale denominata "ABITO CUCITO ADOSSO"

Negli stands espositivi potrete inoltre ammirare

le ultime novità confezionate in PELLE per UOMO e DONNA

Nonesso Pietro - ALNICO di MORUZZO (UD) - Via G. Zampa, 9 - Tel. 0432.672056 - www.nonesso.com



Vieni a trovarci
porta questo messaggio
e sull'acquisto di un vestito
riceverai 2 cravatte
gratis!!!

A. L'IGLOO zona Peruginò in ottime condizioni silenzioso appartamento: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno, termoautonomo. € 125.000. Tel. 040/661777.

APPARTAMENTO primingresso Strada Vecchia dell'Istria, ingresso, soggiorno, cucina, due/tre camere, balcone, due bagni. Cod. 40/P GalleryTrieste Est, tel. 040/380261. (A00)

ARTES - Opicina centro casetta carica di ca 120 mq con corte. Da ristrutturare. € 97.000. 040/2158112. (A00)

ARTES - Strada del Friuli ampi appartamenti di nuova costruzione con giardini di proprietà, box doppio e totale vista golfo. 040/2158112. (A00)

ARTES - Toti appartamento di 53 mq da ristrutturare: atrio, zona giorno, matrimoniale, stanza guardaroba, bagno. € 50.000. 040/2158112. (A00)

ARTES Roiano appartamento ristrutturato: ingresso, soggiorno, cucinino, grande bagno, matrimoniale, ripostiglio, terrazzo di 14 mq e balcone. 040/2158112. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box. 290.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muglia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananiani splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno terrazzino. Esente provvigioni. Possibilità garage. (A00)

CASACITTA' I-go Pestalozzi adiacenze in palazzina ristrutturata ultimo appartamento primingresso con cucina abitabile matrimoniale bagno e terrazza. € 80.000 040/362508. (A00)

CASACITTA' Maddalena adiacenze appartamento con soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno. Da ristrutturare € 70.000 040/362508. (A00)

CASACITTA' v.le XX Settembre adiacenze appartamento mansardato primingresso con soggiorno angolo cottura matrimoniale singola bagno sopralco termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTA' via dell'Istria adiacenze luminoso appartamento con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale singola bagno ripostiglio termoautonomo. € 90.000 040/362508. (A00)

CASACITTA' via Sara Davis piano alto con ascensore appartamento primingresso con ingresso soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASACITTA' via Giuliana epoca, luminoso, termoautonomo: ampio atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta euro 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Baia monti trentennale nel verde silenzioso: atrio, salone, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, veranda, giardino di proprietà di circa 50 mq. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico, piano alto: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., ripostiglio, due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Peruginò piano alto, ascensore: atrio, salone, cucina abitabile, matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi verandati, ampia terrazza di circa 30 mq, possibilità box. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano trentennale, prestigioso attico bilivello, ascensore, rifiniture signorili, pari primingresso, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Rosmini signorile nel verde perfette condizioni: ingresso, salone, caminetto, cucina abitabile, travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip., 2 cantine. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA S. Giacomo in piccolo palazzetto, due monolocali: zona cottura, ampia matrimoniale, bagno a euro 65.000 l'uno con possibilità mutuo al 100%. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giusto epoca, grazioso bilivello rimodernato e arredato su misura: ingresso, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio euro 65.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Str. Vecchia dell'Istria accogliente ottime condizioni in casetta con giardino di proprietà: soggiorno cucina all'americana, due camere, bagno rip./lavanderia, porticato. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Valmaura anni '50 soleggiato e rifinito: atrio, tinello, angolo cottura, matrimoniale, ampia singola, bagno, balcone, ripostiglio termoautonomo. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA viale D'Annunzio palazzo anni '50, ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina abitabile con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Giuliana epoca, luminoso, termoautonomo: ampio atrio, salotto, cucina abitabile, matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta euro 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA zona Cumano pari primingresso termoautonomo e climatizzato: soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, posto auto. Tel. 040/366544. (A00)

GALLERY Roiano appartamento di 69 mq in casa restaurata, soggiorno, grande cucina, camera matrimoniale, bagno. Cod. 359/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giovanni appartamento di circa 93 mq saloncino con angolo studio, cucina, due camere, bagno, terrazzo. Box auto. Cod. 363/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento 129 mq su due livelli, soggiorno, cucina, due camere, salottino, due bagni e cantina. € 225.000. Cod. 347/P. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana appartamento ingresso verandato, soggiorno, cucinotto, tre stanze, cantina, giardinetto, termoautonomo. Cod. 129/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazza e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Torri d'Europa prossima edificazione palazzina di nove alloggi, soggiorno, cucina, due camere, bagno, giardino/terrazzo, cantina. Autorimessa box/posti auto. Cod. 118-372-392/P. Tel. 040/7600250. (A00)

RABINO 040/368566 Aurisina appartamento in ottime condizioni, salone, cucina, due camere, bagno, giardino, box, posto auto. Rif. 21804. (A00)

RABINO 040/368566 Cadorna da rimodernare soggiorno, cucina, due matrimoniali, servizi separati, lavanderia, ampia cantina. € 147.000. Rif. 19304. (A00)

RABINO 040/368566 centrale appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno. € 103.000. Rif. 20404. (A00)

RABINO 040/368566 centrale locale adatto box auto, 53 mq interni con acqua luce e bagno. € 62.000. Rif. 18704. (A00)

RABINO 040/368566 Forti nuda proprietà ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, cantina. € 51.000. Rif. 20504. (A00)

RABINO 040/368566 Ginna-stica soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, studio, servizi separati, poggolo. € 165.000. Rif. 18804. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giovanni composto da salone, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio, terrazzo, box + posto auto. € 230.000. Rif. 17604. (A00)

RABINO 040/368566 S. Giusto ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, autometano, adatto anche uso investimento. € 140.000. Rif. 19004. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 attico con mansarda in palazzo recente centro città di cucina salone 3 stanze con 2 bagni terrazzi possibilità parcheggio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Baia monti in palazzina recente ottimo alloggio al piano alto di cucinotto tinello soggiorno 2 stanze bagno 2 poggio. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Navali (zona) in palazzina recente alloggio all'ultimo piano di cucina saloncino 2 camere bagno autometano (da riordinare). (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Rive (zona) in palazzo d'epoca alloggio con vista mare di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano (da sistemare internamente). (A00)

VIA Grego bell'appartamento stile rustico, ingresso, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, posto auto, € 135.000. Cod. 60/P GalleryTrieste Est. Tel. 040/380261. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione, acquistati per contanti, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

CASE e casette da restaurare, terreni edificabili, stabili interi anche se parzialmente occupati. Acquistiamo in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

RABINO 040/368566 cerchiamo in zona altipiano appartamento di soggiorno due/tre camere, cucina, bagno, poggolo. (A00)

Continua in ultima pagina

In edicola a richiesta
con IL PICCOLO

Per Agnese

un cortometraggio inedito in dvd
realizzato interamente a Trieste
a soli 8,10 € in più

DVD + Il Piccolo € 9,00



Una storia delicata dei nostri
giorni, che nasce cinquant'anni
fa, ambientata in una Trieste
tutta da riscoprire.

Con la partecipazione
eccezionale
di Ariella Reggio
e Ricky Tognazzi

Contenuti extra nel dvd:
Backstage, Interviste,
Galleria fotografica,
cast artistico e tecnico

Una produzione
di Associazione Maremetraggio
e Istituto Luce

Due giovani dall'accento straniero hanno fatto irruzione armati di coltello all'Ildi di via del Ponzanino e sono fuggiti con l'incasso della giornata

Rapina al discount, cassiere sequestrate e picchiate

Il racconto di una delle ragazze: «Ci hanno costretto con pugni e calci ad aprire la cassaforte»

Incidente tra Trebiciano e Banne vicino a una curva in una zona al buio

Motociclista cade, è gravissimo Due auto si urtano per evitarlo



In primo piano la moto finita a terra e sullo sfondo la Opel Corsa. (Foto Tommasini)

Un motociclista in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara a causa di una caduta e una Citroen C3 e una Opel Corsa che si tamponano per evitare di travolgerlo. Potrebbe essere stata questa la dinamica dell'incidente accaduto nella tarda serata di ieri sulla provinciale n° 1 tra Banne e Trebiciano. Saranno i rilievi dei carabinieri del nucleo radiomobile di Aurisina a chiarire con esattezza quanto accaduto. Subito dopo l'incidente i sanitari del 118 sono accorsi con un'ambulanza e un'auto medi-

calizzata. Il ferito è stato stabilizzato e ricoverato d'urgenza a Cattinara. L'incidente è accaduto in prossimità di una curva in una zona praticamente al buio. È possibile che il motociclista abbia perso il controllo della sua Yamaha 600 enduro e sia finito a terra. In un primo momento non si era riusciti a ritrovare il casco, rotolato molto distante dal corpo del motociclista, il che fa ritenere che l'uomo abbia battuto violentemente la testa: il forte urto avrebbe fatto così volare via il copricapo protettivo.

«Sono comparsi quasi dal nulla, ci hanno minacciate, sequestrate e picchiate, poi sono fuggiti con un bottino di 5.500 euro». E' ancora sotto choc Elisa Krnac, 20 anni, vittima assieme alla collega Monica Ceruolo di 26, di una rapina a mano armata avvenuta mercoledì sera al supermercato «Ildi» di via del Ponzanino, dove le due ragazze lavorano come cassiere.

Poco dopo l'ora di chiusura due giovani a volto scoperto, uno dei quali armato di coltello, hanno costretto le due ragazze, dopo averle selvaggiamente picchiate e derubate degli effetti personali, a consegnare loro l'intero incasso della giornata, appunto 5.500 euro.

Nel corso della rapina, a causa delle percosse ricevute le due ragazze hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in 7 e 20 giorni. I carabinieri del Comando provinciale stanno dando la caccia ai due banditi.

La rapina al discount, nel cuore del rione di San Giacomo, uno dei punti vendita di alimentari più frequentati, ha avuto momenti drammatici. «Erano da poco passate le 19.30 - racconta Elisa Krnac - avevamo appena chiuso il supermercato e messo via l'incasso; in quel momento c'eravamo solo noi, i colleghi erano già andati via; ad un tratto sono comparsi due giovani, che probabilmente si erano nascosti da qualche parte nel locale aspettando la chiusura».

«Uno dei due - continua il racconto la cassiera - era armato di coltello; tutti e due avevano i guanti, era-



I banditi si erano nascosti all'interno. (Foto Lasorte)

no a volto scoperto e parlavano con accento straniero, uno aveva un tatuaggio al braccio; forse erano albanesi; subito ci hanno preso cellulare e portafoglio, poi ci hanno chiesto dov'era la cassaforte intimandoci di aprirla e di consegnargli i

Elisa è stata colpita con calci e pugni, e poi chiusa nel bagno del discount, mentre la sua collega Monica Ceruolo, anche lei brutalmente picchiata, è stata costretta ad aprire la cassaforte. «Monica aveva le chiavi - racconta ancora Elisa - così hanno preso lei e hanno rinchiuso me nel bagno, e si sono fatti aprire la cassaforte». Presi i soldi i due banditi sono fuggiti verso via Molino a Vento facendo perdere le proprie tracce. Nessuno, nella zona, sembra averli notati.

Il tutto è durato circa un quarto d'ora. «Appena i due se ne sono andati - continua il racconto Elisa Krnac - Monica mi ha subito liberata, e allora abbiamo dato l'allarme». In breve sul posto sono arrivati i carabinieri del Comando provinciale, e dopo aver raccolto la testimonianza delle due cassiere è cominciata la caccia all'uomo. Le ragazze sono state soccorse dal 118, Monica Ceruolo è stata portata a Cattinara e ricoverata in osservazione.

Per tutta la notte pattuglie di carabinieri hanno seccato il centro città, identificando diverse persone. In particolare sono stati fermati e portati in caserma un gruppo di tre ragazzi e altri due già noti alla giustizia.

Sempre nel corso della notte di mercoledì è stata eseguita la prova di riconoscimento dietro il vetro a specchio, ma le due commesse non hanno identificato i loro aggressori. Le ricerche da parte dei carabinieri continuano.

Pietro Spirito

Supermercati nel mirino di ladri e banditi

La rapina di mercoledì è solo l'ultimo di una lunga serie di incursioni a furti ai danni dei supermercati. Proprio lo scorso luglio i carabinieri di via Hermet avevano individuato un'organizzazione che rivendeva i prodotti rubati in altri negozi della regione. E non più tardi di dieci giorni fa sono stati sottratti 800 euro di alimentari dalla Coop di via Morpurgo da un cliente che è semplicemente uscito dal supermercato con tre carrelli stracolmi, passando inosservato. L'11 luglio, invece, ad essere derubata era stata invece una signora che aveva affidato a una commessa la spesa con dentro la spesa già pagata. Al suo ritorno, la borsa non c'era più. Il 16 aprile un altro furto direttamente dagli scaffali: due giovani avevano sottratto merce per 40 euro dal supermercato «Dm» in largo Barriera. Più grosso invece il bottino per i quattro ladri che il 30 gennaio hanno portato via da «Famila» di via Valmaura, tra whisky, vino e altro, generi alimentari per 250 euro. Il 12 gennaio il colpo dell'anno: un lavoro di precisione che aveva permesso ai ladri di portare via dal deposito delle Coop in Ratto della Pleria un intero camion di merce in solo mezz'ora.

Orario uniformato per le multe

Le informazioni sulle multe e il pagamento delle stesse si potranno effettuare in un unico orario. Infatti a partire da lunedì, informa un comunicato della Polizia municipale, l'orario dello sportello informazioni al pubblico dell'Ufficio contravvenzioni verrà uniformato a quello già in vigore per il pagamento delle sanzioni. «Pertanto - si legge in un comunicato della Polizia municipale - lo sportello di via Genova 6 al pianoterra sarà aperto dalle 9 alle 13 e dalle 13.30 alle 15». Lo sportello, si legge sempre nel comunicato, resterà chiuso il sabato e i giorni festivi. Questo per razionalizzare e rendere più agevole ai cittadini il servizio stesso.

Per la prima volta a Trieste i messaggi di posta elettronica diventano prova giuridica in tribunale

L'e-mail inchioda la ditta: condannata

Il caso di un computer acquistato on-line e mai recapitato al cliente

La storia di Antonio e Marina, due senz'atletto che stanno chiedendo aiuto inutilmente

E per letto, la veranda di un ristorante

Sfrattati da 24 mesi, si sono visti anche portare via il figlioletto di due anni e mezzo dall'assistenza sociale. Sono la spia di un fenomeno più vasto

Da cinque mesi dormono sul marciapiedi davanti a un ristorante di piazza Venezia, protetti solo dalla veranda che dalla mattina alla sera ospita i tavoli riservati ai clienti. Il titolare del locale ha capito il loro dramma e permette che la moquette della veranda faccia da giaciglio. Marina e Antonio trascorrono così le loro notti, dallo scorso aprile. Aspettano che l'ultimo cliente si alzi e vada via, si sdraiano a terra coprendosi con un lenzuolo che si portano dietro e provano a dormire fino alle 6, quando devono liberare la «camera da letto» per il riposizionamento dei tavoli del ristorante.

Sono una coppia senza fissa dimora. Due del centinaio di «homeless» che, pare, vivano a Trieste. Fino a due anni fa abitavano in un appartamento al civico 31 di via Milano, poi sono stati sfrattati per morosità: non riuscivano più a fare fronte all'affitto troppo alto, gli uffici assistenziali del Comune, ai quali si erano rivolti chiedendo aiuto, non hanno risolto il problema. E da quel momento è iniziato un viaggio allucinante attraverso strutture assistenziali, alberghetti di infima qualità (ma di grande esosità), stanze private con tariffe da strozzinaggio, ospedali. Un gorgo che li ha risucchiati fino sul fondo: la strada. «Da più di un anno chiediamo appuntamenti al sindaco, non ci ha mai ricevuti, è sempre impegnato». L'ultima stazione di questa via crucis ieri mattina, alla

comunità di San Martino al Campo di via Gregorutti. L'operatore del centro che li ha accolti ha chiesto ad Antonio: «E' tossicodipendente? E' alcolizzato? No? E allora ci dispiace, ma attualmente non abbiamo posti per ospitarvi». Una risposta che non necessita di alcun commento.



Un ristorante sulle rive è il letto dei due senza casa.

Cosa chiedono? Un alloggio. Non necessariamente gratuito, purché abbia un costo sostenibile. Questo è l'aiuto che reclamano dalle istituzioni pubbliche. Finora, senza successo. E sono arrivati al limite della resistenza. Antonio è da un anno senza lavoro e la sua età (58 anni) gli chiude le porte di una qualsiasi riassunzione. «Troppe vecchie», gli ri-

spondono invariabilmente quando si fa avanti. Originario di Napoli, è arrivato a Trieste 4 anni fa dalla Brianza e per i primi 3 ha lavorato come muratore in una piccola impresa edile. Un anno fa il subappalto si è esaurito, Antonio è rimasto disoccupato.

Marina, croata di Albona ma da vent'anni cittadina italiana dopo aver sposato un triestino, fa assistenza domiciliare agli anziani. Oltre alla figlia nata dal ma-

negato anche questo relativo contatto. Perché? È probabile che sia stata tolta loro anche la patria potestà sul bambino. Ma non sanno specificare meglio la situazione, perché non ne sono a conoscenza. La mamma di Marina aveva dato la disponibilità ad accogliere il nipotino, avendo i mezzi per sostenerlo (tanto che anche l'altra nipote vive da lei), ma non le è stato consentito. Perché? «Voglio rivedere mio figlio - dice accorata Marina - perché non ho fatto niente di negativo. Avrei capito se l'avessi trattato male, ma così non è mai stato. E allora, perché non me lo fanno vedere?».

«Sono venuti anche da me, tre volte - afferma il consigliere comunale di An, Salvatore Porro - li ho indirizzati in diversi centri di assistenza e accoglienza, ma non so perché non siano riusciti a sistemarsi». Senza casa, senza assistenza, con poche risorse: la storia di Antonio e Marina non è un caso isolato, ma la spia di un fenomeno più ampio e ormai radicato in città. «Spendiamo tanto per le opere pubbliche - continua Porro - ma non facciamo niente per il sociale. La mia proposta è questa: riapriamo l'edificio di via Gaspare Gozzi e mettiamolo a disposizione dei poveri, dei senz'atletto. Potrebbe risolvere i problemi di centinaia di persone. Tra l'altro venne chiuso un anno dopo aver subito una ristrutturazione importante, si potrebbe riattivare. Non è importante chi debba farlo, chi ne assume il controllo. L'importante è dare un tetto ai nostri poveri, accogliere degnamente persone come Antonio e Marina».

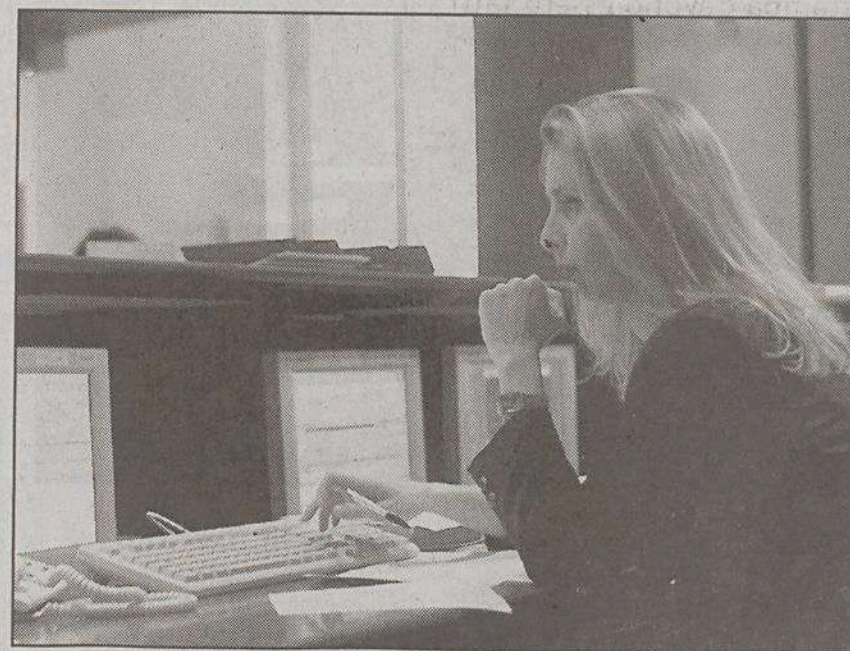
Matteo Contessa

Buone notizie per chi è abituato ad acquistare merci via Internet: adesso in caso di contestazioni o truffe anche le e-mail, i messaggi di posta elettronica a «firma leggera», possono essere considerate prove e utilizzate in tribunale.

Lo ha stabilito il Giudice di pace di Trieste che ha condannato un'azienda di Torino a restituire al cliente la cifra pagata per l'acquisto on-line di un computer mai ricevuto.

La sentenza, la prima del genere a Trieste e la terza in assoluto, è stata emessa sulla base esclusivamente di documenti informatici, e apre nuove prospettive di tutela per gli acquirenti on-line.

La vicenda risale all'inverno scorso, quando il triestino D.B., 35 anni, dipendente della Telit, acquistò via Internet un computer da una società di Torino. Eseguito l'ordine on-line, D.B. pagò l'importo tramite bonifico bancario, e si dispose in buona attesa del



Una sentenza tutela chi fa acquisti via Internet.

nuovo computer. Passata qualche settimana senza che arrivasse alcun pacco, e visto frustrato ogni tentativo di contattare telefonicamente la ditta (i telefoni non rispondevano), D.B. cominciò a inviare e-mail alla ditta con richiesta di

chiarimento. Dopo uno scambio di messaggi la ditta dichiarò che il pacco con il computer era stato spedito in data 13 febbraio 2004. Non vedendo arrivare nulla nemmeno nelle settimane successive, D.B. si rivolse allora all'avvocato

STOP ALLA LEVA

Addio visite di leva. Da oggi le visite di idoneità al servizio militare, non verranno più effettuate in virtù dell'abolizione della leva a partire da gennaio. Addio anche ai precetti militari per le visite a Padova, e alle cartoline per il viaggio gratuito. Avvisi di convocazione alle visite, anche se ricevuti, potranno essere considerati nulli oppure essere restituiti al Comune, al palazzo dell'anagrafe (stanza 117) dalle 8.30 alle 12 da lunedì a venerdì (lunedì e mercoledì, dalle 14 alle 15). L'ufficio leva di Padova avviserà chi avrebbe dovuto effettuare la visita nella prima metà di ottobre. Informazioni: www.difesa.it.

La Confindustria:
«La sentenza
consentirà
una maggiore tutela
per chi compra
merci su web»

Furio Sturli della Confindustria, il quale avviò un ricorso per decreto ingiuntivo. E davanti al Giudice di pace l'avvocato ha ottenuto, secondo il principio della prova scritta, che venissero acquisite le copie delle e-mail con firma digitale scambiate tra l'acquirente triestino e la società torinese.

Grazie ai contenuti delle e-mail, il Giudice ha quindi pronunciato la sentenza ed entro il termine fissato dalla stessa dovranno essere restituiti al cliente 385 euro più le spese legali.

«Questa sentenza - spiega il presidente della Confindustria di Trieste, Augusto Truzzi - è importante perché il ricorso alla documentazione elettronica con «firma leggera», cioè la normale firma sulle e-mail, senza necessità di un codice segreto, migliorerà in prospettiva i procedimenti civili, e sarà un ulteriore tutela per i consumatori che acquistano via Internet».

p.s.

IL PICCOLO



IL GIORNALE
DELLA
TUA CITTÀ

Vuoi trovare 1000 cose dei tempi andati?

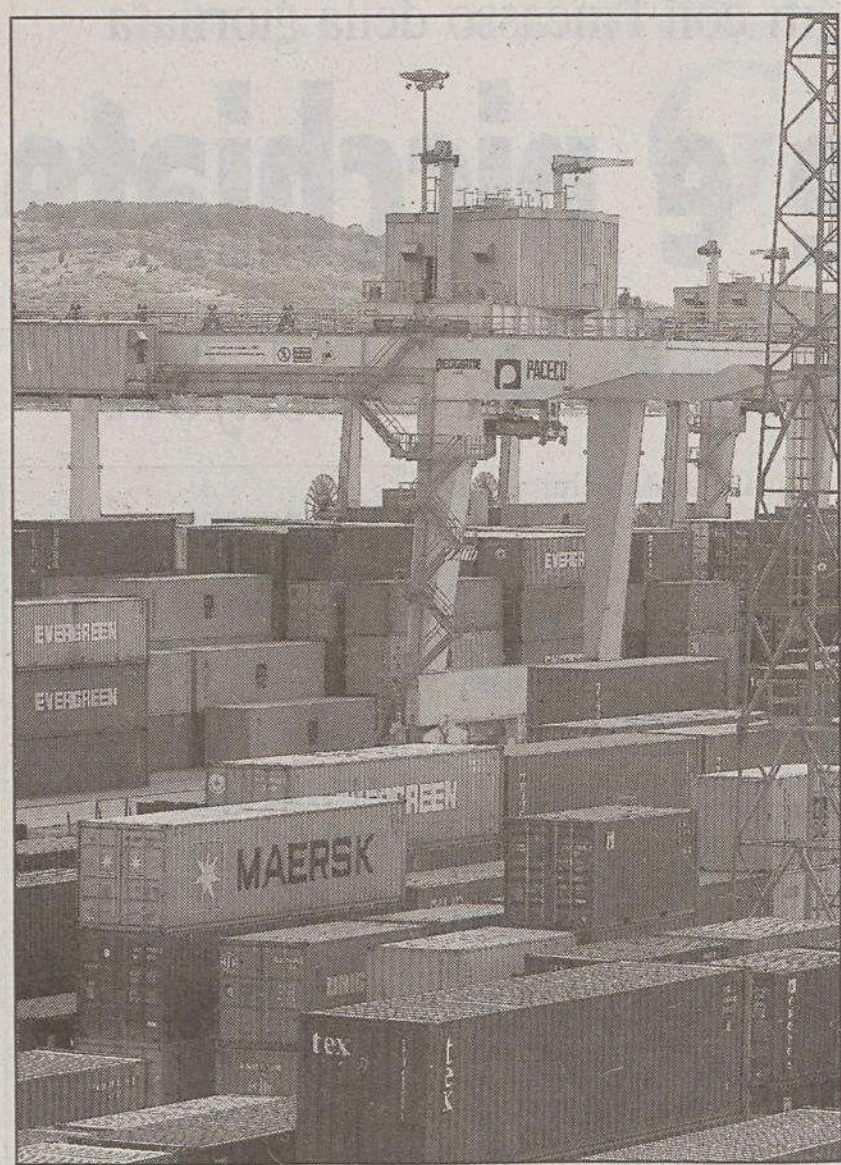
IL RIGATTIERE
PIÙ GRANDE DI TRIESTE

DI ANDY VECCHIATO

te le propone in Via Udine 25/B
tel. 040/422822

Acquista e vende
oggetti vecchi,
mobili, dipinti,
e sgombera
appartamenti,
soffitte, cantine

APERTO NO STOP
DA LUNEDÌ A SABATO
9.00 - 19.30



Il Molo Settimo. Cambia l'organizzazione del lavoro.

Dopo il «flop» estivo con la super portacontainer, arrivano i neoassunti e si potenziano le strutture con quattro impianti moderni

Rivoluzione al Molo Settimo, arrivano le megagrù

Nella nuova organizzazione, festivi e notturni saranno considerati lavoro ordinario

Conto alla rovescia per la riorganizzazione del Molo Settimo dopo il flop estivo con la superportacontainer Msc Viviana e il paragone talvolta impietoso con gli altri scali italiani. Il terminalista, cioè la Tict al cui interno sembra sempre più vicino un passaggio di ulteriori quote da Luka Koper a To Delta, consegnerà a giorni ai sindacati il piano per la nuova organizzazione del lavoro. Nuovi orari, nuove turnazioni, nuove metodologie di lavoro e soprattutto trasformazione dello straordinario (domeniche, festivi e notturni) in ordinario. In cambio di ciò i sindacati chiederanno corrispettivi economici e adeguamento degli organici. La trattativa si presume serrata.

Parallelamente sta per scattare il piano di potenziamento e ammodernamento infrastrutturale: il 21 ottobre arriverà la prima delle quattro nuove grandi gru

che finalmente dovranno trasformare il Molo Settimo in un terminal in grado di accogliere navi portacontainer di quarta generazione con portata fino a cinque mila teus. Attualmente le gru sono in fase di assemblaggio a Monfalcone: ne arriverà una ogni quindici giorni. Saranno posizionate sulla riva Sud dove ci sono i fondali più profondi.

Le tre gru che si trovano oggi sulla riva Sud verranno invece trasferite su quella Nord per operare soprattutto su navi di media capacità. Le quattro gru più vecchie (età media 18 anni) saranno demolite. Parallelamente procederà, già avviata, la trasformazione dell'impiantistica per l'aumento del voltaggio, lo spostamento delle vie di corsa delle gru, il trasferimento delle «transtainer». Con il sistema a grappoli di cattedre la capienza del terminal passerà dai 5 mila attuali a 8 mila

container. Il «lay-out», come viene chiamato nelle relazioni tecniche, del Molo Settimo cambierà radicalmente per evitare il ripetersi di casi recenti, drammatici e grotteschi allo stesso tempo, come la «sparizione» sopra lo stesso molo di container destinati alle Olimpiadi di Atene.

Il trend positivo che l'andamento dei traffici ha riacquisito negli ultimi mesi e la decisione della Tict di procedere a sessanta nuove assunzioni sono elementi positivi che fanno affermare all'assessore regionale Lodovico Sonigo che «il Molo Settimo si trova in questa fase di fronte a problemi che, fortunatamente, sono di crescita».

«La progettazione della nuova organizzazione di lavoro la stiamo ultimando - ha detto ieri Roberto Ferrari, direttore della Tict - abbiamo promesso che continueranno a lavorare sia le vecchie

maestranze che i nuovi assunti: così sarà. Un primo confronto con i sindacati lo avremo già entro questo mese di ottobre. Si tratta di introdurre un metodo di lavoro e una turnazione che per Trieste sono nuovi, ma che fanno tesoro delle esperienze dei principali scali italiani. Speriamo di giungere in breve a un accordo».

«Il nostro mestiere è quello di fare gli accordi - replica Gian Piero Fanigliulo della Ultrasporti - e sono moderatamente ottimista sul fatto che ci arriveremo. E' interesse di tutti andare a incidere sui costi (ma già a Trieste i costi sono minori che in altri scali italiani), sulla qualità del servizio e su quello che è oggi il nostro tallone d'Achille: la rapidità. Prima Tict ci consegna la bozza di riorganizzazione, prima arriveremo all'accordo».

«Grazie alle nuove assunzioni -

sostiene Angelo D'Adamo della Filt-Cgil - la Tict si è data un assetto più stabile. Prima praticamente non aveva dipendenti propri ed era una scatola vuota con l'intero ciclo operativo dato in appalto. Dobbiamo far pressioni perché ci consegnino al più presto il nuovo piano d'impresa nelle speranze che le sigle sindacali, tra le quali oggi c'è una vivace dialettica, ritrovino l'unità».

«Recentemente sono stati inquadrati dieci tecnici di manutenzione, categoria di cui c'era assoluto bisogno - aggiunge Rosario Gallitelli, Fit-Cisl - degli altri 60 nuovi assunti, 36 stanno facendo il corso di formazione a Taranto. Con l'organizzazione del lavoro che ha in mente la Tict l'organico dovrebbe essere però aumentato del 40 per cento e tutti che nemmeno i nuovi assunti saranno sufficienti».

Silvio Maranzana

L'amministrazione pubblica ha fatto stimare gli edifici di proprietà in vista di una eventuale operazione immobiliare

La Provincia punta al palazzo Kreditna

L'ipotesi è quella di trasferire tutti gli uffici nell'unica sede di piazza Dalmazia

Riunione a Palazzo Galatti con gli esponenti dei sodalizi colpiti dai tagli operati dalla Regione

Uno «sportello» per le associazioni degli esuli

«È impegno della Provincia rafforzare il mondo degli esuli» istriani fiumani e dalmati che attraverso le loro associazioni tengono vive «storia e tradizioni» di quelle terre. Per questo Palazzo Galatti si attiverà in due direzioni: la prima, riservare nei prossimi bilanci dell'ente una posta che «gratifici» i sodalizi della diaspola per le loro attività; la seconda, individuare un funzionario cui affidare il compito di fungere da punto di riferimento per tutte le problematiche di questo associazionismo.

Queste, nella sintesi del presidente Fabio Scocimarro (An), le iniziative annunciate in difesa dei sodalizi degli esuli dopo che la giunta regionale, su proposta dell'assessore alla cultura Roberto Antonaz (Rifondazione comunista) aveva ridotto i contributi su scala regionale da 413 a 300 mila euro. L'annuncio è stato dato ieri in una conferenza stampa indetta al termine di una riunione (presenti per l'amministrazione provinciale, oltre a Scocimarro, gli assessori Massimo Greco, di Forza Italia, e il leghista Guido Galetto) cui hanno partecipato gli esponenti di vari sodalizi con sede a Trieste colpiti dal taglio (Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Anvgd, Gruppo Memorandum 88, Associazione delle comunità istriane,



La riunione con le associazioni degli esuli. (Lasorte)

Unione degli istriani; Libero Comune di Pola, Dalmati italiani nel mondo e Libero comune di Zara in esilio, Fondazione Rustia Traine e Cittadini europei espropriati).

È stato Greco a puntualizzare la valenza dell'iniziativa di Palazzo Galatti: «Non sappiamo se potremo coprire tutti i tagli, ma valuteremo quale primo obiettivo politico e culturale quello che l'associazionismo degli esuli non rischi l'estinzione a causa delle scelte-killer operate dalla Regione». Concetto ribadito

da Galetto, che ha annotato come la Provincia abbia sempre erogato contributi «senza compiere scelte di campo precise come quelle operate dalla Regione». Greco ha poi chiesto alle associazioni «uno sforzo di intelligenza» affinché producano iniziative che possano «favorire impieghi» di risorse da parte della Provincia.

Tra gli esponenti delle varie associazioni, Renzo Codarin (Anvgd) ha parlato di «taglio pesantissimo e politicamente non comprensibile» alla luce dell'unanimità che in Parlamento so-

lo pochi mesi fa aveva portato all'istituzione della Giornata della memoria a ricordo della tragedia dell'esodo. Tra gli altri intervenuti, Marucci Vascon (Cittadini europei espropriati) ha parlato di «malinteso che vede il mondo degli esuli rivolto al passato», mentre Lorenzo Rovis (Comunità istriane) ha sottolineato come l'esiguità sempre più marcata dei fondi a disposizione dei sodalizi «nei fatti ci porterà a scomparire», laddove le somme iniziano a non essere più sufficienti per la «sopravvivenza». «Scelta politica e non culturale» insomma quella della Regione secondo Renzo Vidovich (Libero comune di Zara in esilio), mentre Silvio Delbello (Unione degli istriani) ha detto di un «atteggiamento politico ingiusto» laddove «le associazioni vogliono soltanto difendere gli interessi degli esuli, anche in campo culturale».

Pochi giorni fa, commentando il provvedimento regionale, Antonaz aveva sottolineato come lo stanziamento da parte della Regione fosse «inferiore all'anno precedente», definendo però la cifra «congrua rispetto all'attività che viene svolta».

«Bisognerebbe ragionare - aveva aggiunto Antonaz - sulla proliferazione di questo tipo di associazioni. L'obiettivo sono le fusioni, e non la gemmazione».

p.b.

L'assessore al patrimonio Giacomelli: «Due gli obiettivi, ottimizzare le risorse e offrire ai cittadini un unico punto al quale rivolgersi»

Vendere Palazzo Galatti, vendere l'altra sede di via Sant'Anastasio 3, acquistare quella che fu Casa Arrigoni: palazzo costruito nel 1925, affacciato sulle piazze Oberdan e Dalmazia, sottoposto anni fa a un radicale restyling e da allora rimasto vuoto. Già arredato.

L'edificio in questione è quello che, se la banca non fosse stata travolta dal crac, sarebbe divenuto il quartier generale della Kreditna. L'ente che sta valutando l'ipotesi di trasferirvi tutti i propri uffici - oggi dislocati appunto tra piazza Vittorio Veneto, via Sant'Anastasio e piazza Duca degli Abruzzi - è la Provincia. Già la scorsa primavera l'esecutivo di Palazzo Galatti annotava l'avvenuta individuazione del palazzo «giusto»: immobile «disponibile sul mercato che per dimensioni, collocazione logistica e caratteristiche funzionali ben si presterebbe a ospitare la sede istituzionale dell'ente razionalizzandone la struttura».

La giunta a luglio ha poi affidato alla Gestioni im-

mobiliari Romanelli e allo Studio Savino un incarico (valore 40.122 euro) per un «Progetto integrato di assistenza, consulenza e valutazione per la nuova sede» dell'ente. I professionisti hanno dovuto verificare sotto tutti i profili la situazione dell'immobile di piazza Dalmazia. E stimare il valore di mercato dei palazzi dell'ente pubblico: quello di piazza Vittorio Veneto (situato a un tiro di schioppo dall'immobile da acquistare), quello di via Sant'Anastasio e quello di piazza Duca degli Abruzzi (è la ex Casa del lavoratore portuale, comprata nel 2001 per divenire «Casa delle età libere» secondo un progetto criticato dall'opposizione, ancora oggi in fase preliminare).

I risultati delle stime saranno sottoposti tra pochi giorni all'esecutivo. Perché «la Provincia - precisa l'assessore al patrimonio Claudio Giacomelli - conferma il proprio interesse per l'immobile di piazza Dalmazia, ma non intende svenarsi». L'amministrazione vuole capire



Il palazzo che la Provincia è interessata ad acquistare.

se la vendita dei due immobili di proprietà (la Casa del lavoratore portuale secondo Giacomelli non rientrerebbe nell'operazione) sia sufficiente all'acquisto del palazzo Kreditna. Magari aggiungendo un po' di soldi... «Ma molto pochi», precisa Giacomelli. L'acquisto inciderebbe infatti sul bilancio pubblico alla voce spese per investimenti, in cui rientrano anche gli interventi sugli edifici scolastici. Di qui la prudenza dell'assessore: «Non intendiamo impegnare risorse che potrebbero andare alle scuole».

I vantaggi di un'unificazione di sede? Gli stessi supergiù che mesi fa indusse la Regione a farsi avanti: razionalizzare e ottimizzare la funzionalità operativa dell'ente. «Ma l'operazione - così Giacomelli - avvantaggerebbe pure il cittadino offrendogli un unico punto cui rivolgersi».

Di cifre Giacomelli non parla, in attesa delle stime dei professionisti. Il palazzo di piazza Dalmazia era stato messo all'asta lo scorso aprile per un valore di 21 milioni 300 mila euro comprensivo di arredi e mobili stimati in 3 milioni 600 mila euro. Uscita di scena la Regione, che aveva giudicato elevata la cifra richiesta, due erano state le offerte pervenute, entrambe al di sotto del prezzo base: sull'identità degli interessati il curatore fallimentare aveva mantenuto il riserbo.

Giacomelli non conferma che una delle due offerte fosse quella della Provincia, ma ricorda come tempo fa rappresentanti dell'ente avessero avuto un incontro con il curatore manifestando un interesse, «che abbiamo precisato essere subordinato al reperimento dei fondi».

Paola Bolis

Da tre comuni del Carso il «sì» all'Euroregione di pace

La Tavola per la pace di Trieste con i Comuni di San Dorligo della Valle-Dolina, Sgonico, e Monrupino ha illustrato in una conferenza stampa la proposta di emendamento sulla pace e la nonviolenza avanzata alla Convenzione per lo statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dal Comitato

pace e convivenza. La proposta si intitola «Un'Euroregione di pace» e si articola così: «La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ripudia la guerra quale mezzo di soluzione delle controversie tra i popoli, riconosce e valorizza il principio della nonviolenza quale strumento di sviluppo di un'Europa di pa-

ce e lavora per la costruzione di una rete d'azione con le realtà istituzionali sociali e territoriali interessate». I rappresentanti dei tre comuni del Carso hanno confermato l'adesione al documento e hanno espresso interesse verso il coordinamento regionale Enti locali per la pace.

Dopo quindici anni di peregrinazioni in sale minori che ne hanno limitato la visibilità

Il Cca torna al Ridotto del Verdi

Lunedì 18 il rientro con un omaggio al ritorno dell'Italia nel '54

Il neopresidente Licio Zellini ha annunciato l'apertura alle generazioni più giovani e a tematiche nuove chiedendo il sostegno della città intera.

Il Circolo della cultura e delle arti ritorna per le sue manifestazioni principali al Ridotto del Teatro Verdi. Vi mancava da oltre quindici anni, da prima che incominciasse i lavori di ristrutturazione del teatro, e in tutto questo tempo ha dovuto barcamenarsi in sale minori perdendo visibilità, ospiti illustri e soci, oggi ridotti a trecento. Il suo prestigio però, che lo fa essere uno dei più importanti sodalizi culturali d'Italia (è stato fondato nel 1946, poco dopo l'insediamento del Gma, sotto la guida di Gianni Stuparich), ha convinto il sindaco Rober-

to Dipiazza e il sovrintendente del Verdi Armando Zimolo a concedergli nuovamente, almeno per le manifestazioni principali, quella che è ora la più suggestiva e centrale delle sale cittadine per conferenze.

Il rientro in grande stile avverrà lunedì 18 ottobre con il convegno, che aprirà anche la stagione ufficiale del Cca, sul tema «La cultura a Trieste negli anni Cinquanta» che vuole inserirsi anche nelle celebrazioni per il cinquantenario del ritorno dell'Italia a Trieste. Il Cca dunque che all'inizio dell'anno aveva visto le dimissioni,



Zellini, presidente del Cca.

dopo ventisei anni di presidenza e tredici riconferme, da parte di Giorgio Tombesi, archivia così un secondo momento difficile. Il primo si era consumato nel 1977 allorché il sindaco e presidente del Teatro Verdi, Marcello Spaccini dovette dare lo

sfratto a se stesso dal momento che era anche presidente del Cca, il quale non aveva finanziamenti per pagare l'affitto. Lo salvò però una sollevazione cittadina e la raccolta di numerosi contributi e nel Ridotto del Verdi si susseguirono le conferenze dei più influenti personaggi della vita italiana: Castellaneta, Bevilacqua, Casola, Bocca, Guttuso, Festa Campanile, Gervaso, Biagi, Andreotti, Romiti, Spadolini.

«Sono commosso - ha detto ieri il nuovo presidente Licio Zellini - perché ritornare qui dopo quasi un ventennio non è un fatto banale. Chiedo a una città come questa, che ha fame di cultura, di sostenere il Cca anche se a Trieste operano oltre duecento



La sala del Ridotto del Verdi, sfavillante dopo il restauro.

associazioni culturali, record eguagliato soltanto da Firenze». E ha anche annunciato due piccole svolte: l'apertura anche alla cultura dell'etica (già mercoledì 13 ottobre nella sala Baroncini ci sarà una tavola rotonda sulla terapia del dolore) dopo le tante manifestazioni dedicate all'estetica, e un tentativo di coinvolgimento dei giovani (il 22 novembre alla sala Baroncini parleran-

no un gruppo di studenti della facoltà di Scienze).

Il primo appuntamento è in programma già giovedì 7 con il Circolo della lettura all'auditorium del museo Revoltella. Altro incontro di spicco martedì 9 novembre nella sala della biblioteca di largo Papa Giovanni dove Khalid Fouad Allam parlerà su «L'Islam e la sua cultura tra crisi e rinnovamento».

s.m.

Caccaro

IL PIACERE DEL LEGNO, ARMONIOSO E RASSICURANTE

PER IL RISPETTO DELL'AMBIENTE E DELLA TUA SALUTE CACCARO UTILIZZA FINITURE ALL'ACQUA

DAL 25 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE FIERA CASA MODERNA, UDINE

ARREDAMENTI LANZA

STRADA STATALE 202 USCITA AUTOSTRADA PROSECCO

Lunghe file in via Orsera dei proprietari con i loro animali per ottenere il documento che consente di viaggiare in Europa

Anche i cani in coda per il passaporto

Ma non c'è fretta: chi non deve partire nel prossimo futuro può attendere



Tutti in fila per il passaporto di Fido. I più mattinieri sono arrivati prima delle otto, con largo anticipo sull'orario del canile.

Poi, nell'arco della giornata, si è creata in via Orsera una coda lunghissima e rumorosa di cani e umani. A scatenare l'assalto alla struttura è stata l'entrata in vigore, oggi, del passaporto per viaggiare con i cani nei paesi comunitari. In base alla nuova normativa il rischio, per chi si trova privo di documenti in regola, è quello di venire respinto alle frontiere. E centinaia di triestini hanno deciso di premunirsi: in previsione di prossimi week end fuori porta o, in molti casi, per la paura di ritrovarsi senza certificato causa esaurimento delle scorte. In tanti si sono infatti presentati ieri in prospettiva delle ferie estive 2005. Il risultato? Una giornata di superlavoro per i veterinari, che solo ieri hanno sfornato oltre un centinaio di passa-

porti e oggi si attendono un'altra ondata di folle.

L'afflusso di pubblico al canile - dice Massimo Erario, veterinario dell'Ass - è elevato già da qualche giorno. Il consiglio è dunque quello di provvedere al passaporto solo se s'intende partire nel prossimo futuro. Altrimenti non ha senso fare ore di fila per un documento che rilasceranno tutto l'anno. Non sembra infatti fondato il timore di arrivare a passaporti terminati. La Regione, spiega il dottor Erario, ha ordinato la stampa di 20 mila copie. A Trieste ne sono state per ora assegnate 3 mila, un numero sufficiente a fronteggiare le prime richieste. Si stima che poi, a lungo termine, nella nostra città potranno essere rilasciati tra i 7 e gli 8 mila passaporti, su un totale di 13 mila cani iscritti all'anagrafe canina. Una quota a cui andrà aggiunto un numero per ora imprecisato di gatti e furetti. Chi ha bisogno del passaporto in que-

sti giorni può comunque aiutare gli operatori a sveltire le operazioni. «I cani devono essere identificati con il microchip - spiega il dottor Erario - S'invitano quindi i proprietari a portare con sé il documento d'iscrizione all'anagrafe canina, così da risparmiarci una ricerca non sempre rapidissima». Chi è senza microchip potrà applicarlo al momento, la tariffa è di 7 euro e 92. Per il passaporto, su cui il veterinario registra i dati del proprietario, quelli del cane e del suo microchip, la tariffa fissata dalla Regione è invece di 8 euro e 72. A questa spesa si può aggiungere quella della foto di Fido. E' un optional, spiegano al canile. Ma sono molti i padroni che non ci rinunciano: vuoi mettere la soddisfazione di vedere il beniamino di casa posare per la prima pagina. Il canile di via Orsera è aperto da lunedì a sabato dalle 9 alle 11 e il lunedì e il giovedì anche dalle 14 alle 15.

Daniela Gross



Cani e proprietari in fila per il passaporto. (Lasorte)

«Trieste, Italia, Europa» Ci sarà anche Epifani (Cgil)

Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, sarà a Trieste martedì prossimo per chiudere il convegno «Cinquant'anni dopo. Trieste, Italia, Europa», organizzato dalla sezione provinciale della Cgil e dall'Istituto triestino «Livio Saranz». La con-

ferma è arrivata ieri dal segretario della Cgil di Trieste, Franco Belci, e dal presidente dello stesso istituto «Saranz», Riccardo Devescovi. «Durante il convegno - ha detto Belci - ragioneremo su due precise date: il 26 ottobre 1954, in cui Trieste tornò a far parte dello stato italiano, e il primo maggio 2004, che ha sancito di recente l'allargamento ad Est dell'Unione Europea, assegnando alla nostra città un ruolo nuovo, strategico, di incontro culturale, politico ed economico in ambito internazionale. Il convegno sarà un momento importante anche per ricostruire la storia del movimento sindacale triestino, in particolare nei 16 mesi trascorsi dal ritorno della città all'Italia alla costituzione della nuova Ca-



Guglielmo Epifani

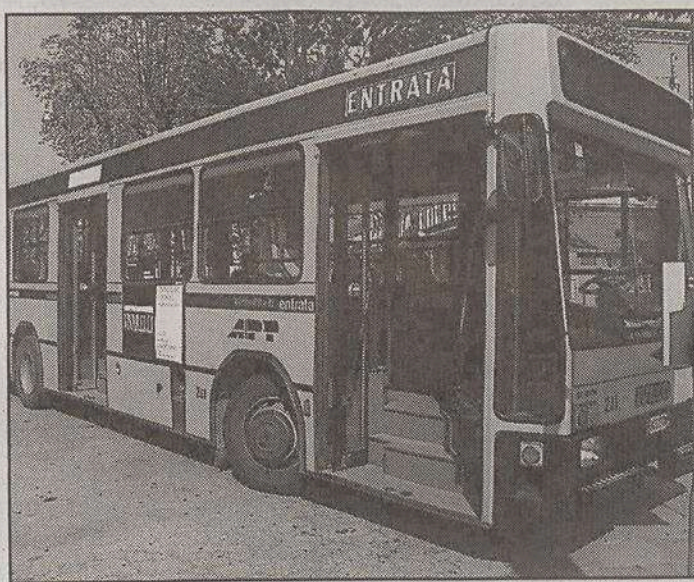
Al convegno, programmato alla Stazione Marittima a partire dalle 14.30, interverranno pure Ariella Verrochio, ricercatrice dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Euro Brozio, segretario generale dell'Oso-KS90 (il sindacato più rappresentativo del litorale sloveno), e Alceo Riosa, docente all'Università statale di Milano, tra i massimi esperti della storia del movimento operaio in Italia.

Piero Rauber

Scattano oggi i nuovi importi: si dovranno pagare 40 euro (erano 25) se si viene sorpresi senza il regolare «titolo di viaggio» e 20 (erano 13) se si è lasciato l'abbonamento a casa

Autobus, multe più salate per chi sale senza biglietto

Tempi duri per i «portoghesi» e per i distratti che salgono senza biglietto sugli autobus della Trieste Trasporti. Proprio da oggi, infatti, le multe per coloro che verranno trovati privi del cosiddetto «titolo di viaggio» saranno decisamente più salate. Più precisamente la Trieste Trasporti in una nota informa i cittadini che «vengono modificati gli importi delle sanzioni amministrative per coloro che viaggiano sui mezzi pubblici aziendali sprovvisti di regolare titolo di viaggio o che violano le norme fissate dal regolamento di vettura (legge regionale n° 9 di data 2 aprile 2004)».



Un bus in attesa della salita dei passeggeri.

I nuovi importi delle sanzioni amministrative sono rispettivamente di 40 euro (prima di questo adeguamento erano 25) per chi non è in possesso di regolare titolo di viaggio. 20 euro (prima erano

13) esclusivamente nei casi di presentazione di regolare abbonamento nell'arco delle due giornate lavorative successive alla rilevazione (succede quando qualche distratto è in possesso dell'abbonamento, ma lo ha dimenticato a casa).

Dovrà pagare 25 euro invece (prima dell'adeguamento solo 15) chi contravviene a una delle norme previste nel regolamento della vettura.

Per qualsiasi informazione è a disposizione il numero verde 800-016675, attivo dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 15.30 e al venerdì dalle 8.30 alle 13.

Burlo, seminario sul megacolon a Porto San Rocco

Specialisti di tutta Europa si confronteranno oggi e domani nella sala congressi di Porto San Rocco su una tecnica chirurgica innovativa (per via endoscopica rettale) per il megacolon congenito (una malformazione che colpisce un bambino su 5 mila) messa a punto dal Burlo. Il seminario organizzato dal dipartimento di chirurgia dell'Ircs Burlo Garofolo metterà a confronto una quarantina di esperti tra chirurghi e ricercatori.

«Baby park piccole canaglie» al via in piazzale De Gasperi

Ha riaperto i battenti da qualche giorno il «baby park piccole canaglie» di piazzale De Gasperi, che sabato ha accolto i suoi bambini per festeggiare assieme l'inizio della stagione invernale. Il gruppo organizzatore, l'Ldm, visto il successo riscontrato nelle scorse edizioni, spera per quest'anno, in una maggior diffusione di iniziative del genere e intanto, grazie alla collaborazione del Comune, ha aperto il parco a un'utenza più ampia rispetto agli anni passati. Il «tendone» di piazzale De Gasperi per questa stagione rimarrà a disposizione dei più piccoli e, gratuitamente, dei minori ospitati dalle comunità alloggio del Comune. La struttura vuole venire incontro all'esigenza di un ambiente ludico dove i bambini possano giocare e sviluppare la loro fantasia, utilizzando strutture sicure e moderne. Ed è con questo intento che il parco è anche un punto d'incontro per gli alunni delle scuole materne ed elementari. L'iniziativa è mirata inoltre, alla valorizzazione di un percorso educativo basato sull'intercambio ed è ideata per soddisfare anche le esigenze dei bambini con difficoltà motorie.

La notizia riportata dal «Periódico de Aragón»: nel bilancio 2005 Madrid non prevede fondi indispensabili al progetto spagnolo

Saragozza in ansia: «Niente soldi per l'Expo»

Intanto Trieste incassa un altro voto: la Bielorussia annuncia il proprio appoggio

Targa alla polizia municipale da parte dell'assessore Bucci

Fiera europea, premiati i vigili

«La Confcommercio ha organizzato la sua conferenza stampa, ma noi facciamo la nostra, anche perché vogliamo consegnare ai vigili urbani, in particolare ai componenti del Nucleo operativo, un attestato per il loro notevole impegno nel corso della recente Fiera europea degli ambulanti, funestata, nulla, prima giornata, dal maltempo». L'assessore comunale Maurizio Bucci ha spiegato così ieri il secondo appuntamento pubblico (il primo si era svolto martedì, per iniziativa della Confcommercio) destinato a stilare il bilancio della manifestazione svoltasi lo scorso fine settimana e che ha visto migliaia di visitatori invadere il centro di Trieste, dove erano sistemate centinaia di bancarelle provenienti da numerosi Paesi d'Europa. Pur attenuando i toni («nella nostra scelta di convocare i vigili urbani per parlare della Fiera

non c'è alcun intento polemico - ha sottolineato - ma solo la volontà di mettere in vetrina la bravura dei componenti il Nucleo operativo, senza i quali l'evento non sarebbe giunto al termine»), Bucci non è entrato nel merito di quello che è evidentemente-

ti ribaditi numeri già noti. Rimane, quello che costituisce una novità, il plauso pubblico al Corpo della Polizia municipale «al quale si sarebbe sicuramente aggiunta anche la Confcommercio - hanno precisato lo stesso Bucci e il presidente dell'Aiat,

Franco Bandelli - che sappiamo ne ha apprezzato il lavoro». L'assessore ha poi colto l'occasione per ribadire che «le critiche di quei commercianti che denunciano il susseguirsi di numerose fiere non mi spaventano, continuerò su questa strada, perché essa porta benessere alla città». A ritirare la targa è stato il comandante dei vigili, Abate, assieme ai responsabili del Nucleo operativo, i tenenti Emanuele Zenone e Marino Casali («siamo pochi - ha detto quest'ultimo - e speriamo ci vengano affidati altri agenti»).

u. sa.



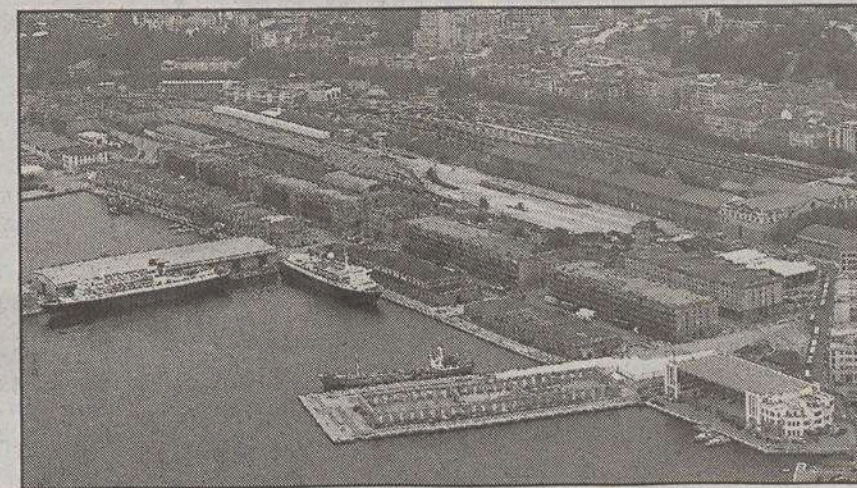
Un successo della Fiera europea a Ponterosso.

te apparso come un dopione. A rigor di logica, siccome la manifestazione è stata allestita (e finanziata) di concerto fra Comune e Confcommercio, forse sarebbe stato più lecito attendersi una relazione finale fatta assieme dagli stessi due soggetti. Ma tant'è, e ieri sono sta-

Arrivano domani in città i delegati di alcune decine di Paesi del Bie, che saranno a Trieste fino a martedì per partecipare ai festeggiamenti del quarantennale del Centro di fisica teorica di Miramare e vedersi illustrato ancora una volta - nell'occasione - il progetto Expo 2008. Un'altra tappa importante verso la corsa di Trieste e dell'Italia verso la votazione finale del 16 dicembre, quando a Parigi i delegati dei 91 Paesi del Bie sceglieranno la città vincitrice tra le candidate Salonicco (Grecia), Saragozza (Spagna) e Trieste. I delegati che arriveranno qui domani sono proprio quelli dei Paesi indecisi o tendenzialmente contrari a dare il proprio appoggio all'Italia, quelli ai quali può essere più utile illustrare il progetto Expo per tentare di modificarne l'orientamento.

Intanto, su Saragozza ca-

la una brusca doccia fredda. Nell'edizione di ieri il quotidiano «Periódico de Aragón» ha citato con rilievo la «rabbia e lo sconcerto» dei politici locali per il colpo inferto alla città in piena corsa verso l'Expo. Nel preventivo di spesa dello Stato per il 2005 varato da Madrid infatti - scrive il quotidiano - non figurano gli stanziamenti promessi dal governo centrale per la realizzazione di opere chiave per l'Expo, dal completamento delle circoscrizioni alla metropolitana leggera fino al nuovo ponte che dovrebbe collegare le due sponde del fiume Ebro proprio all'altezza del recinto espositivo. Un duro colpo per la capitale aragonese dove già - come diceva solo tre giorni fa il «Periódico» - si cantava vittoria. L'assessore alle infrastrutture della città candidata ha precisato però che i soldi potranno arrivare per altre vie.



Porto Vecchio, sede prescelta per ospitare l'Expo 2008.

Continua intanto l'intensa azione diplomatica nella quale la Farnesina è impegnata da mesi. L'altro ieri il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione ha ospitato a New York, a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, una colazione di lavoro con i ministri degli affari esteri dei Paesi Caricom (organizzazione degli Stati caraibici), toccando il tema del rafforzamento della cooperazione tra Italia e Caricom e illustrando i vantaggi di una partecipazione attiva dei Paesi Caricom alla realizzazione a Trieste dell'Esposizione dedicata al tema della mobilità della conoscenza.

Ieri intanto Trieste ha rag-

giunto un altro risultato: anche la Bielorussia voterà per l'Italia il 16 dicembre. E questo l'esito più atteso, almeno da parte triestina, dell'incontro tenutosi in municipio tra il sindaco Roberto Dipiazza e il vicesegretario dello Stato unito di Russia e Bielorussia, Sergei Shuklino. Dipiazza ha illustrato agli ospiti (assieme a Shuklino c'erano l'ambasciatore bielorosso in Italia, Aleksej Skripko, Aleksej Andreev, coordinatore della mostra di icone bieloruse che presto saranno in esposizione a Trieste, e il direttore del Museo nazionale delle Arti della Bielorussia, Vladimir Prokoptsov) le caratteristiche del Porto Vecchio, parlando del-

Da domani nel capoluogo giuliano visita di delegati del Bie. E a New York Antonione promuove la candidatura dinanzi ai Paesi del Caricom

le «grandi potenzialità di questa città, che l'Expo potrebbe esaltare». Nello scambio di vedute sulle prospettive della regione bielorussa, l'ambasciatore Skripko ha individuato nella città di Trieste «il ponte ideale per un incremento degli scambi commerciali e culturali fra l'Europa occidentale e i Paesi che in passato hanno fatto parte del blocco dell'Est». A testimonianza dell'attenzione che il governo bielorosso ha nei confronti di Trieste, Skripko ha anche annunciato che «la Bielorussia sarà presente a Trieste con un proprio stand, quando sarà inaugurata l'Expo del 2008». Un momento dell'incontro è stato dedicato alla mostra di icone «mai giunte prima in Italia» hanno sottolineato gli ospiti, che sarà aperta il 28 ottobre al ridotto del Verdi, grazie alla collaborazione con la banca Friuladria.

Studenti a lezione con il film «Due fratelli» di Jean Jacques Annaud

Un film come mezzo per far conoscere ai ragazzi temi di scottante attualità, come quello della salvaguardia degli animali in via di estinzione, ma anche un modo per sottolineare una volta in più l'importanza di valori come l'amicizia e la fratellanza. È quanto è avvenuto ieri mattina al cinema Ambasciatori, dove centinaia di alunni delle scuole medie dei comprensivi Dante, Roli, Bergamas e Campi Elisi hanno assistito in anteprima al nuovo film di Jean Jacques Annaud, «Due fratelli», che uscirà in tutte le sale a partire da oggi. Il film, ambientato nell'Indocina degli anni 20, racconta la toccante storia di due piccole tigri, che a causa dell'avidità degli uomini si vedono costrette in schiavitù

e devono poi attraversare mille peripezie per ritrovare la libertà perduta. Un film educativo, dunque, scelto proprio per far riflettere i ragazzi su determinati valori e per sensibilizzarli verso salvaguardia e tutela di tutti gli animali. Un esperimento che sembra perfettamente riuscito, dal momento che nel corso di tutta la proiezione i ragazzi triestini hanno dimostrato grande interesse per la trama, coinvolgimento che si è concretizzato con numerosi applausi nel mezzo delle scene più significative. Al termine del film alcuni ragazzi hanno cercato di analizzare le tematiche fondamentali del film assieme ai compagni: «Ho trovato il film davvero commovente, bellissimo - ha spiegato Aman-

da, dell'Istituto Dante - Ci ha fatto conoscere dove può arrivare la cattiveria dell'uomo». «Chissà quante altre situazioni terribili in cui si trovano altri animali vengono sottovalutate o semplicemente ignorate - ha continuato Giulia, una sua compagna - credo sia importante far conoscere a tutti la gravità di certi comportamenti». La trama del film, ricca di significati, ha colpito anche gli insegnanti, come la professoressa Bertossi del Dante: «È un film su cui bisogna riflettere - racconta - ecco perché la discussione continuerà sicuramente anche in classe: cercherò di spiegare ai ragazzi il problema degli animali maltrattati o rinchiusi nei circhi, ma anche l'importanza dell'amicizia e della fratellanza».

Elisa Lenarduzzi

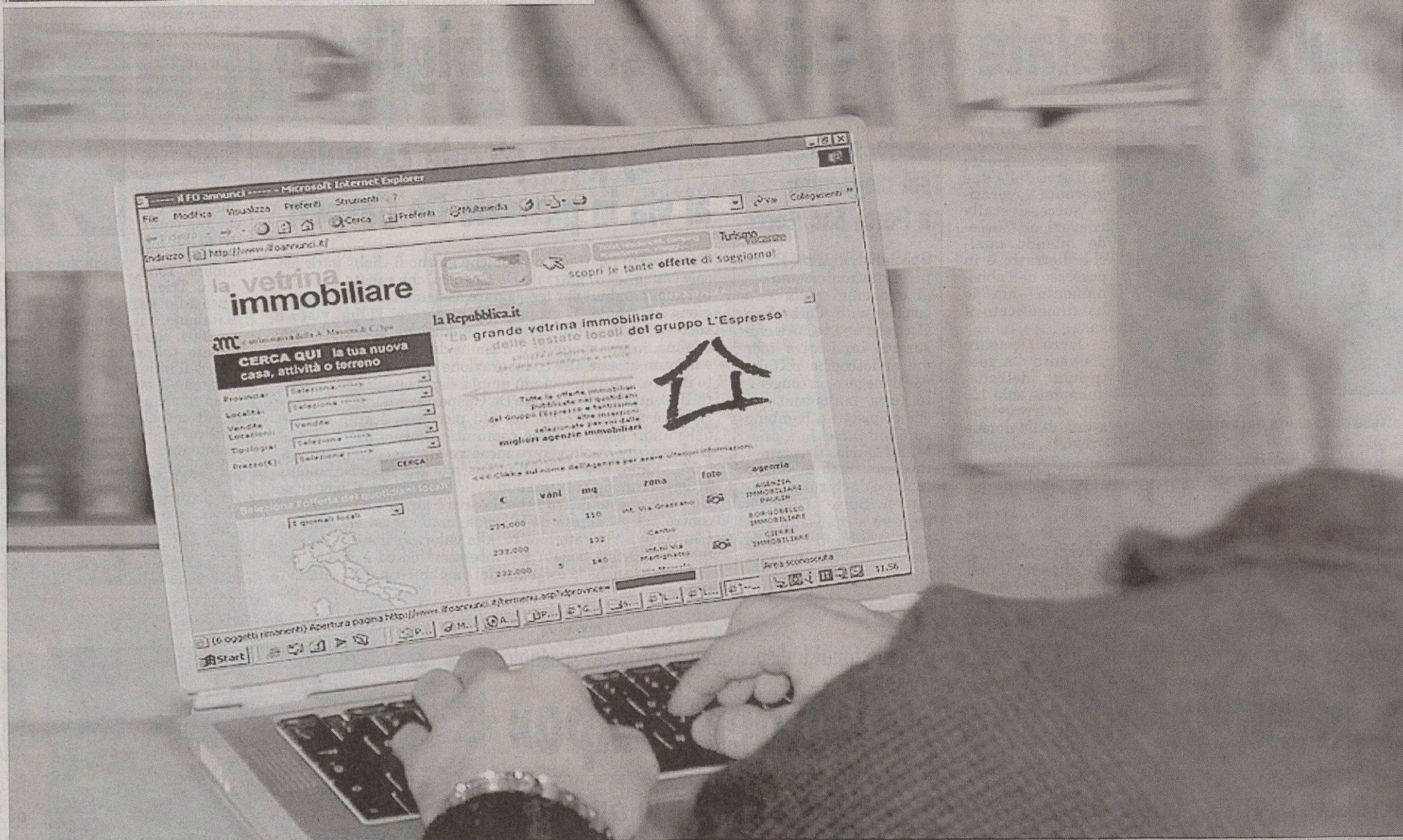
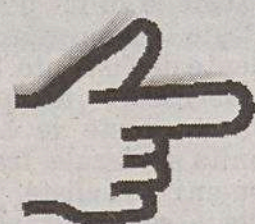


Jean Jacques Annaud

la vetrina immobiliare

è una iniziativa di **am** A. Manzoni & C. spa

di **IL PICCOLO**



Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link **“Vetrina immobiliare”** troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indicherà il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permetterà di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, basterà cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella **VETRINA IMMOBILIARE** e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero **040.6728316** oppure invia una e-mail a: **tbonazza@manzoni.it**

MUGGIA Pesanti critiche del sindaco Gasperini ai rappresentanti dell'Ulivo e dei Cittadini che hanno abbandonato l'aula

«Consiglieri indegni del loro ruolo»

«Scappati da una decisione difficile mascherandola da indignazione politica»

Bilancio, un saldo in attivo destinato in parte ai servizi

Il rendiconto di bilancio 2004 del Comune di Muggia registra un saldo positivo, nella parte corrente, pari a quasi 197 mila euro. Il dato è stato comunicato mercoledì al consiglio comunale, poco prima che la seduta diventasse turbolenta.

«Il rendiconto di gestione registra un avanzo di amministrazione e nessun debito fuori bilancio. L'obiettivo in genere è raggiungere il pareggio; in questo caso invece il risultato è ancora migliore», ha sottolineato l'assessore al Bilancio Paolo Volsi (Fi).

La cifra di 197 mila euro sarà ripartita nei vari servizi, ma una parte consistente (quasi 140 mila euro) rimpinguerà il fondo di riserva: «Si accantona così una prima quota per far fronte alle future maggiori spese legate al contratto per il personale dipendente», spiega ancora Volsi.

Sempre mercoledì sera è stata approvata anche la sospensione dell'applicazione del nuovo regolamento per l'assistenza domiciliare.

«Il nuovo regolamento, che sarebbe in vigore dal gennaio scorso, si basa anche su nuove norme

emanate dalla Regione, anche se mancano alcune direttive», ha commentato l'assessore Adriana Carbonera.

L'applicazione di queste normative comporta adeguamenti tariffari e il pagamento di arretrati da parte degli assistiti. Viste le difficoltà nel calcolo di quanto dovuto, si è preferito non applicare il regolamento e far fronte agli arretrati con fondi comunali, senza rivalersi sulle persone. Il regolamento sarà applicato dal gennaio prossimo.

La decisione comunque ha suscitato la critica del consigliere Andrea Mariucci (Cittadini per Muggia): «Sembra strano che non si siano fatti ancora i conteggi. Ma nessuno ne ha mai parlato in commissione. Si deduce che il regolamento, approvato solo a colpi di maggioranza, è inapplicabile». Mariucci si è poi allontanato dall'aula.

In apertura di seduta, il Comune ha voluto donare una targa ricordo a Marino Busdon e Fabio Crevatin, i due benzinai andati recentemente in pensione, dopo quarant'anni di servizio a Muggia.

S.R.

«Quanto accaduto mercoledì nell'aula del consiglio ad opera dell'opposizione dimostra quale sia il pericolo nell'affidare il Comune a rappresentanti politici indegni di questo ruolo, più attenti alle luci della ribalta alimentate dalla demagogia piuttosto che al benessere dei muggesani».

Inizia così una dura nota del sindaco di Muggia, Gasperini, all'indomani della tumultuosa seduta del consiglio comunale in cui è stato respinto lo stralcio del progetto di «Mugia Turistica 2» dalla variante al Piano regolatore.

L'eliminazione del progetto dal piano era vista come una possibilità per evitare che il porticciolo, contestato da molti, venga costruito.

Mercoledì Ulivo e Cittadini per Muggia sono usciti dall'aula per protesta. Un comportamento subito stigmatizzato dalla maggioranza.

Ora il sindaco incalza: «L'uscita, voci stridule, mani tremolanti e insulti a parte, ha significato scappare da una decisione difficile e non di sicura riuscita, mascherandola da indignazione politica. Ma chi ha scelto di servire il cittadino con la propria competenza - prosegue Gasperini - non può e non deve lasciarsi prendere da sentimentalismi ben architettati. Deve rimanere lucido e combattere per la propria causa, prendendo anche decisioni difficili: è il fulcro della democrazia e di ogni mandato politico, e questo la sinistra muggesana non è stata in grado di fare».

Per Gasperini il «dovere» delle opposizioni sarebbe stato di rimanere in aula e votare per un risultato, «così come promesso ai cittadini raccogliendo anche firme per una petizione. La "grande fuga", invece, resterà a ricordo dell'inefficienza di questa opposizione quando si tratta di uscire dalla logica corrotta degli anatemi verso chi governa per volere dei cittadini ed entrare, invece, nell'assunzione vera e propria della responsabilità politica».

Il sindaco dice di aver chiesto ai colleghi di maggioranza di votare «in coscienza» sul provvedimento. Voto eterogeneo: otto contrari, tre favorevoli (più

Tarlaro), due astenuti. «I sette usciti dall'aula avrebbero potuto bloccare la variante - rileva ancora il sindaco -». Così invece è stato approvato un iter che porterà alla costruzione del porticciolo, contro il presunto volere dell'opposizione, che si era battuta, o almeno così dice, per evitare proprio ciò.

«Ci siamo chiesti - prosegue Gasperini - se votando contro si andasse incontro a ritorni legali ed economici (anche di tasca propria) da parte di chi, negli anni in cui governava la sinistra, ebbe l'approvazione del progetto. La maggioranza - rileva il sindaco - si è assunta questa responsabilità. Non votando si può glissare, e l'intento è senz'altro questo, sulla reazione



Il municipio di Muggia.

negativa degli elettori e sull'eventuale ritorsione. Azione degna di regimi ormai soppressi, inclini al vantaggio personale a discapito dei cittadini».

In chiusura Gasperini invita l'opposizione a «rispondere del proprio scandaloso operato anche ai duemila firmatari della petizione, e a chiedere le dimissioni del



Il sindaco Gasperini.

capogruppo Scarpa (che ogni due sedute del Consiglio le chiede al sindaco), perché non in grado di assumersi le responsabilità del proprio lavoro».

reb.

In un'assemblea pubblica organizzata a Muggia dallo Spi e dalla Fiom-Cgil rinnovata una serie di richieste sul problema dei lavoratori colpiti dall'asbestosi

«Amianto: più attenzione dal governo e fondi per la ricerca»

Una maggiore attenzione del Governo e della Regione alla problematica degli esposti all'amianto. Fondi per la ricerca delle malattie correlate. Più informazione alla popolazione. Sono alcune delle necessità emerse ieri sera in un'assemblea pubblica organizzata a Muggia dallo Spi e dalla Fiom-Cgil sul problema dei lavoratori esposti all'amianto e sulle normative riguardanti il riconoscimento delle patologie legate all'asbesto.

Presenti Stefano Borini della Fiom-Cgil, Fiore Babudri e Gianni Menegazzi

dello Spi-Cgil provinciale e Claudio Riaviz dello Spi muggesano, l'incontro ha voluto anche raccogliere testimonianze e proposte, in vista del convegno nazionale in programma a Monfalcone l'11 e 12 novembre. «Manca un'informazione diretta su una problematica come l'amianto che coinvolge chi ci ha lavorato a contatto, le famiglie, ma anche tutti noi, visto che l'amianto è ancora presente nell'ambiente», ha affermato Babudri.

Da qui la volontà di creare anche un gruppo di lavoro che trovi informazioni

sulla storia delle fabbriche e sull'esposizione all'amianto: «La lunga incubazione è un problema. In una fabbrica di recente il numero degli affetti da asbestosi è quadruplicato, nonostante da anni non si manipoli più l'amianto», ha rilevato Babudri.

Nell'incontro di ieri sono state rimarcate anche le carenze della legge, compresi i tagli agli stanziamenti previsti. Evidenziata anche la poca conoscenza delle malattie asbesto-correlate, un tempo considerate malattie e morti sospette. Auspicati dunque maggiori investimenti nella ricerca e

nello studio di tali malattie, e un monitoraggio costante per controllare lo sviluppo delle patologie, la cui comparsa solo negli ultimi decenni non permette di avere una sufficiente storia clinica di riferimento.

«Questo incontro a Muggia e quelli previsti in futuro - ha aggiunto Babudri - servono per conoscere meglio esigenze e problemi di chi è affetto da asbestosi o ha vissuto con persone morte per queste malattie. Andremo in Regione e a Roma per chiedere un confronto costante su questo problema».

S.R.

Muggia, corsi di giardinaggio

Il Comune di Muggia organizza due corsi di educazione al giardinaggio rivolti a donne residenti a Muggia, disoccupate e di età compresa tra i 20 e i 50 anni.

I corsi, gratuiti e finanziati in parte con fondi della Comunità europea e in parte con fondi comunali, si svolgeranno in ottobre, novembre e dicembre. Ciascuno si articolerà in quattro lezioni teori-

co pratiche, nelle giornate di martedì e giovedì, al secondo piano del Centro culturale Millo.

I moduli d'iscrizione devono essere ritirati all'Ufficio scuole o alla portineria del Centro culturale Millo, piazza della Repubblica 4, e consegnati all'Ufficio protocollo del Comune, piazza Marconi, entro il 15 ottobre. Informazioni all'Ufficio scuole (tel. 0403360310).

DUINO AURISINA Sono Daniela Pallotta (consigliere comunale di An) e Gabriella Ruffin, tecnico della Provincia di Gorizia

Giunta, il sindaco Ret sceglie due donne

Alla prima la delega dell'assistenza, all'altra il settore dell'ambiente

La decisione è maturata ieri sera. Eventuali altri incarichi ai nuovi assessori verranno decisi stamane prima delle nomine ufficiali.

Due giovani donne a fianco di Giorgio Ret, nella nuova giunta allargata di Duino Aurisina. Ieri sera il primo cittadino ha concluso, assieme alla maggioranza, l'iter per la designazione dei due nuovi assessori, che verranno convocati oggi in Comune, prima delle nove, per incontrare il segretario comunale ed essere nominate. Si tratta del consigliere comunale Daniela Pallotta (An), che otterrà le deleghe relative all'assistenza e alla gestione della Casa di riposo Stuparich, e di Gabriella Ruffin, residente a Monrupino, un tecnico del settore ambientale che lavora alla Provincia di Gorizia, alle dipendenze di Brandolin.

Tra gli incarichi che Giorgio Ret formalizzerà per lei - estranea alla politica locale - proprio quella dell'ambiente, un settore particolarmente rilevante per Duino Aurisina, dove da anni

si tenta di approvare una variazione agricola e dove - con la questione della Baia di Sistiana e del Villaggio del pescatore - proprio il problema ambientale riveste un ruolo cruciale.

Ret non ha voluto specificare nel dettaglio quali altri incarichi verranno assegnati alla Ruffin: dopo le decisioni prese ieri sera dalla maggioranza, infatti, servirà ancora qualche ora, questa mattina, per definire un eventuale piccolo rimpianto a livello delle altre deleghe.

Resta ancora da capire se Daniela Pallotta si dimetterà da consigliere comunale. Secondo quanto dichiarato ieri sera dal sindaco Ret, si tratterebbe di un atto dovuto, poiché una simile richiesta era stata attuata nei confronti dell'attuale assessore esterno (ma al momento dell'elezione votato in consiglio comunale).



Il sindaco Giorgio Ret.



Daniela Pallotta (An).

nale) Maurizio Lenarduzzi, il quale aveva rinunciato alla carica di consigliere per quella di assessore proprio all'inizio del mandato di Ret.

Su questo punto, tuttavia, il vicesindaco ed esponente di An, Massimo Romita, è stato ieri piuttosto duro, sostenendo che la decisione verrà presa subito dopo la nomina. Se la Pal-

lotta si dimetterà, in consiglio comunale entrerà il primo consigliere non eletto per Alleanza nazionale, non mutando di fatto gli equilibri all'interno della maggioranza.

Anche al mittente le critiche e le polemiche scatenate dalla scelta dei due assessori: «Vorrei dire che non si tratta di scelte politi-

che: Daniela Pallotta da oltre sei mesi sui temi legati alla casa di riposo, mentre la scelta della Ruffin è legata alle competenze tecniche, in un momento strategico per il nostro comune dove la questione ambientale è assolutamente rilevante».

Così Ret risponde alle critiche dell'opposizione, in particolare del consigliere comunale dell'Ulivo Michele Moro, che a margine del consiglio di ieri l'altro aveva ritenuto negativa la scelta di due assessori solamente sulla base dell'influenza delle rispettive aree politiche, uno in quota ad Alleanza nazionale, l'altro a Forza Italia. Ma il sindaco ha risposto così anche alla Lega Nord, che sempre ieri l'altro aveva voluto ricordare, attraverso il portavoce regionale Razzini, il patto con An e Forza Italia in virtù del 2,5 per cento di voti portato dalla Lega, patto che prevedeva il coinvolgimento in eventuali nuove scelte sul tema e sulle deleghe degli assessori.

Francesca Capodanno

Seconda parte dell'iniziativa della Provincia Il ruolo della Protezione civile: corsi, esercitazioni e visite per gli studenti e gli insegnanti

Presentata a Palazzo Galati una serie di iniziative di informazione per il mondo della scuola sul ruolo svolto dalla Protezione civile. «Continuando sulla scia di una proposta di formazione sul tema già rivolta lo scorso anno ai ragazzi delle quarte e quinte classi superiori - ha spiegato l'assessore alla Protezione civile Fulvio Tamaro - avviamo la seconda parte di quel corso che prevede un approfondimento sull'aspetto pratico. La Provincia intende così diffondere la cultura della Protezione civile e la conoscenza delle attività di volontariato tra le nuove generazioni».

La seconda parte del corso «Protezione Civile, giovani e volontariato», iniziata ieri pomeriggio con una lezione preliminare al Liceo Dante Alighieri, si svilupperà attraverso sei incontri che prevedono esercitazioni dal vivo. I partecipanti potranno assistere alla simulazione di un'emergenza della Protezione civile, allo spegnimento di piccoli in-

cendi e a interventi in locali invasi dal fumo. Sono previste visite al distaccamento portuale dei Vigili del fuoco, all'Ogs di Borgo Grotta Gigante e alla sala operativa regionale della Protezione civile di Palmanova, cuore del coordinamento del settore.

La successiva azione della Provincia prevede l'organizzazione di un corso di formazione di Protezione civile per gli insegnanti. L'obiettivo è di creare all'interno degli istituti scolastici un numero di referenti capaci di promuovere tra gli alunni una cultura della solidarietà e del soccorso.

Sempre nel periodo di novembre-dicembre verrà dato il via a un corso di formazione - «Il primo soccorso» - in collaborazione con la Croce Rossa, riservato agli studenti delle scuole superiori e medie.

Per informazioni su questa serie di iniziative è possibile rivolgersi allo 040/3798.462/478 oppure inviare un'e-mail a: maurizio.zilli@provincia.trieste.it ma.lo.

In piazzetta Galilei Fameia muesana, domani il via alle celebrazioni per i trent'anni

La Fameia muesana festeggia i trent'anni. Correva il 1974 quando Italo Stener, Alfiero Seri, Edoardo Guglia, Aldo Parentin e Manlio Peracca si recarono dal notaio Liguori per far nascere questa associazione, che ha al suo attivo decine di libri e pubblicazioni sulla cittadina. I festeggiamenti si svolgeranno tra quest'anno e il prossimo. Si inizia domani in piazzetta Galilei (accanto al duomo) alle 10. Sul posto, un autobus d'epoca e un ufficio postale (aperto fino alle 17) per l'annullo filatelico su disegno di Sergio Norbedo. Nell'occasione saranno vendute anche specialie cartoline.

«Teatro mare sport»: premiazioni ad Aurisina

Nuovo appuntamento, questa sera nella palestra di Aurisina, per la rassegna «Teatro mare sport» organizzata dalle associazioni sportive e culturali di Duino Aurisina, con la collaborazione del Comune.

Alle 19 l'evento verrà aperto con la premiazione della regata velica Due Castelli, disputatasi con successo domenica scorsa. A partire dalle 21, via libera alla musica triestina, con un'esibizione di Umberto Lupi, accompa-

gnato dai più noti gruppi musicali della tradizione locale.

Teatro Mare Sport proseguirà fino a domenica, con altre iniziative, sempre nella palestra di Aurisina.

Domenica l'evento avrà una sua evoluzione anche a Sistiana in quanto si disputerà la regata Bernetti, organizzata dalla Società Nautica Pietas Julia, alle quali seguiranno le premiazioni e la tradizionale pasta e fagioli offerta ai regatanti.

fr.c.

Oggi nel complesso Ater di via Lorenzetti l'iniziativa del progetto «Habitat, salute e sviluppo delle comunità»

San Giacomo, festa di fine estate

Oggi, a partire dalle 16, si festeggia a San Giacomo e Ponziana. La grande «Festa di fine estate», alla quale sono invitati i residenti della zona e l'intera cittadina, si svolgerà nei cortili del complesso Ater di via Lorenzetti 60 e proporrà giochi, una mostra e un libro dedicati al quartiere, una gara di cucina, buffet e musica dal vivo.

L'iniziativa è organizzata dal progetto «Habitat, salute e sviluppo delle comunità» di Ponziana San Giacomo, con il contributo

dell'Azienda sanitaria, del Comune, dell'Ater, della cooperativa La Quercia e dell'Associazione volontariato Insieme. Collaborano tutte le realtà coinvolte nel progetto Habitat.

S'inizia alle 16 con i «Giochi dei bambini di ieri per i bambini di oggi», in cui alcuni anziani del rione mostreranno ai bambini come ci si divertiva mezzo secolo fa. Seguono la caccia al dettaglio, ricordi e poesie.

Alle 17.30 s'inaugura «Avevo un paesaggio», una mostra e un libro - frutto

di un laboratorio Habitat curato da Patrizia Rignoni - che narrano la memoria del rione attraverso gli scritti e i documenti degli abitanti.

Alle 19 poi si continua con «Il condominio in cucina», gara di cucina tra vicini. Si chiude con buffet e musica dal vivo.

Il progetto Habitat, nato nel '98 da un'intesa tra Azienda sanitaria, Comune e Ater, si avvale dell'apporto delle cooperative sociali e delle associazioni di volontariato, e si propone di ottimizzare la produzio-

ne di salute e benessere in aree urbane selezionate per la presenza di aspetti problematici.

Oltre che a San Giacomo e Ponziana, Habitat è attivo nei complessi edilizi Ater a Rozzol Melara, Valmaura, Borgo San Sergio e Grotta. In queste zone il progetto punta al miglioramento della qualità di vita facendo leva sulla partecipazione attiva degli abitanti, lo sviluppo di relazioni, la crescita del senso di appartenenza, la valorizzazione dei soggetti e del loro protagonismo.

IL PICCOLO

IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

per la donna sportiva ed elegante

SOTTOVENTO

centro commerciale "Il Giulio" • Via Giulia, 75/5 - Trieste

Al Baretto 19

Ex ARCI

Turriaco

Tel. 0481 76052

Tutti i

Sabati Sera

Musica da Ballo con l'Orchestra

«3 salti in Padella» dalle 20.30 alle 00.30

su prenotazione cena con cucina tipica friulana

ENTRATA CON CONSUMAZIONE € 6

La legge sulla caccia

Come noto, in chiusura della scorsa legislatura, è stata approvata, con i voti del Centrodestra, una legge sulla caccia che ha provocato non poche perplessità. Mi rivolgo alla vostra rubrica per sapere se la nuova Giunta ha predisposto o è intenzionata a proporre delle modifiche, ovvero ritiene attualmente la legge valida, «poiché aperta alla fruizione e non limitata ad una lista di proibizioni», come già sostenuto dal precedente assessore all'agricoltura.

Fabio Smundin

Diritto alla privacy

Non scrivo per difendere la categoria degli agenti immobiliari, ma il qualità di consulente in materia di privacy, mi sento di chiarire un punto importante circa la lettera apparsa a pagina 24 del 22 settembre. La signora Gianna Vidali lamentava che un'agenzia immobiliare, dopo aver ottenuto da lei il rifiuto alla comunicazione dei dati personali, abbia deciso di annullare l'appuntamento per la visita a un immobile. Secondo la descrizione fornita nella lettera, l'agenzia si è comportata in maniera corretta, dichiarando alla signora le modalità del trattamento prima di intraprendere il trattamento stesso, e al rifiuto di questa ha interrotto il trattamento dei dati stessi, trovandosi così costretta ad annullare l'appuntamento. A norma di legge la signora non dovrebbe lamentarsi, ma dovrebbe anzi essere con-

IL CASO

Le manifestazioni estive dovrebbero trovare un'altra collocazione

Sparito il palco, riecco la fontana

Finalmente il povero Mazzoleni vede ritornare alla luce la sua Fontana dei quattro Continenti, che pur non essendo da tutti apprezzata come opera d'arte, rappresenta comunque un aspetto decorativo nella Piazza Grande. Ben più importante nell'insieme architettonico è la facciata del palazzo del Municipio. Entrambe sono state celate per alcuni mesi alla vista di turisti, visitatori e cittadini dal grande palco che ha ospitato le più diverse manifestazioni. L'armonia della piazza, considerata una delle più belle d'Italia e sicuramente uno dei luoghi più frequentati e fotografati della città, è stata una volta in più stravolta e soprattutto si è tolta al turista la possibilità di godere di una sua visione d'insieme nella sua integrità.

Indubbiamente, al momento, queste frequenti manifestazioni non possono trovare una collocazione più adatta e prestigiosa, ma se Trieste punta a un



«Riapparsa» la fontana dei Quattro continenti.

sempre maggiore sviluppo turistico, come è giusto che sia, credo che sia doveroso trovare per il grande palco una sistemazione meno deturpante del cuore della città. Se proprio non si può o non si vuole spostare il luogo delle manifestazioni da piazza Unità, si potrebbe ottenere di sgombrare la vista centrale della piazza da strutture incompatibili spostando il palco verso il lato mare, in corrisponden-

za dei pili portabandiera. Si perderebbe, è vero, la vista del piccolo scorcio di mare che non è certo mozzafiato, ma la piazza riacquisterrebbe buona parte della sua armonia e fruibilità, e si consentirebbe ai turisti di meglio apprezzare la bellezza della piazza e di riprendere le tradizionali foto ricordo con uno sfondo di indubbia qualità.

Nico Zuffi

Valori da insegnare

Ho letto la risposta del dottor Enrico Sbriglia, direttore della Casa circondariale di Trieste, sulle «Segnalazioni» di alcuni mesi fa (appena ora, essendo detenuto

a Padova), il quale replica alla lettera del mio amico Dario Vittor con il titolo «Umanità in carcere». Adesso, se mi è permesso, replico io al dottor Sbriglia, il bene e il male, la dignità dell'altro sono valori che bisogna insegnare e rispettare in quanto tali, senza alcuna ri-

serva. Oggi siamo saturi di informazioni come non lo siamo mai stati, ciò nonostante manca il giudizio, manca la capacità di dire ciò che è bene o male!

È necessario acquisire una saggezza nuova, la maggior parte delle guide del pensiero ci propongono un universo assurdo, dove tutto finirebbe nel nulla. Ai nostri giorni la gente ha sete di un altro alimento e la gioventù si stanca del nichilismo, per vivere è necessaria una ragione di vivere, dove va l'umanità? Ha bisogno di una trasformazione decisiva, una mutazione. Secondo i pessimisti gli uomini sono diretti verso la catastrofe, verso un'autodistruzione generale, un suicidio collettivo; la sopravvivenza, cioè la vita umana, non ha sicurezza perché il progresso morale e spirituale non ha seguito il progresso tecnologico, materiale e intellettuale. L'uomo ha preso in mano il suo destino inventando il progresso, oggi un'auto, un aereo, un computer vengono superati in pochi anni, assistiamo a un'accelerazione esponenziale del sapere in tutti i campi. L'informazione è divenuta istantanea e universale, il supporto del sapere, che una volta era la carta, lascia ormai grande spazio al disco laser e domani un uomo solo, seduto davanti al suo computer potrà accedere alla totalità del sapere. Cambiare il «gusto» della storia, senza conformarsi alla mentalità del secolo, questo è il problema che dovrebbe comprendere il dottor Sbriglia!

Gerardo Deganutti
Casa penale Padova

LA POLEMICA

Avere una moschea a Trieste sarebbe un arricchimento per tutti

Una città troppo poco tollerante

Quando ero in prima media e la compianta professoressa Furlan ci fece fare, divisi in gruppi di tre, una ricerca su tutte le chiese non cattoliche della nostra città, la cosa ebbe un riscontro positivo sia fra noi sia fra i nostri genitori, e il lavoro venne presentato con orgoglio a tutti gli insegnanti. L'unico a non apprezzare fu uno dei docenti, di religione, che nel vedere il lavoro, fece un salto indietro, segnandosi e gridando «vade retro». Ma era appena arrivato da un convento del Centro Italia, e quindi non sapeva che questa nostra città era stata fatta grande proprio da tutti quegli immigrati che avevano poi costituito le loro comunità e costruito i loro luoghi di culto. A quei tempi era ritenuto assolutamente ovvio e naturale che gli israeliti, gli ortodossi, i Riformati di tutte le denominazioni, potessero darsi un luogo di culto loro acconcio. Ma ciò, a quanto pare, solo sino al 1960 o giù di lì. Evidentemente, da allora in poi, questa città più che traffici, commerci e tolleranza, produce colesterolo.

E non che io non apprezzi il rilievo che gli intolleranti di tutto il mondo pretendono dai loro interlocutori per la libertà in base ai loro principi, negando loro la stessa libertà in base ai propri. Non ignoro nemmeno il fatto che la propaganda di altre religioni sia un'attività vietata o malvista in tutto l'ambito musulmano. Non igno-

ro infine che tutta l'Arabia è territorio tabù per religioni diverse da quella per cui l'Arabia stessa è suolo sacro. Ma cosa ha tutto ciò a che fare con la disponibilità di luoghi di culto a Trieste? Per un laico, come me, un tempio altro non è che il salotto dove ciascuno invita il suo dio. Saremo così poco civili da dire «tu il tuo dio lo inviti, tu il tuo no» a seconda delle simpatie che abbiamo per vari dei? Sarebbe quantomeno schizofrenico, in quanto il dio adorato dai musulmani è quello di Abramo, il quale a Trieste potrebbe quindi entrare solo nei salotti israeliti e in quelli cristiani, ma dovrebbe starsene dall'aperto per parlare con i musulmani. O forse preferiamo dire: «tu non sei degno di avere un salotto per il tuo dio, perché sei terrorista o quantomeno intollerante», il che non ha senso, perché il terrorista, più che fuori dalla moschea, ha da stare dentro la galera. Ma forse queste considerazioni valgono solo per chi vive la tolleranza come un valore, e non per quelli che si sentono costretti a tollerare in mancanza di meglio. Mi sentirei molto più orgoglioso come triestino a dire a una saudita che Trieste vanta una bella moschea costruita dai triestini di fede musulmana, piuttosto che spiegandogli che nella mia città si fa, come da lui, distinzione fra dio e dio, fra fedele e fedele.

Fabio Maj

50 ANNI FA

1° ottobre 1954

Con la nuova grande antenna sorta a Monte Belvedere, si ovverrà alle attuali difficoltà di ricezione, per cui si assicura che, d'ora in poi, l'eccezione sarà costituita dai televisori, che richiederanno l'impegno dell'antenna esterna alle case, mentre i più potranno funzionare con quella interna.

Al Festival internazionale del film, pubblicitario, con in gara 186 cortometraggi reclamistici, il primo premio assoluto è andato al film «Il circo» del produttore triestino Ferry Maier, per l'efficacia pubblicitaria e artistica offerta dagli oggetti animati, realizzati da Paul Bianchi.

La nuova commissione sportiva della Sezione calcio della Triestina, costituita dal dott. Tristano Columbi, dall'avv. Piero Tonini e dal dott. Pierpaolo Pollicci, ha voluto precisare che di proposito non la si è chiamata «tecnica», ma «sportiva».



Un nuovo partito

Leggo che Piero Camber accosta il nome di Roberto Antonione alla nascita (avvenuta) di un movimento culturale e alla nascita (ipotetica) di un nuovo partito.

Rispondo per dovere e per necessità, visto che il consigliere regionale, per affinità familiari, ha una indiscussa formale visibilità politica. Bene, veniamo subito al «succo» della questione: Roberto Antonione, sottosegretario del governo Berlusconi e senatore eletto in Forza Italia, non ha nessuna intenzio-

ne di cambiare bandiera.

Questo non vuol dire che intenda coprire una gestione locale del partito che non condivide e che, a Trieste, ha portato una serie di batoste elettorali inequivocabili.

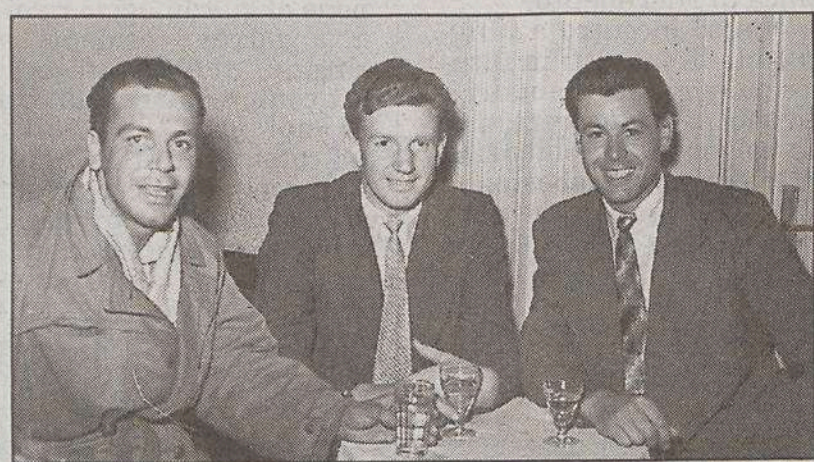
Perché, l'esercizio del potere, che ha visto una famiglia impossessarsi di una città perfino con la nomina del proprio padrone di casa ad ambasciatore per l'Expo, non basta a mascherare il fallimento di una politica e la perdita del consenso popolare.

Fabio Lamacchia
Coordinatore dipartimento cultura
Insieme per Trieste
Insieme per la regione



Claudio, 70

Claudio ha 70 anni. Auguri dalla moglie, i figli, genero e nipoti.



Il ritorno dell'amico inglese

Dopo 50 anni torna a Trieste Ian Wilson (il primo a destra), qui ritratto con Nino e Ken al bar del Corso. Ian era nei Royal Army Service Corps.



Auguri Pino

Pino ha 50 anni. Auguri da tutti quanti gli vogliono bene.



60 anni insieme

Nozze di diamante per Danila e Agostino. Auguri da figli e nipoti.

WWW.ISOLADEITESORI.IT

L'Isola dei Tesori
DOVE GLI ANIMALI SONO PREZIOSI

il Supermercato per i tuoi piccoli amici.
Festa degli Animali
OFFERTE VALIDE per VENERDÌ 1 e SABATO 2 ottobre!



€ 26,10
IAMS DOG ADULT
TAGLIA GRANDE Kg 15



€ 3,70
GOURMET GOLD GR 85
Pz 9+3 GRATIS



€ 3,90
HILL'S CANINE - KG 1
MAINTENANCE LIGHT/SENIOR/
PUPPY MINI/PUPPY



€ 1,80
GOURMET LATTINA
GR 195 3+1 GRATIS



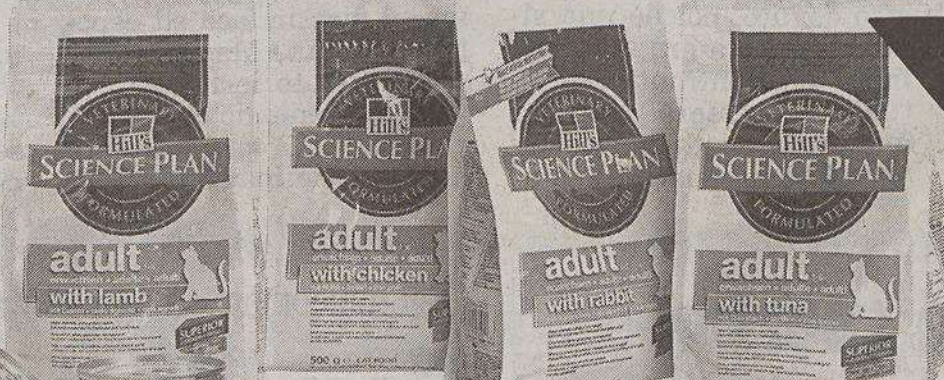
€ 3,24
HILL'S CANINE
ADULT MINI Kg 1
HILL'S CANINE
MAINTENANCE Kg 1



€ 0,58
SHEBA
ASSORTITO
GR 100



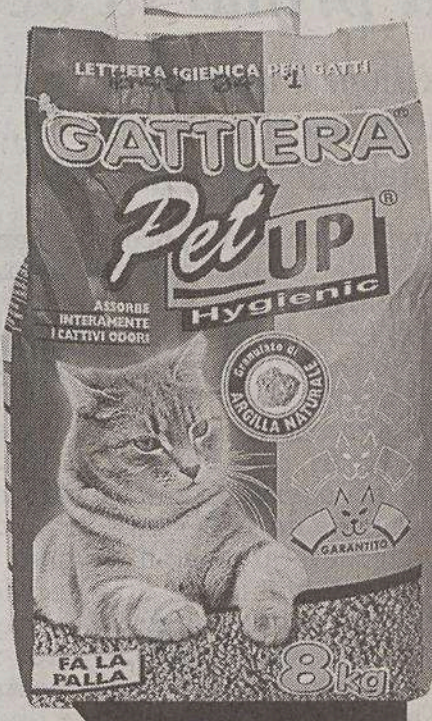
€ 0,73
BUTCHERS
ASSORTITO
GR 390/400



€ 2,99
HILL'S FELINE
MAINTENANCE
ASSORTITO
GR 500



€ 0,59
SCHESIR SOFT
ASSORTITO GR 100



€ 1,35
PETUP LETTIERA
BENTONITE Kg 8

I NOSTRI PUNTI VENDITA:
• RONCAGLIA DI P.TE SAN NICOLÒ (PD) VIA G. MARCONI, 145 all'interno Toelettatura ELISA - Tel.049 8961490 • BOLZANO VIALE DRUSO, 165 all'interno Toelettatura SHINY - Tel. 0471 504210
• IMOLA V.LE MARCONI, 93 - ANG. VIA PAMBERA • ROVERETO (TN) - VIA CAVOUR 31/E ANG. VIA DELLA GORA • TRIESTE VIA BAIAMONTI, 52 - VIA GIULIA, 20/A - VIA RIVALTO, 7
• VICENZA - VIA LANZA, 24 DIETRO AUCHAN prossima apertura toelettatura: PELO e CONTROPELO • FAENZA (RA) VIA EMILIA PONENTE, ex OMSA • PIACENZA (PC) VIA XXIV MAGGIO, 102
- VIA EMILIA PARMESE, 35 • VALENZA PO (AL) VIALE GALIMBERTI, 5 • Località PIERIS (GO) Strada statale 14 • S. DONÀ DI PIAVE (VE) VIA KENNEDY, 1

EP: SCEGLIE ARISTON

ElectronicPartner



CL. AA 1000 giri

Lavatrice - AVL 109
Classe AA, 4 led di avanzamento programma, Super Silent, Programma lavaggio giornaliero 30 min, Regolazione automatica dei consumi, Vasca Inox, Velocità massima di centrifuga: 1000 giri/min. regolabili, Dimensioni (LxAxP) in cm: 60x85x54.

499,00€



CL. AA 600 giri

Lavatrice - AVSL 68
Classe AA, Programma lavaggio giornaliero 30 min., Regolazione automatica dei consumi, Velocità max di centrifuga: 600 giri/min., Pulsante Extra Risciacquo, Dimensioni (LxAxP) in cm: 60x85x40.

449,00€



CL. A

789,00€

Frigorifero combinato Color MBA 4033 CVI
Classe A, Volume Frigo/Freezer (lt): 255/114, Potere di congelamento (Kg/24h): 14, Autonomia di conservazione senza energia elettrica: 20 h, Controllo Elettronico, Dimensioni (LxAxP) in cm: 60x196x60.



Cucina - CP 649 FT

4 bruciatori gas con accensione elettronica integrata, Bruciatore Tripla Corona, Valvola di sicurezza gas, Forno multifunzione con programmatore elettronico, Multicottura/Barbecue/Gratin/Fast Cooking/Pizza/Pasticceria, Auto pulizia per pirolisi, Girarrosto multispiado, Dimensioni (LxAxP) in cm: 60x85x60.

729,00€

GRANDI PER SERVIZIO

24 MESI A TASSO ZERO*

www.electronicpartner.it

*Operazione valida per prodotti a partire da €360,00 tan:0% - taeg: variabile. Regolamento completo disponibile presso i punti vendita che aderiscono all'iniziativa.

Battista Muser
Via Roma, 49 - Paluzza (UD)

Bruno Da Pieve e C.
Via Colombera, 17 - Porcia (PN)

Cadenar Adelchi & C.
Via Redipuglia, 23/25
Ronchi dei Legionari (GO)

Elettroquattro
Bivio Taboga S.S. Pontebbana
Gemona del Friuli (UD)

Carlo Carri
Via Max di Montegnacco, 16
San Giorgio di Nogaro (UD)

Elodia Visintin
Corso del Popolo, 17 - Monfalcone (GO)

Emporio elettrodomestici Kosmina
Aurisina Centro - Duino Aurisina (TS)

Errepiù
Via Roma, 17/C - Muggia (TS)
Via Pascoli, 24 - Trieste

Forgiarini
Via Forame - Tolmezzo (UD)

Giorgio Bortolussi
Via Gramsci, 60 - Fiumicello (UD)

Marcolin Arredamenti s.r.l.
Piazza 4 Novembre, 1
Taiedo di Chions (PN)

Ottogalli Renato e C.
Via Circonvallazione Sud, 66
Codroipo (UD)

Pietro Colonnello
Via Cavour, 57 - Spilimbergo (PN)

Radio Ancona
Via Fabio Severo, 95 - Trieste (TS)

Scoda Sergio & C. s.n.c.
Via Cumano, 17 - Cormons (GO)

Teleducale
Via Duca degli Abruzzi, 27
Cividale del Friuli (UD)

Tonizzo & C.
Via Varmi, 31 - Rivignano (UD)

Trevisan snc
Piazza Duomo, 3 - Udine (UD)

Video Club Deana
Via Roma, 124
Castions di Strada (UD)

LA BIBLIOTECA DEL PICCOLO CRESCE

TRIESTE

UNA STORIA PER IMMAGINI



In 6 volumi la storia di Trieste dal 1900 ad oggi. Per ogni periodo il racconto storico, la cronaca degli eventi e le fotografie più significative ed emozionanti.

**Dal 5 ottobre ogni martedì a richiesta con
IL PICCOLO un volume a soli € 7,90 in più**

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Libro sull'Expo

Oggi alle 17.30, nella sala azzurra del Savoia Excelsior Palace, avrà luogo la presentazione del volume di Paolo Pichierri e Anna Pugliese «L'Expo di Trieste», edito da Iniziative Culturali. Saranno presenti gli autori e il direttore di Iniziative Culturali Roberto Morelli. Seguirà un dibattito.

Centro Chiadino

Oggi al centro giovanile Chiadino della parrocchia di S. Caterina da Siena di via dei Mille 18 riprendono tutte le attività: corsi di ginnastica tone-up al mattino; al pomeriggio e sera. Nuova scuola di ballo, karate, minibasket, ambulatorio iniettivo gratuito giornaliero, attività di palestra. Informazioni allo 040/943793.

Unione degli Istriani

All'Unione degli Istriani, il corrispondente da Praga della Frankfurter Allgemeine Zeitung, Karl Schwarz terrà una conferenza in italiano oggi alle 17 nella sede di via Silvio Pellico 2 sul tema: «La questione dei tedeschi espulsi dai comunisti dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia». Ingresso libero.

La montagna nelle vie dell'acqua

Oggi alle 21 il Cai XXX Ottobre (via Battisti n. 22) propone, a cura dell'Associazione Italiana Canyoning, una serata informativa sul mondo del torrentismo. Segreteria Cai, telefono: 040/635500, segreteria Aic, telefono: 347/4349947.

Teatro Incontro

Il Teatro Incontro presenta «Il ponte alato» rilettura del testo originale del 1942 di Spiro Dalla Porta Xydias regia di Cristiano Pecalli al Teatro Silvio Pellico via Ananian 5/a oggi alle 20.30.

La vita nelle grotte

Questa sera, alle 19, nella sede della Società Alpina delle Giulie, in via Donata 2, IV piano, Sergio Dolce terrà una conferenza corredata da immagini su: «La vita nelle grotte». L'ingresso è libero.

Conferenza sullo Yoga

L'Associazione Yoga nella vita quotidiana organizza oggi una conferenza sul sistema «Yoga nella vita quotidiana» di Paramhans Swami Maheshwarananda, alle 20 al Centro italo-americano (via Roma 15, secondo piano). Inf. 040/418953, 328/3314434.

Viaggio in Marocco

Nella casa di riunione della chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni via Monfalcone 6, zona Campanelle, alle 19.30, Italo e Luciana Salvinelli proietteranno le diapositive sul Marocco. Per informazioni telefonare allo 040/381303.

Società teosofica

Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» (telefono 040/360225 - numero fax 040/304344). Oggi alle 19.30, nella sede di via Totti, 3 conferenza del segretario nazionale Antonio Girardi.

Lieder al «Goethe-Zentrum»

Porte aperte al «Goethe-Zentrum» (via Coroneo, 15): oggi giornata delle porte aperte dalle 15 alle 19, alle 18 serata di Lieder tedeschi e canzoni italiane con artisti del Teatro Verdi. Informazioni tel. 040 635 763/4.

Festa della birra

Alla casa del popolo G. Canciani di Sottolungara in via Masaccio 24, dalle 20 festa della birra con musica di «Dys Raiko e Bullo» (rock-ska-surf & more).

Festa patronale

La parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni 20, celebra oggi la festa patronale. Alle 19 celebrazione eucaristica presieduta dal vicario generale don Giampaolo Muglia e alle 20 processione con la statua e le reliquie attraverso le vie del rione.

Circolo «Ivan Grbec»

Il Circolo culturale «Ivan Grbec» di via di Servola 124, presenta oggi alle 20.30 una serata con il complesso «Maple sugar».

Stagione teatrale

Il «Pat teatro» comunica che oggi alle 18.30, nella sala del circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà presentato il cartellone della IV Stagione teatrale di prosa dialettale che si terrà, come sempre, nel teatro San Giovanni di via San Cilino 99/1.



Una triestina fra le belle d'Italia

La diciassettenne triestina Stefania Gallinucci ha vinto il titolo di «Ragazza sorriso» alle finali nazionali del 23° concorso «La bella d'Italia» all'isola d'Elba tra una settantina di candidate delle varie regioni. La neoletta è alta un metro e ottanta, coltiva l'hobby delle sfilate di moda ed era stata scelta nelle selezioni realizzate al Pinguino di molo Pescheria dall'organizzazione di Fulvio Marion. Precedentemente aveva già vinto il titolo nazionale «La ragazza d'Italia 2003». (Foto Lavorino)

Famiglia sistema

L'associazione «Centro studi Ifas. Individuo famiglia sistema» invita le famiglie e le persone interessate a un incontro informativo sul progetto «Famiglie professionali» che si terrà oggi alle 17.30 alla Barocchini delle Assicurazioni Generali, v. Trento 8. Informazioni al numero 040 634 247.

Anelle di Gesù

Domani alle 16, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli le Anelle di Gesù Bambino celebrano 120 anni di fondazione e 85 di permanenza a Trieste. Presiederà il rito il vescovo Eugenio Ravignani.

Reciproche ispirazioni

Domani alle 19, allo Starhotel Savoia Excelsior, avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale di Helga Lumbar alias Helur, intitolata «Mater et filia» - Reciproche ispirazioni. I quadri saranno corredati dalle liriche di Nidia Robba.

Attività pro senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, «Due ridate insieme». Pomeriggio con Maria Grazia De Toni, che proporrà una serie di sketch e canzoni dal suo repertorio. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Video concorso

Il Club cinematografico triestino ha bandito il video concorso nazionali «Alpini a Trieste» in occasione della 77.ª adunata nazionale. La consegna delle opere video in vhs o svhs, della durata massima di 25 minuti, dovrà essere effettuata entro oggi. La proiezione avverrà nella Sala Barocchini delle Generali di via Trento 8, nei giorni 17, 18 e 19 novembre. Per informazioni telefonare 040/942432 e 040/941086.

Teatro Rossetti

Campagna abbonamenti del Teatro Stabile: oggi è l'ultimo giorno in cui sarà possibile riconfermare gli abbonamenti a turno fisso per la prosa e per il musical. Da lunedì 4 ottobre verranno assegnati i posti non riconfermati. Informazioni alla Biglietteria del Politeama Rossetti (da lunedì a sabato 8.30-12.30, 15.30-19) e il nuovo ticket point di Corso Italia (giorni feriali 8.30-12.30, 15.30-19).

Mostra di minerali

Il gruppo speleologico Flondar e il Museo Carsico di Monfalcone organizzano nella sala esposizioni (ex biblioteca) del Villaggio del Pescatore una mostra avente per tema «Le meraviglie nascoste della natura: i minerali». Inaugurazione domani alle 16. Ingresso libero. Orario mattina 9-12, pomeriggio 15-18. Informazioni e visite guidate (feriali) tel. 040/208538 (ore serali).

Raccolta fondi Auser

In occasione della giornata di raccolta fondi Auser l'associazione Auser Pino Burlo, sarà presente domani in Campo San Giacomo, alla fermata dell'autobus dalle 9 alle 12, con un banchetto dove verrà effettuata la raccolta fondi e distribuito materiale informativo.

Veglia missionaria

Domani alle 20.30, il vescovo Ravignani presiederà l'annuale veglia missionaria nella chiesa di Gesù Divino operaio di via Flavia. Interverranno alla veglia l'arcivescovo di Nyeri in Kenya, John Njue, con una sua riflessione, e Luigi Sion, missionario di Iriamurai.

Mostra «La Cittadella»

Nell'ambito della mostra «José & Kollmann, "La Cittadella"», la grafica, i progetti» (palazzo Gopcevic, via Rossini 4, sino al 17 ottobre tutti i giorni 9-19, ingresso libero), l'Assessorato alla cultura organizza domani una visita guidata gratuita alle 17.30.

Visite al museo

La giornata della campagna Nastro rosa per la prevenzione del tumore al seno si terrà domani alle 17.30, al Civico museo di storia ed arte di via della Cattedrale 15. Ingresso gratuito al museo con una serie di visite guidate gratuite, tutte con inizio alle 18.15 al termine del concerto di Ornella Serafini curato da Casa della musica.

Elezioni congresso Fnsi

Il 23 e 24 ottobre si terranno a Trieste e nella sezione distaccata di Udine le elezioni dei delegati del Friuli Venezia Giulia al congresso della Fnsi, che si terrà dal 22 al 25 novembre a Saint-Vincent. Il termine per la presentazione delle liste dei candidati (professionali e collaboratori) scade alle 12 di domenica. In considerazione di tale scadenza, gli uffici dell'Assostampa (corso Italia 13, II p.) rimarranno aperti, oltre che nel consueto orario da lunedì a venerdì, ore 9-13, anche domenica mattina dalle 10 alle 12.

FARMACIE

Dal 27 settembre al 2 ottobre
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica 44, tel. 040/764943; piazzale Valmaura 11, tel. 040/812308; piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 040/211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 44, piazzale Valmaura 11, campo S. Giacomo 1, piazzale Monte Re 3 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo San Giacomo 1, tel. 040/639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

L'opera di Dallapiccola

Serata di celebrazione per il centenario della nascita del compositore Luigi Dallapiccola: Mario Ruffini terrà una conferenza, presentando il suo testo «L'opera di Luigi Dallapiccola. Catalogo Ragionato» - edizioni Savini Zerbini, Milano; seguirà il concerto del duo Comisso-Piran, domani alle 17.

Scuola di arbitri

Sono aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti per mini arbitri e ufficiali di gara; i corsi sono aperti a tutte le ragazze e ragazzi con età non inferiore ai 15 anni. Per informazioni Comitato Fip stadio Rocco adiacente alla medicina dello sport il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 oppure chiamare il numero 040/382435 cell. 3482683374.

Viaggio in Egitto

L'Ugl Viaggi di Trieste ha organizzato un viaggio/crociera, aperto a tutti, con volo da Bologna per il Cairo, dal 26 ottobre al 2 novembre. Per informazioni: Ugl Viaggi, via Crispi 5, telefono 040/661000.

Arte

contemporanea

Fino al 16 ottobre presso il Civico Museo di Henríquez di via Cumano 24, è in corso la mostra internazionale d'arte contemporanea Troubled Times, a cui partecipano artisti di fama internazionale quali Marina Abramovic, Shirin Neshat, Jota Castro, Irwin. Domani alle 17, visita guidata con la curatrice Maria Campitelli. Info: 040/567136, orari: giovedì, venerdì, sabato 16-19; festivi 10-13. Info: 040/567136.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353

20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI

07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente
tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria
339 160 8410
335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245

ACEGAS (animali) 040 779 3780
(deceduti) 040 779 3111

«Avevo un paesaggio» con il Progetto Habitat

«Avevo un paesaggio» è il titolo del libro e della mostra, entrambi a cura di Patrizia Righi, che verranno presentati oggi alle 17.30, nei giardini di Via Lorenzetti 60, nel rione di San Giacomo Poniziana, all'interno della festa di fine estate del progetto Habitat, salute e sviluppo delle comunità, sostenuto da Comune, Ater ed Azienda Sanitaria.

Perché «Avevo un paesaggio»? Il titolo, da una citazione di Calvino, voleva coinvolgere sia operatori che anziani del quartiere in una sorta di lunga e condivisa riflessione sull'idea stessa di paesaggio, parola chiave per affrontare il tema di che cosa si intenda oggi per habitat, per territorio, per abitabilità e quindi, soprattutto, di «vivibilità».

Il metodo di raccolta di

queste riflessioni sarebbe stato quello della scrittura e della lettura delle proprie esperienze autobiografiche, a partire da un'idea di paesaggio ampia, estesa, in qualche modo che considerava i paesaggi del sogno, i paesaggi dell'evasione e dell'estasi, fino a scendere per paesaggi via via sempre più concreti, la città dove si vive, il quartiere di riferimento, il condominio, ed arrivare infine ad esprimere anche che cosa si chiede ad un luogo-paesaggio anche intimo, come è la casa in cui si vive.

Così, dall'idea di libro, è stato fatale anche pensare ad una mostra, perché si mettesse in scena tutto questo tesoro chiuso nelle case e oggi materiale di tutti, per i giovani che non sanno e per gli anziani che hanno condiviso questo momento.

Apra i battenti oggi alla Casa della musica la mostra del fotografo e giornalista Miran Pavlin Quarant'anni di immagini in Cittavecchia

Via dei Capitelli e i suoi dintorni negli anni '40 ad oggi. Le sue case, i suoi abitanti, i lavori di ristrutturazione e la trasformazione di Cittavecchia, e di questa via in particolare. Oltre sessant'anni di immagini, con le stesse strade che si trasformano, le mode che cambiano, le case che vengono abbandonate e poi finalmente ricostruite e nuovamente abitate. O magari rivissute con destinazioni diverse, come nel caso di Casa della musica, proprio in via Capitelli, che ospiterà questo affascinante viaggio fotografico compiuto da Miran Pavlin, giornalista e reporter nato a Lubiana nel 1920, che dagli anni della guerra fino ai giorni nostri ha periodicamente documentato la vita di Cavana e di tutta Cittavecchia - uno dei rioni più antichi e amati di Trieste -

anche nei periodi in cui molte strade erano state recintate e chiuse al passaggio.

Pavlin, che vive a Torino ormai da molti anni, ha collaborato a lungo come fotoreporter con il quotidiano lubianese Jutro. Del periodo della guerra vi sono interessanti testimonianze realizzate anche a Trieste, come il bombardamento in via Rossetti, ma soprattutto una particolare attenzione per Cittavecchia, come testimoniano appunto gli scatti che vanno a comporre questa mostra «Via Capitelli e dintorni. Passato e presente», che la Casa della musica ospiterà a partire da oggi, con un'inaugurazione aperta al pubblico alle 18. La mostra sarà visitabile fino al 18 ottobre.

Nella serata sarà offerta anche una degustazione della birra artigianale Cittavecchia.



Una delle immagini esposte alla Casa della musica.

ELARGIZIONI

- In memoria di Walter Canone per il compleanno (1/10) dalla sorella Lorena e Sandro 20 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Deborah Bencina da Mauro e zii 30 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Livio Bonetta per il 40.º anniv. (1/10) da moglie e figli 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giovanni Genzo per il compleanno (1/10) dalla moglie Rosalia 25 pro Frati francescani «Madonna del Mare».

- In memoria di Armando Piceni nell'VIII anniv. dalla moglie Isa 100, dagli amici Alma, Loly e Nevio 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Eleonora Lusser da Maria Paulin Zocconi 25 pro Medici senza frontiere; 25 pro Unicef.
- In memoria di Mirella Pieve dagli amici del bridge di Trieste e di Lignano 320 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
- In memoria di Maria Micol Zangla da Giovanni Perti 20

pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Mario Benvenuti da Aldo e Sonia 50 pro Airc.
- In memoria di Vanda Cigotti Gregori dalla famiglia de Rota 10 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Gualtiero Codiglia da Benedetti, Maiani, Regi 100 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Sergio Coslovich da Giorgia Pellegrini 30 pro Ass. Amici del cuore.
- In memoria di Franco Delolio da Luciana Delolio, Andreina Boschini e Gabriella Delo-

lio 30 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Giorgio Favretto da Silvana Suzzi 50 pro Medici senza frontiere.
- In memoria di Mario Froggia da Piero e Maura Frandol 50 pro Senectute.
- In memoria di Gina da Maria, Claudio e Valentina 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Ludmilla Kravcan da Zora Kersevan 50 pro Agmen.
- In memoria di Eleonora Lusser dalla famiglia Maranzana 100 pro Fondo umanita-

rio «Lorenzo Fernandelli».
- In memoria di Danilo Maskiewicz dai dipendenti «Depositi costieri Trieste» spa 72 pro Comunità S. Egidio.
- In memoria di Luisella Morrelli dal salone Wilma 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Giulio Motka da Eustachio, Gabriella, Giulio Tarabocchia 50, da Diana e Cesare Tarabocchia 25 pro Uic.
- In memoria di Antonio Onofrio dagli insegnanti Sc. F.lli Visintini 48 pro Adippia.

- In memoria di Italo Pecile da Liliana 50 pro Monastero Benedettine San Cipriano.
- In memoria di Mirella Pieve da Gigliola, Lind, Emma 150 pro Chiesa San Vincenzo De Paoli.
- In memoria di Francesco Pribaz da Ina Spiazzi 15 pro Frati di Montuza.
- In memoria di Elena Pulcini dalla Telecom Italia gruppo Trieste 180 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Aldo Scarcia da Attilio, Riccardo e Elisabetta Scarcia 60 pro Centro tumori Lovenati.

- In memoria di Antonio Sindici dallo zio Carlo Vittor 50 pro Fam. Umaghe, 50 pro Missione triestina in Kenya, 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dagli amici e condomini 120 pro Missione triestina in Kenya, 115 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); dalle colleghe e colleghi della figlia 75 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da Letizia e Alessandro 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); da N.N. 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri); 50 pro Missione triestina in Kenya.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	Partenza da TRIESTE 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	Arrivo a MUGGIA 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	Partenza da MUGGIA 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	Arrivo a TRIESTE 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35
TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60. ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.	

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a TRIESTE	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenza da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20
TARIFFE	
corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.	

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND ATILIM da Istanbul a orm. 31; ore 12 Pa SANKO BRIGHT da Novorossiysk a Siot; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15.
PARTENZE
Ore 6 Is ZIM ATLANTIC da Molo VII a Pireo; ore 8 Usa MAGIC da S. Reale a Venezia; ore

È un ordigno inesplosivo di fabbricazione austriaca risalente alla Grande guerra. Prossimo l'intervento degli artificieri

Cinghiale scava e trova una bomba

Il rinvenimento è avvenuto a Mossa «grazie» a un ungulato in cerca di cibo

Finisce in carcere l'ex ufficiale dell'esercito jugoslavo che da tempo vive alla macchia sul Calvario

Catturato «Tarzan» sorpreso a rubare

Dopo un breve periodo di latitanza e silenzio Alexander Kufic, meglio noto come il ladro «Tarzan», è tornato a farsi vivo. L'astuzia del ex ufficiale dell'esercito jugoslavo - che nei mesi scorsi con le sue incursioni notturne ha terrorizzato gli abitanti delle pendici del Calvario - è stata però vanificata dalla indole selvaggia dell'indomito cinquantenne che è in lui. Kufic, infatti, è stato arrestato come il più sprovveduto dei delinquenti. Ieri mattina una volante della polizia di pattuglia in via Don Bosco ha notato aggirarsi tra le auto in sosta un uomo con fare sospetto. Quando l'uomo si è accorto della pattuglia ha cercato di nascondersi. Un atteggiamento quest'ultimo che

non è passato inosservato e che anzi ha insospettito ulteriormente gli agenti. Avvicinatisi per effettuare l'identificazione di routine i poliziotti si sono trovati di fronte alla furia dell'uomo. Quella che avrebbe dovuto essere una semplice operazione di controllo si è dunque trasformata in una colluttazione.

Come era già successo a Mossa, quando un maresciallo dei carabinieri aveva sorpreso «Tarzan» nel giardino di casa, Kufic ha reagito in modo violento e, senza pensare alle conseguenze, si è gettato addosso agli agenti. Dopo essere stato immobilizzato, per Kufic sono scattate le manette e ora si trova in stato di fermo in via Barzellini a disposizione delle

autorità giudiziarie. Per lui l'accusa è di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. «Tarzan» era alla macchia - presumibilmente tra i boschi del Calvario - dalla fine di luglio, da quando cioè il tribunale del riesame di Trieste l'aveva scarcerato e lui aveva ignorato l'obbligo di presentarsi all'ufficio stranieri della questura di Gorizia. Allora l'ex militare era stato arrestato per l'incursione nella villetta di Mossa, ma la difesa dall'avvocato Dario Obizzi aveva sostenuto che si trattava di violazione di domicilio, e non tentata rapina. L'imputato era stato infatti colto nell'atto di penetrare nel garage e non nell'abitazione del carabiniere.

Stefano Bizzi

Deve aver scavato come un forsennato. Alla ricerca di qualche bulbo o di qualche radice per nutrirsi. È incapace in... una bomba inesplosa, assai poco digeribile anche per un animale che ha uno stomaco di ferro.

L'«artificiere» d'eccezione è un cinghiale che, l'altra notte, ha fatto visita alla cooperativa sociale San Gotardo che ha sede a Mossa, nell'ex compendio dell'Arsi in località Blanchis. È entrato nel cortile della cooperativa assieme a un branco di almeno altri cinque, sei esemplari e ha devastato tutto il terreno circostante alla ricerca di cibo. Ma la sua paziente opera di «escavazione» è stata interrotta da quello strano rinvenimento: improvvisamente è sbucato dal terreno un ordigno di fabbricazione au-

striaca lungo trenta centimetri e largo sette che «riposava» sotto terra dalla Prima guerra mondiale. D'accordo che gli animali selvatici mangiano di tutto ma il cinghiale ha fatto volentieri a meno di quel regalo, non prima però di essersi accertato che non era affatto commestibile.

Ad accorgersi dell'operazione portata brillantemente a termine dal «cinghiale-artificiere» è stato Roberto Fratepietro della cooperativa sociale che ha stabilito lì il suo quartier generale e che si occupa di agricoltura, apicoltura e presto aprirà anche un bad&breakfast. Ieri mattina ha strabuzzato gli occhi di fronte a quell'insolita presenza. Trovare una bomba inesplosa non è poi così improbabile nelle campagne dell'Isontino ma che a portarla alla



Roberto Fratepietro della cooperativa che gestisce il terreno agricolo dove è stata rinvenuta la bomba grazie al lavoro del cinghiale-artificiere.

luce fosse un cinghiale, questa sì che è una bella stranezza. «Quasi ogni notte siamo bersaglio dei raid dei cinghiali che vengono qui e devastano tutto quello che trovano. Abbiamo subito moltissimi danni e, come tanti altri agricoltori, siamo disperati. Ma questa volta - sottolinea Roberto Fratepietro - il cinghiale ha voluto farci un regalo. E abbiamo trovato così la bom-

ba». Sul posto sono stati fatti intervenire ai Carabinieri che hanno appurato che si tratta di un ordigno di fabbricazione austriaca, «risalente alla Prima guerra mondiale», spiega Fratepietro. «Del rinvenimento sono stati subito informati gli artificieri di Udine che provvederanno nei prossimi giorni a fare brillare la bomba inesplosa.

Francesco Fain

MONFALCONE

Ormai avviata a soluzione la sorte di tre edifici al centro di altrettanti «casi» e da tempo in attesa di una destinazione

S'inaugura il mercato. Dopo 20 anni

L'edificio in vendita ma solo dal 2006. L'ex commissariato sede dei vigili urbani

DOPO LE MAREGGIATE

Sarà proprio una ricostruzione «fatta in casa» quella della spiaggia di Marina Giulia. A contribuire al ritorno del litorale com'era prima delle mareggiate sarà in parte la sabbia «depurata» dall'impianto di trattamento dei fanghi del Consorzio industriale, al Lisert, proveniente dagli scavi del canale del porto. Naturalmente, sempre e solo se risponderà ai requisiti tecnici previsti dallo stesso Consorzio. Il resto del materiale necessario sarà invece acquistato dall'impresa che eseguirà i lavori. Trovati i materiali, resta da decidere cosa farne. Per il momento, il progetto andrà avanti secondo la tabella di marcia originaria. Non ci saranno, quindi, modifiche in corso d'opera. Ciò significa che le opere «di minima» eseguite in pri-

Parte l'intervento Sulle spiagge sabbia depurata nell'impianto in zona Lisert

mavera hanno retto. «Il sopralluogo compiuto assieme alla Regione - afferma il direttore del Consorzio industriale, Fontana - ha evidenziato come il lavoro degli scorsi mesi abbia retto bene agli eventi atmosferici». Mareggiate ci sono state e anche le piogge forti. «Il maltempo però - continua - è andato a colpire le zone che non avevamo trattato. Ciò significa che non sono necessari interventi

aggiuntivi». Non è ancora decisa invece la data d'inizio lavori che cadrà comunque nella seconda metà di ottobre. Proprio la questione delle mareggiate crea qualche perplessità: ad esempio nel progetto mancano opere di difesa a mare (dighe e frangiflutti) in grado di proteggere in futuro il litorale dalla furia del mare. Ma questo genere di opere non potevano essere previste all'interno di questo progetto, definito di «manutenzione dell'esistente» e non un vero e proprio ripascimento. Per avere una spiaggia protetta per sempre da onde e correnti l'intervento sarebbe stato troppo lungo e complesso. Per il momento ci si accontenta di riportare la spiaggia alla sua condizione originaria prima dell'erosione.

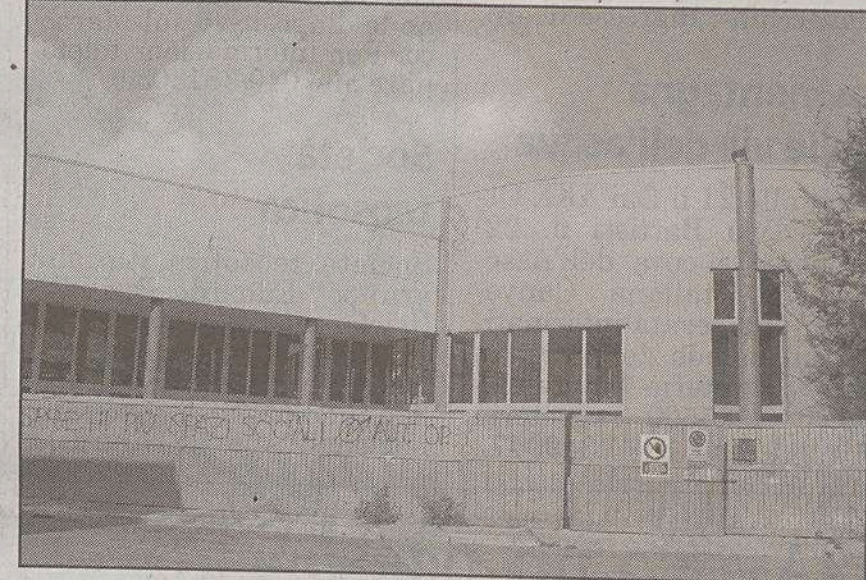
e. o.

Per le incompiute e le dismesse monfalconesi si profilano tempi migliori. Il nuovo vecchio mercato di via della Resistenza sarà inaugurato entro l'autunno, vent'anni dopo l'inizio dei lavori, mentre l'ex commissariato di via Fratelli Rosselli, vuoto da quasi un anno, e l'ex albergo impiegati, senza inquilini da molto più tempo, si avvicinano a un riutilizzo. In via di ultimazione il completamento della struttura, si procederà ora alla risistemazione del piazzale esterno al «nuovo» mercato e del tratto di via San Francesco che vi si affaccia. La struttura rimarrà però ancora un paio di anni sulle spalle del Comune che l'ha voluta oltre due decenni fa, ma ora non sa più cosa farne. Lo impone il vincolo annesso ai finanziamenti regionali ricevuti per la realizzazione. E così, in attesa della vendita, che resta

obiettivo irrinunciabile dell'amministrazione, il mercato di via della Resistenza finirà per ospitare fiere e mercatini (e forse qualche mostra), unico modo per non tradire la destinazione commerciale dell'immobile, pure questa vincolante. Nel mercato nuovo non entrerà quindi la polizia municipale, come l'amministrazione aveva ipotizzato a fronte delle difficoltà sorte nelle procedure di acquisizione dell'ex commissariato, l'ex «casa del Fascio» di via Fratelli Rosselli, ritenuta sede ideale per i vigili. La permuta con la caserma dei carabinieri di via San-



L'ex commissariato sarà la sede dei vigili.



Scritta polemica sul recinto del cantiere del mercato.

nale, che dev'essere sottoposto a un'operazione di restyling, visti l'età (classe '22) e gli anni da cui non è sottoposto a interventi. L'amministrazione è fiduciosa di poter avviare tra fine anno e inizio 2005 il project financing che porterà al riutilizzo dell'edificio. Un'impresa pordenonese si è fatta avanti per recuperare l'ex albergo impiegati, utilizzando lo strumento messo a disposizione dal Comune. I responsabili dell'impresa hanno effettuato ieri un sopralluogo nell'ex albergo, dopo averlo già visionato dall'esterno. L'interesse viene definito «qualificato» dal sindaco Pizzolitto. L'impresa pare però ancora alla ricer-

ca di un partner in grado di occuparsi della gestione alberghiera della struttura, che l'amministrazione ha deciso di destinare in parte a uso privato e in parte a uso pubblico con la locazione degli spazi a enti e istituzioni. Scelta obbligata per portare a casa una ristrutturazione da 10 milioni di euro cui il Comune contribuirà con 4 milioni. Definito da tempo il percorso da compiere per raggiungere l'obiettivo, l'amministrazione mantiene fermo il termine di fine anno per la presentazione di proposte da parte di associazioni temporanee d'impresa e quello d'inizio anno per la pubblicazione del bando del project financing.

la. bl.

ISONTINO

Incontro tra il sindaco e i vertici dell'agenzia regionale in vista dell'assemblea dei soci dell'11 ottobre

L'enoteca non è in «svendita»

Agrapromo rassicura il Comune sul futuro della Serenissima

Addio a Ivana Azzalin, la cuoca dei bambini

L'ultimo saluto alla cuoca dei bambini. Ha destato una vasta eco di impressione e cordoglio nella comunità gradiscana la notizia della prematura scomparsa di Ivana Azzalin. Un male improvviso e crudele l'ha strappata alla vita a soli cinquant'anni, compiuti da appena tre mesi. Ivana Azzalin ne aveva dedicati oltre trenta alla professione di cuoca nelle varie scuole materne della cittadina. Grande il suo affetto per gli animali ed in particolare per i gatti: nel tempo libero operava come volontaria dell'associazione La Cuccia di Monfalcone. Le esequie si sono svolte ieri nella chiesa di Santo Spirito. Lascia nel dolore la figlia Francesca e tante amiche.



Ivana Azzalin

Diventerà l'unica enoteca ufficialmente riconosciuta del Friuli Venezia Giulia. Dall'altro ieri è molto meno incerto il destino dell'enoteca La Serenissima, storica vetrina enogastronomica, culturale e sociale di Gradisca e dell'intero territorio regionale.

Il suo futuro sembrava poco roseo dopo la ristrutturazione interna ad Agrapromo, l'agenzia che per la promozione dell'agroalimentare regionale, il cui resting pareva mettere in secondo piano siti tutelati quali il Caffè Contarena e la Casa della contadinanza di Udine oltre, appunto, alla Serenissima. Un temuto depauperamento che era diventato anche aspro terreno di scontro durante la campagna elettorale per le ultime elezioni co-

munali: «Stanno svendendo Gradisca attraverso l'enoteca» era stata l'accusa rivolta ai passati amministratori.

Mercoledì, invece, la svolta positiva: dopo essersi confrontato ad inizio mandato l'altro sindaco interessato dalla vicenda, il collega udinese Sergio Cecotti, Tommasini ha incontrato Giulio Colomba e Giuseppe Pucciarelli, rispettivamente presidente ed amministratore delegato del Cda di Agrapromo. Ottenendo, pare, le ampie assicurazioni sperate sul destino della prestigiosa realtà ospitata da Palazzo dei Provveditori Veneti. «È stato un incontro franco, in alcuni momenti forse persino teso - ha spiegato il primo cittadino alla stampa - Nel quale però abbiamo ricevuto ga-

ranzie importanti su quello che è un biglietto da visita prestigioso per la città e per la regione tutta, capace in passato di momenti molto alti nella vita culturale di questa regione. Non possiamo perderlo». In sostanza, Colomba e Pucciarelli avrebbero affermato non solo la volontà di non impoverire la Serenissima, ma anche la decisione di farne l'unica autentica enoteca regionale riconosciuta del Friuli Venezia Giulia. «Abbiamo convenuto sul fatto che debba diventare un punto di riferimento imprescindibile per qualsiasi iniziativa di alto profilo - spiega Tommasini - A partire dal rilancio della Selezione Grandi Vini Noè, manifestazione di altissimo livello, per continuare con



Degustazione dei Grandi Vini Noè alla Serenissima.

tutti i grandi eventi che ci auguriamo possano legarsi a doppio filo con l'enoteca. La Serenissima deve diventare una vetrina dalla quale esportare in Italia e all'estero il marchio Friuli Venezia Giulia e, perché no, quello della stessa Gradisca».

Ora la data decisiva per sancire lo scampato pericolo dell'enoteca diventa così quella dell'11 ottobre: quel giorno si riunirà l'affollata assemblea dei soci di Agrapromo, che avrà il compito di ratificare questi indirizzi. «Sarebbe sbagliato cantare

Tommasini rasserenato: «Abbiamo convenuto che debba diventare un punto di riferimento per qualsiasi iniziativa di alto profilo legata all'enogastronomia»

già vittoria - conclude Tommasini - Ma non abbiamo motivo per dubitare su quanto ci è stato assicurato. Diciamo che ci riteniamo abbastanza tranquilli sul destino della Serenissima, che è stata una priorità fin dai primi giorni del nostro mandato». Il Comune, per inciso, dovrà nominare un proprio rappresentante alla già citata assemblea risolutiva. E, anche nell'ottica della «collaborazione bipartita» fra maggioranza e minoranza instaurata da Tommasini, sembra scontato che il primo cittadino affiderà l'incarico al consigliere di opposizione Bruno Augusto Pinat, già presidente dell'Ersa e quindi uomo ideale per la missione decisiva a salvaguardia dell'enoteca.

Luigi Murciano

CULTURA & SPETTACOLI



LIBRI Il 5 ottobre in vendita nelle edicole con «Il Piccolo» il primo dei sei volumi che ripercorrono il nostro passato

Trieste, un secolo di storia da guardare

Dall'arrivo dell'elettricità fino al ritorno delle truppe italiane, dopo il massacro della guerra



Tutto comincia con l'elettricità. Ovvero: la storia fotografica di Trieste, che da martedì 5 ottobre sarà in edicola abbinata al «Piccolo», al prezzo di 7,90 euro, comincia con l'arrivo dell'elettricità a Trieste. Elettricità vuol dire illuminazione stradale, tram elettrici (fino a quel giorno la mobilità urbana andava alla velocità dei cavalli), diffusione del telefono. E soprattutto vuol dire progresso. La prima fotografia di «Trieste-Una storia per immagini» è datata 2 ottobre 1900, e mostra la prima carrozza sulla linea Portici di Chiozza - Barcola. Distinti signori e popolani e bambini, quasi tutti a capo coperto, osservano incuriositi la scena, segno di un'epoca nella quale la speranza di un futuro migliore, meno legato alla fatica fisica, è un dato diffuso in tutte le società avanzate.

Strana e curiosa, quella Trieste in inizio Novecento. Città in piena espansione economica e demografica, tanto da essere cronicamente sovrappopolata; eppure percorsa da profonde inquietudini. L'impero al quale la città appartiene è già in lenta decomposizione, perché le élite tedesche e magiaro non riescono a trovare risposta alle spinte dei popoli soggetti. L'espansione del movimento socialista e di quelli nazionali ottiene come risposta la paralisi: la sensazione di una pentola che potrebbe esplodere porta ciascuna comunità nazionale ad aggregarsi attorno ai propri simboli. L'ordinata e impeccabile imperial-regia burocrazia tiene insieme tutto, ma sotto si accumulano tossine e veleni che continueranno a percorrere tutta la prima metà del Novecento.

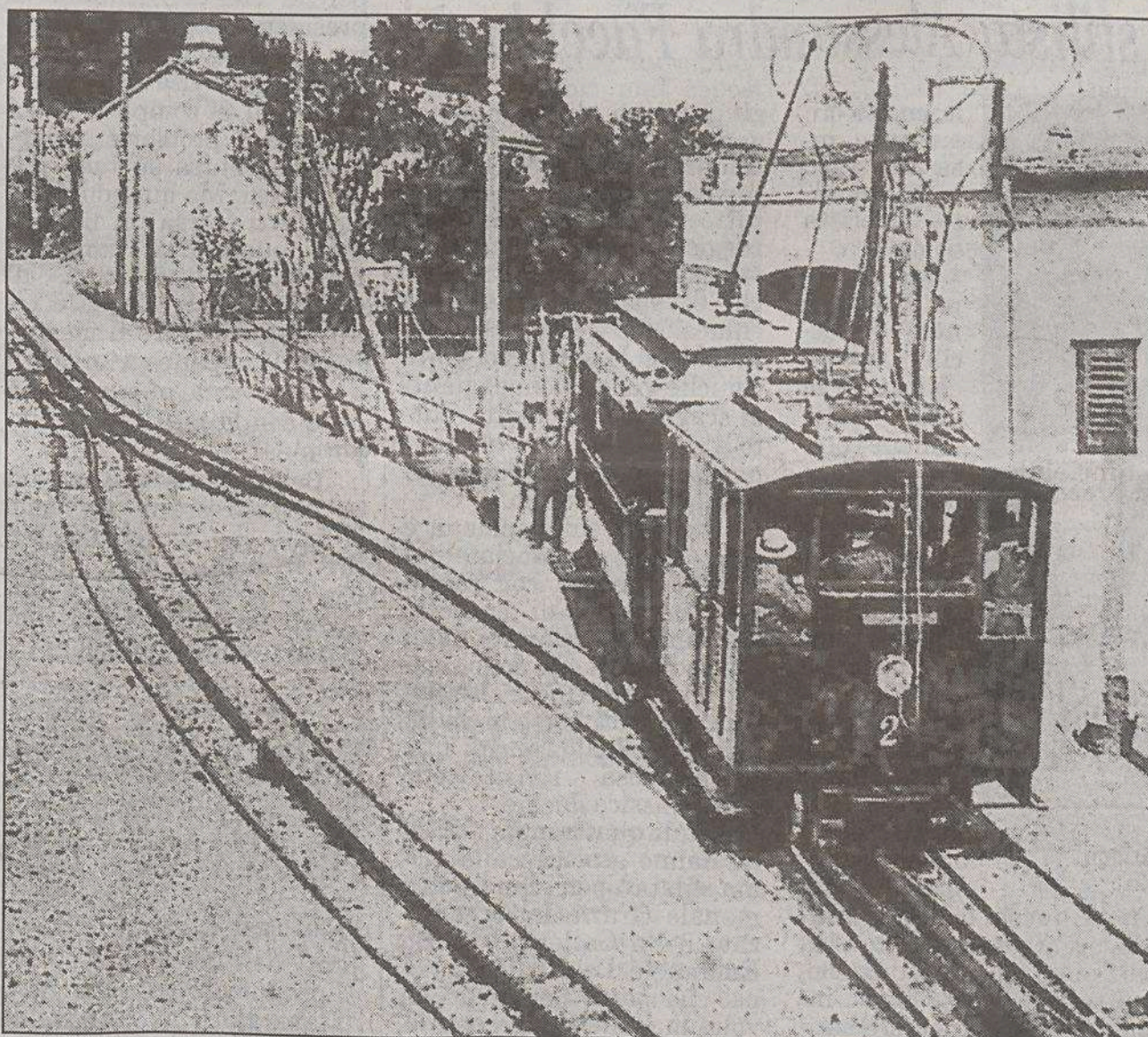
E in questo coacervo di contraddizioni esplode l'attività culturale; non solo attraverso una fioritura letteraria che in pochi anni produce testi fondamentali, ma anche attraverso una capillare diffusione della cultura musicale. E poi attraverso un fenomeno sorprendente: a Trieste le comunità presenti - quella maggioritaria, italiana di lingua e di sentimenti, quella slovena, quella, prevalentemente germanofona, lealista verso l'impero, si combattono a colpi di cultura e di educazione. Manifestano, talvolta si scontrano, ma soprattutto fondano scuole, biblioteche, circoli culturali nei quali fanno a gara per offrire oratori più famosi e affascinanti da ascoltare.

Comunque una società aperta al futuro. Arrivano nell'arco di pochi anni, e raccolgono interesse istantaneo, l'automobile, l'aeroplano, il cinema. Il circo di Buffalo Bill raccoglie il tutto esaurito per più giorni. E il progresso passa anche nelle fabbriche: navi e motori dello Stabilimento tecnico triestino in pochi anni raggiungono un livello di eccellenza.

Raccontare per immagini questa Trieste non è stato facile. Le fotografie per i giornali non si scattavano ancora: non c'era proprio la possibilità tecnica di riprodurre le immagini, e libri e giornali erano ancora illustrati con il procedimento del disegno manuale, anche se spesso ispirato alle fotografie. In cambio tutti andavano negli atelier a farsi fare il ritratto in qualunque occasione, per cui non mancano i ritratti stile carte de visita, di grandi e

APPUNTAMENTO IL MARTEDI'

5 OTTOBRE I volume 1900-1918 Una storia per immagini della Trieste moderna non poteva non partire dagli ultimi fuochi dell'Impero austro-ungarico, per spingersi fino al primo, devastante conflitto mondiale e al ritorno dell'Italia.	26 OTTOBRE IV volume 1945-1954 Per Trieste la guerra non finisce mai. Gli orrori del campo di sterminio della Risiera, delle foibe, si associano all'incertezza del futuro. Soltanto nel 1954 le truppe italiane faranno il loro ingresso in città.
12 OTTOBRE II volume 1918-1932 Alto su Trieste sventola il tricolore, ma presto il sogno di italianità degli irredentisti si scontra con i dogmi del fascismo. E c'è già chi comincia a provare nostalgia per il defunto Francesco Giuseppe.	2 NOVEMBRE V volume 1955-1980 È il periodo delle grandi trasformazioni. Trieste ritrova a fatica un nuovo assetto, tra mille problemi come la crisi dei cantieri. Quando viene firmato il Trattato di Osimo, prende forma la protesta del Melone.
19 OTTOBRE III volume 1932-1945 Chi cullava ancora illusioni sul fascismo deve fare i conti con l'imbarbararsi del regime. Con le leggi razziali, con la folle corsa verso la seconda guerra mondiale, che lascerà l'Italia e Trieste in ginocchio.	9 NOVEMBRE VI volume 1981-2004 Non è più tempo di pensare al passato. Pur incapace di liberarsi, ancora, degli antichi conflitti interni, Trieste comincia a progettare il futuro, mentre l'Europa allarga il suo orizzonte verso Est.



Un mese dopo l'inaugurazione, «el tram de Opicina» finisce fuori dalle rotaie, ispirando la popolare canzone. A destra, l'apertura della «casa per i matti» a San Giovanni.

piccini, su sfondi dipinti o neutri. E poi, per fortuna, in quegli anni ogni occasione era buona per produrre cartoline. Si facevano cartoline dei paesaggi, come oggi, ma anche di eventi come vari, nuove opere pubbliche, inaugurazioni di creatori. I salesiani, appena aperto l'oratorio di San Giacomo, mettono in fila e in divisa i giovani frequen-

tatori e producono una cartolina. Gli emigranti in partenza per l'America posano davanti alla casa costruita per loro dalla Cosulich in quella che oggi è via Italo Svevo, con tanto di valigie con la scritta «disinfected», e vengono riprodotti in cartolina. I minatori dell'Arsa scioperano, si fanno ritrarre in gruppo, e con quell'immagine qualcuno manda

una cartolina da Albona: «Ti invio i più fervidi auguri per il tuo giorno onomastico, e, nella speranza di vederti presto tra noi...», e sopra c'è l'immagine degli scioperanti in fila. Fotografia di Mioni, studio a Lus-sinpiccolo, stampa fotografica di Indrigo di Albona. Incredibile.

Diventano cartolina persino gli scontri di piazza:



ria visiva» della città: i Civici Musei di Storia e Arte, il Museo Henriquez, l'Istituto Saranz, la Biblioteca Nazionale Slovena, per citarne alcuni, e da fondi altrettanto belli ma meno noti al grande pubblico, come quello raccolto da Marina Rossi e Sergio Ranchi. La maggioranza delle immagini inedite o poco viste, tuttavia, proviene da collezioni private, alcune delle quali si sono «aperte» per la prima volta alla consultazione e alla riproduzione. Da una di queste collezioni private, ad esempio, provengono delle immagini diverse da quelle viste abitualmente sui funerali di Francesco Ferdinando e di sua moglie Sophie, uccisi a Sarajevo. E un momento straordinario, perché segna la fine di un'epoca e l'inizio di un cataclisma destinato a sconvolgere l'Europa: al termine di esso nulla, né la vita degli Stati né quella delle persone, sarà com'era prima. Ebbene, le sequenze scattate da svariati fotografi, da Penco a Padovan a Circovich, danno il senso quasi fisico di uno sgomento generale davanti a un evento che significava la guerra.

E di poche settimane dopo, l'agosto del 1914, la commovente immagine di Padovan, dei ragazzi del 97° in partenza verso il fronte, a bordo di poco rassicuranti vagoni merci. A salutarli una folla di amici, parenti, fidanzate, quasi uno spaccato di quella società. Partono sperando in una guerra breve, contro la sola Serbia. E invece ritorneranno, e non tutti, dopo anni dalla più terribile guerra mondiale che l'umanità abbia visto.

Al conflitto, che dal 1915 coinvolge direttamente Trieste, retrovia del fronte del Carso, è dedicata l'ultima parte del libro, con immagini della terribile guerra di trincea, dei bombardamenti su Trieste e Gorizia, le visite del nuovo imperatore, Carlo, accompagnato dalla moglie Zita, e con le fotografie del conferimento dell'Ordine di Maria Teresa a Goffredo di Banfield, il più abile aviatore di parte asburgica. Le immagini che concludono il volume sono quelle dell'arrivo dei soldati italiani a Trieste, con una «coda» poco nota: il 10 novembre, senza alcuna pompa, re Vittorio Emanuele III e il generale Armando Diaz salirono a bordo dell'Audace e sbarcarono sul molo che oggi porta il nome della nave. Malgrado il servizio d'ordine, i due illustri ospiti rischiarono di essere travolti dall'entusiasmo della gente, e una delle ultime fotografie mostra un Diaz circondato dalla gente che cerca di non essere schiacciato.

La fotografia ha questo di curioso: ci mostra gli eventi, ma anche ciò che sta attorno. Volti ed espressioni dei passanti, modi di vestire e di portarsi, flusso di emozioni che vengono congelate e rievocate. E questo il tema che ha ispirato l'ideazione e la realizzazione di questa collana: riuscire a far emergere modi di sentire e di vivere, al di là di quello che è il flusso degli eventi. E per questo che i volumi non seguono un andamento strettamente cronologico, ma sono articolati in capitoli che sono insieme coagulo di avvenimenti e di curiosità, preceduti da piccole schede illustrative. L'idea è quella di unire immagini e testo, e di fornire così un racconto inedito del nostro comune passato.

Fabio Amodeo



Giovanni Raicevich, l'«uomo più forte del mondo», in una scena del film «Il re della foresta»; a destra, il corteo funebre di Francesco Ferdinando e Sophie percorre le vie di Trieste.



MUSICA Stasera e domenica al «Verdi» di Trieste, domani a Pordenone, il concerto diretto da Weikert

La Sinfonica si conclude in Quarta

Il violinista affiancherà l'orchestra nell'esecuzione di un pezzo di Brahms

TRIESTE Il terzo appuntamento dell'autunno musicale del Teatro Verdi si svolge stasera alle 20.30 (turno A), con replica domenica alle 18 (turno B), mentre la replica a Pordenone è prevista domani all'Auditorium Concordia alle 20.45.

Con questo concerto termina la stagione sinfonica del Teatro Verdi a Trieste per l'avvio della programmazione lirica 2004-2005, mentre continua a Pordenone con tre ulteriori appuntamenti aventi come protagonisti i gruppi cameristici formati da professori dell'Orchestra stabile della Fondazione triestina.

In apertura, il programma prevede l'esecuzione del Concerto in Re maggiore op. 77 per violino e orchestra di Johannes Brahms, solista il violinista Massimo Quarta.

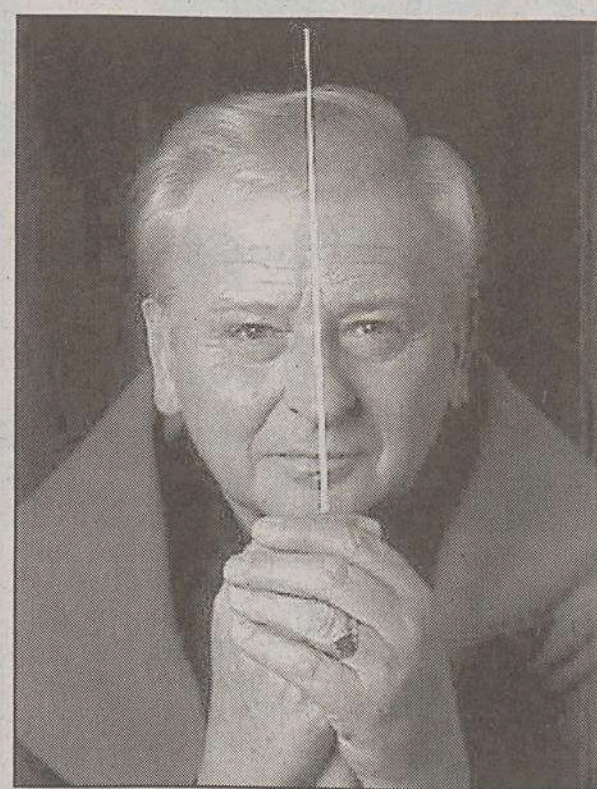
Primo italiano dopo Salvatore Accardo ad aver vinto il primo premio al concorso internazionale Nicolò Paganini, Massimo Quarta fu subito considerato fra i

più brillanti violinisti della sua generazione.

A questa attività principale, recentemente ha affiancato anche quella direttoriale.

La carriera di Massimo Quarta è comunque nel segno di Paganini: ha inciso sia i Sei Concerti che i Capricci, con una rilettura del repertorio paganiniano di cui è considerato uno tra i maggiori esperti e con cui ha conquistato il pubblico.

Di carattere vagamente «ungherese», il Concerto in Re maggiore è dedicato da Brahms all'amico e violinista Joseph Joachim, inter-



A sinistra Massimo Quarta, qui sopra Ralf Weikert: protagonisti del concerto che si tiene stasera e domenica pomeriggio al Teatro Verdi.

prete solista della prima esecuzione avvenuta a Lipsia nel 1879 con l'Orchestra del Gewandhaus diret-

ta dallo stesso compositore.

Se nell'Ottocento l'opera non ebbe subito successo né tra il pubblico né tra i

sinfonico «Also sprach Zarathustra op. 30» (Così parlò Zarathustra) libero poema sinfonico da Friedrich

violinisti che la consideravano «ineseguibile», oggi il Concerto è a tutti gli effetti tra i capolavori di questo genere musicale.

È articolato nei seguenti tre movimenti: un Allegro non troppo, ampio e sviluppato, a cui fa seguito un Adagio di forma tripartita e infine un finale, Allegro giocoso, non troppo, di estrazione tipicamente beethoveniana.

Nella seconda parte del concerto sarà eseguito il famoso poema sinfonico da Friedrich

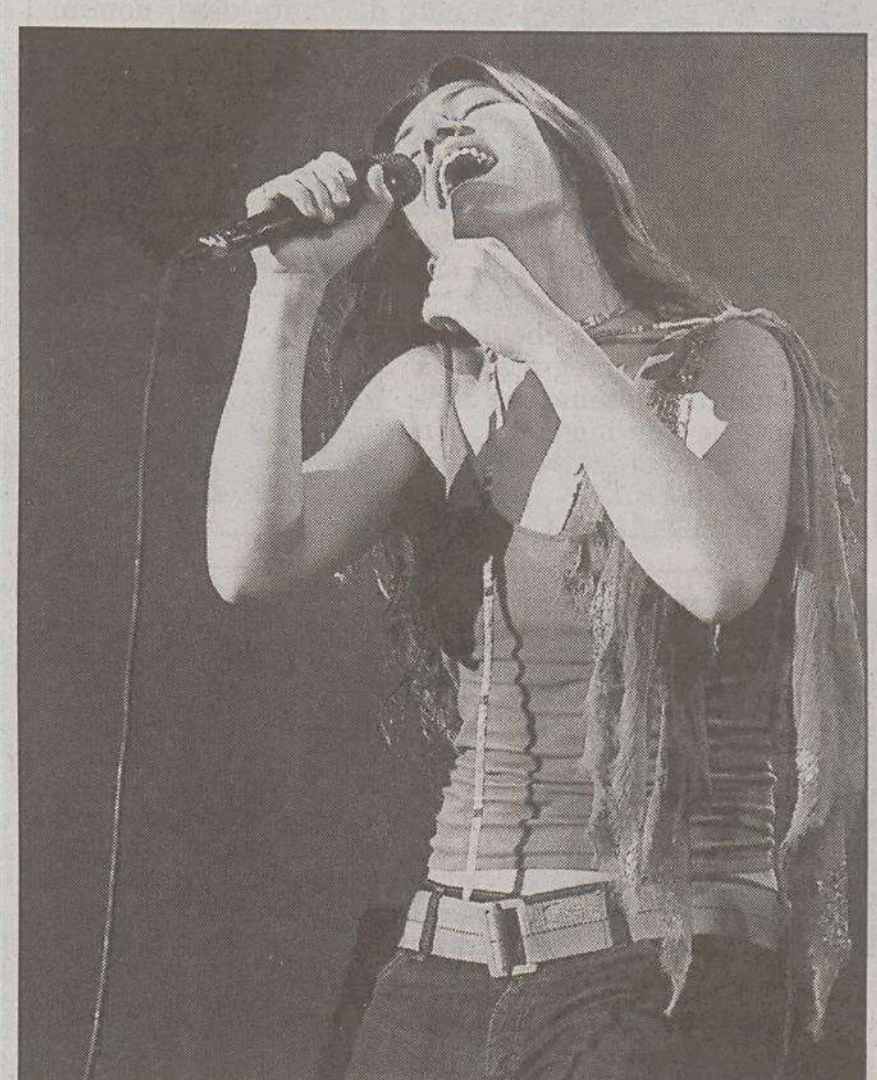
Nietzsche che Richard Strauss, allora trentaduenne, presentò al pubblico il 27 novembre 1896 a Francoforte sul Meno e che disse personalmente.

Ispirato al testo di Nietzsche, l'opera musicale di Strauss non segue la successione delle nove sezioni del libro come un'illustrazione musicale del testo, ma è organizzata secondo il personale genio creativo di Strauss e la sua ispirazione.

Il concerto è affidato all'austriaco Ralf Weikert, affermato interprete del repertorio operistico come di quello sinfonico sia in Europa che negli Stati Uniti. Per molti anni direttore musicale della città di Bonn, poi direttore principale del Mozarteum e del Landestheater di Salisburgo, Ralf Weikert dirige all'Opera di Stato di Monaco, Berlino, a Vienna, Metropolitan di New York, a San Francisco Opera, al Festival di Verona, di Bregenz e di Aix-en-Provence.

«Pearl days» dal 15 ottobre nei negozi

Elisa partirà in tour da Trieste o Udine



Il nuovo tour di Elisa partirà da Trieste o da Udine.

MILANO Saranno gli studi della Sugar in Galleria del Corso 4 a Milano a tenere a battesimo, mercoledì 13 ottobre, alla presenza di stampa e network, il nuovo album di Elisa «Pearl Days» (nei negozi uscirà il 15), il quinto della sua produzione, su progetto di Caterina Caselli. Dieci le canzoni, tutte in inglese marchiate di rock, cariche di sound, energia e magia nella voce, delle quali la cantante ha composto parole e musica.

Elisa ritorna, dunque, sulla scena musicale, dopo il successo di «Lotus» con oltre 250 mila copie vendute. «Pearl Days» è stato registrato a Los Angeles a partire dalla primavera 2004 e prodotto da Glen Ballard, già artefice di «Jagged Little Pill», il pluripremiato album di Alanis Morissette, e di alcuni brani dell'ultimo disco di Anastacia.

«Pearl» - dicono dalla Sugar - è un disco eccezionale del quale si parlerà molto. Un lavoro perfetto, una grande voce, belle canzoni. Il debutto ufficiale avverrà da questi giorni proprio per un omaggio alla casa discografica che ci tiene moltissimo a questo lavoro.

Inoltre nel complesso musicale di Elisa figura un nome importante anche fra i chitarristi. Si tratta di Mike Landau che ha collaborato anche con i Pink Floyd.

I fan di Elisa già sono in fermento perché si stanno definendo le date del «Pearl tour 2005» prodotto da Friends&Partners. Una lunghissima tournée che partirà con un'anteprima il 10 dicembre al Filaforum di Assago e dal 1 febbraio a giugno 2005 nei palasport di tutta Italia.

La nuova avventura musicale sul territorio nazionale avrà una certezza: Elisa comincerà il tour dalla sua regione: Trieste o Udine. Un amore più volte dichiarato verso la sua terra, diventata parte integrante nella storia delle sue canzoni e dei videoclip. Nel tour, la cantante monfalconese sarà accompagnata dalla sua band storica: Andrea Rignat (chitarra), Max Gelsi (basso), Christian Rignano (tastiere) e Andrea Fontana (batteria e percussioni).

Il pezzo trainante del nuovo album si chiama «Together», in programmazione su tutte le radio già dal 17 settembre del quale è stato girato anche un videoclip già in onda dalla scorsa settimana su Mtv.

«Together» è un brano provocatorio: una canzone contro la guerra ma scritta su una musica ironica, come dice la stessa Elisa: «Era il pezzo che mettevo su a casa per ballare e che avevo precedentemente registrato sulla mia tastiera. Ogni volta che lo ascoltavo, ci cantavo sopra cose inventate sul momento col megafono... Poi è arrivato il testo che parla di una cosa seria, ma il fatto che sia nato in questo contesto mi ha fatto venir voglia di continuare a mantenere la sua natura: sia l'arrangiamento e anche il video hanno la stessa attitudine provocatoria, sono ironici, ma il messaggio della canzone è di alberta».

Il singolo «Together», contrariamente alle previsioni, non sarà disponibile nei negozi, ma si potrà ascoltare e acquistare sul sito di Messaggerie Musicali. Sarà comunque una delle dieci canzoni di «Pearl days».

Ciro Vitiello

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

ALLA SPATEN Via Valdirio, 32
Questa sera Oktoberfest con le mitiche Pire
INFO 040 639428

LA BETOLA
San Pelagio (Duino-Aurisina)
"Antichi Sapori" Sabato - Domenica anche pranzo
040 201047

AL BARETTO 19 (ex Arci) - Turriaco
TEL. 0481 76052
Tutti i sabati sera musica da ballo con orchestra.
Su prenotazione cena con cucina tipica friulana.
Entrata con consumazione € 6

AL TENDER
Musica dal vivo - Questa sera con Franco Ghierty
TEL. 040 305654

RIPARTE LA STAGIONE 2004 - 2005
La Notte a TRIESTE è...
carillon club
LAP DANCE - TABLE DANCE
OGNI VENERDÌ E SABATO HARD SHOW
Via S. Francesco, 2 infoline: 040 371156 - 335 5256210
1° piano TRIESTE

MOSTRE Molti capolavori provenienti dal Museo di Budapest da oggi a Torino

Una storia d'Europa da Raffaello a Goya

TORINO C'è un gran numero di capolavori mai esposti al mondo tra le 82 opere che da oggi al 23 gennaio saranno in mostra al Palazzo Bricherasio di Torino. Provenienti dall'immensa collezione del Museo delle Belle Arti di Budapest, finora conservati nel deposito, sono state restaurate per far parte dell'antologia pittorica che verte attorno al tema dei ritratti, ovvero volti e personaggi della storia d'Europa «da Raffaello a Goya».

Curato da Vittorio Sgarbi, Vilmos Tatnai e Daniela Magnetti, che l'hanno presentato alla stampa assieme al direttore del Museo ungherese Miklos Mojer, l'allestimento percorre un lungo itinerario artistico dal Quattrocento ai primi anni del Novecento, forgiato da maestri quali Raffaello, Durer, Rubens, Tiziano, Tintoretto, Veronese, Bellini, El Greco, Goya, Van Dyck.

Dodici le sezioni dedicate al «ritratto del commit-

tente», «l'immagine dell'individuo», «studi dal vero», «sovrani, nobili, ritratti di corte», «portraits historie, ritratto e allegoria», i «rapresentanti di mestieri», «autoritratti, ritratti di artisti», «ideali di bellezza femminile», le «coppie», i «ritratti di famiglia», i «ritratti di bambini» e infine il «ritratto e la pittura di genere».

Tra i dipinti mai esposti la Madonna col Bambino e San Giovanni di un ignoto bergamasco del Cinque-

cento, alcune delle tavole di Pieter Claessins il Vecchio, il ritratto di Israel Jermal Zangwill di Solomon, il Doge Agostino Barnabero di Basaiti, il nudo femminile di Girolamo Siciolante da Sarnoneta.

Il pubblico potrà anche ammirare il più conosciuto ritratto di giovane di Raffaello, di uomo del Veronese, quello della signora Bermudez di Goya, lo studio di Rubens, il malinconico volto di Caterina Cornaro di Gentile Bellini.

APPUNTAMENTI

Le musiche proposte dal dj Kenny Carpenter questa sera all'Hip Hop di Montebello

Direttamente dallo Studio 54 di New York

TRIESTE Oggi e domani alle 20.30, al Miela, in scena «Delirium Corporation» di Andrea Notarnicola (domenica alle 19, al Miela, concerto dedicato ai compositori delle musiche e delle canzoni dello spettacolo, Edoardo Ferro Casagrande e Maurizio Sulligoi; alle 20.30, in scena «Delirium Corporation»).

Oggi alle 18, al Revoltella, densa serata dedicata a Joyce: proiezione del film «Nora», quindi, alle 21, presentazione del libro «Una rosa per Joyce, professore a Trieste» di Renzo Crivelli (Mgs Press).

Oggi alle 20.30 (e domenica alle 18), al Verdi, terzo concerto sinfonico: dirige l'Orchestra Ralf Weikert, solista il violinista Massimo Quarta.

Oggi alle 18, al Goethe Institut di via del Coroneo 15, serata di Liedertedeschi e canzoni italiane con artisti del Teatro Verdi.

Oggi alle 23.30, all'Hip Hop di Montebello, il dj Kenny Carpenter, figura storica dello Studio 54 di New York.

Oggi alle 17.30, nei giardini di via Lorenzetti 60, a San Giacomo, nell'ambito della festa di fine estate del Progetto Habitat, verranno

presentati il libro e la mostra a cura di Patrizia Rigoni.

Domani alle 17, all'Auditorium del Revoltella, il compositore e musicologo Mario Ruffini terrà una conferenza sulla vita e l'opera di Luigi Dallapiccola.

Domani alle 17, all'Auditorium del Revoltella, il compositore e musicologo Mario Ruffini terrà una conferenza sulla vita e l'opera di Luigi Dallapiccola.

Domani alle 17, all'Auditorium del Revoltella, il compositore e musicologo Mario Ruffini terrà una conferenza sulla vita e l'opera di Luigi Dallapiccola.



Patrizia Rigoni

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 2004. Terzo concerto direttore Ralf Weikert, violino Massimo Quarta. Orchestra del Teatro Lirico Giuseppe Verdi. Oggi ore 20.30 (turno A), domenica 3 ottobre ore 18 (turno B). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722111, info www.teatroverdi-trieste.com. Prezzi speciali per giovani famiglie.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso le biglietterie della Sala Triprovvisi (orario 9-12, 16-19) e del Teatro Verdi (9-12, 18-21); tel. 040-6722352; info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Tavola rotonda

a cura di Quirino Principe. Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekeub: 7 ottobre 2004 ore 17 Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Terzo concerto con Jong Hwa Park giovedì 7 ottobre, ore 20.30. Sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722111, info www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore 20.30: «I ragazzi di Trieste» di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. Prima rappresentazione. 2.30. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; www.contrada.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER,

FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino al 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare! Domani alle 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore 18, 20.25: Venezia 61: «Lavorare con lentezza - Radio Alice 100.6 Mhz» di Guido Chiesa, con Valerio Mastandrea e Claudia Pandolfi. Storia dell'emittente voce del Movimento degli anni '70.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.

«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.15.
«La vita che vorrei»: 17.35, 20, 22.25. Filmmakers-Agis

Trieste: martedì 5 ottobre Giuseppe Piccioni e Sandra Ceccarelli incontreranno il pubblico di Cinecity alle 19.45.

«Spiderman 2»: 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20.
«Due fratelli»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«The Bourne supremacy»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Nel mio amore»: 22.10.
«Garfield - il film»: 16.15, 18.

«Mucche alla riscossa»: 16.05.
«The Terminal»: 19.45.
«EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!

15.30, 17.45, 20, 22.15: «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders. In concorso alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.

«Le conseguenze dell'amore» di P. Sorrentino. Ogni uomo ha il suo segreto inconfessabile... 10 minuti di applausi al Festival di Cannes. A solo 5/4 €. 15.45 e 17.05. Dalla Disney: «Mucche alla riscossa». A solo 5/4 €. In programma domani e domenica.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 15.45, 17.55, 20.05, 22.20: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon. NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18.05, 20.10, 22.20: «King Arthur».

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Garfield». Il gatto più irriverente! Domani alle 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.15.

16, 18.05, 20.10, 22.20: «Spiderman 2».

16, 18.05, 20.10, 22.20: «L'amore ritrovato» di C. Mazzacurati

con Stefano Accorsi e Maja Sansa
18.15 e 20.15: «Le chiavi di casa» di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.

17, 20.20, 22.15: «FBI protezione testimoni 2». Divertentissimo con Bruce Willis. Domani anche alle 15.15.

18.45: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro.

2.a VISIONE
ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «Mare dentro» di Alejandro Amenabar con Javier Bardem, vincitore di due Leon d'oro al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.20: «Un principe tutto mio». 20.10, 22.10: «Timeline».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.com).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. Campagna abbonamenti stagione 2004/2005. Dal 24 settembre: nuovi abbonamenti/nuovi abbonamenti. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightley.
Sala blu. 20, 22.15: «FBI Protezione testimoni 2», con Bruce Willis.

Sala gialla. 20: «Garfield», con Jennifer Love Heitt. 22.20: «The Bourne supremacy», con Matt Damon.

VITTORIA
Sala 1. 17.40, 20, 22: «Due fratelli».

PEPE BATTE TURISINI

Marianna Pepe, triestina, si è confermata campionessa italiana di tiro con la carabina da 10 metri, battendo a Milano la concittadina Valentina Turisini, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Atene. La gara con carabina ad aria compressa è stata appannaggio delle due triestine, impegnate in un appassionante testa a testa.

ACI Club
PASSAGGI DI PROPRIETÀ
RINNOVI PATENTI - MEDICO IN SEDE
BOLLI AUTO
TESSERE ACI
Piazza Duca d'Abruzzi, 1 - Tel. 040/363856

OGGI IN TV

9.25 Rai Tre: Rai Sport Ciclismo: Campionati mondiali su strada. Junior donne
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.30 Italia 1: Grand Prix Pro GP Qatar MotoGP
14.50 Rai Tre: Rai Sport Ciclismo: Campionati mondiali su strada. Under 23 uomini

18.00 Sky Sport 1: La compagnia dell'Eurogol
18.10 Rai Due: Rai Sport Sport-sera

20.28 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Perugia-Genoa
21.00 Sky Sport 2: Basket NBA Una partita
24.00 Sky Sport 1: Sport Time
0.30 Sky Sport 1: Zona Uefa

Champions League
0.50 Italia 1: Studio Sport
1.15 Italia 1: Grand Prix Moto
1.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Treviso-Pescara
3.15 Sky Sport 2: NBA TV

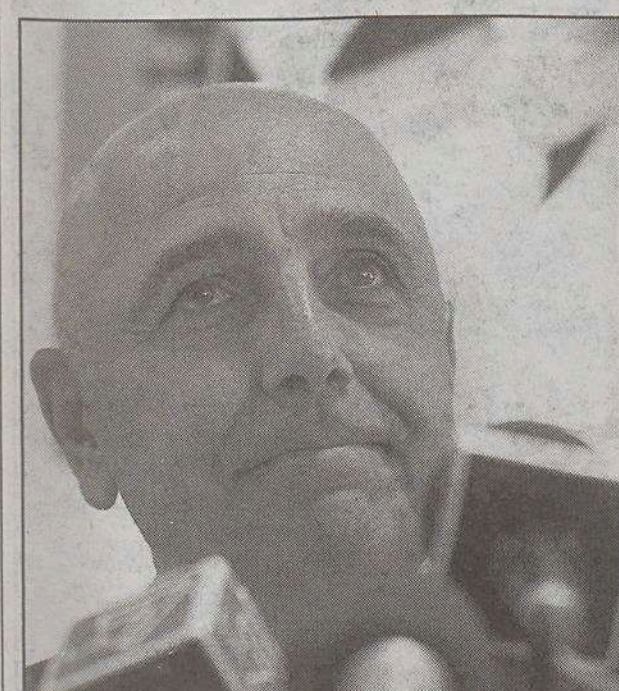
SORTEGGI DAVIS

Sarà il Lussemburgo il prossimo avversario dell'Italia in Coppa Davis. Gli azzurri, ritornati nel Gruppo I dopo la vittoria sulla Polonia, esordiranno nel tabellone della zona Euro-Africana affrontando i lussemburghesi in trasferta dal 4 al 6 marzo del 2005. L'avversario degli azzurri è stato deciso dal sorteggio fatto ieri a Madrid. Negli unici due precedenti l'Italia ha sempre vinto per 5-0.

PAGA IL BOLLO ALL' ACI Preciso & Sicuro

RICEVERAI IN OMAGGIO IL PROMEMORIA PER LA SUCCESSIVA SCADENZA
Via Cumano 2 - Piazza Duca d. Abruzzi, 1

SPORT



Adriano Galliani

Lega: Galliani pronto a succedere a se stesso

MILANO L'assemblea straordinaria della Lega ha approvato all'unanimità la bozza per il nuovo statuto federale che dovrebbe essere definitivamente approvato il 4 ottobre alla Figc. I presidenti hanno raggiunto il sì nel corso di una breve riunione durante la quale si è parlato anche della più che probabile ricandidatura di Galliani alla presidenza della Lega.

«Abbiamo ottenuto - ha riassunto Galliani - che i cambi di format dei campionati debba-

no avere il nostro consenso e, soprattutto, nello statuto non c'è più il discusso criterio del largo consenso che noi avevamo contestato».

Risolta rapidamente, quasi come una formalità la questione all'ordine del giorno, i presidenti si sono occupati ufficialmente del rinnovo del governo del calcio. «Se passa lo statuto, siamo pronti per le elezioni entro ottobre». Tutte le altre questioni, a cominciare dal nuovo progetto di convivenza tra società di A e B, so-

no state accantonate. «Ci sembra utile - ha aggiunto Galliani - fare prima il nuovo governo del calcio».

E a proposito di governo, Galliani ha ammesso di essere in pole position per la rielezione a presidente: «Se me lo chiedessero direi di sì. Di sicuro, non sono candidato a nessuna altra carica. Per esempio, il presidente federale non lo farei mai perché non potrei fare contemporaneamente il vice presidente del Milan». Si dovrebbe andare al voto entro

ottobre e già il 5 o il 6 verrà convocata un'altra assemblea per consolidare l'opinione da esprimere. Per queste elezioni, infatti, ora sembra esserci un solo candidato, appunto Galliani.

Informato delle dichiarazioni di Zamparini («Si ricandida? Che faccia testa») e del sì condizionato di Cellino, Galliani ha chiarito: «Io sono lo stesso del luglio 2002, non è cambiato niente. Se hanno voglia, mi rieleggono. Altrimenti cambiano. Io non ho mai messo il Milan davanti agli in-

teressi della Lega per la quale credo di aver operato con grande buona fede. Siccome per essere eletti ci vogliono 28 voti, i presidenti faranno quello che vogliono. Comunque, un minuto dopo l'approvazione dello statuto, siamo liberi di dedicarci al rinnovo delle nostre cariche».

Cellino, presente durante la conferenza stampa, conferma che quello di Galliani è in pratica l'unico nome: «Prima di buttare giù il palazzo bisogna almeno costruire una tenda. Chi volete mettere

al posto di Galliani?». «Un Galliani-bis è la soluzione che mi auguro» - ha aggiunto l'amministratore delegato della Juventus Antonio Giraudo.

Per il resto, durante i lavori è stata avanzata anche un'ipotesi di fare giocare alle 15 del sabato la giornata del campionato di serie B, mantenendo l'anticipo del venerdì e il posticipo del lunedì. «In questo modo - ha spiegato Galliani - non ci sarebbero più sovrapposizioni e questo dovrebbe valorizzare ancora di più il calcio prodotto dalla B».

COPPA UEFA I friulani sprecano troppo e vincono sul Panionios solo con un gol di Mauri

L'Udinese fuori dell'Europa

La Lazio ripete il 3-0 sul Metallurg. Parma indenne a Maribor

Dopo le vittorie in Champions League

Certezze nell'Inter e dubbi nel Milan

MILANO Il ritorno al gol di Inzaghi, che ritrova una notte magica che ha sognato per sei mesi, è la notizia positiva per i rossoneri che hanno battuto il Celtic e ipotizzato il passaggio del turno nel girone F. Sei punti, come il Barcellona e adesso i due scontri diretti per stabilire le prime gerarchie.

La prima vittoria a San Siro della stagione vale insomma la tranquillità per il proseguo del cammino in Europa. Ma i problemi emersi nonostante la vittoria acciuffata in extremis, a opera per giunta dei giocatori lasciati in panchina da Ancelotti, ricordano che la prova del nove attende i rossoneri domenica prossima, sempre sul terreno del Meazza, e si chiama Reggina.

Su cosa sia successo nell'intervallo per trasformare un Milan impetuoso e che dominava la partita, in una squadra in appnea per almeno 30 lunghissimi minuti, si

E poi tornerà fuori la discussione di ieri sera sui motivi del calo repentino nel secondo tempo: per Ancelotti non si tratta di calo fisico.

Se la Milano rosse non ha più dubbi che certezze, non così la mezza città nerazzurra. Un altro passo in avanti per l'Inter di Mancini. In Belgio i nerazzurri hanno ottenuto una vittoria molto importante, che non solo li colloca in testa al proprio girone di Champions League a punteggio pieno, ma che svela anche l'efficacia di un nuovo e più equilibrato assetto della squadra.

L'inedito centrocampista rombo schierato da tecnico nerazzurro ha infatti dato subito risposte positive: maggiore copertura in fase difensiva e potenzialità offensiva im-

mutato. L'argentino Cambiasso, posizionato davanti alla difesa, si è dimostrato, capace di trasformarsi in quell'argine tanto invocato in copertura, senza però abbassare troppo la squadra. «Sapere che c'è un compagno che ci copre se perdiamo palla ci ha dato più libertà di attaccare, tra l'altro con la tranquillità di non subire» - ha commentato Veron. Emre come vertice avanzato. Veron a destra e Stankovic a sinistra hanno poi fatto il resto, con davanti Adriano e Martins, la coppia nerazzurra che, secondo Mancini, «ha fatto vedere ancora molto poco rispetto a quello che sarà in grado di fare più avanti».

Ci sarebbe anche un certo Vieri da recuperare nel fisico e nello spirito. Dopo due giorni di terapie, l'attaccante nerazzurro ha svolto parte dell'allenamento con la squadra, ma è probabile che l'Inter vada a giocare a Roma ancora senza di lui.

UDINE Cuore, polmone e nervi, soprattutto nervi. L'Udinese ci mette tutto quello che ha, ma l'Europa le chiude ancora la porta in faccia. Il 3-1 di Atene pesa come un macigno su una squadra che dimostra ancora una volta, come un anno fa col Salisburgo, di non digerire le sfide a eliminazione diretta.

Bastano pochi minuti per capire che forse non è la serata giusta. Ne sono passati 5 quando la palla scivola dai piedi di Pizarro a quelli di Jankulovski: la porta è lì, a non più di 10 metri, ma il ceco angola troppo il tiro e la palla scivola via a pochi centimetri dal palo. Un minuto dopo replay: da Bertotto a laquinta, Giannapou-

los non chiude ma il centravanti bianconero la butta proprio lì dove l'aveva calciata Jankulovski.

Due occasioni colossali, ma niente gol: l'Europa si allontana in quei due minuti, quando il Panionios non aveva ancora messo i denti sulla partita. Poi i greci prendono fiducia: si rintanano nella propria trequarti e i nervi bianconeri diventano sempre più tesi. Tesi come il bolide di Di Natale che al 36' potrebbe dimezzare lo svantaggio. Potrebbe, ma la traversa dice no. Il tridente bianconero non riesce più a mordere: ci mette la forza di laquinta, la tecnica di Di Natale, che reclama pure due rigori, ma il terzo attaccante, Di Miche-

le, resta sempre ai margini della partita.

Non basta il modulo offensivo di Spalletti, non basta l'alto caldo dei 20 mila del Friuli. Il cronometro avanza e i greci diventano bunker, come la loro nazionale in Portogallo. Ci vorrebbero le invenzioni del miglior Pizarro, le avanzate del miglior Jankulovski. Già, Jankulovski: è proprio lui quello che spegne altre speranze, al 10' della ripresa, facendosi cacciare per una pallonata calciata contro un avversario a terra.

L'Europa, a quel punto, diventa un miraggio. Persa un'altra volta prima di cominciare, come un anno fa. Di diverso c'è il valore dell'avversario, senz'altro supe-



Mauri, l'autore del gol, contrastato da un avversario.

riore rispetto al Salisburgo, ma anche stavolta l'Udinese esce contro una squadra più debole. Lo dimostra pro-

prio l'ultima mezz'ora, quando i bianconeri, in dieci, trovano ancora il modo di schiacciare i greci, di sfio-

Imprecisi in avanti i bianconeri restano in dieci per l'espulsione di Jankulovski a inizio di ripresa

rare altri gol e di trovare finalmente l'1-0. Merito di Mauri, subentrato a Krol-drup, che pesca il jolly di sinistra a 8 minuti dalla fine. Troppo tardi per il miracolo? Forse no: il cuore bianconero è ancora capace di macinare occasioni e gioco. Il 2-0 sembra a portata di mano, ma tutto è contro. I centimetri, gli dei dell'Olimpo, l'arbitro ceco (o cieco?) Benes, che entra nel bunker dei greci e deve uscire dal campo scortato per sottrarsi alla rabbia bianconera.

Proseguono il cammino Uefa le altre italiane: la Lazio si sbarazza facilmente del Metallurg 3-0, mentre il Parma passa indenne a Maribor 0-0 dopo la vittoria in Emilia.

Riccardo De Toma



«Siamo sempre in viaggio e questo non aiuta né a recuperare né a porre rimedio a certi errori. Ma tocca a tutte la medesima sorte»

TRIESTE Sì, viaggiare. Rallentando per poi accelerare. Per dirla con Lucio Battisti la settimana della Triestina è diventata tutto un valigie sempre in mano. Dopo l'allenamento mattutino di ieri a Cagliari, la squadra si è trasferita nel pomeriggio a L'Artena, sulle colline aretine, passando attraverso l'aeroporto di Firenze. Luoghi fantastici, sia in terra sarda che in quella toscana, non c'è che dire, ma anche lunghi trasferimenti che non lasciano il tempo a Tesser di dare la necessaria aggiustata alla macchina alabardata per evitare le buche più ostiche.

Così, in Coppa Italia, la Triestina è stata costretta a una brusca frenata dopo essere partita alla grande nel primo tempo. Ora si attende che innesti la quarta in vista dell'incontro di domani con l'Arezzo. Tanto, si sa, quello che conta veramente è solo il campionato. In ogni caso, tra un viaggio e l'altro, Tesser sta cercando negli spazi di tempo di fornire ai suoi la giusta sterzata. «La prestazione di Cagliari è stata positiva in tutte e due le fasi di gioco. Poi sono arrivati un paio di errori: abbiamo preso due gol su calci d'ango-

La rosa alabardata è in Toscana dove domani sera se la vedrà con l'Arezzo dopo la sconfitta a Cagliari

Tesser: «Raccogliamo poco, meritiamo di più»

L'allenatore lavora per dare più sicurezza e tranquillità alla squadra

non ha lasciato strascichi di natura fisica. Anzi, a Cagliari si è rivisto un Tulli in gran spolvero. Anche Campagnolo, aggregatosi alla comitiva viaggiante, ormai pare sulla via della totale guarigione e tra non molto potrà tornare tra i pali. Tanto più che il giovane Agazzi ha dimostrato tale spregiudicatezza da parare un rigore a Gianfranco Zola. Roba da raccontare ai futuri nipotini. Sono fuorigioco invece i



Anche Boscolo è finito all'Arezzo, alla corte di Fioretti.

soli Parola (stiramento al legamento collaterale di un ginocchio) e Gimmelli (contrattura muscolare), entrambi rimasti a Trieste. Ma per loro ci saranno ancora tanti viaggi da dover affrontare.

Alessandro Ravalico

L'Arezzo schiera quasi una decina di ex

TRIESTE Pagotto, Ramon Scotti, Venturelli, Bacis, Teodorani, Gentile, Abbruscato. E proprio a un paio di giorni dall'inizio del campionato a tale congrega si è aggiunto anche Andrea Boscolo. Non c'è che dire, la pattuglia di ex alabardati portata ad Arezzo da Vitto-

che è un piacere, malgrado la prima sconfitta rimediata lunedì scorso a Verona. Un 5-3 rocambolesco quanto il 3-4 siglato dall'Alabardata contro l'Empoli. Anche in questo le due squadre paiono specchiarsi. «In qualche modo sotto la magia dell'Arezzo c'è quella dell'Alabardata - racconta Boscolo, l'ultimo dei neo aretini-alabardati - Sin dai primi giorni qui mi sono trovato bene, conoscevo già più di metà squadra. L'Arezzo ha l'entusiasmo della neo promossa, gran parte della voglia di emergere arriva proprio da lì e da qualche giocatore nuovo, capace di fare la differenza. Come Spinesi, che se continua a far gol così ci sarà per noi da divertirsi. Diciamo che siamo un po' come la Triestina del primo anno della cadetteria, quella che molti davano per spacciata e poi ha fatto quello che ha fatto». Cioè l'aver chiuso al comando il girone d'andata, per poi veder sfumare la promozione proprio sul più bello. Capace di grandi sprazzi di gioco e di imprevedibili cali.

L'Arezzo attuale può identificarsi proprio in quella squadra. «Lunedì a

Verona abbiamo preso cinque gol e ancora nessuno ha capito come sia successo - racconta Boscolo - Io ero in tribuna e ho visto l'Alabardata dominare l'avversario per poi prendere due gol nei minuti finali. In serie B questo ci sta, appena si allenta la tensione l'altra ne approfitta. Vuol dire che contro la Triestina ci sarà la partita del tentato riscatto per entrambe. Noi ne abbiamo presi 5, loro 4, sicuramente entrambe si vorranno rifare. Visto che l'Arezzo giocherà in casa probabilmente darà qualcosa in più. Ma sicuramente sarà una partita fuori dal normale. Penso sia la prima volta che accade nel calcio che tanti ex si ritrovino contro a una squadra portata tutti assieme a certi livelli. Un qualcosa di anomalo ma anche di affascinante».

Uno spettacolo al quale Boscolo assisterà nuovamente dalla tribuna, visto che un recente infortunio lo costringe fuori dal campo. Ma sul rettangolo verde di Arezzo (e sull'annessa panchina) ci saranno altri otto ex alabardati. Un record realmente al di fuori del normale.

a. r.



Mentre sono saliti già a 358 gli iscritti alla competizione, un numero che fa sperare nel superamento di ogni record

Ultima Barcolana per le gemelle «TuttaTrieste»

Dopo la regata gli scafi saranno trasferiti in Tirreno dove forse si terrà la prossima Nations' Cup

Cattivik concede la rivincita ma resta sempre un Ufo



Cattivik in azione (foto d'archivio).

TRIESTE Al via oggi il campionato italiano classe Ufo (motopoli di otto metri e mezzo progettati da Umberto Felci), che si disputa dal 1 al 3 ottobre a Porto San Rocco. Sono 22 le imbarcazioni partecipanti provenienti da Italia, Croazia, Svezia e Austria. Vinto nel 2003 dal triestino Cattivik di Gianni de Visintini, con al timone Gianfranco Noè, il campionato vede iscritti numerosi velisti professionisti. Sarà al via domani mattina Gabriele Benussi su In Punto caffè e il fratello Furio Benussi su Fuzzy Fun con al timone Alberto Lonza, l'intramontabile Dodo Gorla, l'olimpionica Emanuela Sossi assieme a Chiara Calligaris in un equipaggio tutto femminile pronto a dare filo da torcere ai 21 equipaggi maschili. Il campionato si disputerà su nove prove, la prima delle quali prenderà il via oggi alle 13. Le condizioni meteo dovrebbero garantire un campionato di venti leggeri adeguato quindi per gli equipaggi locali abituati alle bonacce del Golfo di Trieste. Scafo da batte Cattivik, che per gli avversari resta sempre un Ufo.

Il «Trofeo Bernetti» dell'Adriaco

TRIESTE Fine settimana quantomai ricca di appuntamenti nel golfo: domani le barche delle classi Ims, Orc club e Open saranno impegnate nelle prove della «Settimana velica internazionale» organizzata dallo Yc Adriaco che per l'occasione trasferirà gli ormeggi dei partecipanti a Porto San Rocco. Fra Punta Sottile e Punta Grossa si disputeranno le ulteriori prove a bastone mentre domenica mattina tutti gli iscritti alla «Settimana» prenderanno parte alla 33.a edizione del «Trofeo Bernetti», costiera di 16 miglia. Partenza alle 9,30 dal largo della Diga Vecchia verso Punta Sdobba, poi riora su Sistiana, bastone di ritorno a Sdobba e arrivo finale a Sistiana all'imboccatura della Pietas Julia che organizza la regata con lo Yc Adriaco.

TRIESTE Sono già 358 gli iscritti alla Barcolana, che da ieri possono dichiarare di avere tutta la documentazione per partecipare all'evento.

Si tratta di un numero consistente, che fa ben sperare per il raggiungimento, nei prossimi giorni, di un nuovo record di partecipanti. Mentre le Rive di Trieste si riempiono di giovani velisti pronti a esordire con la Young Barcolana, si attende l'arrivo di nuove conferme per quanto concerne i vip della regata. C'è chi parla di Paul Cayard, ma la quasi concomitanza tra la Barcolana e il mondiale Swan 45 - che farà correre da Trieste a Capri più di qualche velista locale, nello spazio di una sola notte, quella immediatamente dopo la regata, perché a Capri si iniziano le prove lunedì mattina - mentre si aspetta anche la conferma del progetto di Mauro Pelaschier, che con il nome Città di Grado dovrebbe riportare in Barcolana il Moro di Venezia 2, appartenente alla stirpe dei Moro bianco e verde, per intendersi, con a bordo una serie di giornalisti e, appunto, di vip.

Intanto è arrivata ieri la conferma della partecipazione delle due TuttaTrieste, che però, per la prima volta da quando partecipano alla Barcolana, verranno charterizzate a equipaggi che non fanno parte dell'organizzazione della Nations' Cup. La scelta è piuttosto sorprendente, ma Federico Stopani - che in Barcolana sarà a bordo di Alfa Romeo, al fianco di Lorenzo Bressani, con il quale ha già condiviso le regate della Maxi Yacht Rolex Cup qualche settimana fa in Sardegna, a bordo di Idea - ha confermato tutto ieri: a dire il vero, le voci relative alle due TuttaTrieste vanno ben oltre alla charterizzazione per la Barcolana.

L'evento di domenica 10 ottobre potrebbe addirittura essere l'ultima occasione per vederle regatare nel nostro Golfo, se verranno accreditate dagli organizzatori le voci relative a un decisivo e definitivo trasferimento della Nations' Cup da Trieste a qualche altro porto in Tirreno. Come aveva in parte già annunciato Stopani alla fine

della scorsa edizione della Nations' Cup, infatti, la manifestazione potrebbe trasformarsi in un circuito «tirrenico», lasciando definitivamente Trieste. Intanto è confermata la charterizzazione dei due scafi per la Barcolana: uno dei due batterà la bandiera della Società Triestina della Vela, e vedrà a bordo i due olimpionici in classe Tornado, Lorenzo e Marco Bodini, sostenuti da una serie di importanti sponsor. I fratelli Bodini non hanno ancora perfezionato la loro iscrizione, ma hanno confermato la concretezza dell'operazione, aggiungendo anche che un buon gruppo di velisti triestini sarà coinvolto nel progetto. TuttaTrieste non ha mai avuto molta fortuna in Barcolana, a partire dalla contesa edizione del 1999, che vide la protesta tra Riviera di Rimini e il consorzio TuttaTrieste, una scelta decisiva per l'assegnazione della vittoria, che poi vide la retrocessione delle due imbarcazioni, a vantaggio di Shining di Mimmo Cienti.

Francesca Capodanno



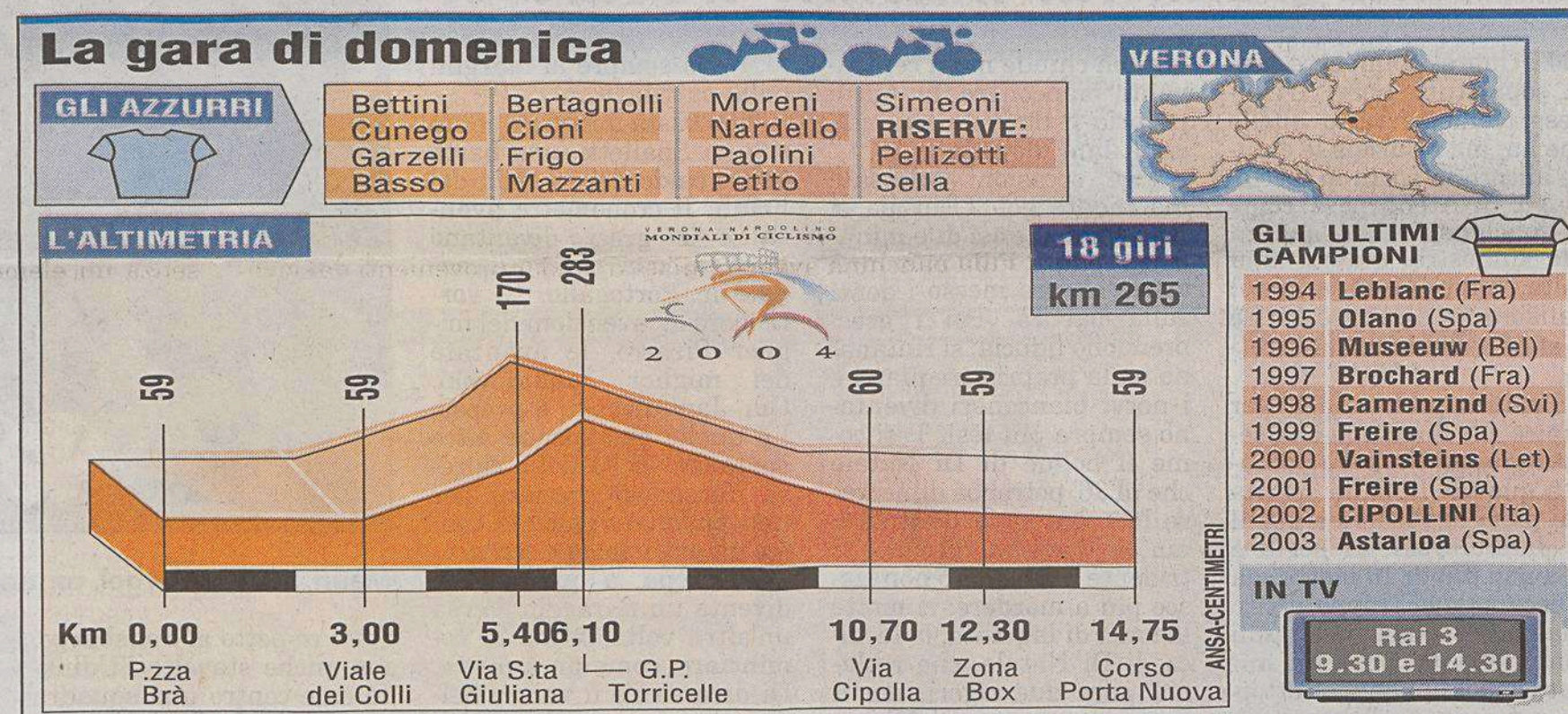
Le due «TuttaTrieste» impegnate in un ingaggio nell'ultima Nations' Cup.



Domenica a Verona il campionato mondiale dei professionisti con l'olimpionico Basso e Cunego tra i protagonisti

Italiani favoriti, ma c'è l'«argentino» Rebellin

Il ct assurro Ballerini: «Se diventasse iridato realizzerebbe un sogno»



VERONA Inutile negarlo: la nazionale italiana parte da grande favorita nella prova mondiale per professionisti di domenica, a Verona. Ma c'è uno spauracchio che fa tremare le gambe al «dream team» di Franco Ballerini. Ed è l'«argentino» Davide Rebellin. Vero è che il veneto non avrà nessuno della sua nuova squadra disposto a tenerlo al coperto fino ai giri finali. Però, il leader di Coppa del Mondo potrebbe usufruire delle alleanze traversali.

Da anni, infatti, il «chierichetto» di San Bonifacio veste la maglia di una squadra tedesca: la Gerolsteiner. E in gruppo, quando corre le classiche, si fa pilotare da atleti tedeschi, austriaci, svizzeri. E allora? Semplice, motivati dalla pro-

messa di un cospicuo premio promesso dal team diretto da Hans Michael Holzer, i Gerolsteiner presenti in gruppo potrebbero favorire il loro capitano argentino, per dividersi con lui i benefici di una maglia iridata.

Gli italiani, ovviamente, non fanno una piega: «Meglio Rebellin che un altro», dice Damiano Cunego. E Franco Ballerini si spinge a dichiararsi «felice della felicità degli altri. Se diventasse campione del mondo, Rebellin realizzerebbe un sogno».

Ma sarà un affare di famiglia tra italiani il mondiale di Verona? Certo Sua Maestà Lance Armstrong non correrà, Kaiser Jan Ullrich nemmeno. Attenzione, però, l'Astarloa di turno è sempre in agguato.

TOTOCALCIO Concorso n. 70

Real Madrid-Roma	4-2	1
Milan-Celtic Glasgow	3-1	1
Juventus-Maccabi T.-Aviv	1-0	1
Anderlecht-Inter	1-3	2
Bayern Monaco-Ajax	4-0	1
Chelsea-Porto	3-1	1
Manchester Utd-Fenerbahce	6-2	1
Monaco-Deportivo La C.	2-0	1
Werder Brema-Valencia	2-1	1
Bologna-Ternana t.r.	3-4	2
Brescia-Fiorentina t.r.	1-1	X
Chievo-Torino t.r.	1-1	X
Lecce-Livorno t.r.	3-1	1
Reggina-Atalanta t.r.	2-3	2

Montepremi: € 236.491,68
Montepremi per il 9° € 86.492,58
 Ai 9 vincitori con punti 14 vanno € 9.941,00
 Ai 272 vincitori con punti 13 vanno € 246,00
 Ai 4.741 vincitori con punti 12 vanno € 14,00
 Ai 9414 vincitori con punti 9 vanno € 8,00

PALLAVOLO

Coppa regione: al Ferro Alluminio il derby

TRIESTE Il Ferro Alluminio si impone nel derby infrasettimanale con lo Sloga, valido per il quarto turno del girone di qualificazione della Coppa regione di volley 2004-2005. Alla palestra della scuola «De Tommasini» di Opicina finisce 3-1 (33-31, 25-23, 25-23) per gli ospiti al termine di una gara molto equilibrata, decisa nelle volate finali delle varie frazioni dalla maggior esperienza di atleti quali Scalandi, Colautti e Marsich. I biancorossi di Peterlin, dal canto loro, hanno commesso un po' troppi errori, patendo probabilmente la gran mole di lavoro cui sono stati sottoposti ultimamente, ma nel complesso si sono ben disimpegnati, facendo leva sui 22 punti di Rioli e sui 23 di Stopar. In virtù degli altri risultati, vittorie di Vivil e Tubac per 3-0 rispettivamente su Olympia Gorizia e Soca Savogna, e con una giornata ancora da disputare, saranno tre le compagini del girone A che si contenderanno la conquista dei due posti in semifinale: attualmente è il Vivil a condurre la graduatoria con 12 punti, a tre lunghezze si trovano appaiate le due triestine, Sloga

e Ferro mentre Tubac, Olympia e Soca sono ormai tagliate fuori matematicamente. Saranno decisive, dunque, le sfide del prossimo mercoledì: a Villa Vicentina, Vivil-Sloga, e a Trieste, Ferro Alluminio-Tubac.

Nel raggruppamento A del settore femminile i giochi, invece, sono ormai fatti: Delfino Verde e Monfalcone accedono alla seconda fase, che, diversamente dal maschile, si articolerà in due gruppi da tre formazioni, al termine dei quali la prima classificata vincerà direttamente in finale. Le partite della quarta giornata hanno visto il Delfino Verde non lasciare alcuno spazio a una Kmecka Banka mai in corsa: 3-0 (25-10, 25-17, 25-12) e ottima prova della centrale Patuanelli. Monfalcone ha regolato 3-0 (25-23, 25-22, 25-21) l'Oronanze Funebri Alabarda nel match che ha segnato il ritorno da ex della D'Aniello nella «città dei cantieri». Infine, il Sima Apigas, trascinato dalla slovena Spela Petrac, ha imposto la sua legge per 3-1 (25-14, 25-14, 24-26, 25-23) su un Graphart troppo timido in avvio.

Matteo Unterweger

TRIS

Castelluccio: Zephyr Gar può essere decisivo

CASTELLUCCIO DEI SAURI Doppio chilometro alla pari per i diciotto trottatori di scena nell'odierna Tris di Castelluccio dei Sauri. I numeri alti si evidenziano piuttosto nettamente, ma si sa che spesso trovano delle difficoltà per risalire il gruppo.

Buone prospettive per Zephyr Gar, esportissimo come del resto Zoie Prad Sm e Blueberry Font, e questo terzo si fa preferire al resto del campo dal quale si possono estrarre i nomi di Bonnard, Zapping Cobra, Zefiro D'Alfa, e Cannon Bol Wise quali eventuali... guastatori.

Premio Giappone, euro 22.660, metri 2020.
 A metri 2020: 1) Caterpillar Sco (G. D'Alconzo); 2) Carducci (N. Merola); 3) Calvert (L. Mancadori); 4) Big Power Jo (M. Di Nicola); 5) Ardore Rab (M. Sibilla); 6) Zantac Cas (R. Cudini); 7) Zefiro d'Alfa (S. Carro); 8) Zapping Cobra (M. Curti); 9) Creta Stars (L. Orlandi); 10) A Magic Wise (G. Scherillo); 11) Cannon Bol Wise (A. Boldura); 12) All That's Wise (L. Morra); 13) Zen Max (G. Casillo); 14) Bonnard (M. Ferrara); 15) Ashley Hall (G. Mele jr.); 16) Blueberry Font (V. Villani); 17) Zoie Prad Sm (M. Mangiapane); 18) Zephyr Gar (M. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) Zephyr Gar. 17) Zoie Prad Sm. 16) Blueberry Font. Aggiunte sistemiche: 14) Bonnard. 11) Cannon Bol Wise. 7) Zefiro d'Alfa.

Ai 2385 vincitori della Tris di ieri (8-17-7) vanno 431,77 euro. Si è ritirato il 13: quota di coppia di 39,55 euro a 530 giocatori.

dai pascoli della nuova europa
sapori&qualità

carni fresche salumi di grande pregio
nelle migliori macellerie

i nostri prodotti in Friuli Venezia Giulia
Gemona del Friuli
Ossoppo
Nimis
Tricesimo
Treviso
Udine
Battaglia
Manzano
Codrupo
Gorizia
Castions di Strada
Ronchi dei Legionari
Monfalcone
Latisana
Lignano
Trieste

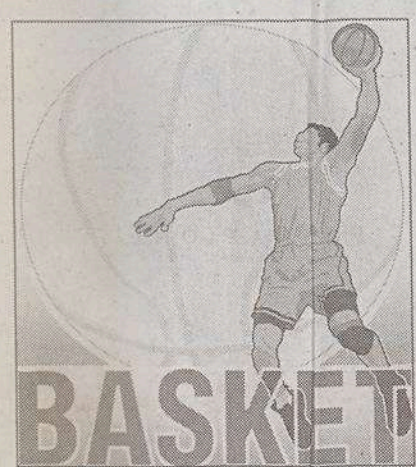
i nostri negozi in Slovenia
Bovec
Kobarid
Tolmin
Most na Soci
Kanal
Deskle
Neblo
Solkan
Nova Gorica
Rožna Dolina
Sempeter
Ajdovščina
Miren

MIP

Eurovit s.r.l.
Via dei Rizzani, 10
33100 Udine
eurovit@eurovit.mysam.it
Tel. +39 0432 511282 / 3
Fax +39 0432 511285

MIP d.d. Nova Gorica
Panovska cesta 1
5000 Nova Gorica - Slovenia
Tel. +386 5 33 04 100
Fax +386 5 30 27 668
www.mip.si - info@mip.si

EUROVIT
per il mercato italiano



SERIE A Il ct azzurro Recalcati: «Deve essere attuato tutto ciò che può essere fatto per aiutare gli arbitri»

Campionato al via, serve la moviola

Dopo mezzo secolo la Rai perde i diritti tv che passano ora a Sky

ROMA «Tutto ciò che può essere fatto per aiutare gli arbitri deve essere attuato. Credo che la moviola in campo sia utile e spero diventi presto un supporto sistematico su tutti i campi di basket». Dopo l'argento olimpico Carlo Recalcati, smessi i panni del ct azzurro e indossati di nuovo quelli di tecnico della Montepaschi Siena campione d'Italia, lancia una nuova sfida tutta speciale, più tecnica che legata a un risultato in particolare: vedere l'«instant replay», come è stata ribattezzata la moviola del basket, diventare un supporto fisso degli arbitri.

La moviola dovrà comunque essere limitata - concorda Recalcati, tra i primi a sperimentare la novità tecnica in occasione della Supercoppa vinta sabato scorso contro la Benetton - solo a determinare alcune situazioni di gioco, come a esempio lo scadere dei 24 secondi di gioco, se un tiro è da due o tre punti, e niente altro. Il basket dunque sempre in anticipo rispetto al calcio. E l'invito a Lega e Fip di Recalcati è di far diventare norma quello che per ora è soltanto un esperimento occasionale. «Per farlo - spiega - bisogna però che tutte le partite siano coperte dalle riprese. E su questo non siamo ancora pronti».

La moviola in campo in serie A ci vorrà ancora del tempo. Nell'attesa già una rivoluzione tecnica sta per iniziare, ed è sempre legata al piccolo schermo: dopo 50 anni la Rai ha perso i diritti della pallacanestro. Come per il calcio anche nel basket inizia infatti l'era della pay tv. Per le prossime due stagioni infatti le partite saranno trasmesse da Sky, con la novità assoluta da quest'anno dell'incontro domenicale all'ora del pranzo.

Ad alzare il sipario del campionato saranno, nell'anticipo del sabato, proprio i campioni di Siena, che andranno a giocare sul difficile campo dell'Air Avellino. Domenica poi la prima gara delle 12 sarà Sicc Jesi-

Armani Milano, a seguire tutte le altre con Treviso e Roma che ospitano Napoli e Udine, mentre la sfida più classica sarà tra Cantù e Bologna.

Naturalmente la caccia allo scudetto di Siena è già aperta. «Già l'anno scorso dissi che eravamo una squadra competitiva - ricorda Recalcati - A maggior ragione lo ripeto adesso. E nostra intenzione compete per il massimo traguardo. Gli avversari? Credo che alla fine saranno sempre gli stessi, Treviso e Bologna, ma occhio a Roma, Milano e Napoli».

La Pallacanestro Trieste con i libri in tribunale: oggi scatta il fallimento

TRIESTE La «Pallacanestro Trieste» ha chiuso definitivamente: ieri mattina Gianni De Palo, in qualità di legale rappresentante, ha portato i libri in tribunale: probabilmente oggi in Foro Ulpiano il giudice fallimentare procederà alla dichiarazione del fallimento della società e provvederà a nominare il curatore a tutela dei creditori.

Alla fine, assieme a De Palo, nel vecchio consiglio di amministrazione erano rimasti solo in due a cercare di tenere a galla la barca: Lucio Tolio e Antonio Fogazzaro. Ma rappresentavano quote più che minoritarie, insufficienti ovviamente ad arginare un deficit che lo stesso De Palo, ieri sera, comprensibilmente amareggiato non ha voluto quantificare: «Spetterà al curatore fallimentare farlo. Posso solo dire che due voci importanti dell'attività della società come il titolo sportivo e il patrimonio giocatori sono stati dispersi: avevano un valore che non è stato sfruttato e adesso si è dissolto. Ieri - conclude - come legale rappresentante ho dovuto compiere l'unica scelta ormai possibile, visto l'abbandono da parte di tutti». E la messa in liquidazione, come si prospettava? Evidentemente non c'è all'orizzonte alcun liquidatore del debito pregresso, insomma nessuno disposto a mettere una lira.

SERIE A2 FEMMINILE

Organico praticamente immutato e il ritorno di Annalisa Borroni

Partenza domani da Cervia

TRIESTE Con un organico praticamente immutato rispetto a quello dell'ultima stagione, l'Interclub Muggia si riaffaccia sul palcoscenico della serie A2. Dopo un solo anno di purgatorio, grazie all'ottimo lavoro svolto dal confermatissimo tecnico Krecic e dall'intero staff tecnico, la società rivierasca ha cancellato il ricordo della sfortunata retrocessione patita due anni fa. Con quali obiettivi? «Quelli legati al piano finanziario - ha spiegato il vicepresidente Fabrizio Brescia - che in questo momento non ci consente di guardare oltre a una tranquilla salvezza».



Presentazione del Basket Muggia 2004. (Foto Tommasini)

Problema comune a molte realtà dello sport triestino ma che, almeno per quanto riguarda il glorioso sodalizio muggiano, non sembra davvero trovare giustificazioni. Perché se è vero che della cittadina rivierasca l'Interclub è il fiore all'occhiello e se è grazie alla passione e al lavoro di tanti dirigenti che questa società svolge un servizio di straordinario valore per tanti giovani (oltre 130 le iscritte al settore giovanile) è altrettanto vero che con le istituzioni e con le forze economiche locali continua a esserci una freddezza assoluta. E considerando l'importanza di realtà come Pasta Zara o Porto San Rocco le difficoltà a reperire il budget minimo di 40 mila euro appaiono difficili da spiegare. «Per fortuna - ha ricordato il presidente onorario Nevio Bessi nel corso della conferenza stampa di presentazione svoltasi ieri all'hotel Lido - abbiamo trovato persone sensibili come il dottor Morgera dell'Act che lo scorso anno ci è venuto incontro prima dei play-off consentendoci di portare felicemente a termine la stagione e che anche quest'anno ha confermato la volontà di darci una mano per sostenere una parte dei costi della stagione».

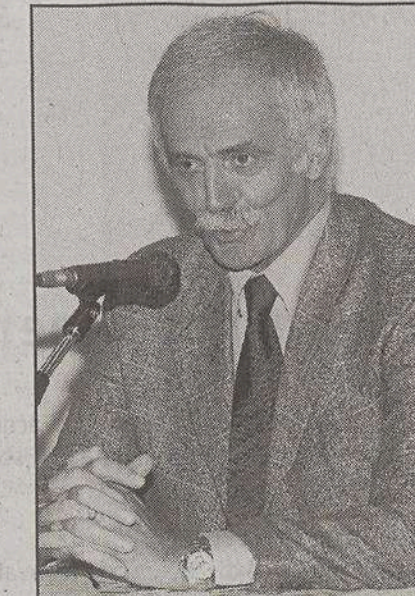
PALLAMANO SERIE A1

Domani alle 18.30 a Chiavola la squadra di Ivandjia potrà disporre del ristabilito Opalic

I biancorossi danno la rivincita alla Forst

Con gli altoatesini il terzino Pop, già in maglia biancorossa

TRIESTE Sarà la Forst Bressanone dell'ungherese Kovacs, domani alle 18.30 sul parquet di Chiavola, a testare le potenzialità della Pallamano Trieste nella gara d'esordio del campionato. Test importante per la formazione allenata da Silvio Ivandjia, al cospetto di un'avversario tradizionalmente ostico incontrato e battuto, non più tardi di una settimana fa in Val d'Aosta, nel corso dell'Handball Trophy.



Giuseppe Lo Duca



Silvio Ivandjia

PATTINAGGIO

Quattro medaglie in Coppa Europa

TRIESTE Si è conclusa l'edizione 2004 della Coppa Europa, ospitata in Sardegna, a Quartu Sant'Elena. A difendere i colori azzurri erano presenti anche otto atleti regionali, che hanno conquistato quattro medaglie.

Nella categoria Cadetti, Gianfranco Sebastiano (Gradisca Sk) si è classificato al primo posto nella categoria maschile, mentre un'altra medaglia d'oro è andata, nella specialità Solo Dance, a Marielena Vrech (Ar Fincantieri Monfalcone), quest'anno già campionessa europea di Coppa Danza e campionessa italiana di Solo Dance.

Il prossimo appuntamento internazionale è fissato dal 15 al 17 ottobre, con la Coppa d'Italia, a cui parteciperanno i triestini Francesca Roncelli (Sc Gioni), Davide Profita (Ss Polet) e Gabriele Giorgi.

Stato la medaglia d'argento nella categoria Espoir di Solo Dance. Nicola Tinto, vincitore della passata edizione della Coppa Europa, ha invece vinto il bronzo tra gli Juniores maschili. Infine, nella Solo Dance (Espoir Chiaro Treccarichi (Ar Fincantieri) è giunta quarta, Alessandra Sain (Pa Pieris) quinta e Sara Voinich (Pa Jolly Ice) ottava. Nella Solo Dance cadetti, Ilaria Valentini (Pa Jolly Ice) si è classificata sesta.

Il prossimo appuntamento internazionale è fissato dal 15 al 17 ottobre, con la Coppa d'Italia, a cui parteciperanno i triestini Francesca Roncelli (Sc Gioni), Davide Profita (Ss Polet) e Gabriele Giorgi.

SERIE B2

Pierpaolo Palombita: «Ma Trieste è così forte che i due punti potrebbe lasciarceli, visto che cerchiamo la salvezza»

Il papà contro il figlio domani sera a Pesaro

TRIESTE Virtus Pesaro-Acegas Trieste, anticipo della terza giornata del campionato di B2 in programma domani alle 18, dividerà per 40' la famiglia Palombita. Da una parte, sulla panchina triestina, siederà papà Sergio, assieme a Masala uno degli assistenti del tecnico Steffe, dall'altra, a guidare Pesaro sul parquet, ci sarà il rampollo Pierpaolo, play-maker pronto a guidare la sua squadra all'assalto della corazzata biancorossa.

«Sto cercando di vivere fino in fondo questa vigilia-raconta Pierpaolo. Non ho ancora la percezione di quello che proverò sul parquet domani, ma di certo non sarà una partita come le altre. Sai, giocare contro la squadra della tua città non è mai facile, in più vedere tuo padre seduto sulla panchina avversaria rende il tutto ancora più surreale. Credo però che le emozioni più forti le proverò il 16 gennaio quando ricambieremo la visita dell'Acegas. Giocare al PalaTrieste, nella mia città, farà tutto un altro effetto».

Non ci sono stati contatti, in estate, per portarla a Trieste? Purtroppo no perché l'Acegas ha avuto la conferma della B2 il 5 agosto e io, due giorni prima, avevo già firmato la conferma del contratto con Pesaro.

Che tipo di squadra è la Virtus che affronta questo campionato? Una squadra decisamente giovane se pensate che io, con i miei 27 anni, sono il giocatore più vecchio. Oltre a me ci sono Nardi, Pomenti, Trentini e Paci che completano la rosa dei senior e in più c'è una nidia di under provenienti dal vivaio della Scavolini.

I vostri obiettivi per la stagione? Fino al primo agosto la società non sapeva se sarebbe riuscita a iscriversi al campionato. Siamo partiti in ritardo, abbiamo fatto la squadra in 5 giorni e di conseguenza l'obiettivo non può che essere la salvezza. Poi è chiaro, dovesse esserci la possibilità di conquistare i play-off nessuno si tirerebbe indietro. Siamo partiti bene battendo una squadra forte come Mestre e perdendo a San Marino con un canestro di Ambrassa all'ultimo secondo.

Che cosa conosce della nuova Pallacanestro Trieste? L'ho vista nella gara d'esordio contro Monfalcone e devo dire che m'ha fatto davvero un'ottima impressione. E una squadra che pur senza un elemento importante come Corvo ha giocato con grande autorità dimostrandosi solida e completa. Non ho ancora visto Corno di Rosazzo e Pordenone ma le altre formazioni, dopo qualche anno nella categoria, ho imparato a conoscerle e devo dire che Trieste ha una marcia in più.

L'Acegas ha già pensato a come intrappolarla sul campo. Che effetto le fa sapere di essere l'uomo più temuto? Dall'anno scorso è un po' una costante delle nostre avversarie. Di solito gli avversari adottano la box and one o mi mettono contro avversari più alti. Io, comunque, sono pronto a tutto.

Anche a dare un dispiacere a suo padre? Ma (e già una risata) Trieste è talmente forte che potrebbe permettersi di lasciarci questi due punti...

Lorenzo Gatto

CANOTTAGGIO

Due appuntamenti in programma in questo fine settimana

«Padri & Figli» e «Barcarola» sul lungomare di Barcola

La Nettuno tocca i 100 anni Anche una mostra fotografica

TRIESTE La Canottieri Nettuno si presenta in splendida forma al ragguardevole traguardo dei 100 anni di vita, proponendosi a Trieste in tutta la sua forza agonistica e organizzativa. E non sono soltanto i risultati di questi ultimi mesi di stagione remiera, che vedono i biancoverdi del presidente Massari tra i migliori armi regionali, a far brillare la palazzina di viale Miramare, ma anche tutta una serie di iniziative che va a festeggiare l'importante anniversario e che rilancia la Nettuno come uno dei club remieri più antichi della regione.

«Promesse» in crescita: chiuso il corso Cas con 40 giovanissimi dagli 11 ai 14 anni

«Trovato» il tecnico... affermarla qualche mese fa il presidente del sodalizio con sede nel porticciolo di Barcola - trovato quasi tutto! - E se dal canto suo Gianfranco Bosdachin non ha bisogno di presentazioni, e l'impostazione dei suoi equipaggi è simbolo di ritrovata verve tecnico-agonistica, non è un caso che alla sua corte siano approdati (per ora in formato under 14), nomi storici del remo giuliano da Sergi a Miccoli per passare alla tribù dei Grbec (ben 3 pargoli domenica sul podio ai Campionati regionali), ex atleti con i colori dei Vigili del Fuoco, che hanno voluto con tacita riconoscenza affidare al coach che li ha portati a importanti risultati di imbarcazioni da canottaggio (sia tipo libero sia tipo regolamentare), esposte domenica 10 e domenica 17 in piazza Unità nello spazio prospiciente il municipio. E infine la cena sociale di chiusura delle manifestazioni del Centenario, che avverrà sabato 23 ottobre, alla quale interverranno le massime autorità della Federacanottaggio nazionale e quelle locali, nel corso della quale sarà consegnato dal Coni regionale l'attestato di membro del Club delle società regionali centenarie. Un anno di gloria per festeggiare un secolo di vita.

La Barcarola 2004 invece, tenuta a battesimo dal Saturnia e dal Circolo Marina Mercantile «N.Sauro», è una gara sprint sui 500 metri di canoa e canottaggio. Non disputata il 14 agosto per le avverse condizioni del mare, per volere degli organizzatori è stata riproposta domenica prossima. Il programma è piuttosto ampio con sei gare da disputare a partire dalle 10.30. Si inizierà con due batterie da sei concorrenti in canoa maschile (e classica finale con premiazione ai tre migliori tempi) e, a seguire, due batterie da sei concorrenti in K1 maschile, una finale a quattro equipaggi in doppio canoa femminile, una sfida a quattro in 4 di coppia cadetti maschile, una finale in K2 open e una finale a sei in jole a 4 open. Le premiazioni per le rispettive manifestazioni saranno effettuate alla fine delle regate nelle sedi delle società organizzatrici.

Maurizio Ustolin

TENNIS

La Devetti regina delle Lady

TRIESTE Cirilla Devetti si è confermata ancora una volta regina della categoria lady del campionato italiano. Le due promesse Nicola Ghedin e Marco Dal Mas, allenate dal maestro Massimo Ghedin, hanno eliminato nei quarti di finale Regio Emilia grazie soprattutto al successo al decimo game del terzo set di Ghedin su Degli Incerti, neo-campione italiano di terza categoria. Cordenons affronterà così nel prossimo weekend a Vigevano le squadre di Cagliari, Prato e Brindisi con la formula del girone all'italiana. Nei quarti della fase nazionale invece si è fermato il cammino del team under 14 di Gemona formato da Da Ronco e Tonello, battuti al terzo set del doppio di spargoglio da Prato.

Sebastiano Franco



Gorizia 1/2/3 ottobre 2004

Tre giorni di festa nelle vie e nelle piazze
dove si incontrano le genti, i cibi e i vini della Mitteleuropa

Chioschi, mostre, musica,
degustazioni, corsi di cucina, cena di gala

I ristoratori di Gorizia vi aspettano per proporvi gustosi menù



Gusti di Frontiera I sapori della Mitteleuropa

Negozi aperti

Informazioni generali: URP del Comune di Gorizia numero verde 800 103 753

Informazioni e prenotazioni per i corsi di cucina, le degustazioni guidate e la cena di gala:
0432 289540 da lunedì a venerdì ore 9.00 - 13.00 - da venerdì pomeriggio adesioni in Piazza C. Battisti

www.comune.gorizia.it
www.gois.it



Continuaz. dalla 18.a pagina

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

QUADRIFOGLIO Ginnastica primingresso non arredato cucina, soggiorno camera, cameretta bagno terrazza autometano. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO piazza Vittorio Veneto, Giardino Pubblico e via Lazzaretto Vecchio, affittasi box e posti macchina. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO Piccardi recente ampio appartamento arredato per studenti, cucina soggiorno due stanze bagno ripostiglio. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO Università arredato, cucina, ampia stanza bagno, ripostiglio, poggolo, adatto 2 studenti. 040/630174. (A00)

QUADRIFOGLIO zona Rive recente ufficio composto da 4 vani e servizi con possibilità posto macchina. 040/630174. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 330 mensili (arredato, referenziati) centro città alloggio di cottura soggiorno/letto bagno autometano ottimo per single.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato, residenti) stadio (zona) ottimo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggolo autometano box auto ottimo per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 480 mensili (arredato, non residenti) Soncini, in posizione tranquilla alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggolo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 650 mensili (arredato, non residenti) Baia-monti validissimo alloggio di

cucina soggiorno 2 stanze bagno 2 poggoli autometano possibilità box. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 - 040/367771. (CF2047)

CENTRALINISTA per lavoro part-time offresi buona retribuzione cercasi. telefonare allo 0481/413227. (A00)

PER produzioni pubblicitarie cinetelvisive discografiche scouting offre servizi per selezione esordienti volti nuovi cantanti gruppi musicali

desiderosi proporsi operatori spettacolo 800.906123 www.scoutingweb.it. (Fil17)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A. NOVITA Pocca Hontan 19.enne bellissima 320/9067631. (6956)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE bellissima cantante completissima chiamami. 040/414316 - 340/9603604.

A.A.A.A.A. ALESSIA a Trieste nuova italiana veramente bella fino alle 19. Cell. 339/3424574. (A7028)

A.A.A.A.A. ATTRAENTE peperoncino 23.enne grossa sorpresa anche domenica 333/1691016. (A6964)

A.A.A.A.A. BELLISIMA affascinante caraibica molto disponibile. 333/6094487. (A5342)

A.A.A.A.A. APPENA arrivata 22enne bellissima dolce disponibile. 346/2194130. (A5423)

A.A.A.A.A. GORIZIA bella giovane affascinante V misura. 333/3976299.

A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912. (A6928)

A.A.A.A. BELLISIMA bionda appena arrivata 6.a misura. 320/9331830.

A.A.A. GIULIA novità 20enne affascinante fisico top model completissima. 333/4695775.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata completissima, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635.

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A7026)

A.A. TRIESTE prima volta giovanissima sensuale padrona biondissima alta disponibile. 320/8982237.

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa. 20.enne. 320/4962210. (A7090)

ALT! Monfalcone è tornata Jennifer bellissima 19.enne sexy disponibilissima da impazzire. 333/7616159. (C00)

A Trieste Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 333/9519659. (A6975)

BELLA, sola e insoddisfatta della vita, cerca uomo per vivere particolari emozioni. 333/8782311. (FIL60)

BELLISIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A6953)

BELLISIMA signora 35 in contrabbasso solo uomini distinti Trieste 338/1703779. (C00)

CERCHIAMO cucina, una due stanze, servizi, in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A6882)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 340/2538041. (FIL84)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione esplosiva, ardente e goloso. 338/1659511. (A6952)

ESIBIZIONISTE 899.544.539, vogliose 166.12.88-27. Roseto Sas Vico Turi Spezia € 1,56/min. vietato minorenni. (FIL63)

MOIRA, esperta in amore conoscere uomo con cui creare una situazione piccante. 338/9786080. (FIL60)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

Z. BELLISIMA mulatta attraente 6.a alta anche padrona, sempre valido. 339/3549702.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014. (FIL1)

RABINO 040/368566 edicola zona centralissima forte passaggio pedonale, utili elevati dimostrabili, ottimo investimento. Trattative riservate ns/uffici. Rif. 18104. (A00)

PC alle famiglie.

Vai con Internet

C'è un posto per te.



Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie

A circa 150.000 cittadini italiani è data la possibilità di acquistare un PC usufruendo di un contributo di 200 Euro messo a disposizione dal Governo grazie allo stanziamento di 30 milioni di Euro previsto dalla Legge Finanziaria 2004.

COME FACCIO AD ACCEDERE AL CONTRIBUTO?

La possibilità di ottenere il contributo di 200 Euro è riservata ai contribuenti che per il 2002 hanno dichiarato un reddito non superiore a 15.000 Euro. L'incentivo "PC alle Famiglie", non è cumulabile con le altre agevolazioni concesse nel corso del 2004 dai progetti "PC ai Giovani" e "PC ai Docenti".

COME FACCIO A SAPERE SE POSSO ACCEDERE AL CONTRIBUTO?

Se hai presentato una dichiarazione dei redditi per l'anno 2002 verifica che l'importo del reddito posseduto, ricavabile dalla dichiarazione, non superi i 15.000 Euro. Se non hai presentato la dichiarazione dei redditi ma hai ricevuto uno o più CUD verifica che il tuo reddito complessivo non superi i 15.000 Euro.

MODELLO	COME CALCOLARE IL PROPRIO REDDITO	NOTE
730	Reddito = importo al rigo 6 - importo al rigo 9	
MOD. UNICO	Reddito = importo al rigo RN1 (quadro RN) - importo al rigo RN4	
CUD	Reddito = importo al punto 1 + importo al punto 2 + importo al punto 4	Nel caso di più rapporti di lavoro sommare gli importi relativi ai diversi CUD

La possibilità di ottenere il contributo è comunque riservata a coloro che, nel corso del 2002, risultavano non essere "a carico" di altro contribuente. Se nel 2002 appartenevi ad una categoria esonerata dalla dichiarazione dei redditi hai diritto al contributo ma dovrai sottoscrivere presso il rivenditore un'apposita autocertificazione.

COME FUNZIONA?

Il contributo verrà corrisposto, sotto forma di riduzione del prezzo che avrai concordato con il rivenditore, direttamente all'atto dell'acquisto di un PC (purché comprendente almeno l'unità centrale e il disco rigido interno, il sistema operativo adatto ad ospitare software applicativi di produttività o gestionali e la predisposizione per l'accesso ad internet).

DOVE POSSO ACCEDERE ALL'INCENTIVO?

Presso i rivenditori che espongono il logo "Vai con Internet". Per ulteriori informazioni sul progetto e sui punti vendita che aderiscono all'iniziativa consulta i siti www.italia.gov.it e www.innovazione.gov.it accedendo alla sezione "Vai con Internet".

QUANTO DURA L'INCENTIVO?

Il progetto avrà termine il 01/07/05 e, comunque, all'esaurimento del fondo stanziato.